



PREGHIERA

ELLEN G. WHITE

New Covenant Publications International Ltd. Italian

Copyright © 2020. Pubblicazioni Internazionali della Nuova Alleanza

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluso le fotocopie, la trasmissione facsimile, la registrazione, il riadattamento o l'uso di qualsiasi sistema di immagazzinamento e recupero di informazioni, senza il permesso scritto della società editrice, tranne nel caso di brevi citazioni incorporate in articoli e recensioni critici. Per qualsiasi domanda, consultare l'editore.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluso le fotocopie, la trasmissione facsimile, la registrazione, il riadattamento o l'uso di qualsiasi sistema di immagazzinamento e recupero di informazioni, senza il permesso scritto della società editrice, tranne nel caso di brevi citazioni incorporate in articoli e recensioni critici, da pubblicare su una rivista o un giornale, senza il permesso scritto dell'autore o dell'editore.

ISBN: 359-2-85933-609-1

ISBN: 359-2-85933-609-1

Curato e Disegnato da: Gruppo Internazionale della Nuova Alleanza

Stampato nel Regno Unito.

Prima stampa il 26 Maggio 2020

Pubblicato dalla Pubblicazione Internazionale della Nuova Alleanza

New Covenant Publications International Ltd.,
Kemp House, 160 City Road, London, EC1V 2NX

Visita il sito: www.newcovenant.co.uk

Preghiera



ELLEN G. WHITE

Le tenebre del male circondano tutti coloro che non pregano. Le tentazioni che il nemico insinua nella loro mente li seducono portandoli a peccare, perché essi non utilizzano quell'importante mezzo che Dio ha messo loro a disposizione: la preghiera. Perché i figli di Dio, sono così riluttanti a pregare pur sapendo che la preghiera è la chiave che nella mano della fede apre i forzieri celesti dove sono custodite le benedizioni infinite dell'Onnipotente? Chi non prega e non vigila costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allontanandosi dalla via di Dio. Il nostro avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al trono della misericordia, di presentare a Dio preghiere ferventi per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione... La preghiera ha un potere potente. Il nostro grande avversario cerca costantemente di tenere l'anima turbata lontana da Dio. Un appello al cielo da parte del santo più umile è più temuto da Satana dei decreti dei gabinetti o dei mandati dei re....

Capitolo 27

Preghiera

Ellen G. White

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota

New Covenant Publications



International Ltd.

Libri Riformati, Menti Trasformati

New Covenant Publications International Ltd.,
Kemp House, 160 City Road, London, EC1V 2NX

Email: newcovenantpublicationsintl@gmail.com

Riconoscimento

Dedicato a Dio.

Prefazione

New Covenant Publications International mette in contatto il lettore con il piano divino legando cielo e terra, e rafforzando la perpetuità della legge dell'amore. Il logo, l'Arca dell'Alleanza rappresenta il rapporto intimo tra Cristo Gesù e il suo popolo e la centralità della legge di Dio. Come è scritto, “Ma questo è il patto che stabilirò con la casa d'Israele dopo quei giorni» dice l'Eterno: «Metterò la mia legge nella loro mente e la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.” (Geremia 31: 31-33; Ebrei 8: 8-10). In effetti, la nuova alleanza attesta una redenzione, nata dal conflitto implacabile e sigillata dal sangue.

Per innumerevoli secoli, molti hanno sopportato la più acuta afflizione e l'oppressione incomprensibile, calcolati per eliminare la verità. Soprattutto durante l'Età Oscura, questa luce era stata molto distrutta e oscurata dalle tradizioni umane e dall'ignoranza diffusa, perché gli abitanti del mondo avevano disprezzato la sapienza. Essi hanno trasgredito l'alleanza. La maledizione del compromesso con mali proliferanti provocò un tale flagello di degenerazione sfrenata e diabolica disumanità, che molte vite furono sacrificate ingiustamente, rifiutando di cedere la libertà di coscienza. Tuttavia, è stata ripristinata una conoscenza perduta, in particolare durante il tempo della Riforma.

Il periodo della Riforma del XVI secolo ha scatenato un momento di verità, cambiamenti fondamentali e le conseguenti turbolenze, come si evince dalla Controriforma. Tuttavia, attraverso questo volume, si riscopre il significato innegabile di questa singolare rivoluzione, principalmente dalle prospettive dei Riformatori e di altri coraggiosi pionieri. Dalle loro testimonianze scritte, si possono capire le devastanti battaglie, i motivi alla base di tale resistenza fenomenale e interventi soprannaturali.

Il nostro tema: “Libri Riformati, Menti Trasformate” sottolinea il distinto genere di letteratura, composto in un'epoca critica e il suo impatto. I capitoli esprimono profondamente anche l'urgenza della riforma personale, della rinascita e della trasformazione. Mentre la macchina da stampa di Gutenberg, unita all'agenzia di traduzione, diffondeva i principi della fede riformata, circa 500 anni fa, la stampa digitalizzata e i media elettronici comunicheranno in ogni lingua la luce della verità in questi ultimi giorni.

Sommario

Capitolo 1 - Dio c' Invita a Pregare	6
Capitolo 2 – Il Bisogno di Pregare	14
Capitolo 3 – Dio Ascolta le Nostre Preghiere.....	26
Capitolo 4 – Preghiera e Anima Vincente.....	30
Capitolo 5 – Promesse di Dio Riguardo alla Preghiera	35
Capitolo 6 – La Preghiera Fatta con Fede	39
Capitolo 7 – Preghiera e Obbedienza.....	48
Capitolo 8 – La Preghiera Vittoriosa	53
Capitolo 9 – La Potenza della Preghiera	62
Capitolo 10 – Motivi per Pregare	68
Capitolo 11 – Preghiere con Risposte	73
Capitolo 12 – Preghiera e Rinascita	88
Capitolo 13 – Uomini e Donne di Preghiera.....	92
Capitolo 14 – La Preghiera Quotidiana.....	117
Capitolo 15 - L'Esempio di Gesù nella Preghiera	126
Capitolo 16 – La Preghiera Individuale	134
Capitolo 17 – La Preghiera nel Cerchio Familiare.....	143
Capitolo 18 – Preghiera e Adorazione	149
Capitolo 19 - L'Atteggiamento nella Preghiera	156
Capitolo 20 – Pregate nel Nome di Gesù	164
Capitolo 21 – La Guida Divina a la Preghiera	168
Capitolo 22 – La Preghiera per I Malati.....	172
Capitolo 23 – Pregare per il Perdono	180
Capitolo 24 – La Preghiera d'Intercessione	184
Capitolo 25 – Gli Angeli e La Preghiera.....	190

Capitolo 26 – Preghiere Contraffatte	195
Capitolo 27 – Satana e la Preghiera	201
Capitolo 28 – La Preghiera Negli Ultimi Giorni.....	206
Capitolo 29 – Il Privilegio della Preghiera.....	211
Capitolo 30 – La Preghiera di Cristo: «Il Padre Nostro»	218
Capitolo 31 – Ricevere per Dare	229
Capitolo 32 – Fede e Preghiera	236

Capitolo 1 – Dio c' Invita a Pregare

Sintonizzati con Dio attraverso la preghiera — È una cosa meravigliosa quando possiamo pregare efficacemente, mentre siamo peccatori, e quindi indegni di presentare le proprie richieste a Dio. Quale facoltà più elevata potrebbe desiderare l' uomo più di questa — ossia essere in comunione con il Dio infinito? L' uomo debole e peccatore, ha il privilegio di parlare al suo Creatore. Le sue parole possono raggiungere il trono del Re dell' universo. Possiamo parlare con Gesù mentre camminiamo per strada, e Lui ci sussurra: *Io sono alla tua destra!* {LP 5.1}

Possiamo comunicare con Dio nel nostro cuore; possiamo camminare in compagnia di Cristo. Mentre siamo impegnati nei nostri doveri quotidiani, possiamo esalare i desideri del nostro cuore, in modo così impercettibile che nessun orecchio umano possa udire. Tuttavia, le nostre parole non possono perdersi nel silenzio, né cadere nel dimenticatoio. Nulla può soffocare il desiderio dell' anima. Si eleva al di sopra del frastuono della strada, in mezzo al rimbombo delle macchine. È a Dio che parliamo, ed Egli ode la nostra preghiera. {LP 5.2}

Chiedete e vi sarà dato. Chiedete l' umiltà, la saggezza, il coraggio, l' aumento della fede. Ogni preghiera riceverà una risposta. Talvolta la risposta non viene come noi la desideriamo o al momento che ci aspettiamo. Essa arriva al momento opportuno per soddisfare le nostre necessità. Le preghiere vengono offerte in solitudine, nella fatica e nelle prove. Dio non risponde secondo le nostre aspettative, ma sempre per il nostro bene. — *Gospel Workers*, 258 {LP 5.3}

Gesù c' invita a pregare — Il Signore ci dà il privilegio di cercarlo individualmente attraverso la preghiera, al fine di deporre i pesi delle nostre anime davanti a Colui che ci invita dicendo: *Venite a me voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò riposo.* Oh, come dovremmo essere grati perché Gesù è disposto a portare le nostre infermità, rafforzare e guarire tutte le nostre malattie, agire per il nostro bene e per la Sua gloria. — *Medical Ministry*, 16 {LP 6.1}

Il Suo invito è *Venite a me!* Qualunque siano le nostre ansietà o prove, presentate il vostro caso al Signore. — *The Desire of Ages*, 329 {LP 6.2}

Presentate a Gesù tutte le vostre necessità — Sono pochi quelli che apprezzano il prezioso privilegio della preghiera. Tutti noi dovremmo andare a Gesù per confidargli i nostri bisogni. Solo a Lui dovremmo portare le nostre preoccupazioni e perplessità, come anche i nostri più grandi problemi. Qualunque cosa che ci turba o angoscia, dobbiamo portarla al Signore nelle nostre preghiere, in qualunque momento quando sentiamo che abbiamo bisogno della presenza di Cristo; Satana avrà poche opportunità di intromettersi tra noi e Cristo con le sue tentazioni. La sua più grande abilità consiste nel separarci dal

nostro migliore Amico, Colui che più simpatizza con noi. Il nostro unico confidente deve essere soltanto Gesù. Solo a Lui possiamo dire tutto ciò che abbiamo nel cuore. — *Testimonies*, vol. 5, 200, 201 {LP 6.3}

Apriamo il cuore a un Amico — Pregare significa aprire il cuore a Dio come a un amico, non perché sia necessario far sapere a Dio ciò che siamo, ma per permetterci di riceverlo. La preghiera non fa abbassare Dio al nostro livello, ma ci eleva sino a Lui. — *Steps to Christ*, 93 {LP 6.4}

Quando Gesù era sulla terra, insegnò ai suoi discepoli a pregare invitandoli a presentare al Signore le loro necessità quotidiane, e ad affidare a Lui tutte le loro preoccupazioni. Promise anche che le loro richieste, come del resto anche le nostre, sarebbero state ascoltate. — *Steps to Christ*, P. 93 {LP 7.1}

Dio ci accoglie nel suo trono — Noi ci avviciniamo a Dio che ci invita; egli ci aspetta per accoglierci in sua presenza. I primi discepoli che seguirono Gesù non si accontentarono di una frettolosa conversazione per strada. *Essi chiesero: "... Rabbi dove abiti? ... Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno"* (Giovanni 1:38, 39). Anche noi possiamo essere ammessi alla più intima comunione con Dio. "*Chi abita al riparo dell' Altissimo riposa all' ombra dell' Onnipotente*" (Salmo 91:1). Coloro che cercano le benedizioni di Dio devono bussare e attendere dietro la porta della grazia con convinzione e dire: "*Signore, tu hai detto che chiunque chiede riceve, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto...*" — *Thoughts From the Mount of Blessing*, 131 {LP 7.2}

Una necessità e un privilegio straordinario — Quando siamo in difficoltà e assaliti da feroci tentazioni, i figli di Dio hanno il privilegio della preghiera. Quale straordinario privilegio! Esseri umani limitati, creati dalla polvere della terra, possono essere ammessi alla presenza dell' Altissimo mediante la mediazione di Cristo. Con tali pratiche, l' anima si avvicina alla sacralità divina per rinnovarsi nella conoscenza e nella santità vera, per essere fortificata contro gli assalti del nemico. — *Appeal to Mothers*, 24 {LP 7.3}

La preghiera, una necessità spirituale e un privilegio — Alcuni che hanno professato di amare Cristo, non hanno compreso il rapporto che esiste tra loro e Dio...Non comprendono neppure la grande importanza delle richieste della santa legge, e quanto sia essenziale mettere in pratica i precetti. Essi non si rendono conto di avere un grande privilegio, e quanto necessaria sia la preghiera, il pentimento e il fare la volontà di Cristo. — *Selected Messages*, book 1, 134 {LP 7.4}.

La preghiera ci permette di vivere nella luce della sua presenza — Il nostro privilegio consiste nell' aprire i cuori per far entrare i raggi della presenza di Cristo nelle nostre anime. Fratello mio, sorella mia, accettate questa stupenda Luce. Ponetevi in contatto personale con Cristo, affinché Egli eserciti su voi UN' influenza edificante e

rigenerante. Che la vostra fede sia forte, pura e costante. Fate in modo che la vostra gratitudine a Dio riempi i vostri cuori. Quando vi alzate al mattino, inginocchiatevi al vostro capezzale, e invocate il Signore perché vi dia la forza per adempiere i compiti quotidiani e vi protegga dalle tentazioni. Chiedetegli di aiutarvi nei vostri compiti quotidiani, e a mettere in pratica la dolcezza del carattere di Cristo. Chiedete il Suo aiuto nell' usare le parole che ispirano le persone intorno a voi, per dare loro la speranza e il coraggio di avvicinarsi al Salvatore. — *Sons and Daughters of God*, 199 {LP 8.1}

Le nostre preghiere non stancano Dio —Non esiste luogo o tempo che non sia appropriato per elevare un pensiero a Dio, perché nulla può impedirci di rivolgere al Signore una silenziosa ma fervente preghiera. Quando camminiamo nelle strade affollate, quando siamo impegnati negli affari, possiamo chiedere al Signore che ci guidi, proprio come fece Nehemia quando presentò la petizione al re Artaserse. Dovunque, possiamo trovare la possibilità di entrare segretamente in comunione con Dio; e se rimaniamo sempre ricettivi agli appelli divini, Gesù si avvicinerà e dimorerà in noi. {LP 8.2}

Per quanto l' atmosfera che ci circonda sia contaminata e corrotta, noi, invece di respirarne le esalazioni, possiamo vivere nell' aria pura del cielo. Possiamo evitare di pensare e di immaginare tutto ciò che è impuro e, attraverso una preghiera sincera, elevarci sino a Dio. Chi è pronto a ricevere l' aiuto e le benedizioni divine, vivrà in UN' atmosfera più santa di quella di questo mondo e sarà in costante comunione con il cielo. Abbiamo bisogno di scorgere più chiaramente la figura di Gesù e di comprendere meglio il valore delle realtà eterne, perché così proveremo pienamente la bellezza della santità. {LP 8.3}

Lasciamoci attrarre sempre di più da ciò che è divino in modo che Dio ci conceda di respirare l' atmosfera del cielo e affinché quando le prove sopraggiungeranno improvvise, possiamo facilmente rivolgere il nostro pensiero a Dio con la stessa spontaneità con cui il fiore si orienta verso il sole. Presentate a Dio le necessità, le gioie, le tristezze, le preoccupazioni e i timori che sentite, perché niente lo potrà stancare o infastidire. Egli non è affatto insensibile alle necessità dei propri figli; anzi, di loro conta pure i capelli. *Il Signore è pieno di compassione è misericordioso*, e si commuove al pensiero dei nostri dolori, e perfino quando noi ci lamentiamo per essi. Presentategli dunque tutto ciò che vi rende perplessi, perché niente è troppo gravoso per Colui che sostiene i mondi e regna su tutto l' universo. Non esiste pensiero che turbi la nostra pace che Egli non noti; tutta la nostra vita è per Dio come un libro aperto e nessun nostro problema è troppo difficile da risolvere per Lui. Ogni disgrazia che colpisce il più piccolo dei Suoi figli, ogni preoccupazione che ci tormenta, ogni gioia che proviamo, ogni preghiera sincera, è immediatamente osservata con interesse dal nostro Padre celeste, che *guarisce chi ha il cuore rotto, e fascia le piaghe*. I rapporti tra Dio e ogni individuo sono personali e intimi, come se sulla terra non ci fosse nessun altro da aiutare, come se il Figlio diletto fosse morto solo per quella persona. — *Steps to Christ*, 99,100 {LP 9.1}

Un anticipo del cielo — Abbandoniamoci completamente nelle mani di Gesù. Contempliamo il Suo grande amore, la Sua abnegazione, il Suo sacrificio infinito fatto in nostro favore. Se crediamo in Lui, i nostri cuori saranno pieni di santa gioia, di calma, di pace e indescrivibile amore. {LP 9.2}

Mentre parliamo di Gesù, mentre lo invochiamo in preghiera, dobbiamo farlo con fede, perché Egli è il nostro Salvatore, perché solo Lui può rinfrancarci col Suo amore salvifico. Con Lui possiamo godere di ricchi momenti d' amore, essere pienamente convinti di essere i Suoi figli adottivi e gustare in anticipo un assaggio di paradiso. {LP 9.3}

Confidiamo nel Signore con fede. Il Signore guida la nostra anima nella preghiera, attraverso la quale ci fa sentire il Suo prezioso amore. Quando ci avviciniamo a Lui, possiamo mantenere una dolce comunione. Attraverso la Sua tenera compassione, mediante la contemplazione del Suo amore, il nostro cuore viene sensibilizzato e quindi attirato a Lui. Solo così possiamo sentire che Cristo dimora nelle nostre anime, che le Sue promesse riempiono la nostra vita, che la pace ricevuta è come un fiume di gloria che inonda il cuore. Egli cenerà con noi e noi con Lui. Comprenderemo il senso dell' amore di Dio e ci abbandoneremo in esso. {LP 10.1}

Nessuna lingua può descrivere questa sensazione, perché è oltre la conoscenza umana. Siamo uno in Cristo; la nostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Abbiamo la certezza che quando Colui che è la nostra vita, dovrà apparire, anche noi appariremo con Lui nella gloria. Possiamo chiamare Dio nostro Padre con grande fiducia. —*SDA Bible Commentary, vol.3, 1147,1148* {LP 10.2}

La preghiera porta freschezza nella nostra vita spiritual — .La nostra vita deve essere intimamente legata a quella di Cristo, dobbiamo ricevere continuamente da lui, far parte di lui, pane vivente disceso dal cielo, e attingere a quella fonte sempre fresca dalla quale zampillano continuamente acque preziose. Se teniamo presente quanto il Signore ci sia vicino, se il nostro cuore trabocca di gratitudine e lode, la nostra vita religiosa rimarrà sempre fresca e parleremo con Dio in preghiera come con un amico ed Egli ci svelerà i suoi misteri personalmente. Con gioia sentiremo spesso la dolce presenza di Gesù ed il nostro cuore arderà quando Egli si avvicinerà per comunicare con noi come faceva con Enoc. Quando il cristiano fa veramente questa esperienza, vivrà una vita di semplicità e umiltà, dolcezza e mansuetudine, e quanti gli sono intorno noteranno che conosce Gesù e ha imparato da lui.— *Christ's Object Lessons, 129, 130* {LP 10.3}

Un rifugio sempre aperto —La strada verso il trono di Dio è sempre aperta. Non è necessario essere continuamente inginocchiati in preghiera; le nostre richieste silenziose possono salire costantemente a Dio in cerca di forza e guida. Ogni qual volta che siamo tentati, possiamo rifugiarci in un luogo appartato per entrare in comunione con l' Altissimo, dove le Sue amorevoli braccia ci circondaeranno. — *In Heavenly Places, 86* {LP 10.4}

Il segreto del potere spiritual — La preghiera è il respiro dell' anima. È il segreto della nostra forza spirituale. Non possiamo sostituirla e contemporaneamente pensare di conservare l' equilibrio dello spirito. La preghiera ha la capacità di mettere il nostro cuore in contatto immediato con la Fonte della vita rafforzando i nervi e i muscoli nell' esperienza spirituale. {LP 11.1}

Se trascuriamo l' esercizio della preghiera, oppure ci dedichiamo ad essa saltuariamente, e quando ci conviene, finiremo per perdere i contatti con Dio. Le facoltà spirituali risulteranno prive della loro vitalità e l' esperienza religiosa mancherà di equilibrio e sarà vissuta senza entusiasmo. {LP 11.2}

È meraviglioso pensare che le nostre preghiere possano essere efficaci e che dei comuni mortali, soggetti a sbagliare, abbiamo l' opportunità di presentare le loro richieste direttamente a Dio. Quale potere può desiderare l' uomo, se non quello di mettersi in contatto con il Dio infinito? L' uomo, nella sua condizione di debolezza e di peccato, ha il privilegio di parlare con il Suo Creatore. Noi possiamo pronunciare parole in grado di raggiungere il trono del Re dell' universo. Possiamo parlare con Gesù mentre percorriamo il sentiero della nostra vita ed Egli ci dice: *Io sono alla tua destra.* — *Messages to Young People*, 249, 250 {LP 11.3}

La preghiera segreta è l' anima della religion — Non dobbiamo trascurare le preghiere fatte in segreto, perché esse sono l' anima della religione. La preghiera sincera e fervente può venire solo da un' anima pura. Pregate con ardore e con entusiasmo, come se la vita terrena fosse in pericolo. Rimanete davanti a Dio fino a quando non nasceranno in voi desideri indicibili di salvezza, fino a quando non otterrete il perdono dei peccati. — *Spiritual Gifts*, book 2, 264 {LP 11.4}

Ogni preghiera sincera è ascoltata — I discepoli non conoscevano ancora le risorse infinite della potenza del Salvatore. Egli disse loro: *Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome.* (Giovanni 16:24) Disse loro che avrebbero potuto ricevere, chiedendo, potenza e grazia nel Suo nome. Egli sarebbe stato vicino al Padre per pregare in loro favore, presentando anche la richiesta più umile come un suo desiderio. Ogni preghiera sincera viene udita in cielo; e anche se espressa in modo imperfetto ma con il cuore, sale fino al santuario dove Gesù officia. Egli la presenterà certamente al Padre, accompagnata dall' incenso della sua perfezione. {LP 12.1}

Il cammino della sincerità e dell' integrità non è esente da ostacoli, ma in ogni difficoltà noi dobbiamo scorgere un invito alla preghiera. Tutte le capacità provengono da Dio che è a disposizione anche dell' essere più debole. Gesù ha detto: *E quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io lo farò.* Giovanni 14:13,14) {LP 12.2}

Gesù ha invitato i discepoli a pregare nel suo nome. Essi possono presentarsi a Dio nel nome di Cristo: acquistano valore agli occhi del Signore grazie al sacrificio compiuto in loro favore. Sono preziosi perché è stata imputata loro la giustizia di Gesù. Per amore di Cristo il Signore perdona coloro che lo temono: non scorge in loro la bassezza del peccato, ma riconosce la somiglianza con il Figlio al quale hanno creduto. — *The Desire of Ages*, 667 {LP 12.3}

Gli angeli annotano le nostre preghiere e ci influenzano a fare del bene — Quando vi alzate al mattino, sentite la vostra impotenza e il bisogno di ricevere la forza divina? Presentate al Signore con umiltà di cuore i vostri desideri? Se è così, gli angeli annotano le vostre preghiere. E se le vostre labbra non pronunciano parole di frode, o quando siete in pericolo di peccare inconsciamente, ed esercitare un' influenza che può indurre gli altri a fare del male, il vostro angelo custode sarà al vostro fianco per indurvi a seguire una condotta migliore, scegliendo le parole che dovete pronunciare, e influenzare le vostre azioni. {LP 12.4}

Se non vi considerate in pericolo, se non pregate abbastanza per ricevere aiuto e forza per resistere alle tentazioni, potete essere certi che alla fine vi perderete. La vostra negligenza riguardo ai doveri sarà annotata nel libro del cielo, e sarete trovati mancanti nel giorno del giudizio. — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 363, 364 {LP 13.1}

Come Mosè, possiamo godere di una comunione intima con Dio — La mano che ha creato il mondo, che sostiene le montagne al loro posto, creò l'uomo dalla polvere della terra - un uomo forte nella fede — un uomo che Egli protegge con la Sua misericordia, lo nasconde nella fenditura della roccia, mentre la gloria di Dio scende dal cielo e passa davanti a lui. Siamo in grado di immaginare questa meravigliosa e Onnipotente gloria che risplendeva sul viso di Mosè con tale luminosità che la gente non lo poteva guardare? L'impronta dell' Onnipotente era su di lui, facendolo apparire come uno degli angeli lucenti provenienti dal trono di Dio. {LP 13.2}

Questa esperienza, e soprattutto la certezza che Dio avrebbe ascoltato la sua preghiera, e che la presenza di Dio lo avrebbe accompagnato, erano di grande valore per Mosè più di tutto il sapere dell' Egitto, e di tutto quello che poteva acquisire nella scienza militare. Nessun potere, nessuna abilità, o apprendimento terreno può raggiungere l' immediata presenza di Dio. Nella storia di Mosè possiamo vedere la sua straordinaria e intima comunione con Dio. Per un trasgressore della legge, è una cosa tremenda cadere nelle mani di Dio; ma Mosè non ebbe paura di stare da solo con l'Autore di quella legge che era stata data con tanta imponenza sul Monte Sinai, perché la sua anima era in armonia con la volontà del suo Creatore. {LP 13.3}

Pregare significa aprire il proprio cuore a Dio come a un amico. L'occhio della fede sa discernere la presenza di Dio, e il supplicante può acquisire una preziosa testimonianza dell'amore e della cura che Dio manifesta per lui. — *Gospel Workers*, 34, 35 {LP 13.4}

Pregate con santa audacia — *Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto.* {LP 14.1}

Quando pregate, presentate a Dio questa promessa. Abbiamo il privilegio di presentarci davanti a Dio con santa audacia. Se con sincerità chiediamo che la Sua luce scenda su di noi, Egli ci ascolterà e risponderà. — *Child Guidance*, 499 {LP 14.2}

Il cielo è aperto a ogni nostra petizione. Siamo invitati a presentarci davanti al trono della grazia con piena fiducia, al fine di ottenere misericordia e trovare grazia nel momento del bisogno. Con fede dobbiamo accostarci al Signore, credendo che otterremo tutto ciò che domandiamo. — *Signs of the Times*, April 18, 1892 {LP 14.3}

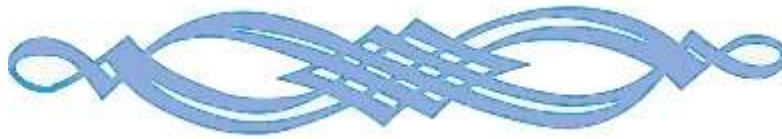
Chiedete per i vostri bisogni — Ogni promessa contenuta nella Parola di Dio ci offre un soggetto di preghiera e noi possiamo essere certi del suo esaudimento. Qualunque sia la benedizione di cui avete bisogno è vostro privilegio reclamarla tramite Gesù. Possiamo chiedere al Signore con la semplicità di un bambino, ciò di cui abbiamo bisogno. Possiamo parlargli dei nostri problemi come il nutrimento, i vestiti o dei nostri bisogni spirituali come il pane della vita e l'abito della giustizia di Cristo. Il Padre, sapendo che abbiamo bisogno di tutte queste cose, ci invita a rivolgerci a lui, nel nome di Gesù. Dio onorerà quel nome e soddisferà le vostre necessità attingendo dalle ricchezze della sua generosità. — *Thoughts From the Mount of Blessing*, 133 {LP 14.4}

Chiedete e abbiate fede — Quando chiedete l'aiuto del Signore, onoratelo credendo di averlo già ricevuto. Tutta la forza e la saggezza sono a vostra disposizione. Dobbiamo solo chiedere. Avanzate costantemente alla luce di Dio. Meditate giorno e notte sul suo carattere. Allora ne comprenderete la bellezza e godrete della sua bontà. Il vostro cuore sarà animato dalla presenza del suo amore. Sarete sollevati come se braccia eterne vi sostenessero. Con la potenza e la conoscenza che Dio vi dona potrete intraprendere e realizzare più di quanto non avreste potuto immaginare prima. — *Ministry of Healing* 514 {LP 15.1}

Andiamo avanti confidando in Dio — Dobbiamo incoraggiarci vicendevolmente mediante questa fede viva che Cristo ha elargito a ogni credente. La Sua opera deve essere portata avanti secondo la Sua guida. Quando il Signore conduce il Suo popolo in luoghi difficili, abbiamo il vantaggio di poterci riunire in preghiera, ricordando che tutte le cose provengono da Dio. {LP 15.2}

Coloro che non hanno ancora condiviso le esperienze che concernono l'opera in questi ultimi giorni, presto dovranno passare attraverso prove che proveranno la loro fiducia in

Dio. E proprio in quei momenti il popolo di Dio si accorgerà di non poter avanzare, perché troverà il Mar Rosso dinanzi a sé e alle sue spalle un esercito che lo persegue. Ma al comando di Dio *andate avanti*, dobbiamo proseguire. Il Signore mette alla prova la nostra fede in modi diversi. Quando queste esperienze ci toccheranno, non dobbiamo esitare e andare avanti, confidando in Cristo. Passo dopo passo dobbiamo proseguire il percorso che Egli ci indicherà. Sopravverranno delle prove, ma andate avanti. Acquisirete un'esperienza che rafforzerà la vostra fede in Dio, affinché siate idonei a servirlo più fedelmente.
— *Testimonies for the Church*, vol. 9, 273 {LP 15.3}



Capitolo 2 – Il Bisogno di Pregare

La preghiera è essenziale per la vita come il cibo quotidiano — Pregare ogni giorno è fondamentale nella vita spirituale perché ci fa crescere nella grazia, così come il cibo materiale è indispensabile per il nostro benessere fisico. Dobbiamo abituarci a esprimere più spesso i nostri pensieri in preghiera a Dio. Se essi vagano, dobbiamo riprenderne il filo. Se ci impegniamo, riusciremo a interiorizzare facilmente queste abitudini. Non possiamo separarci da Cristo, anche per un solo istante, senza correre dei rischi. La Sua presenza ci può accompagnare in ogni circostanza della nostra vita, solo se osserviamo le condizioni che Egli stesso ha stabilito. — *Messages to Young People*, 115 {LP 16.1}

La preghiera è una necessità spiritual — Anche se Cristo aveva dato ai suoi discepoli la promessa che avrebbero ricevuto lo Spirito Santo, questo non sminuì la necessità di pregare. Anzi, pregarono più intensamente di prima; e continuarono a pregare di comune accordo. Coloro, che oggi sono impegnati nell'opera solenne di preparare un popolo per la venuta del Signore, dovrebbero continuare a pregare incessantemente. — *Gospel Workers* 371 {LP 16.2}

Ma essi (i discepoli) non avevano tenuto conto della sua ripetuta esortazione a vegliare e a pregare. Dapprima erano rimasti sorpresi perché il loro Maestro, sempre calmo e contenuto, era turbato da un incomprensibile dolore e avevano pregato nell'udire le sue grida di angoscia. Non volevano abbandonare il loro Maestro, ma si sentivano come paralizzati da un torpore dal quale avrebbero potuto liberarsi solo con una preghiera perseverante. Non comprendevano la necessità di vegliare e pregare con fervore per poter resistere alla tentazione — *The Desire of Ages*, 688 {LP 16.3}

L'esperienza dei discepoli nel giardino del Getsemani contiene una lezione per il popolo di Dio, oggi... Essi non si resero conto della necessità di vegliare e pregare per resistere alle tentazioni. Molti oggi stanno dormendo profondamente come i discepoli. Essi non vegliano e non pregano per non entrare in tentazione. Leggiamo e studiamo seriamente questi passi della Sacra Parola che si riferiscono agli ultimi giorni, i quali ci ricordano i pericoli che ci minacciano costantemente. — *In Heavenly Places*, 97 {LP 17.1}

La preghiera è la vita dell'anima — La preghiera è una necessità, poiché è la vita dell'anima. La preghiera familiare, la preghiera pubblica, hanno il loro posto; ma è la comunione con Dio, che sostiene l'anima in vita. — *Education*, 258 {LP 17.2}

La preghiera è necessaria per la vita spirituale — Più volte al giorno, si dovrebbero consacrare dei momenti preziosi alla preghiera e allo studio delle Scritture, anche se fosse solo per memorizzare un testo biblico al fine di accrescere la vita spirituale dell'anima. Inoltre, lo studio della Scrittura ci fornisce un cibo di riflessione e d'ispirazione per le nostre preghiere. La comunione con Dio è essenziale per la salute spirituale, perché solo

per mezzo di questa comunione possiamo acquisire la saggezza e un corretto giudizio così necessario nei nostri doveri quotidiani. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 459 {LP 17.3}

L'esempio di Cristo mostra la necessità della preghiera — Se coloro che diffondono i solenni avvertimenti per questo tempo potessero comprendere quanto sono responsabili verso Dio, vedrebbero la necessità di pregare ferventemente. {LP 17.4}

Quando la città era immersa nel sonno della mezzanotte, quando tutti erano ritirati a casa loro, Cristo, il nostro esempio, si dirigeva al Monte degli Ulivi e lì in mezzo agli alberi che lo nascondevano passava tutta la notte in preghiera. Colui che non aveva macchia di peccato, colui che era pieno di benedizioni; la cui voce fu udita nella quarta vigilia della notte dai discepoli terrorizzati sul mare in tempesta, mentre pronunciava le benedizioni celesti; la cui parola può richiamare in vita i morti nelle tombe — era Colui che supplicava il Padre con forti grida e lacrime. Ma Egli non pregava per sé stesso, ma per coloro che era venuto a salvare. {LP 17.5}

Trasformandosi in supplicante, cercava dalla mano del Padre nuova forza e vigore, divenne sostituto dell'uomo, identificò sé stesso con l'umanità sofferente, e diede loro un esempio sulla necessità della preghiera. La sua natura era senza macchia di peccato. Come Figlio dell'uomo, Egli pregò il Padre, mostrando che la natura umana ha bisogno del sostegno divino per poter sostenere le prove. {LP 18.1}

Come Principe della vita, Egli aveva lo stesso potere del Padre, indispensabile per venire in aiuto al suo popolo. Questo Salvatore che pregò per coloro che non sentivano il bisogno della preghiera, pianse per tutti quelli che non sentivano il bisogno di piangere, ora è davanti al trono per ricevere e presentare al Padre le richieste di coloro per i quali pregò sulla terra. L'esempio di Cristo è anche per noi, oggi. La preghiera è una necessità nella nostra opera per la salvezza delle anime. Dio solo può far crescere il seme che stiamo seminando. — *Gospel Workers*, 28, 29 {LP 18.2}

Gesù presentò la necessità della preghiera — Gesù invitò gli uomini a riconoscere la necessità della preghiera, il pentimento, la confessione e l'abbandono del peccato. Insegnò loro l'onestà, la tolleranza, la misericordia e la compassione, raccomandando loro di amare non solo chi li amava, ma coloro che li odiavano e li trattavano con disprezzo. Con tale atteggiamento, Cristo stava rivelando il carattere del Padre, che è paziente, misericordioso e pietoso, lento all'ira e pieno di bontà e verità. — *Christian Education*, 74 {LP 18.3}

La necessità di pregare di Daniele — Le stesse tentazioni a cui era esposto Daniele, possono coinvolgere anche oggi i nostri giovani. Tuttavia egli fu fedele all'istruzione religiosa ricevuta nei primi anni. Era circondato da influenze calcolate per turbare chi vacillava tra i princìpi e le inclinazioni; tuttavia la Parola di Dio lo presenta come un

personaggio impeccabile. Daniele non osò fidarsi del suo potere morale. La preghiera era per lui una necessità. Fece di Dio la sua forza, e il timore del Signore era sempre davanti a lui in tutte le cose della sua vita. — *Fundamentals of Christian Education*, 78 {LP 18.4}

Il progresso spirituale dipende dalla preghiera — Se ci fossero più preghiere tra noi, se esercitassimo di più la fede e dipendessimo meno dagli altri, la nostra spiritualità sarebbe sviluppata molto di più. Ciò di cui abbiamo bisogno è una profonda esperienza individuale con Cristo. Solo così saremo in grado di testimoniare ciò che Egli sta facendo per noi. Abbiamo bisogno di avere un'esperienza di vita nelle cose di Dio; ma purtroppo non siamo certi se ne abbiamo bisogno. Ci sono alcuni che ritengono di avere già una buona esperienza, ma quando si arriva a valutarla, si constata che non è sufficiente, che non è corretta, perché non è in accordo con *Così dice il Signore*. {LP 19.1}

Semmai c'è stato un tempo nella nostra storia in cui abbiamo avuto bisogno di umiliare la nostra anima di fronte a Dio, è adesso. Abbiamo bisogno di andare a Dio con fede sapendo che tutto è promesso nella Parola, e poi, camminare nella luce e nella potenza che Dio ci concede. — *Review and Herald*, July 1, 1909. {LP 19.2}

La preghiera quotidiana è necessaria — La religione deve iniziare con la purificazione del cuore; essa deve essere nutrita con la preghiera quotidiana. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 535 {LP 19.3}

Pregare per noi tre volte al giorno è essenziale come lo era per Daniele. La preghiera ravviva l'anima e accresce la vita spirituale. Dobbiamo testimoniare la verità non solo in casa propria ma anche al di fuori di essa, dovunque ci troviamo. È nostro privilegio incontrare i fratelli nella chiesa e dire loro della necessità di mantenere aperto il canale di comunicazione tra Dio e l'anima. Dite loro che se troveranno la voce per pregare, Dio troverà la risposta alle loro preghiere. Diciamogli di non trascurare i loro doveri religiosi. Esortate i fratelli a pregare. Se cerchiamo il Signore, Egli si lascerà trovare, dobbiamo chiedere per ricevere, dobbiamo gridare affinché le porte si aprano. — *Signs of the Times*, February 10, 1890 {LP 19.4}

Il servizio ebraico ci ricorda continuamente il sacrificio e l'intercessione di Cristo. Tutti quelli che vanno a Lui oggi, ricorderanno che i Suoi meriti sono l'incenso che si mescola con le preghiere di coloro che si pentono dei loro peccati, che ricevono perdono, misericordia e grazia. Il nostro bisogno d'intercessione di Cristo è costante. Giorno dopo giorno, mattina e sera, il cuore umile ha bisogno di elevare le preghiere che riceveranno risposte di grazia, pace e gioia. *Per mezzo di lui dunque, offriamo del continuo a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Fate il bene e non dimenticate l'aiuto vicendevole; perché è di tali sacrifici che Dio si compiace.* (Ebrei 13:15) — *SDA Bible Commentary*, vol. 6, 1078 {LP 20.1}

Quanti dichiarano di amare il Signore dovrebbero, come gli antichi patriarchi, erigere un altare, in qualunque luogo stabiliscano la propria casa. Semmai è esistito un tempo in cui ogni famiglia dovrebbe essere un luogo di preghiera, quello è proprio il nostro. Padri e madri dovrebbero rivolgersi a Dio con sincerità e umiltà per chiedere il suo aiuto per sé e per i propri figli. Che il padre, sacerdote della famiglia, rivolga a Dio il culto della sera e della mattina, la moglie e i bambini lo ringrazino con le loro preghiere. Gesù rimarrà con piacere in una famiglia come questa. {LP 20.2}

Ogni casa cristiana dovrebbe emanare una luce di sacro. L'amore deve manifestarsi soprattutto nelle azioni: deve risultare evidente a tutti, tramite un comportamento cortese, gentile e premuroso. Vi sono famiglie nelle quali questo principio viene applicato, case in cui Dio viene onorato, in cui regna l'amore più autentico. Da queste famiglie le preghiere del mattino e della sera salgono a Dio come il profumo dell'incenso, mentre le sue grazie e le sue benedizioni scendono come la rugiada del mattino su coloro che lo invocano. — *Patriarchs and Prophets*, 144 {LP 20.3}

Seguendo Cristo, l'Autore e perfezionatore della vostra fede, avrete l'impressione di lavorare sotto il Suo sguardo, di essere influenzati dalla Sua presenza, e che egli conosce le nostre motivazioni. Ad ogni passo domandatevi con umiltà se ciò che fate è gradito a Gesù, se glorificate Dio. Ogni mattina e ogni sera le vostre preghiere ferventi dovrebbero ascendere davanti a Dio supplicando la sua benedizione e guida. La vera preghiera si afferra all'Onnipotente e ci porta alla vittoria. Le preghiere fatte in ginocchio ci danno la forza di resistere alle tentazioni. — *Testimonies for the Church*, vol.4, 615,616 {LP 21.1}

La mattina e la sera, quando i sacerdoti entravano nel luogo santo per la presentazione dell'incenso, veniva preparato nel cortile il sacrificio cruento per il peccato. Era un momento particolarmente coinvolgente per i fedeli, che si riunivano intorno al santuario. Prima di essere introdotti alla presenza di Dio, tramite la mediazione dei sacerdoti, gli israeliti dovevano pregare e fare un profondo esame di coscienza, confessando i propri peccati. Uniti in una preghiera silenziosa, rivolgevano lo sguardo al luogo santo; le loro richieste salivano insieme alla nuvola d'incenso, sostenute dalla fede nei meriti del Salvatore promesso, di cui era simbolo il sacrificio di espiazione. {LP 21.2}

L'ora in cui avveniva il sacrificio della mattina e della sera era considerata sacra. In quei momenti tutto il popolo si raccoglieva in adorazione. Anche quando gli ebrei furono condotti in terre lontane come prigionieri, nell'ora indicata rivolgevano il volto verso Gerusalemme, presentando le loro richieste al Dio d'Israele. Le preghiere ebraiche della mattina e della sera sono un esempio per i cristiani. Dio condanna un culto formale, che non nasce da un vero desiderio di adorazione. Egli guarda con favore a coloro che lo amano e pregano giorno e notte per il perdono dei loro peccati, invocando la sua benedizione. — *Patriarchs and Prophets*, 353,354 {LP 21.3}

La preghiera ci unisce al cielo —Coloro che indossano l'armatura di Dio, che dedicano ogni giorno un po' di tempo alla meditazione, alla preghiera e allo studio delle Sacre Scritture, saranno collegati con il cielo, testimonieranno la loro trasformazione a chi gli sta vicino. Loro riceveranno da Dio grandi pensieri, nobili aspirazioni e chiare percezioni della verità e dei loro doveri. Essi aneleranno alla purezza, alla luce, all'amore, a tutte le grazie che provengono dal cielo. Le loro preghiere sincere penetreranno il velo che li separa da Dio. Questa classe di persone acquisirà una fiducia santificata per comparire alla presenza dell'Infinito. Essi comprenderanno, che la luce e la gloria del cielo sono per loro al fine di essere purificati, elevati e nobilitati attraverso questa intima unione con Dio. Tale è il privilegio dei veri cristiani. — *Testimonies for the Church, vol. 5, 112,113* {LP 21.4}

La preghiera deve essere la prima attività del giorno —Fate in modo che la prima occupazione della giornata sia quella di consacrarvi a Dio, pregando così: *Signore, voglio essere completamente tuo, prendimi! Rimetto a te tutti i miei progetti. Serviti di me oggi, dimora in me e fa che io agisca sempre secondo la Tua volontà.* È un dovere quotidiano consacrare a Dio ogni mattina la vostra giornata. Sottoponetegli i vostri progetti, pronti a realizzarli o ad abbandonarli secondo la sua volontà. In questo modo giorno dopo giorno offrirete la vostra vita a Dio, che la trasformerà rendendola simile a quella di Cristo. — *Steps to Christ, 70* {LP 22.1}

La prima aspirazione dell'anima ogni mattina, dovrebbe essere quella di presentarci a Gesù. Egli disse: *Senza di me non potete fare nulla.* Infatti, noi abbiamo bisogno di Lui ogni giorno. Abbiamo bisogno della Sua luce, del Suo Spirito, ininterrottamente. La Sua luce deve risplendere nella nostra vita ogni mattina, come il sole risplende sulla terra e riempie il mondo di luce. Solo così, il Sole di Giustizia potrà risplendere nella nostra mente e nei nostri cuori. Noi non possiamo vivere nemmeno un momento senza la Sua presenza, perché il nemico sa che quando mettiamo da parte il Signore, lui è lì, pronto ad avvelenare la nostra mente con i suoi suggerimenti malvagi per farci cadere. Ma il Signore desidera che in ogni istante dimoriamo in Lui, e così in Lui saremo preservati. — *My Life Today 15* {LP 22.2}

La preghiera è un dovere —Ciò che conta di più per la salute del corpo e dello spirito è un animo che esprime gratitudine e lode. È nostro dovere non lasciarsi trasportare dalla malinconia, da pensieri e sentimenti tristi. È un dovere come pregare. — *Ministry of Healing, 251* {LP 23.1}

Quanto meno ci sentiamo di pregare, più dovremmo pregare —Quando vi sentite poco inclini a comunicare con Gesù, dovrete pregare con più intensità. Così facendo, spezzerete la catena che vi lega a Satana, le nubi oscure scompariranno, e gioirete della dolce presenza di Gesù. — *Lift Him Up, 372* {LP 23.2}

L'oscurità circonda chi trascura la preghiera — Se il Salvatore dell'uomo, il Figlio di Dio, sentiva il bisogno di pregare, tanto più noi che siamo deboli, mortali e peccatori, dovremmo sentire la necessità di pregare costantemente e con fervore. {LP 23.3}

Il Signore vorrebbe concederci le sue benedizioni illimitate e noi, che abbiamo il privilegio di nutrirci di questo amore infinito, preghiamo così poco. Dio è pronto ad ascoltare ogni preghiera sincera del più umile dei suoi figli ma, nonostante ciò, siamo riluttanti a comunicare a Dio le nostre necessità. Che cosa penseranno gli angeli di questi poveri esseri indifesi, esposti alla tentazione, che pregano poco, hanno una fede così misera e non si rivolgono a Dio che prova un amore infinito per loro ed è pronto a dare più di quanto essi chiedano o pensino? Gli angeli sono felici di inchinarsi davanti a Dio e stare vicino a lui, mentre gli uomini, che avrebbero tanto bisogno di ricevere quell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano soddisfatti di vivere lontani dal suo Spirito e dalla sua presenza. {LP 23.4}

Le tenebre del male circondano tutti coloro che non pregano. Le tentazioni che il nemico insinua nella loro mente li seducono portandoli a peccare, perché essi non utilizzano quell'importante mezzo che Dio ha messo loro a disposizione: la preghiera. Perché i figli di Dio, sono così riluttanti a pregare pur sapendo che la preghiera è la chiave che nella mano della fede apre i forzieri celesti dove sono custodite le benedizioni infinite dell' Onnipotente? — *Steps to Christ*, 93-95 {LP 23.5}

Evitare di trascurare la preghiera — Vegliate fratelli, perché la diminuzione della vostra luce, la trascuratezza della preghiera sono i primi sintomi della negligenza spirituale. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 124 {LP 24.1}

E' necessario vegliare affinché le tribolazioni della vita non vi portino a trascurare la preghiera, tanto più che ora, avete bisogno della forza che essa vi procura. La santità è in pericolo, può essere costretta ad abbandonare l'anima a causa dell'affanno per gli affari. Defraudare l'anima della forza e della saggezza celeste può diventare un male incalcolabile. Abbiamo bisogno della luce che solo Dio ci può dare. Nessuno può affrontare i propri affari senza aver ricevuto un'adequata saggezza. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 560 {LP 24.2}

Satana inganna chi non prega — Tutti quelli che non studiano con serietà le Scritture, che non sottomettono ogni desiderio e proposito della vita a questa prova infallibile, tutti quelli che non cercano Dio in preghiera per ottenere la conoscenza della sua volontà, usciranno sicuramente dalla retta via e cadranno sotto le seduzioni di Satana. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 192 {LP 24.3}

Le tentazioni rendono necessaria la preghiera — La forza acquisita mediante la preghiera a Dio, unita allo sforzo individuale e alla preparazione della mente affinché sia

ammaestrata e attenta, prepara la persona per i doveri quotidiani e mantiene lo spirito in pace in ogni circostanza. Le tentazioni a cui siamo esposti ogni giorno, fanno della preghiera una necessità. Al fine di poter essere sostenuti dalla potenza di Dio mediante la fede; i desideri della mente dovrebbero ascendere in modo costante in silenziosa preghiera supplicando aiuto, luce, forza e conoscenza. Ma la meditazione e la preghiera non possono supplire il fedele uso del tempo. Preghiera e opera sono entrambi necessari per perfezionare il carattere cristiano. {LP 24.4}

Dobbiamo vivere una doppia vita: una vita di pensiero e azione, di preghiera silenziosa e fervente lavoro... Dio ci chiede di essere delle lettere viventi. Conosciuti e letti da tutti gli uomini. L'anima che si rivolge a Dio per domandare forza, sostegno, potere, mediante una quotidiana e fervente preghiera, avrà nobili aspirazioni, chiare percezioni della verità e del dovere, elevati obiettivi nell'agire, e una continua fame e sete di giustizia. — *God's Amazing Grace*, 317 {LP 25.1}

Ora dobbiamo pregare più di prima — Se vogliamo progredire nella vita santificata, dobbiamo passare molto tempo in preghiera. Quando il messaggio della verità fu proclamato per la prima volta, oh quanto si pregava! Quante volte sono state innalzate le preghiere in camera propria, nella stalla, nel frutteto o nel boschetto! Spesso abbiamo trascorso ore intere in preghiera rivendicando la promessa; spesso si udiva un pianto, una voce di ringraziamento o un canto di lode. Ora, che il giorno del Signore è sempre più vicino, dovremmo essere più dediti, più zelanti e ferventi che in quei primi giorni. Oggi, i pericoli che ci minacciano sono maggiori di allora. Le anime sono più indurite. Abbiamo bisogno, quindi, di invocare lo Spirito di Cristo fino a quando non lo riceviamo. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 161,162 {LP 25.2}

Cercate il Signore con tutto il cuore — Dobbiamo presentare le nostre necessità davanti al Signore con semplicità e appropriarci delle Sue promesse. Le nostre preghiere dovrebbero essere piene di tenerezza e amore. Quando desideriamo sentire l'amore del Salvatore, in modo più profondo e intenso, grideremo a Dio per avere più saggezza. Se mai c'è stato bisogno di pregare o ascoltare sermoni, quel momento è ora. La fine di tutte le cose è vicina. Dobbiamo cercare il Signore con tutto il cuore, Che Dio possa insegnare al suo popolo a pregare. — *God's Amazing Grace*, 92 {LP 25.3}

La preghiera non è tempo sprecato — Prima di iniziare i vostri doveri quotidiani, prendete tempo ogni mattina per la preghiera. Non pensate che sia una perdita di tempo; sono momenti che continueranno a vivere durante i secoli dell'eternità. Questo vi condurrà a ottenere il successo e la vittoria spirituale. La macchina risponderà al tocco della mano del Maestro. Veramente vale la pena sollecitare la benedizione di Dio, e il lavoro non può essere ben fatto a meno che si inizi bene. Le mani di ogni operaio devono essere rafforzate,

il suo cuore deve essere purificato affinché il Signore lo possa utilizzare efficacemente. — *Testimonies for the Church, vol.7, 194* {LP 26.1}

Pochi apprezzano il privilegio della preghiera — Dobbiamo vegliare, lavorare e pregare come se questo fosse l'ultimo giorno che ci sia concesso. Se fosse così, quanto intenso fervore ci sarebbe nella nostra vita. Quanto intensamente seguiremmo Gesù con tutte le nostre parole e azioni. Sono pochi quelli che apprezzano e approfittano giustamente del privilegio della preghiera. Dobbiamo andare a Gesù e spiegargli tutte le nostre necessità, possiamo presentargli tutte le nostre preoccupazioni, i problemi e le perplessità. {LP 26.2}

Qualunque cosa che ci mette a disagio e che ci disturba, la dobbiamo portare in preghiera al Signore. Quando sentiamo di aver bisogno della presenza di Cristo ad ogni nostro passo, Satana avrà poche possibilità d'introdurre le sue tentazioni. Il suo sforzo maggiore consiste nel separarci dal nostro migliore Amico, Colui che più simpatizza con noi. Gesù deve essere il nostro unico confidente. Possiamo comunicargli in tutta sicurezza quello che c'è nei nostri cuori. — *Testimonies for the Church, vol. 5, 200,201* {LP 26.3}

Necessità di pregare in vista degli ultimi tempi — Verso la fine dei tempi aumenteranno le associazioni nemiche in numero e in potenza. Queste associazioni creeranno un influsso che si opporrà alla Verità, formeranno nuovi gruppi di credenti che agiranno secondo le loro teorie ingannevoli. Crescerà l'apostasia. *Nei tempi futuri alcuni apostateranno dalla fede, dando retta a spiriti seduttori e a dottrine di demoni.* (1 Timoteo 4:1) Gli uomini e le donne si sono uniti per opporsi al Signore Dio dei cieli, e solo la metà della chiesa comprenderà questa situazione. I cristiani professi devono pregare di più e realizzare un fervente sforzo. — *Selected Messages, book 2, 383* {LP 27.1}

Se c'è stato mai un momento in cui dobbiamo vegliare e pregare sul serio, quel momento è adesso. Ci possono essere delle cose che appariranno come buone, ma nonostante ciò, esse devono essere prese in considerazione con molta preghiera, perché sono mezzi ingannevoli che il nemico usa per indurre le anime su un percorso che si trova così vicino alla Verità, e che sarà poco distinguibile dal sentiero che conduce alla santità e al cielo. Ma l'occhio della fede può discernere che porta su un sentiero divergente dalla retta via, anche quando è quasi impercettibile. In un primo momento si può pensare che è positivamente retto, ma dopo un po' di tempo si vede che si separa dal sicuro sentiero che conduce alla santità e al cielo. — *Testimonies to Ministers, 229* {LP 27.2}

La vittoria si raggiunge mediante la preghiera sincera quotidiana — Attraverso la preghiera quotidiana, i giovani riceveranno la saggezza e la grazia da Dio per sopportare i conflitti della vita, e quindi uscirne vittoriosi. La fedeltà e la serenità della mente possono essere conservate solo vegliando e pregando. {LP 27.3}

La vittoria richiede fervide preghiere — La vittoria non sarà ottenuta senza una preghiera sincera, l'umiliazione dell'io a ogni nuovo passo. La nostra volontà non deve essere costretta a collaborare con gli agenti divini ma deve sottomettersi spontaneamente. — *Thoughts From the Mount of blessing*, 142 {LP 27.4}

Dobbiamo prendere tempo per pregare — Dobbiamo confidare fin da ora sulle promesse di Dio. Gli angeli registrano ogni preghiera fervente e sincera. Dobbiamo rinunciare a soddisfare il nostro egoismo, piuttosto che trascurare la comunione con Dio. L'estrema povertà, la più dolorosa rinuncia accompagnata dalla sua approvazione sono preferibili alla ricchezza, agli onori, alle comodità e alle amicizie. Dedichiamo del tempo alla preghiera. — *The Great Controversy*, 622 {LP 28.1}

Trascorrere molto tempo in preghiera — Dobbiamo spendere più tempo in preghiera e nello studio della Parola. Che tutti apprezzino nella propria anima i veri concetti della fede nel credere che lo Spirito Santo gli sarà impartito poiché hanno veramente fame e sete di giustizia. Pregate sempre di più, credete e ricevere...collaborate di più con il Signore. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 65, 66 {LP 28.2}

Pregate sempre, come mai prima d'ora — Guardate a Gesù nella semplicità e fede. Contemplate il Salvatore fino a che il vostro spirito prenda coscienza sotto l'immenso peso di luce. Noi preghiamo e crediamo solo a metà. *Chiedete e vi sarà dato* - disse Gesù. (Luca 11:9) Pregate, credete, sostenetevi gli uni gli altri. Pregate come mai prima avete pregato, per comprendere *la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza dell'amore di Cristo, che sovrabbonda ogni conoscenza, e siate ripieni di tutta la pienezza di Dio*. (Efesini 3,18,19). — *Testimonies for the Church*, vol.7, 214 {LP 28.3}

Pregate, certo, pregate come non avete mai fatto prima, per non essere ingannati dalle astuzie di Satana, per non coltivare uno spirito indifferente e orgoglioso o per soddisfare i doveri religiosi solo per placare la vostra coscienza. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 144 {LP 28.4}

Pregate sempre, ossia, abbiate sempre quello spirito di preghiera per essere pronti al ritorno del Signore. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 235 {LP 29.1}

Oggi come mai c'è bisogno di molte preghiere. Cristo ci dice: Pregate incessantemente; cioè, invocate il Signore, mantenete la mente elevata a Dio, la fonte di ogni potenza ed efficienza. — *Testimonies to Ministers*, 510 {LP 29.2}

L'attività non sostituisce la preghiera — Quando l'impegno aumenta e si ha successo nell'opera di Dio, si rischia di confidare nei piani e nei metodi umani. Si è inclini a pregare meno e ad avere meno fede. Come ai discepoli, può capitare di non sentire più la propria dipendenza da Dio e considerare il proprio lavoro come un fattore di salvezza. Invece dobbiamo rivolgerci sempre a Cristo e ricordare che l'opera si compie mediante la sua

potenza. Dobbiamo lavorare con impegno per la salvezza degli uomini, ma dobbiamo anche dedicare del tempo alla preghiera, alla meditazione, allo studio della Parola di Dio. Solo il lavoro accompagnato da molte preghiere e santificato dai meriti di Cristo sarà valido per l'adempimento del bene. — *The Desire of Ages*, 362 {LP 29.3}

Preghiamo per obbedire alle leggi impopolari — Ci vuole coraggio morale, fermezza, decisione, perseveranza e molte preghiere per scegliere di mettersi in una posizione impopolare. Siamo grati perché ora possiamo andare a Cristo così come anticamente i sofferenti e i poveri cercavano Cristo nel tempio. — *Evangelism*, 240 {LP 29.4}

E' necessario pregare per compiere l'opera di Dio — Occorrono molte preghiere e l'esercizio vigoroso della mente se vogliamo prepararci per realizzare l'opera che Dio ci ha affidato. Molti non raggiungono mai la posizione che avrebbero potuto occupare, perché aspettano che Dio faccia per loro ciò che loro possono fare per sé stessi. Tutti quelli che si sentono utili in questa vita, devono essere formati alla scuola della disciplina morale e mentale più severa, perché così Dio li aiuterà unendo lo sforzo umano con la Sua potenza. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 611 {LP 29.5}

Bisogna pregare per comprendere la Verità. — Il tema della redenzione è un tema importante, e solo quelli che sono orientati spiritualmente, possono discernere la profondità e l'importanza del suo significato. Soffermarci per meditare sulla Verità e il piano di salvezza diventa la nostra gioia e la nostra sicurezza. La fede e la preghiera, sono necessarie per completare le profondità delle cose di Dio. Se le nostre menti sono concentrate sulle cose di poco valore, questo limita le esperienze che è nostro privilegio avere. Quanto poco comprendiamo il significato della preghiera dell'apostolo Paolo: *Il Signore vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere fortificati con potenza per mezzo del suo Spirito nell'uomo interiore, perché Cristo abiti nei vostri cuori per mezzo della fede, affinché, radicati e fondati nell'amore, possiate comprendere con tutti i santi, quale sia la larghezza, la lunghezza, la profondità e l'altezza, e conoscere l'amore di Cristo che sopravanza ogni conoscenza, affinché siate ripieni di tutta la pienezza di Dio. Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.* — *Review and Herald*, November 17, 1891 {LP 30.1}

La preghiera è necessaria in casa — L'affetto non può essere duraturo, neppure nella famiglia, fino a che la volontà umana non è sottomessa alla volontà divina. Tutte le facoltà e tutti i sentimenti devono essere in perfetta armonia con il carattere di Gesù Cristo. Se, nell'amore e nel rispetto di Dio, il padre e la madre uniscono i loro interessi per acquisire autorità all'interno della famiglia, essi sentiranno prima la necessità di pregare e poi riflettere con serietà. Via via che ricercheranno Dio, i loro occhi si apriranno e vedranno i

messaggeri di Dio venuti per proteggerli, in risposta alla loro fervente preghiera. Essi supereranno le debolezze del loro carattere e si incammineranno verso la perfezione. — *The Adventist Home*, 315, 316 {LP 30.2}

La preghiera è necessaria per mantenere la comunione con Dio — Trascurare l'esercizio della preghiera, o impegnarsi nella preghiera sporadicamente, di tanto in tanto, secondo come ci conviene, si perderà la comunione con Dio. La vita cristiana si seccerà e le facoltà spirituali non avranno vitalità. L'esperienza religiosa perderà la salute e il vigore. — *Signs of the Times*, July 31, 1893 {LP 31.1}

La preghiera è necessaria per ottenere la forza spirituale — Il motivo per cui alcuni sono inquieti è, che non si dirigono all'unica fonte di felicità. Essi, si preoccupano di trovare la gioia al di fuori di Cristo, ma la vera gioia si trova solo in Lui. Gesù non delude mai nessuno. Oh, quanto si trascura il prezioso privilegio della preghiera! La lettura della Parola di Dio prepara la mente alla preghiera. Uno dei più seri motivi per cui molti hanno così poca disposizione ad avvicinarsi a Dio attraverso la preghiera è, che essi hanno interesse solo per le cose che eccitano la loro fantasia e suscitano passioni profane. Per loro, la Parola di Dio diventa insipida, e si dimentica di pregare. {LP 31.2}

La preghiera è una forza per il cristiano. Egli non è mai solo, perché percepisce la presenza di Colui che dice: *Ecco, io sono con voi tutti i giorni*. — *Review and Herald*, March 11, 1880 {LP 31.3}

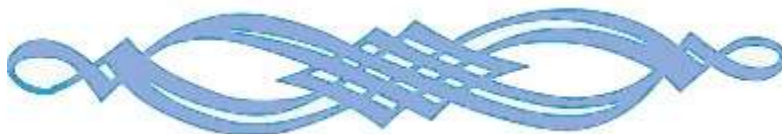
La preghiera è necessaria per entrare nel cielo — Non possiamo entrare nel cielo mediante la compiacenza e la trascuratezza, il divertimento o l'egoismo ma, solo con una costante vigilanza e la preghiera incessante. La nostra vigilanza spirituale individuale è il prezzo della sicurezza. Non deviate di un solo centimetro dalla retta via, perché Satana non aspetta altro che avere un vantaggio su di voi. — *SDA Bible Commentary*, vol. 6, 1094 {LP 31.4}

La preghiera ci mantiene fedeli — Chi non prega e non vigila costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allontanandosi dalla via di Dio. Il nostro avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al trono della misericordia, di presentare a Dio preghiere ferventi per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione. — *Review and Herald*, December 8, 1904 {LP 32.1}

Pregate per lo spirito — Se vogliamo imparare da Cristo, dobbiamo pregare come hanno pregato i discepoli quando lo Spirito Santo fu sparso su di loro. Abbiamo bisogno del battesimo dello Spirito di Dio, perché neppure per un attimo siamo sicuri quando trascuriamo l'ubbidienza alla Parola di Dio. — *Fundamentals of Christian Education*, 537 {LP 32.2}

La preghiera trasforma la debolezza in forza — Molti del popolo di Dio non vedono l'importanza della conoscenza di sé stessi né dell'autocontrollo. Essi non vegliano, non pregano per non entrare in tentazione. Se vegliassero, vedrebbero i loro punti deboli, dove sicuramente la tentazione li attaccherà. Vigilando e pregando, possono proteggere i loro punti più deboli che si trasformeranno in punti di forza, superando così le tentazioni. Ogni seguace di Cristo deve esaminare sé stesso quotidianamente per avere una perfetta conoscenza della propria condotta. — *Testimonies for the Church, vol. 2, 511* {LP 32.3}

Pregate in ogni circostanza — Nei vostri affari, nella scelta degli amici per i momenti di svago o del compagno della vostra vita, sottoponete ogni legame che stabilite a uno spirito di preghiera umile e fervente. In questo modo dimostrerete di onorare Dio e il Signore vi onorerà. Pregate quando siete scoraggiati. Se siete tristi non vi confidate con altri, non rendete più difficile il loro percorso di vita, comunicate le vostre preoccupazioni a Gesù. Tendete la vostra mano per ricevere aiuto. Nella vostra debolezza appoggiatevi alla forza infinita. Chiedete l'umiltà, la saggezza, il coraggio e più fede per poter essere illuminati da Dio e godere del suo amore. — *The Ministry of Healing, 513* {LP 32.4}



Capitolo 3 – Dio Ascolta le Nostre Preghiere

Dio ascolta le preghiere degli umili — Il Signore vorrebbe concederci le sue benedizioni illimitate e noi, che abbiamo il privilegio di nutrirci di questo amore infinito, preghiamo così poco. Dio è pronto ad ascoltare ogni preghiera sincera del più umile dei suoi figli ma, nonostante ciò, siamo riluttanti a comunicare a Dio le nostre necessità. Che cosa penseranno gli angeli di questi poveri esseri indifesi, esposti alla tentazione, che pregano poco, hanno una fede così misera e non si rivolgono a Dio che prova un amore infinito per loro ed è pronto a dare più di quanto essi chiedano o pensino? Gli angeli sono felici di inchinarsi davanti a Dio e stare vicino a lui, mentre gli uomini, che avrebbero tanto bisogno di ricevere quell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano soddisfatti di vivere lontani dal suo Spirito e dalla sua presenza. — *Steps to Christ*, 94 {LP 34.1}

Dio accetta e ode le preghiere di quelli che hanno un cuore umile, fiducioso e contrito. Quando Dio aiuta, tutti gli ostacoli spariscono. Molti di coloro che hanno grandi capacità naturali e molta erudizione, hanno fallito nelle loro responsabilità, mentre quelli che possiedono abilità spirituali più deboli in un ambiente meno favorevole, hanno ottenuto un successo meraviglioso. Il segreto sta che i primi confidavano in sé stessi, mentre quelli più deboli si sono uniti a Colui il cui consiglio è ammirabile e le cui opere sono così potenti da compiere ciò che desidera. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 538, 539. {LP 34.2}

Dio ascolta e risponde alle preghiere — Dio ascolta tutte le nostre preghiere. Gesù ha detto: *Se chiederete qualcosa a mio nome, io lo farò.* (Giovanni 14:14; 12:26) Oppure: *Se uno serve me, mi segua; e là dove sono io, sarà anche il mio servo, se uno mi serve, il Padre l'onorerà.* {LP 34.3}

Se viviamo secondo la Sua Parola, ogni preziosa promessa sarà adempiuta. Se ci doniamo a Gesù, meritiamo la Sua misericordia, ed Egli ci riceve. Egli collaborerà con coloro che lo seguono. — *Ministry of Healing* 226,227 {LP 35.1}

Il Signore ascolta e risponde alle preghiere dei Suoi operai, a condizione che essi lo cerchino per avere consigli e istruzioni. — *Evangelism*, 399 {LP 35.2}

Dio ascolta ogni preghiera — Il Signore ascolta le preghiere di tutti quelli che lo cercano sinceramente. Egli possiede il potere di cui tutti abbiamo bisogno. Egli riempie i nostri cuori di amore, gioia, pace e santità. — *Testimonies for the Church*, vol. 9, 169 {LP 35.3}

Ho visto che ogni preghiera fatta con fede e onestà di cuore, sarà ascoltata e avrà risposta da Dio, e che il supplicante otterrà la benedizione quando la necessita e la riceverà abbondantemente, oltre le sue aspettative. Non una preghiera, se è fatta con fede e con un cuore sincero, va perduta. — *Testimonies for the Church*, vol.1, 121 {LP 35.4}

Nessuna preghiera sincera è perduta — Gesù ci rivela che il Dio infinito ci offre il privilegio di rivolgersi a lui chiamandolo Padre nostro. Cerchiamo di comprenderne tutto il significato. Nessun genitore ha mai supplicato con tanta insistenza un figlio sbandato come ha fatto il Creatore con i peccatori. Nessun uomo è mai stato oggetto di un amore che sia stato espresso in così tanti inviti. Dio è presente in ogni famiglia, egli ode tutto quello che si dice, partecipa ai dolori, alle delusioni, osserva come vengono trattati il padre, la madre, la sorella, l'amico, il vicino e conosce le nostre necessità. Il suo amore, la sua misericordia e la sua grazia sono a nostra disposizione per soddisfare le nostre esigenze. — *Signs of the Times, October 28, 1903* {LP 35.5}

La Bibbia insegna che Dio vive in un luogo santo; non è inattivo nel silenzio e nella solitudine, ma circondato da miriadi di angeli pronti a fare la sua volontà. Egli domina tutto il suo immenso universo e ha dato il suo unico Figlio per gli uomini di questo misero mondo, sul quale si concentra il Suo interesse e quello del cielo. Dall'alto del Suo trono, Egli si china per udire il misero oppresso e risponde a ogni preghiera. Incoraggia e solleva gli angosciati e gli oppressi. Condivide tutte le nostre afflizioni. In ogni tentazione e prova, l'angelo della sua presenza è vicino a noi per liberarci. — *The Desire of Ages, 356* {LP 36.1}

I discepoli non conoscevano ancora le risorse infinite della potenza del Salvatore. Egli disse loro: *Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome.* (Giovanni 16:24) Disse loro che avrebbero potuto ricevere, chiedendo, potenza e grazia nel Suo nome. Egli sarebbe stato vicino al Padre per pregare in loro favore, presentando anche la richiesta più umile come un suo desiderio. Ogni preghiera sincera viene udita in cielo; e anche se espressa in modo imperfetto ma con il cuore, sale fino al santuario dove Gesù officia. Egli la presenterà certamente al Padre, accompagnata dall'incenso della sua perfezione. {LP 36.2}

Il cammino delle sincerità e dell'integrità non è esente da ostacoli, ma in ogni difficoltà noi dobbiamo scorgere un invito alla preghiera. Tutte le capacità provengono da Dio che è a disposizione anche dell'essere più debole. Gesù ha detto: *E quello che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io lo farò.* (Giovanni 14:13,14) {LP 36.3}

Gesù ha invitato i discepoli a pregare nel Suo nome. Essi possono presentarsi a Dio nel nome di Cristo: acquistando valore agli occhi del Signore, grazie al sacrificio compiuto in loro favore. Sono preziosi perché è stata imputata loro la giustizia di Gesù. Per amore di Cristo il Signore perdona coloro che lo temono; non scorge in loro la bassezza del peccato, ma riconosce la somiglianza con il Figlio al quale hanno creduto. — *The Desire of Ages, 667* {LP 36.4}

Fate conoscere al Signore i vostri bisogni. Nessuno che va a Lui con cuore contrito è mai stato respinto. Nessuna preghiera sincera va perduta. Tra gli inni del coro celeste, Dio

ode il grido del più debole degli esseri umani. Portiamo quindi a Lui i nostri desideri nell'intimità della nostra cameretta, o quando camminiamo per strada, e le nostre parole raggiungeranno il trono celeste del Monarca dell'universo. Non saranno udibili a qualsiasi orecchio umano, ma non possono morire nel silenzio, né saranno dimenticate a causa delle attività e occupazioni che si effettuano. Nulla può soffocare il desiderio dell'anima, esso si eleva al di sopra del rumore della strada, al di sopra della confusione della gente, e arriva nelle corti celesti. E' a Dio che parliamo, e la nostra preghiera è ascoltata. — *In Heavenly Places*, 82. {LP 37.1}

Dio ascolta l'intercessione di Gesù unita alle nostre preghiere — Cristo stesso si è compromesso a essere il nostro intercessore presso il Padre, e non rifiuta nessuno. In Lui c'è un fondo inesauribile di perfetta obbedienza che nasce dall'obbedienza. I Suoi meriti, la Sua abnegazione, il Suo sacrificio, sono apprezzati come un incenso che sale unito alle preghiere del Suo popolo. Quando le sincere e umili preghiere dei peccatori ascendono al trono di Dio, Cristo le mescola con i meriti della sua vita di ubbidienza. Le nostre preghiere diventano perfette grazie a questo incenso. Cristo stesso si è compromesso a intercedere in nostro favore, e il Padre ascolta sempre Suo Figlio. — *Sons and Daughters of God*, 22. {LP 37.2}

Dio risponde sempre, anche se non ci rendiamo conto — Se andiamo a Dio consapevoli del nostro stato di debolezza, e con umiltà e fiducia presentiamo le nostre necessità a Colui che vede, conosce e regna con potenza su tutto il creato, egli ascolterà il nostro grido e farà risplendere la luce nel nostro cuore. La preghiera sincera ci unisce alla mente infinita. Il Signore può rivolgersi a noi con amore e compassione anche se in quel momento non lo avvertiamo in maniera evidente, anche se a volte non sentiamo la sua mano che con dolcezza si posa su di noi per benedirci. — *Steps to Christ*, 97 {LP 37.3}

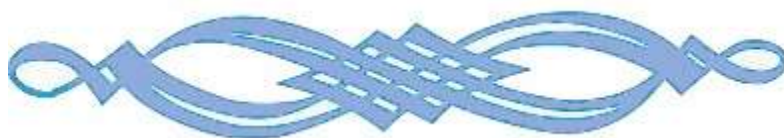
Le risposte di Dio non sono sempre quelle che ci aspettiamo — Chiedete, quindi, e riceverete una risposta. Chiedete di essere umili e giudiziosi. Chiedete più coraggio e più fede. Per ogni preghiera sincera c'è una risposta. Forse non sarete esauditi come desideravate, né nel momento in cui ne avrete effettivamente bisogno. Dio risponderà alle vostre preghiere espresse nella solitudine, nella stanchezza e nella difficoltà. Forse non sempre soddisferà le vostre aspettative, ma opererà in funzione del vostro bene — *Messages to Young People*, 250 {LP 38.1}

Dio ascolta le preghiere per la conversione delle anime — Quando coloro che conoscono la Verità, praticano l'abnegazione ordinata nella Parola di Dio, il messaggio si proclamerà con grande potere. Il Signore ascolterà le nostre preghiere in favore della conversione delle anime. Il popolo di Dio farà risplendere la sua luce e gl'increduli nel vedere le sue buone opere glorificheranno il nostro Padre celeste. — *Counsels on Stewardship*, 302 {LP 38.2}

Credete che Dio ascolta le vostre preghiere — Il popolo di Dio deve agire con più consapevolezza. Non dovrebbe essere soddisfatto fino a quando ogni peccato conosciuto non sia stato confessato; dopo questo avrà il privilegio e il dovere di credere che Gesù li accetta. Non devono aspettare che altri si facciano largo attraverso le tenebre e ottengano la vittoria affinché la godano. Questa gioia durerà unicamente fino al termine della riunione. Il Signore deve essere servito per principio e non per sentimento. La mattina guadagnate la vittoria per voi stessi e la notte nella vostra famiglia. {LP 38.3}

Non permettete che i vostri doveri quotidiani v'impediscono di farlo. Prendete tempo per pregare, e quando lo fate, credete che Dio vi ascolta. Mescolate le vostre preghiere con la fede. E' possibile che non riceverete una risposta immediata, ma se questo accade, è perché Dio mette alla prova la vostra fede. *Fedele è colui che vi chiama, e farà anche questo.* (1 Tessalonicesi 5:24) Camminate in stretta comunione con Dio! {LP 38.4}

Credete nelle Sue promesse! Fidatevi di Lui quando vi trovate nelle tenebre! Ora, più che mai è il momento di avere fede. Purtroppo, spesso permettete ai sentimenti di guidarvi. Cercate in voi qualcosa di valore quando non vi sentite riconfortati dallo Spirito di Dio e vi disperate perché non lo potete trovare. Ho l'impressione che non avete abbastanza fede nel nostro prezioso Gesù. Appropriatevi dei Suoi meriti!.... Il meglio che riuscite a fare non meriterà il favore di Dio, sono i meriti di Cristo che vi salvano, è il Suo sangue che vi purifica! Tuttavia, voi dovete fare la vostra parte con tutti i vostri sforzi. Siate zelanti, pentitevi, e poi credete! — *Testimonies for the Church, vol.1, 167* {LP 39.1}



Capitolo 4 – Preghiera e Anima Vincente

La preghiera è una parte importante per la vittoria dell'anima vincente — Se i membri di chiesa volessero lavorare per il Signore con i poteri della mente in sforzi ben diretti, in piani maturati, potrebbero fare molto di più per Cristo di quello che stanno facendo ora. Se pregheranno con più sincerità, con mansuetudine e umiltà di cuore, cercando d'impartire personalmente la conoscenza della salvezza, il messaggio raggiungerebbe gli abitanti di tutta la terra. — *Review and Herald*, Aprile 11, 1893 {LP 40.1}

Dobbiamo andare a Dio con fede e rivolgergli le nostre suppliche, credendo che Egli agirà in nostro favore e in favore di coloro che stiamo cercando di salvare. Dobbiamo dedicare più tempo alla preghiera fervente. — *SDA Bible Commentary*, vol. 3, 1146, 1147 {LP 40.2}

Cercate la guida di Dio, cercate le anime per portarle al Signore tutti i giorni, invocando il Suo aiuto tramite ferventi e sincere preghiere, operando con sapienza divina. Facendo così, vedrete che Dio vi darà lo Spirito Santo per convincere e il potere della verità per convertire l'anima. — *Medical Ministry*, 245 {LP 40.3}

Tenete a mente che il successo della riprensione dipende in gran parte dallo spirito con cui è dato. Non trascurate la preghiera fervente, affinché possiate possedere una mente umile, affinché gli angeli possano lavorare sul cuore di coloro che state cercando di raggiungere, affinché siano addolciti mediante impressioni celesti in modo che ogni sforzo possa dare dei risultati. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 53 {LP 40.4}

Se i credenti si riunissero in comune accordo e con cuore afflitto per le anime che periscono, offrendo preghiere ferventi e sincere, allora vedranno gli effetti. — *Review and Herald*, August 23, 1892 {LP 41.1}

Pregare per le anime ci porterà più vicino a Dio — Quando cerchiamo di guadagnare altri per Cristo, esprimendo in preghiera la nostra responsabilità, l'influsso vivificante della grazia di Dio ci toccherà il cuore e conferirà un fervore divino alla nostra carità. Tutta la nostra vita di fede si farà più autentica, più fervente e animata da uno spirito di preghiera. — *Christ's Object Lessons*, 354 {LP 41.2}

Quando l'IO muore, si risveglierà un intenso desiderio per la salvezza degli altri, un desiderio che porterà a perseveranti sforzi per il bene. Si seminerà accanto a tutte le acque; suppliche ferventi e preghiere incessanti saliranno al cielo in favore delle anime che periscono. — *Gospel Workers*, 470 {LP 41.3}

Riunitevi a pregare per la conversione delle anime — Se in un posto si trovano due a tre persone che conoscono la Verità, che si organizzino in un gruppo di preghiere; che

mantengano integro il loro legame d'unione con amore, stimolandosi reciprocamente affinché ognuno progredisca e acquisisca coraggio, forza e aiuto dagli altri.... Mentre lavorano e pregano nel nome di Cristo, il loro numero aumenterà. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 21 {LP 41.4}

Nella chiesa di Los Angeles organizzate quotidianamente delle riunioni speciali di preghiere in favore dell'opera che si sta realizzando. Possano le benedizioni del Signore scendere sui membri della chiesa che partecipano nell'opera, e ogni giorno si riuniscano in piccoli gruppi per pregare per il loro successo. Così, i credenti riceveranno la grazia necessaria per sé stessi e per l'avanzamento dell'opera. — *Evangelism*, 111, 112. {LP 41.5}

Dovremo tenere delle riunioni di preghiera chiedendo al Signore di aprire le porte per portare la Verità là, dove Satana ha installato il suo trono, e dissipare l'ombra che è stata gettata su coloro che egli vuole ingannare e distruggere. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 80 {LP 42.1}

Oh, se ovunque si potesse ascoltare la fervente preghiera: Fammi incontrare quelle anime che sono state sepolte sotto la sporcizia dell'errore, o quelle che stanno morendo! Portiamole alla conoscenza della Verità così com'è in Gesù Cristo. — *This Day With God* 171 {LP 42.2}

Tutti possono pregare per le anime — Non tutti sono chiamati a realizzare un'opera personale in terre lontane, ma tutti possono fare qualcosa mediante le loro preghiere e le loro donazioni per aiutare l'opera missionaria. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 29 {LP 42.3}

Fratelli e sorelle, avete forse dimenticato che le vostre preghiere devono salire come falci affilate insieme agli operai del Signore nel grande campo di raccolta? — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 162 {LP 42.4}

Quelli che sono spirituali parlino a queste anime. Pregate con loro e per loro. Dedicate più tempo alla preghiera e allo studio della Parola, affinché tutti possano conoscere per fede che lo Spirito Santo sarà impartito a quelle anime che hanno fame e sete di giustizia. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 65 {LP 42.5}

Quando lanciamo la rete dell'evangelo, preghiamo ferventemente e vegliamo con lacrime. Non vi scoraggiate, non lasciate mai questa rete che avete formato, finché non vedrete i frutti del vostro lavoro. — *Signs of the Times*, March 16, 1892 {LP 42.6}

Come possiamo onorare Dio, come possiamo rivendicare la Sua Parola, se non dedichiamo molto tempo alla preghiera, appellandoci a Lui per manifestare il suo potere in favore di coloro che periscono? — *Review and Herald*, August 23, 1892 {LP 42.7}

Le preghiere portano al successo gli sforzi personali — Ho deciso che gli sforzi che faccio per le anime per le quali nutro molto interesse non cesseranno mai, finché queste persone non accetteranno il Signore. Trascorro notti intere in fervida preghiera in favore delle persone con le quali mi sono proposta di lavorare e pregare... Ma in tutti i nostri incontri, ho continuato a esortare e pregare per ciascuno di loro individualmente, fino a quando si fossero arresi a Gesù, riconoscendo i Suoi meriti e il Suo perdono. Alla fine tutti loro si sono convertiti a Dio. — *Testimonies for the Church, vol.1* 33,34 {LP 43.1}

La preghiera per le anime allontana la mente dalle preoccupazioni per le cose senza importanza — Chiedete di pregare per le anime per cui lavorate; presentatele davanti alla chiesa come obiettivo per le quali supplicare. Questo è quello che la chiesa necessita, affinché i suoi membri tralascino di pensare alle piccole cose e alle loro difficoltà insignificanti, per sentire un interesse personale per un'anima che quasi perisce. — *Medical Ministry, 244, 245* {LP 43.2}

Pregate per una maggiore efficienza nella conquista delle anime — Oh, fratelli possa Gesù dimorare nei vostri cuori, per sostenervi, rafforzarvi, confortarvi. È vostro privilegio ricevere ogni giorno una ricca dose di Spirito Santo, e avere una prospettiva più ampia dell'importanza e della portata del messaggio che stiamo proclamando al mondo. Il Signore è disposto a rivelarvi le meraviglie della Sua legge. Umiliatevi davanti a Lui con tutto il cuore. Pregate ardentemente per la comprensione dei tempi in cui viviamo, per avere una concezione più ampia del suo scopo, e per una maggiore efficienza nel salvare le anime. — *Testimonies to Ministers, 513,514* {LP 43.3}

Ci sono molte anime che hanno un desiderio indicibile di luce, di grazia e forza, oltre quello che gli è stato possibile comprendere. Esse hanno bisogno di essere ricercate e istruite con pazienza e perseveranza. Chiedete al Signore l'aiuto in fervente preghiera. Presentate loro Gesù come vostro personale Salvatore. Lasciate che il Suo amore, la Sua grazia fluiscano da labbra umane. Non c'è bisogno di presentare dei punti dottrinali a meno che vi venga richiesto; ma parlate alle anime con tenero amore della giustizia di Cristo, a cui voi e loro dovete appellarvi per essere salvati. — *Evangelism, 442* {LP 44.1}

I discepoli pregarono con intenso fervore per essere resi idonei a incontrarsi con tutti gli uomini e per testimoniare nella loro vita quotidiana con parole che guidassero i peccatori a Cristo. Cancellando tutte le differenze, tutti i desideri di supremazia, essi si univano. Il loro rapporto con Dio si intensificava. Così facendo comprendevano quale privilegio avessero nel potersi associare così intimamente a Cristo, e si rammaricavano del fatto che spesso il loro comportamento aveva addolorato il Signore. Erano stati troppo lenti nel comprendere le lezioni che, per il loro bene Egli aveva impartite. {LP 44.2}

Quei giorni di preparazione furono giorni di profondi esami di coscienza. I discepoli riconobbero il loro bisogno spirituale e supplicarono il Signore affinché l'olio santo dello

Spirito li rendesse idonei a lavorare per la salvezza del mondo. Essi non chiesero solamente benedizioni per sé stessi. Si sentivano aggravati dalla responsabilità che comportava l'annuncio della salvezza. Comprendevano che l'Evangelo doveva essere predicato a tutto il mondo e chiedevano la potenza che Cristo aveva promesso. — *Acts of the Apostles*, 37 {LP 44.3}

Occorrono molte preghiere per sapere come avvicinarsi a qualcuno con la Verità — Non tutti possono lavorare con saggezza in vista della salvezza degli uomini. Occorre un'attenta riflessione perché non è possibile lavorare per il Signore con successo lasciando tutto al caso. Il Signore ha bisogno di uomini che riflettano, ha bisogno di collaboratori efficaci e non pasticcioni; Dio vuole uomini equilibrati, intelligenti, uomini che sappiano svolgere la grande opera per la salvezza dell'umanità. {LP 44.4}

Tecnici, avvocati, uomini d'affari, o con qualsiasi altra professione, cercano continuamente di migliorare il proprio rendimento e diventare dei veri maestri nel loro campo di attività. I discepoli del Cristo dovrebbero forse essere meno intelligenti e impegnarsi al suo servizio ignorando tutte le vie da seguire e i mezzi da utilizzare? Raggiungere la vita eterna è l'obiettivo più importante per l'uomo. Per avvicinare degli uomini al Cristo è necessario conoscere la natura umana e le caratteristiche della sua mente. Per sapere interessare uomini e donne ai grandi temi della verità sono indispensabili un'attenta riflessione e preghiere ferventi. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 67 {LP 45.1}

La preghiera sincera agisce meglio nell'animo umano più di qualsiasi parola — Satana è sulle tracce di ognuno di noi. Lui, è un avversario abile; ogni spirito maligno che incontrate incespicando nel vostro lavoro è ispirato da lui. Coloro che sono controllati da lui, esprimono le sue parole. Se si potesse sollevare il velo che copre i loro occhi, vedrebbero che Satana esercita tutte le sue arti ingannevoli per sviarli dalla verità. Il compito di salvare le anime dai suoi inganni, si realizzerà molto di più attraverso l'umile preghiera fatta con lo spirito di Cristo che utilizzando molte parole senza preghiera. — *Colporteur Ministry*, 81 {LP 45.2}

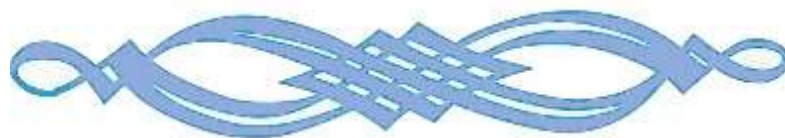
Dio chiama al Suo servizio giovani modesti, silenziosi, con una mente sobria, e uomini in età matura ben equilibrati nei loro principi, che sappiano pregare e parlare, e infine che portino rispetto a chi è in età avanzata. La causa di Dio soffre per mancanza di operai che abbiano comprensione e forza mentale. Fratelli e sorelle, il Signore vi ha benedetto con facoltà intellettuali, capaci di grandi sviluppi. Coltivate i vostri talenti con fervore perseverante. Educate e disciplinate la mente allo studio, all'osservazione e alla riflessione. Non potete mettervi in contatto con la mente di Dio a meno che utilizziate ogni facoltà. {LP 45.3}

Le facoltà mentali si fortificano e sviluppano solo quando si lavora nel timore di Dio, con umiltà e con preghiera sincera. La risolutezza compie miracoli. Siate dei cristiani aperti, fermi e decisi. Esaltate Gesù, parlate di Lui con amore; raccontate del Suo potere, e così permetterete alla vostra luce di risplendere sul mondo. — *Life Sketches*, 275 {LP 46.1}

Pregare è più necessario che cantare — Cominciate a pregare per le anime; avvicinatevi a Cristo e al suo costato sanguinante. Permettete che uno spirito umile e sereno adorni le vostre vite, e che le vostre richieste ferventi, sincere e umili ascendano a Dio in cerca di saggezza, per aver successo nella salvezza non solo della vostra anima, ma anche di altre anime. Pregate più che cantare. Non abbiamo forse più bisogno di pregare che cantare? Giovani, uomini e donne, Dio v'invita a lavorare per Lui. Cambiate radicalmente il vostro comportamento. Voi potete realizzare un'opera che non possono fare neppure coloro che ministrano la parola e la dottrina. Potete raggiungere una classe di persone sulla quale il ministro stesso non può esercitare un'influenza. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 513 {LP 46.2}

Pregiamo anche con sincerità a favore di coloro che intendiamo visitare e, con l'aiuto della fede vivente, portiamoli uno a uno alla presenza del Signore. — *Christian Service*, 169 {LP 46.3}

Lavorate di più tra le persone povere, gli umili, gli oppressi. Dobbiamo pregare con e per quelli che sono indifesi, che non hanno forza di volontà per controllare gli appetiti, e che le passioni hanno degradato. Dobbiamo fare sforzi ferventi e perseveranti per la salvezza delle persone nei cui cuori si è risvegliato l'interesse. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 84 {LP 46.4}



Capitolo 5 — Promesse di Dio Riguardo alla Preghiera

Dio promette di ascoltare e rispondere alla preghiera — Cristo è l'anello che ci unisce a Dio. Egli ha promesso di intercedere personalmente nel Suo nome. Egli pone l'intera virtù della Sua giustizia sul supplicante. Cristo prega per l'uomo, e l'uomo bisognoso dell'aiuto divino prega per sé stesso alla presenza di Dio usando il potere dell'influsso di Colui che diede la sua vita per il mondo. Quando riconosciamo davanti a Dio il nostro apprezzamento per i meriti di Cristo, le nostre intercessioni sono avvolte da un profumo che sale al cielo. {LP 47.1}

Oh, chi di noi è capace di valorizzare questa meravigliosa misericordia e amore infinito! Mentre ci avviciniamo a Dio attraverso i meriti di Cristo, siamo rivestiti dai suoi paramenti sacerdotali. Egli è al nostro fianco, ci circonda con il Suo braccio umano, mentre col Suo braccio divino afferra il trono dell'Infinito. I suoi meriti, come fragrante incenso, li pone in un incensiere nelle nostre mani, per incoraggiare le nostre richieste. Promette di ascoltare e rispondere alle nostre suppliche. — *SDA Bible Commentary, vol. 6, 1078* {LP 47.2}

Le preghiere semplici ispirate dallo Spirito Santo, salgono attraverso la porta aperta, Cristo disse che: 'Io l'ho aperta, e nessuno può chiuderla'. Queste preghiere mescolate all'incenso della perfezione di Cristo, ascenderanno come fragranza al Padre, e le risposte arriveranno. — *Testimonies for the Church, vol. 6, 467* {LP 47.3}

Vidi che ogni preghiera elevata con fede da un cuore sincero, sarà ascoltata da Dio, e riceverà risposta. Il supplicante otterrà la benedizione quando più la necessita, e spesso eccederà le sue aspettative. Ogni preghiera che sale a Dio sarà coperta con le benedizioni secondo il bisogno, e ognuna di queste benedizioni supererà le nostre aspettative. La preghiera di un vero santo se è elevata con fede e con cuore sincero, non va mai perduta. — *Testimonies for the Church, vol. 1, 121* {LP 47.4}

Pregare come pregò Nehemia nel momento del bisogno è una possibilità offerta al cristiano in ogni circostanza. Voi che siete impegnati nelle intense attività della vita, che siete sommersi dalle difficoltà, rivolgete le vostre richieste al signore per essere guidati da Lui! Voi, che per terra e per mare, siete minacciati da tante incognite, affidatevi a colui che può offrirvi la sua protezione. Nei momenti difficili o di pericolo improvviso fate udire il vostro grido a colui che si è impegnato a venire in aiuto dei suoi fedeli in ogni circostanza della vita. Ovunque voi siate, in qualsiasi condizione, afflitti per la tristezza e le preoccupazioni, assaliti dalla tentazione, troverete la certezza, il sostegno e il conforto nel grande amore e nella potenza di un Dio che è fedele alle sue promesse. — *Prophets and Kings, 631,632* {LP 48.1}

Quando chiediamo a Dio, Lui risponde — Rientra nel piano di Dio accordarci, in risposta alla preghiera della fede, quello che non otterremmo se non lo avessimo domandato. — *The Great Controversy*, 525 {LP 48.2}

Dio ascolta le nostre preghiere. Gesù ha detto: «Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io lo farò» (Giovanni 14:14) e ancora: «... Se uno mi serve, il Padre l'onorerà» (12:26). Se viviamo in armonia con la sua Parola ogni promessa si adempirà per noi. Non siamo degni della sua misericordia ma se ci affidiamo a lui egli ci accoglierà. Opererà in favore e tramite coloro che lo seguiranno. — *Ministry of Healing*, 226,227 {LP 48.3}

Quando chiedete l'aiuto del Signore, onoratelo credendo di averlo già ricevuto. Tutta la forza e la saggezza sono a vostra disposizione. Dobbiamo solo chiederle. — *Ministry of Healing* 514 {LP 48.4}

Dio ha un cielo colmo di benedizioni, che vuole elargire a tutti quelli che cercano sinceramente l'aiuto che solo il Signore può dare. — *Sons and Daughters of God*, 123 {LP 49.1}

Gesù presenta le nostre preghiere mal formulate al Padre — Ogni preghiera sincera viene udita in cielo; e anche se espressa in modo imperfetto ma con il cuore, sale fino al santuario dove Gesù officia. Egli la presenterà certamente al Padre, accompagnata dall'incenso della Sua perfezione. — *The Desire of Ages*, 667 {LP 49.2}

Coloro che pregano riceveranno più forza — Tutti sono responsabili delle loro azioni mentre vivono in questo mondo di prova. Tutti hanno il potere di controllare le loro azioni se lo desiderano. Se sono deboli nella virtù e nella purezza di pensieri e atti, possono ottenere aiuto dall'Amico degli indifesi. Gesù conosce le debolezze della natura umana, e se preghiamo, Egli ci darà la forza per vincere le più potenti tentazioni. Tutti possono ottenere questa forza se la cercano con umiltà. — *Child Guidance*, 466, 467 {LP 49.3}

Dio risponde alle nostre preghiere nel momento più opportuno — Ogni santo che si presenta davanti a Dio con un cuore fedele, e prega sinceramente con fede, otterrà sempre la risposta. La vostra fede non deve dubitare delle promesse di Dio, anche se Lui non vi risponderà immediatamente. Non abbiate paura di affidarvi a Dio. Contate sempre sulla Sua promessa: “Chiedete e vi sarà dato”. Il Signore è troppo saggio per fare errori, e troppo buono per privare di qualsiasi cosa buona i suoi santi che camminano rettamente. L'uomo è soggetto a sbagliare, e anche se le sue richieste procedono da un cuore sincero, non sempre sono utili, oppure glorificano Dio. Quando è così, il nostro Padre che è buono e saggio, ascolta le nostre preghiere, e risponde — a volte immediatamente. Tuttavia egli ci dà tutto le cose che sono per il nostro bene e per la sua gloria. Se potessimo apprezzare il piano di Dio quando Egli c'invia le sue benedizioni, vedremmo chiaramente che Lui sa cosa è meglio per noi, e che le nostre preghiere ottengono risposta. {LP 49.4}

Anziché ricevere qualcosa che chiediamo e che poi non sarebbe buona per noi, non riceveremo nulla che ci possa pregiudicare, ma solo la benedizione che necessitiamo. Vidi che se non riceviamo risposte immediate, siamo propensi a perdere la fede. Non permettetevi mai di cadere nella sfiducia, perché tale atteggiamento ci allontana da Dio. Se la nostra fede vacilla, non riceveremo più nulla da Dio. La fiducia in Dio deve essere mantenuta forte e stabile; perché quando avremo più bisogno della sua benedizione, essa scenderà su di noi come una pioggia di rugiada, — *Testimonies for the Church, vol. 1, 120, 121* {LP 50.1}

Dio dà saggezza in risposta alla preghiera — Il Signore ha promesso: *Se qualcuno di voi manca di sapienza, la chieda a Dio che dona a tutti liberamente senza rimproverare, e gli sarà data.* È nell'ordine di Dio che coloro che hanno delle responsabilità debbano riunirsi spesso, e insieme consigliarsi vicendevolmente; per pregare ardentemente per quella saggezza che solo Lui può impartire. {LP 50.2}

Uniti, potete far conoscere a Dio i vostri problemi. Parlate meno! Molto tempo prezioso va perso in chiacchiere inutili che non portano alla luce. Unitevi con altri fratelli nel digiuno e nella preghiera per chiedere la sapienza che il Signore ha promesso di fornirvi liberamente. — *Testimonies to Ministers, 499* {LP 50.3}

La grazia di Cristo è disponibile anche prima che preghiamo — Prima che la preghiera venga pronunciata, o il desiderio del cuore sia fatto conoscere, la grazia di Cristo viene incontro alla grazia che opera nell'animo umano. — *Christ's Object Lessons, 206* {LP 50.4}

Possiamo rivendicare con coraggio le Sue promesse — *Se dimorate in me le mie parole rimangono in voi. Domandate quel che volete e io vi esaudirò.* Presentate questa promessa quando pregate. È nostro privilegio presentarci davanti a Dio con santa audacia. Se con cuore sincero gli chiediamo di far brillare su noi la Sua luce, Egli ci ascolterà e ci risponderà; tuttavia dobbiamo vivere in armonia con le nostre preghiere. Non vi è alcuna utilità se camminiamo in contrasto ad esse. Ho visto un padre che, dopo aver letto un passaggio della Scrittura, dopo aver pregato, e dopo essersi rialzato, iniziò a rimproverare i suoi figli. Dio, come poteva esaudire le sue preghiere? E se dopo aver rimproverato i suoi figli, questo padre come avrebbe potuto beneficiare della preghiera richiesta per i suoi figli? No! A meno che la sua preghiera non fosse una preghiera di confessione a Dio! — *Child Guidance, 499* {LP 51.1}

Gli Angeli ci assisteranno in risposta alla preghiera — Quando pregate con passione, chiudete la bocca. Non pronunciate una parola. Prima di parlare pregate; gli angeli celesti verranno in vostro aiuto e respingeranno gli angeli del male che vogliono indurvi a disonorare Dio, gettando rimproveri sulla Sua causa e indebolendo la stessa anima che prega. — *Testimonies for the Church, vol. 2, 82* {LP 51.2}

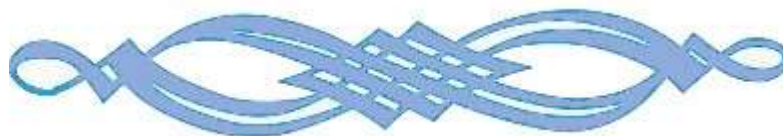
Gli operai di Dio che obbediscono al Suo piano sono tutelati dalle schiere celesti. In ogni momento, noi possiamo chiedere aiuto all'esercito invisibile tramite le preghiere, e allora questo invisibile e potente esercito di Luce collaborerà con noi, umili agenti del Signore. — *Selected Messages, book. 1*, 97 {LP 51.3}

Il Vangelo progredirà rapidamente in risposta alla preghiera — Dio opererà potentemente in favore dei suoi figli oggi, se essi si mettessero interamente sotto la Sua guida. E' necessario che lo Spirito Santo dimori costantemente in essi. Se si pregasse di più nelle riunioni di coloro che hanno responsabilità, se i cuori si umiliassero di più davanti a Dio, la guida divina opererebbe più abbondantemente, e la nostra opera porterebbe più frutti, e il progresso avanzerebbe più rapidamente. — *Testimonies for the Church, vol. 8*, 238 {LP 51.4}

La preghiera ci darà la forza per vincere — Dobbiamo indossare la completa armatura di Dio ed essere pronti, in ogni momento, ad affrontare le potenze delle tenebre. Quando le tentazioni e le difficoltà ci assalgono rivolgiamoci a Dio e imploriamo il suo aiuto. Egli non ci permetterà di andar via a mani vuote, ma ci darà la grazia e la forza per superare la prova e vincere il nemico. Oh, se tutti potessero vedere queste realtà nella giusta luce e resistere con forza come buoni soldati di Gesù! Allora Israele avanzerebbe con decisione, grazie a Dio e alla potenza della sua forza. — *Early Writings*, 46 {LP 52.1}

Le benedizioni saranno proporzionate alla nostra fede — Pregate con fede. Assicuratevi di vivere le vostre vite in armonia con le vostre richieste, affinché possiate ricevere le benedizioni che avete chiesto. Che la vostra fede non venga mai meno, al fine di ricevere le benedizioni in proporzione alla fede esercitata. *Vi sia fatto secondo la vostra fede! Tutto ciò che chiederete, avendo fede, lo otterrete!* Matteo 9:29; 21:20 Pregate, credete, gioite. Cantate inni di lodi a Dio perché Egli ha esaudito le vostre richieste. Egli è fedele nelle sue promesse. *Riteniamo ferma la confessione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha fatto le promesse.* (Ebrei 10:23) {LP 52.2}

Nessuna sincera supplica si perde. Il canale per il quale esse passano, è sempre aperto la sorgente scorre, portando con sé proprietà curative nelle sue acque, riversando una corrente di vita, salute e salvezza. — *Testimonies for the Church, vol. 7*, 274 {LP 52.3}



Capitolo 6 – La Preghiera Fatta con Fede

La preghiera è il mezzo ordinato dal cielo per vincere il peccato — Ci sono molti che, sebbene si sforzino di ubbidire ai comandamenti di Dio, hanno poca pace e gioia. Questa lacuna nella loro esperienza è il risultato di un mancato esercizio della fede. Essi camminano come se si trovassero in una terra desolata, in un deserto riarso dal sole. Le loro richieste sono limitate e non tengono conto del fatto che non c'è limite alle promesse di Dio. Costoro non rappresentano correttamente la santificazione prodotta dall'ubbidienza alla verità. Il Signore desidera che tutti i suoi figli e le sue figlie siano felici di ubbidire alla sua volontà. Il credente, attraverso l'esercizio della fede, ottiene queste benedizioni. Mediante la fede, ogni difetto del carattere può essere superato; il suo esercizio può contribuire alla purificazione dell'animo, allo sviluppo dei talenti e alla correzione delle cattive abitudini. {LP 53.1}

La preghiera è il mezzo stabilito da Dio per il successo nel conflitto con il peccato e nello sviluppo di un carattere cristiano. L'influsso divino che si ottiene in risposta alla preghiera della fede compirà nell'anima supplicante tutto ciò che essa richiede. Noi possiamo chiedere il perdono dei nostri peccati, lo Spirito Santo, un temperamento cristiano, saggezza, forza per compiere la sua volontà, e qualsiasi altro dono poiché Egli ha promesso che lo otterremo. (Matteo 21:22). — *The Acts of the Apostles*, 563, 564 {LP 53.2}

Dio desidera fare grandi cose per noi — Il nostro compito è di pregare e di credere. Vegliate e orate, e collaborate con colui che esaudisce le nostre preghiere, e tenete presente che «noi siamo collaboratori di Dio» 1 Corinti 3:9. Parlate e agite in armonia con le vostre preghiere e si vedrà allora l'enorme differenza al momento della prova: se pregate con fede genuina o per pura forma! {LP 53.3}

Quando sorgono problemi e difficoltà, non cercate aiuto negli uomini ma in Dio! L'abitudine di raccontare le nostre difficoltà agli altri indebolisce noi e non fortifica loro, anzi così facendo addossiamo loro il fardello delle nostre miserie che essi non possono alleviare. Perché cercare soccorso nell'uomo debole e limitato quando possiamo ricevere forza da un Dio onnipotente ed infallibile? {LP 54.1}

Non c'è bisogno che tu vada a cercare saggezza ai confini della terra perché Dio è vicino. Non saranno le tue capacità presenti o future a procurarti il successo, bensì quello che il Signore farà per te. Dobbiamo confidare meno in ciò che possono fare gli uomini e di più in quel che può fare Dio per il credente. È suo vivo desiderio che gli tendiamo le mani in fede aspettandoci grandi cose da lui. Egli anela elargirci intelligenza sia nelle questioni materiali che in quelle spirituali. Dio può affinare l'intelletto e dare tatto e abilità.

Consacrate i vostri talenti all'opera di Dio, chiedetegli saggezza e la riceverete! — *Christ's Object Lessons*, 146 {LP 54.2}

La preghiera e la fede faranno cose meravigliose — Ho l'impressione che non ci sia abbastanza fede in mezzo al popolo di Dio. Non dovremmo forse fortificarci contro le delusioni, le tentazioni e contro lo scoraggiamento? Il Signore è misericordioso. La Sua verità purifica e nobilita il nostro carattere. La preghiera e la fede possono fare in noi cambiamenti meravigliosi. La Parola deve essere la nostra arma di combattimento. Attraverso la Parola possono accadere dei miracoli, essa porta molti vantaggi in tutte le cose. — *Evangelism*, 489 {LP 54.3}

La fede deve essere unita alle nostre preghiere — Il popolo di Dio deve operare con intendimento. Non dovete essere soddisfatti, finché ogni peccato conosciuto non sia confessato; solo allora si avrà il privilegio e il dovere di credere che Gesù vi accetta. Non dovete aspettarvi che altri aprano la strada nell'oscurità ottenendo la vittoria affinché ne beneficino. Questa gioia durerà fino al termine della riunione. Dovete servire Dio per principio e non per sentimento. Ogni mattina e sera dovete ottenere la vittoria sia per voi stessi che per i vostri famigliari. Nessun compito quotidiano deve impedirvi questo. Prendetevi il tempo per pregare, e pregando, credete che Dio vi ascolta. Che la vostra fede sia unita alle vostre preghiere. Non sempre riceverete una risposta immediata, perché il Signore vuole mettere alla prova la vostra fede. Siete provati per vedere se confidate in Lui, se avete una fede viva e costante. *Fedele è colui che vi chiama, e farà anche questo.* (1 Tessalonicesi 5:24) Percorrete il sentiero stretto della fede. Abbiate fiducia nelle promesse del Signore. Questo è il tempo di manifestare fede. {LP 54.4}

Spesso, purtroppo vi lasciate scoraggiare. Quando non vi sentite confortati dallo Spirito di Dio, guardate a voi stessi e poi disperate perché non potete trovarlo. Voi, non vi fidate abbastanza del nostro prezioso Gesù. Non fate della vostra dignità una priorità. Il meglio che potete fare non meriterà il favore di Dio. Sono i meriti di Gesù, che vi salveranno è il Suo sangue che vi purifica. Affinché questo accada, dovete fare la vostra parte. Siate zelanti, pentitevi e poi credete. {LP 55.1}

Non bisogna confondere la fede con i sentimenti, perché sono due cose distinte. La fede deve essere continuamente esercitata. Credete, credete e permettete che la vostra fede s'impadronisca della benedizione, e questa sarà vostra. I vostri sentimenti non hanno nulla a che fare con la fede. Quando la fede porta la benedizione al vostro cuore, e voi vi rallegrate nella benedizione, questa non è più fede ma sentimento. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 167 {LP 55.2}

La preghiera e la fede si appropriano della potenza di Dio — La vera fede unita alla preghiera è una fonte di potere. Sono come due braccia che si aggrappano al potere dell'Amore Infinito. La fede vuol dire avere fiducia in Dio; significa, credere che Egli ci

ama, e sa che cosa è meglio per noi. Essa, (la fede) ci guida, ci induce a seguire la Sua direzione. Invece della nostra ignoranza accetta la Sua saggezza, invece della nostra debolezza riceviamo la forza; invece del peccato, la Sua giustizia. La nostra vita, noi stessi, siamo proprietà di Dio. La fede riconosce questa divina proprietà e accetta le Sue benedizioni. Verità, rettitudine e purezza sono i segreti del successo nella vita. È la fede che ci dà il possesso di queste virtù. Ogni buon impulso o aspirazione sono il dono di Dio, la fede riceve da Dio la vita che è l'unico che può produrre la crescita e l'efficienza spirituale. — *Gospel Workers*, 259 {LP 55.3}

Le nostre vite devono essere in armonia con le nostre petizioni — Pregate con fede. Assicuratevi di vivere in armonia con le vostre richieste, affinché possiate ricevere ciò di cui avete bisogno. Che la vostra fede non venga mai meno al fine di ricevere le benedizioni in proporzione alla fede esercitata. *Vi sia fatto secondo la vostra fede! Tutto ciò che chiederete, avendo fede, lo otterrete!* Matteo 9:29; 21:20 Pregate, credete, gioite. Cantate le lodi a Dio perché Egli ha esaudito le vostre richieste. Egli è fedele nelle sue promesse. *Riteniamo ferma la confessione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha fatto le promesse.* (Ebrei 10:23) {LP 56.1}

Nessuna supplica sincera è perduta. Il canale è sempre aperto la corrente scorre, portando con sé proprietà curative, ristabilendo la vita, la salute e la salvezza. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 274 {LP 56.2}

Dio accetta la preghiera sincera fatta con fede — Quando una preghiera umile e intelligente è fatta con sincerità di cuore, è totalmente accettata da Dio. La preghiera che sgorga dal cuore è ascoltata nel cielo e ricompensata mediante una risposta sulla terra. *Su chi dunque volgerò lo sguardo? Su chi è umile, ha lo spirito contrito e trema alla mia parola.* (Isaia 66:2) *Poiché così dice l'Alto e l'Eccelso, che abita l'eternità, e il cui nome è "Santo": «Io dimoro nel luogo alto e santo e anche con colui che è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare lo spirito dei contriti.* (Isaia 57:15) *I sacrifici di DIO sono lo spirito rotto; o DIO, tu non disprezzi il cuore rotto e contrito.* (Salmo 51:17). — *Signs of the Times*, December 3, 1896 {LP 56.3}

Rivolgete le vostre suppliche con fede — Dio sarà per noi tutto ciò che gli permettiamo di essere. Le nostre preghiere tiepide non possono salire al cielo. Oh, quanto abbiamo bisogno di insistere nelle nostre richieste. Chiedete e attendete con fede, lieti nella speranza; perché chi cerca, trova, chi domanda, riceve. Siamo ferventi. Cerchiamo Dio con tutto il cuore. Molti mettono anima e cuore in cose temporali, fino a quando i loro sforzi sono coronati dal successo. Con intenso fervore, cerchino le ricche benedizioni che Dio ha promesso, e con sforzi perseveranti e decisi otterranno la Sua luce, la Sua verità e le Sua grazia. {LP 56.4}

Gridate a Dio con sincerità e con un'anima anelante. Lottate con gli agenti celesti fino a quando non otterrete la vittoria. Mettete tutto il vostro essere, anima, corpo e spirito, nelle mani di Dio, e deliberate di essere suoi strumenti vivi e consacrati, mossi dalla Sua volontà, controllati dalla Sua mente e ripieni del Suo Spirito. {LP 57.1}

Raccontate a Gesù i vostri desideri nella sincerità della vostra anima. Non occorre fare lunghi discorsi con Dio, o che gli facciate un sermone, ma con un cuore afflitto a causa dei vostri peccati dite: *Salvami, o Dio*; oppure, *Sono perduto!* Per queste anime c'è una speranza, perché chiedono, si battono e ricevono. Quando Gesù ci toglie il peso del peccato che schiaccia la nostra anima, possiamo sperimentare la beatitudine della pace di Cristo. — *Our High Calling 131* {LP 57.2}

Dio risponde alla preghiera di fede con il potere — Quando gli uomini sono consacrati come Elia, se possiedono la sua stessa fede, Dio si rivelerà come allora. Quando gli uomini invocano il Signore come fece Giacobbe, i risultati saranno visibili come allora. La potenza di Dio scenderà in risposta alla preghiera della fede. — *Gospel Workers, 255* {LP 57.3}

Comprendere la scienza della preghiera — La preghiera e la fede sono strettamente collegate e hanno bisogno di essere studiate insieme. Nella preghiera di fede si cela la scienza divina, è una scienza che dovrebbe includere tutti coloro che desiderano ottenere il successo nell'opera della loro vita. Cristo dice: *Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete.* (Marco 11:24) Questo ci conferma che la nostra richiesta deve essere fatta in concordanza alla volontà di Dio. Dobbiamo domandare le cose che Egli ci ha promesso, e tutto ciò che riceviamo deve essere utilizzato nel fare la Sua volontà. Quando si soddisfano le condizioni la promessa è inconfutabile. {LP 57.4}

Possiamo chiedere perdono per il peccato, chiedere il dono dello Spirito Santo, un carattere come quello di Cristo, saggezza e forza per fare la sua opera, qualunque dono che Lui ha promesso; ma poi dobbiamo credere per ricevere, e infine ringraziare Dio per quello che abbiamo ricevuto. — *Education, 257,258* {LP 58.1}

Le preghiere private sostengono la vita spirituale — Non abbiamo bisogno di cercare una prova esteriore della benedizione. Il dono è nella promessa e possiamo intraprendere la nostra opera certi che Dio compirà quello che ha promesso e che il dono, che già possediamo, si manifesterà quando più ne avremo bisogno. {LP 58.2}

Vivere secondo la Parola di Dio significa arrendersi a Lui totalmente. Si sperimenterà una sensazione permanente di necessità e dipendenza, una ricerca di Dio che parte dal cuore. La preghiera è una necessità, poiché è la vita dell'anima. La preghiera in famiglia o pubblica, ha sempre il suo posto, ma è la comunione segreta con Dio quella che sostiene la vita dell'anima. {LP 58.3}

Sul Monte Sinai, insieme a Dio, Mosè contemplò il modello del meraviglioso edificio che doveva diventare la dimora della Sua gloria. Su questo monte, Mosè ebbe una stretta comunione con il Signore, nel luogo segreto della comunione, possiamo contemplare il suo glorioso ideale per l'umanità. In questo modo possiamo elevare l'edificio del nostro carattere in modo tale che si compia per noi la Sua promessa: *Io abiterò in mezzo a loro, e camminerò fra loro; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo.* (2 Corinzi 6:16) {LP 58.4}

Gesù ricevette saggezza e forza durante la sua vita terrena, nelle ore di preghiera solitaria. Possa ogni giovane seguire il Suo esempio e ricercare al mattino e alla sera un momento tranquillo per unirsi in comunione con il Padre celeste. E durante il giorno elevare il proprio cuore a Dio. Ad ogni passo del nostro cammino Egli dice: *Io, l'Eterno, il tuo DIO, ti prendo per la mano destra e ti dico: "Non temere, io ti aiuto".* Isaia 41:13) Se i nostri figli potessero imparare queste lezioni all'inizio della loro vita, che freschezza e forza, che gioia e dolcezza si manifesterà nella loro esistenza. —*Education* 258,259 {LP 58.5}

Chiedere con fede porta ricche benedizioni — Nelle parole che pronunciamo davanti alla gente, e nelle preghiere che offriamo, Dio desidera che diamo la prova inequivocabile che possediamo la vita spirituale. Se non chiediamo con fede, non possiamo godere la pienezza delle benedizioni che il Signore ha preparato per noi. Se esercitiamo la fede nella parola del Dio vivente, abbiamo le più ricche benedizioni. Se manchiamo di fede, disonoriamo Dio, e di conseguenza non possiamo impartire vita agli altri, dando una testimonianza vivente ed elevata. Non possiamo dare quello che non possediamo. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 63 {LP 59.1}

Chiedete con fede e riceverete — Possiamo ottenere forza da Dio, perché solo Lui può aiutarci. Solo Lui ci può elargire grazia e sapienza celeste. Se chiedete con fede, riceverete, ma dovete vegliare in preghiera. Vegliare, pregare, lavorare, dovrebbe essere la vostra parola d'ordine. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 427 {LP 59.2}

La fede reclama la benedizione prima di riceverla — Spesso ho visto che i figli di Dio trascurano la preghiera, soprattutto quella personale; molti non esercitano la fede come sarebbe loro privilegio e dovere, aspettando solo di provare quelle sensazioni che la fede può dare. Ma la sensazione non è fede, le due realtà sono distinte. È nostro dovere esercitare la fede e sarà Dio a farci percepire quelle sensazioni che scaturiscono dalla gioia e dalle Sue benedizioni. La grazia di Dio viene comunicata attraverso una fede vivente, quella fede che sta a noi esercitare. La vera fede trae vantaggio dalle benedizioni promesse prima ancora che siano comprese e sentite. Dobbiamo far passare le nostre richieste, tramite la fede, oltre la seconda cortina e reclamare le promesse divine. Dobbiamo credere che riceveremo queste benedizioni, perché attraverso la fede ce ne appropriamo e secondo la

Parola ci appartengono. *Le cose che desideri pregando, credi di averle già ricevute, e le riceverai.* (Marco 11:24) {LP 59.3}

Ecco la fede, la fede pura: credere di ricevere le benedizioni prima ancora di sperimentarle. Quando la benedizione promessa si realizza, quando ne godiamo, la fede ha svolto il suo ruolo. Tanti pensano di avere molta fede quando beneficiano abbondantemente dell'influsso dello Spirito Santo e ritengono addirittura di non poter avere fede se non percepiscono la potenza dello Spirito. Si tratta di confondere la fede con le benedizioni che ne conseguono. Il momento migliore per esercitare la fede è quando ci sentiamo privi dello Spirito. {LP 60.1}

Quando fitte nubi sembrano circondarci è proprio il momento di rischiare l'oscurità e dissipare le nuvole grazie a una fede vivente. La vera fede si collega alle promesse contenute nella Parola di Dio, e solo chi ubbidisce a quella Parola può richiederne le gloriose promesse. *Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto.* (Giovanni 15:7) *E qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Lui, perché osserviamo i Suoi comandamenti e facciamo le cose che gli sono gradite.* (1 Giovanni 3:22) — *Early Writings*, 72, 73 {LP 60.2}

Se non ricevete una risposta immediata, non scoraggiatevi — La vostra fede non deve diminuire solo perché la promessa di Dio non è stata esaudita immediatamente. Non abbiate paura e fidatevi di Dio. Contate sulla Sua promessa che dice: Chiedete e vi sarà dato! Dio è troppo saggio per fare errori, e troppo buono per privare di qualsiasi cosa buona i suoi santi che camminano rettamente. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 120 {LP 60.3}

Pregiamo fiduciosamente e lasciamo i risultati a Dio — Operate con fede, e lasciate i risultati a Dio. Pregate con fede, e il mistero della sua provvidenza darà la Sua risposta. A volte può sembrare che non si può avere successo; tuttavia continuate a lavorare e credete, con tutte le vostre forze, con fede, speranza e coraggio. Dopo aver fatto quello che potete, sperate nel Signore, testimoniando la Sua fedeltà, e Lui compirà la Sua Parola. Attendete, ma non con ansietà inquieta, ma con fede irremovibile e con fiducia incrollabile. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 245 {LP 61.1}

Pregate con fiducia — È la preghiera sincera fatta con fede che è udita in cielo, mentre la risposta è udita in terra. Dio conosce i bisogni dell'umanità. Egli conosce i nostri desideri prima ancora che li chiediamo. Egli vede il conflitto dell'anima, tra dubbi e tentazioni. Egli nota la sincerità del supplicante. Accetta l'umiliazione e l'afflizione dell'anima. *Ecco su chi Io poserò lo sguardo; su colui che è umile, che ha lo spirito contrito, e trema alla mia parola.* (Isaia 66:2) {LP 61.2}

È nostro privilegio pregare con fiducia, poiché lo Spirito trasmette le nostre suppliche a Dio. Dobbiamo dichiarare le nostre necessità davanti al Signore con semplicità e appropriarci delle Sue promesse. — *God's Amazing Grace*, 92 {LP 61.3}

Gesù desidera ascoltare le preghiere oggi come quando era sulla terra — La saggezza terrena pretende, che la preghiera non è essenziale. Uomini di scienza insegnano che non esiste l'esaudimento delle nostre preghiere perché questo rappresenterebbe una violazione alle leggi della natura, un miracolo quindi, e i miracoli non esistono. L'universo, essi affermano, è governato da principi immutabili e Dio non può fare nulla che sia contrario a queste leggi. Essi presentano Dio limitato dalla Sua stessa legge, come se l'applicazione di queste norme divine escludesse la libertà di Dio. Gesù e gli apostoli non hanno forse fatto dei miracoli? Lo stesso misericordioso Salvatore non è forse vivo e pronto ad ascoltare la preghiera della fede come lo era quando camminava fra gli uomini? — *The Great Controversy*, 525 {LP 61.4}

La preghiera esprime i desideri del cuore — La preghiera non serve a espiare il peccato. Essa non possiede nessuna virtù o merito. Le espressioni più forbite del nostro vocabolario non sostituiscono il desiderio del sacro. La preghiera più eloquente non è altro che una serie di parole vuote se non esprime i profondi sentimenti del cuore. La vera preghiera è quella che scaturisce da un cuore sincero, in cui sono espressi anche i desideri più semplici dell'animo come se parlassimo a un amico per chiedergli un favore, convinti di riceverlo. Questa è la preghiera della fede. Dio non ci chiede formule cerimoniose, ma un'invocazione che nasce da un cuore affranto e sottomesso, consapevole del proprio peccato e della propria impotenza. Questa preghiera arriva direttamente al trono del Padre misericordioso. — *Thoughts From the Mount of Blessing*, 86,87 {LP 62.1}

La preghiera mette Dio in azione — Le preghiere ferventi fatte con fede possono smuovere il braccio che muove il mondo. È possibile insegnare ai vostri figli a pregare efficacemente quando s'inginocchiano al vostro fianco. Elevate le vostre preghiere al trono di Dio! *Risparmia, o Eterno, il tuo popolo e non dare la tua eredità al vituperio o ad essere dominata dalle nazioni. Perché si direbbe fra i popoli: Dov'è il loro Dio?* (Gioele 2:17) {LP 62.2}

Dio è all'opera. Egli fa cose meravigliose, e anche se Lui dimora in luoghi altissimi, la preghiera può raggiungere il Suo trono. Colui che pone e dispone, Colui che fa meraviglie, accoglierà le preghiere contrite di fede del più umile dei suoi figli. — *Review and Herald*, April 23, 1889 {LP 62.3}

Dio non può rispondere a preghiere che non sono espresse — La preghiera e la fede faranno quello che nessun potere sulla terra potrà realizzare. Raramente ci troviamo nella stessa posizione due volte. Siamo confrontati continuamente con nuove situazioni e prove, dove l'esperienza passata non può essere una guida sufficiente. Dobbiamo avere la luce

continua che proviene da Dio. Cristo invia sempre messaggi a coloro che ascoltano la Sua voce. Secondo il piano di Dio, in risposta alle nostre preghiere riceviamo ciò per cui preghiamo. — *My life Today*, 15 {LP 62.4}

I ministri devono pregare instancabilmente Prima di iniziare l'opera di servizio, i ministri devono cercare di preparare i loro cuori per aiutare gli altri, perché le persone sono molto più avanti di molti ministri. Dovrebbero lottare in preghiera instancabilmente finché il Signore li benedice. Quando l'amore di Dio arde sull'altare del suo cuore, non predicherà per esibire il proprio ingegno, ma per presentare Cristo, Colui che toglie i peccati. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 166 {LP 63.1}

La preghiera, la fede e l'azione sono un rimedio contro lo scoraggiamento — Per tutti coloro che sono scoraggiati, non c'è che un rimedio: fede, preghiera e opera. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 438 {LP 63.2}

La preghiera è l'arma con cui resistiamo al nemico — Cristo è la nostra unica speranza. Venite a Dio nel nome di Colui che ha dato la Sua vita per il mondo. Confidate nell'efficacia del Suo sacrificio. Mostrate che il Suo amore, la Sua gioia sono nella vostra anima e che per questo la vostra gioia è completa. Smettete di parlare d'incredulità. Dio è la nostra forza. Pregate molto, perché la preghiera è la vita dell'anima. La preghiera di fede è l'arma con la quale possiamo resistere con successo contro ogni assalto del nemico. — *Signs of the Times*, August 24, 1904 {LP 63.3}

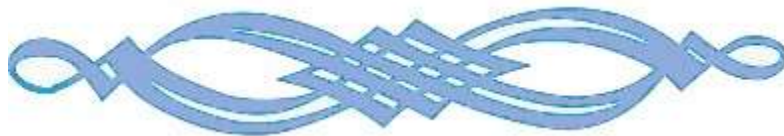
La preghiera di fede non è mai perduta; ma affermare che essa sarà sempre esaudita in special mondo in casi particolari, è una presunzione. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 231 {LP 63.4}

Il consolatore arriva in risposta alla preghiera di fede — In tutti i tempi, in tutti i luoghi, in tutti i nostri dolori, in tutte le nostre sofferenze, quando le prospettive sembrano oscure e il futuro inquietante, quando ci sentiamo soli e abbandonati, il Consolatore viene inviato in risposta alle preghiere della fede. Circostanze diverse possono separarci da tutti gli amici, ma nessun evento e nessuna distanza possono separarci dal Consolatore divino. Ovunque siamo e ovunque andiamo, Egli è sempre accanto a noi per sostenerci e incoraggiarci. — *The Desire of Ages* 669, 670 {LP 64.1}

Gli Angeli portano le nostre preghiere nel santuario celeste — Gli Angeli ascoltano le nostre invocazioni e le nostre lodi e le portano a Colui che ministra nel santuario celeste per il suo popolo e intercede in nostro favore. La vera preghiera viene sì afferra all'Onnipotente e concede agli uomini la vittoria. E' la preghiera fatta in ginocchio che fa ottenere al cristiano la forza per respingere le tentazioni. — *Review and Herald*, February 1, 1912 {LP 64.2}

La preghiera sincera indebolirà gli sforzi più ardui di Satana — L'uomo è prigioniero di Satana, e naturalmente è incline a seguire i suoi suggerimenti e compiere i suoi ordini. In sé stesso non ha la forza di opporsi al male. Unicamente nella misura in cui Cristo dimora in lui mediante una fede viva, influenzando sui suoi desideri e impartendogli forza dall'alto, l'uomo può affrontare questo terribile nemico. Ogni altro mezzo di difesa è vana. Il potere di Satana può essere limitato solo da Cristo. Questa è una verità così importante che tutti dovrebbero capire. Satana è in azione senza sosta su questa terra cercando di divorare le anime, ma ogni fervente preghiera fatta con fede, affronterà i suoi sforzi più ardui. Prendete quindi fratelli: “lo scudo della fede, col quale potete fermare tutti i dardi infuocati del maligno”. Efesini 6:16 — *Testimonies for the Church, vol. 5, 294* {LP 64.3}

La preghiera della fede prevale contro Satana — La preghiera fatta con fede è la grande forza del cristiano; essa prevarrà contro ogni tentativo di Satana. Per questo lui insinua che non abbiamo bisogno di pregare. Lui detesta il nome di Cristo, nostro Avvocato; e quando andiamo a Gesù in cerca di aiuto, Satana è in allarme. Quando trascuriamo la preghiera agiamo in accordo ai suoi propositi, perché le sue meravigliose menzogne si riceveranno con più facilità. — *Testimonies for the Church, vol. 1, 296* {LP 65.1}



Capitolo 7 – Preghiera e Obbedienza

Preghiera e azione — Non dobbiamo sederci ad aspettare tranquillamente l'oppressione e la tribolazione incrociando le braccia senza fare nulla per impedire il male. Che le nostre suppliche ascendano al cielo. Pregate e lavorate, lavorate e pregate. Che nessuno agisca avventatamente. Imparate quanto mai prima a essere umili e mansueti di cuore — *Selected Messages, book. 2, 370, 371* {LP 66.1}

Dobbiamo pregare, lavorare e credere. Il Signore è la nostra efficienza. — *Evangelism, 438* {LP 66.2}

Se volete lottare contrò le difficoltà, portate pesi, date consigli, pianificate ed eseguite, e cercate costantemente aiuto a Dio. Pregate e lavorate, lavorate e pregate come alunni nella scuola di Cristo e imparate da Lui! — *Testimonies to Ministers, 498, 499* {LP 66.3}

La preghiera è parte del piano del cielo per vincere il peccato — Ci sono molti che, sebbene si sforzino di ubbidire ai comandamenti di Dio, hanno poca pace e gioia. Questa lacuna nella loro esperienza è il risultato di un mancato esercizio della fede. Essi camminano come se si trovassero in una terra desolata, in un deserto riarso dal sole. Le loro richieste sono limitate e non tengono conto del fatto che non c'è limite alle promesse di Dio. Costoro non rappresentano correttamente la santificazione prodotta dall'ubbidienza alla verità. Il Signore desidera che tutti i suoi figli e le sue figlie siano felci di ubbidire alla sua volontà. Il credente, attraverso l'esercizio della fede, ottiene queste benedizioni. Mediante la fede, ogni difetto del carattere può essere superato; il suo esercizio può contribuire alla purificazione dell'animo, allo sviluppo dei talenti e alla correzione delle cattive abitudini. {LP 66.4}

La preghiera è il mezzo stabilito da Dio per il successo nel conflitto con il peccato e nello sviluppo di un carattere cristiano. L'influsso divino che si ottiene in risposta alla preghiera della fede compirà nell'anima supplicante tutto ciò che essa richiede. Noi possiamo chiedere il perdono dei nostri peccati, lo Spirito Santo, un temperamento cristiano, saggezza, forza per compiere la sua volontà, e qualsiasi altro dono poiché egli ha promesso che lo otterremo. (Marco 11:25) — *Acts of the Apostles, 563, 564* {LP 67.1}

Le tentazioni quotidiane richiedono la preghiera quotidiana — La forza acquisita mediante la preghiera, unita allo sforzo individuale della preparazione della mente, della riflessione e della cura quotidiana, prepara la persona a mantenere lo spirito in pace in tutte le circostanze. Le tentazioni a cui siamo esposti quotidianamente, fanno della preghiera una necessità, affinché possiamo essere protetti dalla potenza di Dio mediante la fede. I desideri della mente, dovrebbero ascendere in modo costante come una preghiera silenziosa supplicando aiuto, luce, forza e conoscenza. Ma la meditazione e la preghiera

non possono supplire il fedele uso del tempo. Lavoro e preghiera sono entrambi necessari per perfezionare il carattere cristiano. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 459 {LP 67.2}

La preghiera quotidiana può trasformare gli errori in vittoria — Se qualcuno che ha una comunione quotidiana con Dio, esce dal sentiero retto volontariamente, non per aver peccato, ma come conseguenza dall'aver distolto lo sguardo da Gesù. Tuttavia, il fatto che egli abbia fatto un errore, non lo rende meno caro al cuore di Dio, perché quando il credente prende coscienza della sua imperfezione, ritorna a fissare il suo sguardo su Gesù. Egli è consapevole di essere in comunione con il Salvatore. E quando si riprende dal suo errore, non camminerà più di malumore lamentandosi di Dio, ma trasforma l'errore in una vittoria. Egli imparerà una lezione dagli insegnamenti del Maestro e farà più attenzione per non essere ingannato nuovamente. — *Review and Herald*, May 12, 1896 {LP 67.3}

Cristo è l'intercessore tra noi e Dio — Cristo è l'anello di congiunzione tra Dio e l'uomo. Egli ha promesso la sua intercessione personale. Pone l'intera virtù della Sua giustizia sul supplicante. Intercede per l'uomo, e l'uomo bisognoso dell'aiuto divino implora in favore di sé stesso davanti a Dio, avvalendosi dell'influenza di Colui che ha dato la Sua vita per il mondo. Riconoscendo davanti a Dio il nostro apprezzamento dei meriti di Cristo, le nostre intercessioni ricevono un tocco d'incenso profumato. Avvicinandoci a Dio in virtù dei meriti del Redentore, Cristo si pone al nostro fianco, ci circonda con il Suo braccio umano, mentre col Suo braccio divino afferra il trono dell'Infinito. Versa i Suoi meriti come dolce incenso nell'incensiere che abbiamo nelle nostre mani, al fine di incoraggiare le nostre richieste. Egli promette di ascoltare e rispondere alle nostre suppliche. {LP 68.1}

Sì, Cristo è diventato il canale della preghiera tra l'uomo e Dio. Egli è diventato anche il canale di benedizione tra Dio e l'uomo. Ha unito la divinità con l'umanità. Gli uomini dovrebbero cooperare con Lui per la salvezza delle loro anime, e fare perseveranti e ferventi sforzi per salvare coloro che stanno per morire. — *Testimonies for the Church*, vol. 8, 178 {LP 68.2}

Come il Sommo sacerdote spargeva il sangue caldo sul propiziatorio mentre l'incenso profumato, come nuvola saliva a Dio, allo stesso modo mentre noi confessiamo i nostri peccati e imploriamo l'efficacia dell'espiazione del sangue di Cristo, le nostre preghiere fragranti, ascendono al cielo insieme ai meriti del nostro Salvatore. {LP 68.3}

Nonostante la nostra indegnità, non dobbiamo dimenticare che c'è un Dio che può togliere i peccati, e che è disposto e desideroso di salvare il peccatore. Con il Suo sangue ha pagato il prezzo per tutti i malfattori. Ogni peccato che è stato riconosciuto davanti a Dio con cuore contrito, Lui lo rimuoverà. *L'Eterno dice, anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve; anche se fossero rossi come porpora,*

diventeranno come lana. (Isaia 1:18) — *Review and Herald, September 29, 1896* {LP 68.4}

La preghiera non ha alcun valore se nel cuore c'è iniquità — *La grazia salvifica di Dio è apparsa a tutti gli uomini, e ci insegna a rinunciare all'empietà e alle mondane concupiscenze, perché viviamo nella presente età saggiamente, giustamente e piamente.* (Tito 2:11,12) Cristo dice: *Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli.* (Matteo 4:48) A cosa servono le vostre preghiere se nel vostro cuore alberga l'iniquità? A meno che fate un profondo cambiamento, e accettate i rimproveri del Signore, altrimenti anche voi vi stancherete del rimprovero, e come fecero gli Israeliti, apostaterete. Alcuni di voi riconoscono il rimprovero, ma non lo accettano col cuore. Continuano come prima, e sono meno suscettibili all'influsso dello Spirito di Dio, diventando sempre più ciechi, senza autocontrollo, senza saggezza, senza forza, senza zelo, senza l'esercizio spirituale, e se non si convertono perderanno completamente la loro unione con Dio. Quando sono arrivati i rimproveri non hanno fatto un cambiamento decisivo nella propria vita, perché non hanno visto i propri difetti di carattere e il grande contrasto tra la loro vita e la vita di Cristo. Era loro abitudine mettersi in una posizione dove non avrebbero perso completamente la fiducia dei loro fratelli. — *Testimonies for the Church, vol. 4, 332* {LP 69.1}

La preghiera non rimpiazza il posto dell'obbedienza — Dio ha legato le sue promesse a condizioni e doveri ben precisi che la preghiera non può assolutamente sostituire: «*Se voi mi amate*», conclude Cristo, «*osservate i miei comandamenti... Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io l'amerò e mi manifesterò a lui*» Giovanni 14:15,21. Chi presenta le sue suppliche a Dio appellandosi alle sue promesse, senza adempiere le condizioni relative, non fa che insultare Geova. Invoca il nome di Cristo quale autorità e garante dell'adempimento delle sue promesse, ma non fa niente che dimostri vera fede in Cristo e amore per lui! {LP 69.2}

Molti si giocano la possibilità di essere accettati dal Padre. Occorre che esaminiamo con cura su quali basi si fonda la fede con cui ci avviciniamo a Dio. Se siamo disobbedienti presentiamo, per così dire, al Signore una cambiale da pagare senza che abbiamo assolto le condizioni che la renderebbero esigibile. Ricordiamo a Dio le sue promesse chiedendogli di adempierle, ma se lo facesse disonorerebbe il proprio nome! {LP 69.3}

La sua promessa è: «*Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto*» Giovanni 15:7. E Giovanni dichiara: «*E da questo sappiamo che l'abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: Io l'ho conosciuto e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, l'amor di Dio è in lui veramente compiuto*» 1 Giovanni 2:3-5. — *Christ's Object Lessons, 143, 144* {LP 70.1}

Dobbiamo credere che Dio ci ascolta e poi vivere le nostre preghiere. — I giovani e i bambini possono rivolgersi a Gesù affidandogli le loro preoccupazioni e le loro incertezze, confidando nel fatto che lui prenderà in considerazione le loro richieste e offrirà loro ciò di cui hanno bisogno. Siate sinceri e decisi. Credete alle promesse di Dio senza dubitare. Non pensate di dover provare emozioni particolari perché il Signore vi possa rispondere. Non restringete il suo campo d'azione quando presentate le vostre richieste. Fidatevi, piuttosto della sua parola e lasciate che sia lui a occuparsi della situazione. Siate certi che ascolterà le vostre preghiere. Egli vi risponderà nei momenti e nei modi che riterrà più opportuni. Esprimete le vostre preghiere, siate umili e proseguite con perseveranza. — *Messages to Young People*, 123 {LP 70.2}

Pregate per la grazia e resisterete alla tentazione — Nella vita quotidiana s'incontrano varie sorprese, delusioni e tentazioni. Cosa dice la Parola a questo proposito? *Sottomettetevi dunque a Dio, resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi... Uno dovrebbe piuttosto aggrapparsi alla mia forza per fare pace con me, sì, per fare pace con me.* Guardate a Gesù in ogni momento e in ogni luogo, offrendo una preghiera silenziosa con sincerità di cuore, affinché possiate imparare come fare la Sua volontà. Nel momento in cui il nemico vi tenta, lo Spirito Santo interviene in vostra difesa. {LP 70.3}

Quando perdiamo la pazienza, l'autocontrollo o siamo in procinto di cedere, è il momento di chiedere soccorso divino pregando: *Aiutami o Dio a resistere alla tentazione; togli dal mio cuore ogni amarezza e il male. Dammi la Tua mansuetudine, la Tua umiltà, la Tua longanimità e il Tuo amore. Non permettere che io disonori il mio Redentore a motivo di mia moglie, i miei figli e i miei fratelli e sorelle nella fede. Aiutami a essere gentile, pietoso, misericordioso; insegnami a perdonare. Insegnami a testimoniare il carattere di Cristo agli altri.* — *Adventist Home*, 214, 215 {LP 71.1}

Conosciamo bene i pericoli e le tentazioni che affliggono i giovani attualmente, e non sono pochi ... Viviamo in un'epoca in cui, per resistere al male è necessario essere costantemente vigilanti mediante la preghiera. La preziosa Parola di Dio è la norma per i giovani che vogliono essere fedeli al Re del cielo. Aiutateli nello studio delle Scritture. Fate in modo che s'impegnino a imparare dei testi a memoria al fine di acquisire una conoscenza di ciò che il Signore ha detto. Quando si trovano nella prova, aprano la Parola di Dio davanti a loro e imparino a cercare il Signore con cuore umile, con fede, per acquisire saggezza, per ricevere forza e trovare la strada sulla quale devono camminare. — *The Youth's Instructor*, August 3, 1887 {LP 71.2}

Istruite i nostri giovani a lottare contro ogni abitudine che possa allontanare l'anima dal dovere e dalla devozione. Essi devono stabilire delle ore di preghiera, senza trascurarle. Se smettono di lottare contro le cattive abitudini, che avevano prima di conoscere Cristo,

molto presto saranno vittime degli inganni satanici. Ma se si armano con la Parola di Dio, se la custodiscono nel cuore e nella mente, allora usciranno indenni da tutti gli assalti dei nemici di Dio o dell'uomo. — *My Life Today*, 315 {LP 71.3}



Capitolo 8 — La Preghiera Vittoriosa

Il Signore sa quello che ci conviene — Ogni santo che viene a Dio con cuore sincero per presentargli le sue richieste, riceverà risposta alle sue preghiere. La vostra fede non si scoraggi delle promesse di Dio, se non vedete o sentite un'immediata risposta alle vostre preghiere. Non temete di confidare in Dio. Contate sempre sulla Sua promessa: *Chiedete e vi sarà dato!* (Giovanni 16:24) Dio è troppo saggio per fare errori, e troppo buono per privare di qualunque cosa buona i suoi santi che camminano rettamente. L'uomo è peccatore, e anche se le sue richieste provengono da un cuore sincero, non sempre sono positive per sé stesso o per glorificare Dio. Tuttavia, il Signore ascolta ogni preghiera, anche se non tutte ricevono una risposta immediata. Egli ci elargisce le cose che sono per il nostro bene, le cose che lo glorificano. Se potessimo apprezzare il piano di Dio quando ci invia le sue benedizioni, vedremmo chiaramente che Lui sa ciò che è bene per noi, e che le nostre preghiere ottengono risposta. Non ci darebbe mai qualcosa di pregiudizievole o che non sarebbe bene per noi, ma la benedizione di cui abbiamo bisogno. {LP 72.1}

Anche se non riceviamo una risposta immediata alle nostre preghiere, dobbiamo avere una fede viva e non permettere che lo sconforto la ostacoli, perché questo ci separa da Dio. Se la nostra fede vacilla, non otterremo nulla da Lui. La nostra fiducia in Dio deve essere ferma; e quando avremo bisogno della sua benedizione, essa cadrà su di noi come la pioggia. — *Testimonies for the Church, vol. 1, 120, 121* {LP 72.2}

Ferventi e perseveranti nella preghiera — Dio non dice: Chiedete una volta e riceverete. Anzi ci invita a chiedere e a perseverare instancabilmente nella preghiera. La persistenza nell'orazione induce il supplicante ad un fervore più intenso ed accresce in lui il desiderio di ricevere quello che chiede. Alla tomba di Lazzaro Gesù disse a Marta: «Se credi, tu vedrai la gloria di Dio» Giovanni 11:40. {LP 72.3}

Purtroppo molti hanno una fede morta che gli impedisce di vedere la potenza divina. La loro debolezza è il risultato dell'incredulità. Preferiscono confidare più nelle proprie capacità che nell'aiuto di Dio, vogliono essere in prima persona gli artefici del proprio destino, fanno piani e riflettono molto, ma pregano poco e nutrono ben poca fiducia in Dio. S'illudono di avere fede, ma è solo l'impulso di un momento. Non rendendosi conto del proprio bisogno né della disponibilità di Dio a dare quel che chiedono, non perseverano nel presentare le loro suppliche al Signore. {LP 73.1}

Le nostre preghiere devono essere ardenti e perseveranti come quella dell'amico della parabola, che in piena notte andò a chiedere del pane in prestito. Quanto maggiore sarà il fervore e la costanza con cui preghiamo, tanto più intima diverrà la nostra comunione spirituale con Cristo. Cresceranno le benedizioni perché è cresciuta la nostra fede. {LP 73.2}

Il nostro compito è quello di pregare, credere, vegliare. Vegliate e orate, e collaborate con colui che esaudisce le nostre preghiere, e tenete presente che «noi siamo collaboratori di Dio» 1 Corinti 3:9. Parlate e agite in armonia con le vostre preghiere e si vedrà allora l'enorme differenza al momento della prova: se pregate con fede genuina o per pura formalità! — *Christi Object Lessons, 145,146* {LP 73.3}

La Preghiera sincera ha un grande valore — La preghiera che sgorga da un cuore sincero e credente è la preghiera più efficace e attiva; e può molto. Dio non sempre risponde alle nostre preghiere come ci aspettiamo, perché noi non chiediamo quello che più ci conviene; tuttavia, nel suo infinito amore e saggezza, il Signore ci dà quello che più necessitiamo. — *Testimonies for the Church, vol. 4, 531* {LP 73.4}

Non lasciamo la mano di Dio — Chiesi all'angelo perché non ci fosse più fede e potenza in Israele. Egli mi rispose: Avete lasciato troppo presto il braccio del Signore. Portate le vostre richieste al trono e attendete con fede. Le promesse sono sicure. Credete di ricevere le cose che chiedete e le otterrete. Poi mi fu indicato l'esempio di Elia. Il profeta era soggetto alle nostre stesse passioni ma non smise di pregare. La sua fede resistette al di là delle difficoltà. Sette volte pregò il Signore e alla fine vide la nuvola. Capii che avevamo dubitato delle promesse sicure e afflitto il Salvatore con la nostra mancanza di fede. {LP 74.1}

L'angelo disse: *Indossa l'armatura e soprattutto prendi lo scudo della fede, perché esso ti proteggerà il cuore e la vita stessa dalle frecce infuocate del male.* Se il nemico può riuscire a distogliere da Gesù gli sguardi degli scoraggiati e focalizzarli verso loro stessi e la propria indegnità, invece di contemplare i meriti del Salvatore, il suo amore e la sua grande misericordia, si impadronirà dello scudo della fede e raggiungerà i suoi obiettivi ed essi saranno esposti a forti tentazioni. I più deboli devono quindi rivolgersi a Gesù e credere in lui, così potranno esercitare la loro fede. — *Early Writings 73* {LP 74.2}

Preghiera e vigilanza costanti — Quando con fervore e intensità il credente esprime una preghiera a Dio (Gesù Cristo è l'unico nome sotto il cielo mediante il quale possiamo essere salvati), in questa intensità e fervore c'è la promessa di Dio che ci assicura che Lui sta per rispondere alla nostra preghiera molto più abbondantemente di quello che chiediamo o comprendiamo. Non dobbiamo solo pregare nel nome di Gesù, ma chiedere pure l'intervento dello Spirito Santo. Questo spiega il passaggio biblico che dice che lo *Spirito intercede per i santi con sospiri ineffabili*. Le petizioni devono essere offerte con fede fervente per giungere al propiziatorio. Persistiamo instancabilmente nella preghiera. Il Signore non dice *pregate una volta, e io vi risponderò*. La Sua parola è: *pregate, siate costanti nella preghiera, credendo che riceverete quello che avete chiesto, ed io vi risponderò.* — *The Gospel Herald, May 28, 1902* {LP 74.3}

Pregare con fervore e sincerità — Abbiamo bisogno di pregare: preghiera diligentissima, ferventissima, agonizzante; una preghiera come quella che offrì Davide quando esclamò: *Come la cerva anela ai rivi delle acque, così l'anima mia anela a te, o DIO!* (Salmo 42:1) *Ecco, io desidero ardentemente i tuoi comandamenti; vivificami nella tua giustizia.* (Salmo 119:40) *Io desidero ardentemente la tua salvezza, o Eterno, e la tua legge è la mia gioia.* (Salmo 119:174) *L'anima mia anela e si strugge per i cortili dell'Eterno; il mio cuore e la mia carne mandano grida di gioia al Dio vivente.* (Salmo 84:2) *L'anima mia si consuma per il desiderio dei tuoi decreti in ogni tempo.* (Salmo 119:20) Questo è lo spirito della preghiera nella lotta, come lo aveva il Re salmista. {LP 75.1}

Daniele, quando pregava non esaltava sé stesso o rivendicava qualsiasi bontà. *O Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, presta attenzione e opera. Non indugiare, per amor di te stesso, o mio DIO, perché il tuo nome è invocato sulla tua città e sul tuo popolo.* (Daniele 9:19) Questo è ciò che Giacomo chiama la preghiera efficace e fervente. Di Cristo è stato detto: *Ed egli, essendo in agonia, pregava ancor più intensamente; e il suo sudore divenne simile a grumi di sangue che cadevano a terra.* (Luca 22:44) Quale contrasto vi è tra la preghiera d'intercessione della Maestà del cielo e le deboli e tiepide preghiere che spesso si offrono a Dio! La preghiera di molti è contenuta in poche parole, mentre pochi hanno un desiderio sincero, fervente e affettuoso per Dio. — *Testimonies for the Church, vol. 4, 534* {LP 75.2}

Non è necessario esaurirsi in preghiera e lacrime — Ci sono molte anime che lottano per raggiungere grandi vittorie e benedizioni speciali per poter compiere grandi cose. Per raggiungere i loro propositi, credono che sia necessario esaurirsi in preghiere e lacrime. Quando queste persone studiano le Scritture con preghiera per conoscere la volontà di Dio, e poi la compiono con tutto il cuore senza nessuna riserva o autoindulgenza, allora troveranno la pace. Le loro angosce, le loro lacrime e le loro lotte non gli arrecano la pace che desiderano. Essi devono rinunciare completamente alla loro personalità. Devono fare quello che gli si presenta, appropriandosi dell'abbondante grazia di Dio, che è stata promessa a tutti quelli che pregano con fede. — *Testimonies for the Church, vol. 9, 165* {LP 75.3}

Perché preghiamo così poco? — Se il Salvatore degli uomini, il figlio di Dio, sentiva il bisogno di pregare, tanto più noi che siamo deboli, mortali e peccatori, dovremmo sentire la necessità di una preghiera fervente e costante. Il Padre celeste vorrebbe concederci le sue benedizioni senza limiti, e noi che abbiamo il privilegio di nutrirci di questo amore infinito, preghiamo così poco. Dio è pronto ad ascoltare ogni preghiera sincera del più umile dei Suoi figli; e nonostante tutto questo, c'è tanta riluttanza nel far conoscere a Dio le nostre necessità. Cosa penseranno gli angeli celesti di questi poveri esseri indifesi, molto esposti alla tentazione, e che davanti a un Dio che prova un amore infinito per loro ed è

pronto a dare loro più di quanto essi chiedono o pensino, pregano veramente poco e hanno una fede così misera? Gli angeli provano piacere nell'inchinarsi davanti a Dio e nello stare vicino a Lui; mentre questi figli terreni, che avrebbero tanto bisogno di ricevere quell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano soddisfatti di vivere lontano dal suo Spirito e dalla Sua presenza. Le tenebre del maligno circondano tutti quelli che non si curano di pregare. Le tentazioni che il nemico insinua nella loro mente li seducono portandoli a peccare, perché essi non si servono di questo importante mezzo che Dio ha messo a loro disposizione: la preghiera. Perché mai i figli di Dio, pur sapendo che la preghiera è la chiave che nella mano della fede apre i forzieri celesti dove sono custodite le benedizioni infinite dell'Onnipotente, sono così riluttanti a pregare? Chi non prega e non vigila costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allontanandosi così dalla giusta via. L'avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al Trono di misericordia, di presentare a Dio ferventi supplicazioni per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione — *Steps to Christ*, 93-95 {LP 76.1}

Lottare in preghiera come Giacobbe — Siate ferventi e sinceri. La preghiera fervente è molto efficace. Come Giacobbe, lottate in preghiera. Agonizzate. Nel giardino del Getsemani, Gesù sudò grandi gocce di sangue, ma anche voi dovete sforzarvi. Non uscite dalla vostra cameretta finché non sentite di aver ricevuto la forza divina; poi vegliate e mentre vegliate: pregate, potrete così dominare i peccati che vi assediano, e la grazia di Dio potrà manifestarsi in voi, e lo sarà. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 158 {LP 77.1}

Giacobbe vinse perché fu deciso e fermo. La sua esperienza dimostra l'efficacia di una preghiera costante. Oggi dobbiamo imparare a pregare con perseveranza per ottenere l'esaudimento e sviluppare una fede che non ammette cedimenti. Le più grandi vittorie riportate dalla chiesa del Cristo o dai singoli cristiani non sono ottenute grazie all'abilità e all'educazione, alla ricchezza o all'appoggio umano, ma attraverso una preghiera personale, a tu per tu con Dio, animata da una fede appassionata e tenace, capace di afferrare il *potente braccio di Dio*. {LP 77.2}

Coloro che non vogliono abbandonare ogni loro errore e non ricercano seriamente le benedizioni di Dio non le otterranno, mentre tutti coloro che, come Giacobbe, si affideranno alle promesse divine e saranno perseveranti e sinceri, avranno lo stesso successo. *E Dio non farà Egli giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a Lui, e sarà egli tardo per loro? Io vi dico che farà loro prontamente giustizia.* (Luca 18:7,8) — *Patriarchs and Prophets*, 203 {LP 77.3}

Lottare in preghiera fino a raggiungere la vittoria — Dio sarà per noi tutto ciò che gli permettiamo di essere. Le nostre preghiere languide e senza entusiasmo non avranno

risposta dal cielo. Oh, quanto abbiamo bisogno di insistere nelle nostre richieste! Chiedete con fede, aspettate con fede, e ricevete con fede, rallegratevi nella speranza; perché chi cerca trova! Siamo ferventi. Cerchiamo Dio con tutto il cuore. Molti ci mettono l'anima e si impegnano nelle cose temporali, fino a quando i loro sforzi sono coronati dal successo. Con intenso fervore, imparate a cercare le ricche benedizioni che Dio ha promesso, e il Signore vi elargirà pure la Sua grazia. {LP 77.4}

Chiedete a Dio con sincerità, e anima affamata. Lottate con gli agenti celesti fino a ottenere vittoria. Mettete tutto il vostro essere, la vostra vita, anima, corpo e spirito nelle mani del Signore, decidete d'essere suoi strumenti vivi e consacrati, mossi dalla sua volontà, controllati dalla sua mente, imbevuti dal Suo Spirito. {LP 78.1}

Raccontate a Gesù con sincerità le vostre necessità. Non è necessario sostenere una lunga controversia con Dio, o fare un lungo sermone, ma con cuore afflitto a causa dei vostri peccati dite: *Salvami o Signore, perché sto per perire*. Per queste anime c'è speranza. Esse cercheranno, chiederanno, busseranno e troveranno. Nel momento in cui Gesù vi libera dal peso del peccato che opprime la vostra anima, potrete sperimentare la benedizione della pace di Cristo. — *Our High Calling 131*. {LP 78.2}

Pregare senza mai cessare — Nella nostra crescita spirituale, dobbiamo essere costanti nella preghiera e chiedere aiuto al trono della grazia. Quelli che vogliono chiamarsi cristiani, devono andare a Lui con fervore e umiltà, supplicando il suo aiuto. Il Salvatore ci ha raccomandato di pregare incessantemente. Il cristiano non può stare tutto il tempo in ginocchio a pregare, tuttavia i suoi pensieri e desideri possono essere rivolti verso l'alto. Se parlassimo meno e pregassimo di più la fiducia in sé stessi scomparirebbe. — *Sons and Daughters of God, 99* {LP 78.3}

Ogni respiro dovrebbe essere una preghiera — Molti sono vittime della tentazione perché non hanno lo sguardo fisso su Gesù. Quando il nostro legame con Dio si interrompe restiamo senza difese. Non sono le vostre buone intenzioni o i vostri proponimenti che vi permetteranno di resistere al male. Dovete essere uomini e donne di preghiera. Le vostre richieste non devono essere deboli od occasionali, ma profonde, perseveranti e costanti. Non sempre è necessario inginocchiarsi per pregare. Sviluppate l'abitudine di pregare con il Salvatore quando siete soli, quando camminate e quando svolgete le vostre attività quotidiane. Dal vostro cuore può salire una richiesta silenziosa per la conoscenza, la saggezza e la forza di cui avete bisogno. Ogni vostro respiro sia una preghiera. — *Ministry of Healing, 510, 511* {LP 78.4}

Pregate con fede incrollabile — Pregate, si pregate sempre con fede incrollabile e con fiducia. L'Angelo del patto, il nostro Signore Gesù Cristo, è il Mediatore che assicura l'accettazione delle preghiere dei Suoi credenti. — *Testimonies for the Church, vol. 8, 179* {LP 79.1}

Con coraggio presentiamoci a Dio in preghiera — Perché non preghiamo come chi ha una coscienza pulita? Perché non ci accostiamo al trono della grazia con umiltà e con santo coraggio, alzando le nostre mani senza ira né dubbio? Non inginocchiandoci coprendo il nostro volto come se avessimo qualcosa da nascondere; anzi, alziamo lo sguardo verso il santuario celeste, dove Cristo, il nostro Mediatore sta davanti al padre per offrire come incenso profumato le nostre preghiere mescolate ai Suoi meriti e alla sua giustizia immacolata! {LP 79.2}

Il Signore c'invita ad andare, a chiedere, a cercare, a pregare; Lui ci assicura che non sarà invano. Gesù dice: *Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa.* (Matteo 7:7,8) — *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, 241,242 {LP 79.3}

Le preghiere ferventi ascendono come incenso profumato — Molti hanno sopportato volontariamente fatiche e privazioni e hanno pregato per il successo della causa. I loro doni e sacrifici esprimono la gratitudine e la lode a Colui che li ha chiamati dalle tenebre alla Sua meravigliosa luce. Nessun incenso più fragrante può ascendere al cielo. Le loro preghiere e le loro offerte restano come un memoriale davanti a Dio. — *Selected Messages, book 2*, 212 {LP 79.4}

Alle estremità dell'arca c'erano due cherubini, in piedi, con le ali distese che arrivavano a toccarsi proprio sopra la testa di Gesù che stava in piedi davanti al propiziatorio. I loro visi erano rivolti l'uno verso l'altro con lo sguardo diretto verso l'arca. Essi rappresentano tutti gli angeli che considerano con interesse la legge di Dio. Tra i cherubini c'era un turibolo d'oro, e mentre le preghiere dei santi offerte con fede salivano a Gesù ed egli le presentava al Padre, una nuvola profumata d'incenso saliva con volute di fumo dai colori bellissimi. Sopra al luogo in cui stava Gesù, davanti all'arca, c'era una luce così brillante che non potevo guardarla, assomigliava al trono di Dio. Mentre l'incenso saliva al Padre, questo alone di gloria scendeva verso Gesù dal trono, e poi giungeva fino a coloro le cui preghiere erano salite come un profumo di odore gradevole. Una grande luce circondò completamente Cristo e si diffuse sul propiziatorio, questo bagliore glorioso riempì il tempio. Non riuscii a guardare a lungo quello scenario incredibile; nessuna lingua al mondo poteva descriverla. Ne fui sopraffatta e mi allontanai da quella scena di gloria e di maestà. — *Early Writings* 252 {LP 80.1}

Dobbiamo imitare l'esempio di Cristo quando pregava insistentemente — La forza di Cristo proveniva dalla preghiera. Prese su di sé l'umanità, portò le nostre infermità e divenne peccato per noi. Egli, spesso si rifugiava nei boschi o sulla montagna per rimanere da solo con il Padre. Con intenso fervore, rivolgeva le sue suppliche, e poneva tutta la forza della sua anima nell'afferrare la mano dell'Infinito. Quando affrontava nuove prove, Gesù si allontanava e si rifugiava in solitudine sulle montagne per passare intere notti in

preghiera col Padre celeste. Cristo è il nostro esempio in tutte le cose, se imitiamo il suo esempio di preghiera fervente e insistente, al fine di ricevere la forza nel nome di Colui che mai si arrese davanti alle tentazioni di Satana, e resistere alle astute astuzie del nemico, non saremo mai vinti. — *The Youth's Instructor, April 1, 1873* {LP 80.2}

Perseverando nelle preghiere ci prepariamo per compiere i doveri quotidiani — Coloro che cercano Dio, e gli espongono le loro richieste invocando il Suo aiuto, non lo faranno invano; *ma Dio, tuo Padre, vede anche ciò che è nascosto, e ti ricompenserà.* (Matteo 6:4) {LP 81.1}

Quando Cristo diventa nostro Amico, ci sentiamo circondati dalla potenza del mondo invisibile. Contemplando Gesù diventeremo sempre più simili a lui. Saremo trasformati e il nostro carattere si addolcirà. Si affinerà e si nobiliterà in vista del Regno di Dio. La nostra profonda relazione con il Salvatore svilupperà la purezza, il fervore, la spiritualità e migliorerà la nostra capacità di comprensione tramite la preghiera. Riceveremo così un'educazione divina che si manifesterà in una vita consacrata e attiva. {LP 81.2}

Chi si rivolge a Dio per invocare il Suo aiuto, il Suo sostegno e la sua forza, mediante la preghiera quotidiana e sincera, avrà nobili aspirazioni e una percezione più chiara del proprio dovere. Sarà animato da motivazioni elevate e da un profondo desiderio di giustizia. Coltivando un rapporto costante con Dio potremo trasmettere agli altri la pace e la serenità che regnano in noi. La forza ottenuta mediante la preghiera rivolta a Dio e lo sforzo assiduo con cui si educa la mente alla riflessione ci preparano ad adempiere i doveri quotidiani e a conservare la serenità in ogni circostanza. — *Thoughts From the Mount of Blessing* 85 {LP 81.3}

Nulla ci deve sviare dallo studio della Parola e dalla preghiera — Nulla, per quanto possa essere amabile, per quanto possa assorbire i nostri affetti, ci deve sviare dallo studio della Parola di Dio e dalla preghiera sincera. Vegliate in preghiera. Vivete le vostre richieste. — *Testimonies for the Church, vol. 8, 53* {LP 81.4}

La preghiera include la fede — Un altro aspetto importante della preghiera è la fede. *Or senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che Egli è. E che è remuneratore di quelli che lo cercano.* (Ebrei 11:6) Gesù disse ai discepoli: *Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le avete ricevute, e voi le otterrete.* (Marco 11:24) — *Steps to Christ, 96* {LP 81.5}

La fede è un elemento indispensabile della preghiera efficace. *Chi si avvicina a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli che lo cercano.* (Ebrei 11:6) *Egli ci ascolta se gli chiediamo qualcosa secondo la Sua volontà. Sapendo dunque che Dio ascolta le nostre preghiere, noi abbiamo la certezza di possedere già quello che gli abbiamo chiesto.* (Giovanni 5:14,15) {LP 82.1}

Con la fede perseverante di Giacobbe, con l'ostinata insistenza di Elia, possiamo presentare le nostre richieste al Padre, credendo in tutte le Sue promesse. L'onore del Suo trono dipende dall'adempimento della Sua Parola. — *Prophets and Kings*, 157, 158 {LP 82.2}

La preghiera come prova della nostra fiducia in Dio — Il Signore dice: *Invocami nel giorno della sventura*. (Salmo 50: 15) Egli c'invita a presentargli le nostre preoccupazioni e necessità e a essere costanti nella preghiera. Non appena sorgono difficoltà, eleviamo le nostre suppliche sincere e ferventi! Le nostre preghiere *importune* dimostreranno la nostra piena fiducia in Dio. Il senso del nostro bisogno ci indurrà a pregare ardentemente e il Padre celeste sarà mosso a compassione dalle nostre suppliche. — *Christ's Object Lessons*, 172 {LP 82.3}

Dio risponde alle preghiere sincere — Dio esaudisce i desideri del nostro cuore solo se le nostre preghiere sono fatte con sincerità e fervore. — *Gospel Workers*, 255 {LP 82.4}

Dopo aver pregato, continuate a rivendicare le promesse — Dopo aver pregato, se le vostre richieste non sono state esaudite immediatamente, non stancatevi di aspettare, e che la vostra fede non vacilli. Aggrappatevi alla promessa che dice: *Fedele è Colui che vi chiama, che farà anche questo*. Come la vedova inopportuna, sollecitate il vostro caso con perseveranza. L'obiettivo è importante, e ha grande importanza per voi? Certamente sì. Allora non vacillate; perché talvolta la nostra fede è provata. Se ciò che desideriamo è prezioso, merita uno sforzo energico e fervente. Avete ricevuto la promessa, quindi vegliate e pregate! Siate saldi nella fede e la vostra preghiera sarà esaudita. Non è forse vero che Dio lo ha promesso? Quanto più vi costa ottenere qualcosa, tanto più l'apprezzerete quando l'otterrete. Se vacillate, non è detto che riceveremo qualcosa dal Signore. Non stancatevi quindi, ma confidate fermamente nella Sua promessa. Se chiedete, Egli vi esaudirà generosamente, senza alcun rimprovero. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 131 {LP 82.5}

Dio non ci lascia a mani vuote — Quando le tentazioni e le difficoltà ci assalgono, rivolgiamoci a Dio per lottare con Lui in preghiera. Egli non ci premetterà di andare via a mani vuote, ma ci darà la grazia e la forza per superare la prova e spezzare il potere del nemico. — *Early Writings*, 46 {LP 83.1}

La preghiera senza la fede viva non ottiene nulla — La fede non è un sentimento. *Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono*. (Ebrei 11:1) La vera fede non è in alcun modo alleata alla presunzione. Solo chi ha la vera fede è protetto contro la presunzione. La presunzione è la contraffazione della vera fede per mano di Satana. La fede si afferra alle promesse di Dio e porta frutto di obbedienza. Anche la presunzione si attiene alle promesse, ma le usa come fece Satana per giustificare la sua trasgressione. La fede avrebbe indotto i nostri progenitori a confidare nell'amore di Dio e

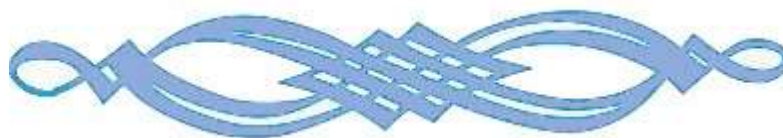
ubbidire ai suoi comandamenti. Purtroppo però, la presunzione li ha spinti a trasgredire la Sua legge, credendo che il Suo grande amore li avrebbe salvati dalle conseguenze del loro peccato. Non è la fede che pretende il favore del cielo senza rispettare le condizioni per le quali la misericordia è concessa. La fede vera ha il suo fondamento nelle promesse e nelle disposizioni delle Sacre Scritture. {LP 83.2}

Parlare di religione in modo casuale, pregare senza anima e senza fede viva, non ha alcun valore. Una fede nominale in Cristo, che lo accetta semplicemente come Salvatore del mondo, non può mai portare guarigione all'anima. La fede che salva non è un semplice riconoscimento intellettuale della verità. Colui che aspetta di avere una conoscenza completa prima di esercitare la fede, non può ricevere la benedizione di Dio. {LP 83.3}

Non è sufficiente credere in Cristo; dobbiamo avere fede in Lui. L'unica fede che ci beneficerà è quella che lo accetta come personale Salvatore, che si appropria dei Suoi meriti. Molti considerano la fede come un'opinione. Invece, la fede salvifica è una transazione, un compromesso, per la quale, chi accetta Cristo si unisce a Dio in un patto. La fede vera è vita. Una fede viva, significa un aumento di vigore, una fiducia implicita, per la quale l'anima diventa una forza vincente. — *Gospel Workers 260, 261* {LP 84.1}

La preghiera prevarrà contro Satana — La preghiera fatta con fede è la grande forza del cristiano ed essa sicuramente prevarrà contro Satana. E proprio per questa ragione che lui insinua che non abbiamo bisogno di pregare. Satana detesta con tutte le sue forze il nome di Gesù, nostro Avvocato. Quando andiamo a Lui con sincerità di cuore per cercare aiuto, Satana è in allarme. Quando trascuriamo la preghiera agiamo in accordo coi suoi propositi, perché in questo mondo i suoi prodigi bugiardi vengono recepiti più facilmente. — *Testimonies for the Church, vol. 1, 296* {LP 84.2}

La preghiera porta a grandi vittorie — Le più grandi vittorie ottenute per la causa di Dio, non sono il risultato delle nostre argomentazioni, del nostro operato, della nostra influenza o l'abbondanza dei mezzi, bensì si ottengono con la comunione con Dio, e quando con fede fervente e agonizzante gli uomini si afferrano al Suo possente braccio. — *Gospel Workers 259* {LP 84.3}



Capitolo 9 – La Potenza della Preghiera

La preghiera aumenta la forza spirituale —Coloro che cercano Dio in segreto, e gli espongono le loro richieste invocando il Suo aiuto, non lo faranno invano...*ma Dio, tuo padre, vede anche ciò che è nascosto, e ti ricompenserà.* (Matteo 6:4) {LP 85.1}

Se ci uniamo quotidianamente a Cristo, sentiremo intorno a noi la potenza di un mondo invisibile. Contemplando Gesù diventeremo sempre più simili a Lui. Saremo trasformati e il nostro carattere si addolcirà, si affinerà e si nobiliterà in previsione del regno di Dio. {LP 85.2}

La nostra profonda relazione con il Salvatore svilupperà la purezza, il fervore, la spiritualità e migliorerà la nostra capacità di comprensione tramite la preghiera. Riceveremo così un'educazione divina che si manifesterà in una vita consacrata e attiva. Chi si rivolge a Dio per invocare il Suo aiuto, il Suo sostegno e la Sua forza, mediante la preghiera quotidiana e sincera, avrà nobili aspirazioni e una percezione più chiara del proprio dovere. Sarà animato da motivazioni elevate e da un profondo desiderio di giustizia. Coltivando un rapporto costante con Dio potremo trasmettere agli altri la pace e la serenità che regnano in noi. La forza ottenuta mediante la preghiera rivolta a Dio e lo sforzo assiduo con cui si educa la mente alla riflessione ci preparano ad adempiere i doveri quotidiani e a conservare la serenità in ogni circostanza. — *Thoughts From the Mount of Blessing* 85 {LP 85.3}

La forza e la grazia può essere trovata nella preghiera. L'amore sincero è il principio dominante del cuore. — *The Adventist Home*, 127 {LP 85.4}

Dedicate la vostra mente alle cose spirituali. Evitate che la vostra mente si dilunghi sui vostri problemi. Coltivate uno spirito allegro e contento. Si parla troppo spesso di cose di poca importanza, dalle quali è impossibile attingere forza spirituale. Se le forze spese nella conversazione fossero impegnate nella preghiera, si riceverà forza spirituale e si loderà Dio nel proprio cuore. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 434,435 {LP 85.5}

La più grande benedizione che Dio può concedere all'uomo è lo spirito della preghiera fervente. Tutto il cielo è aperto davanti a colui che prega. Gli ambasciatori di Cristo avranno il potere di avvicinare le persone dopo che si sono presentati davanti a Dio e lo hanno supplicato ferventemente. — *Review and Herald*, October 20, 1896 {LP 86.1}

Non apprezziamo il potere della preghiera come dovremmo — Non apprezziamo nel suo giusto valore la potenza e l'efficacia della preghiera. La fede e la preghiera possono compiere ciò che nessuna potenza terrena può realizzare. Raramente ci capiterà di ritrovarci due volte nelle stesse circostanze. Davanti a noi abbiamo costantemente nuovi scenari e

nuove prove per i quali l'esperienza del passato non sempre è una guida sufficiente. Dobbiamo contare sulla luce che viene da Dio. — *Ministry of Healing* 509 {LP 86.2}

La preghiera ci dà forza — La forza che riceviamo quando preghiamo e ci rivolgiamo a Dio ci mette in condizione di svolgere i nostri doveri quotidiani. Le tentazioni a cui siamo esposti, giorno dopo giorno, fanno della preghiera una necessità. Se, attraverso la fede, desideriamo essere protetti dalla potenza divina. Dobbiamo esprimere i desideri del nostro spirito con preghiere continue e silenziose. Quando siamo circondati da influssi che tendono ad allontanarci da Dio, non dobbiamo mai stancarci di chiedergli aiuto e forza. Diversamente non riusciremo mai a vincere il nostro orgoglio e a contrastare la tentazione di soddisfare quei piaceri che ci allontanano dal Salvatore. La conoscenza della verità, che ha il potere di santificare la nostra vita, ci permetterà di individuare le passioni che potrebbero avere il sopravvento. A causa di queste passioni i nervi devono essere saldi e tutte le energie utilizzate per resistere a Satana e riportare la vittoria, grazie ai meriti del Cristo. — *Messages to Young People*, 248 {LP 86.3}

Il potere divino sarà dato a coloro che lo desiderano — Si deve possedere un senso profondo e costante delle cose eterne e quell'amore per l'umanità che Cristo ha dimostrato nella Sua vita. Una stretta relazione con il cielo darà il tono giusto alla vostra fedeltà e costituirà il fondamento del vostro successo. Il vostro sentimento di dipendenza, deve condurvi alla preghiera e il senso del dovere deve richiamarvi allo sforzo. La preghiera e lo sforzo, lo sforzo e la preghiera, dovrebbero avere la priorità nella vostra vita. Si deve pregare come se l'efficienza e la lode sia un atto dovuto a Dio, e lavorare come se fosse un dovere puramente vostro. Se volete il potere, si può ottenere, poiché Lui sta aspettando che lo usiate, dovete solo credere in Dio, credere nella sua Parola, agire con fede e le benedizioni arriveranno. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 538, 539 {LP 87.1}

Anche una breve preghiera può portare potere spirituale — Nehemia disse: *Dentro di me rivolsi una preghiera al Dio del cielo.* E in questa corta preghiera ottenne dal Re dei re quella forza che poteva conquistare i cuori. Pregare come pregò Nehemia nel momento del bisogno è una possibilità offerta al cristiano in ogni circostanza. Voi che siete impegnati nelle intense attività della vita, che siete sommersi dalle difficoltà, rivolgete le vostre richieste al Signore per essere guidati da Lui. Voi, che per terra e per mare, siete minacciati da tante incognite, affidatevi a Colui che può offrirvi la Sua protezione. — *Prophets and Kings*, 631 {LP 87.2}

La preghiera è il segreto del potere spirituale — La preghiera è il respiro dell'anima. È il segreto della nostra forza spirituale. Non possiamo sostituirla e contemporaneamente pensare di conservare l'equilibrio dello spirito. La preghiera ha la capacità di mettere il nostro cuore in contatto immediato con la Fonte della vita, rafforzando i *nervi* e i *muscoli* nell'esperienza spirituale. Se trascurate l'esercizio della preghiera oppure vi

dedicate ad essa saltuariamente, ogni tanto e quando vi conviene, finirete per perdere i contatti con Dio. Le facoltà spirituali prive della loro vitalità e l'esperienza religiosa mancherà di equilibrio e sarà vissuta senza entusiasmo. — *Messages to Young People*, 249,250 {LP 87.3}

La preghiera concede potere da Dio — La potenza di Dio scenderà sull'uomo come risposta alla preghiera della fede. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 402 {LP 88.1}

Il trionfo nel conflitto con il peccato — La preghiera è il mezzo stabilito da Dio per il successo nel conflitto con il peccato e nello sviluppo di un carattere cristiano. L'influsso divino che si ottiene in risposta alla preghiera della fede compirà nell'anima supplicante tutto ciò che essa richiede. Noi possiamo chiedere il perdono dei nostri peccati, lo Spirito Santo, un temperamento cristiano, saggezza, forza per compiere la Sua volontà, e qualsiasi altro dono poiché Egli ha promesso che lo otterremo. (Matteo 21:22) — *Acts of the Apostles* 564 {LP 88.2}

La preghiera mantiene il potere infinito — La vera fede e la vera preghiera, hanno tanta forza! Sono come due braccia con cui il supplicante si aggrappa al potere dell'Amore Infinito. — *Gospel Workers*, 259 {LP 88.3}

La forza per affrontare le tentazioni di Satana — Satana tenta i giovani in mille modi. Si diverte a giocare con la loro vita e fa tutto il possibile per riuscire a ingannarli e trascinarli verso la rovina. Ma Dio non li lascia lottare da soli contro il tentatore. L'Onnipotente è dalla loro parte. Colui che venne nel mondo nelle vesti di un uomo, che incontrò Satana e lo sconfisse, è molto più forte del nostro avversario. Egli riuscì a resistere a quelle tentazioni che oggi insidiano i giovani. È il nostro fratello maggiore e prova un affetto profondo e sincero nei nostri confronti. Si prende costantemente cura di noi ed è felice quando ci impegniamo a fare la sua volontà. Arricchisce le nostre preghiere con l'incenso della sua giustizia e le offre a Dio come un sacrificio profumato. Grazie alla sua potenza, possiamo combattere le difficoltà come veri soldati e siamo in grado di raggiungere il traguardo che ci sta davanti. Il sacrificio del Calvario costituisce la garanzia della nostra vittoria. — *Messages to Young People*, 95,96 {LP 88.4}

Le nostre preghiere raggiungono il trono di Dio — Con le vostre ferventi preghiere di fede è possibile smuovere il braccio che muove il mondo. È possibile insegnare ai vostri figli a pregare con efficacia, in ginocchio al vostro fianco. Elevate le vostre preghiere al trono di Dio: *Perdona, o Eterno, il tuo popolo e non dare la tua eredità al vituperio o a essere dominata dalle nazioni. Perché si direbbe fra i popoli: Dov'è il loro DIO?* (Gioele 2:17) Dio è all'opera. Lui fa cose meravigliose, e benché dimora nei luoghi altissimi, la preghiera può raggiungere il Suo trono. Lui pone e dispone, Lui che può fare cose meravigliose, considererà la preghiera sincera della fede fatta dal più umile dei Suoi figli. — *Review and Herald*, April 23, 1889 {LP 89.1}

Le nostre voci arrivano agli orecchi di Dio — Le parole dette a Gesù al Giordano: *Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto*, si riferiscono a tutta l'umanità. Dio ha parlato a Gesù come al nostro rappresentante. Nonostante i nostri peccati e le nostre debolezze, non siamo messi da parte come fossimo esseri inutili. *A lode della gloria della Sua grazia, che ci ha concessa nel suo amato Figlio.* (Efesini 1:6) La gloria che riposava sul Cristo è un pegno dell'amore di Dio per noi. Essa testimonia la potenza della preghiera e dimostra come la voce umana possa arrivare fino a Dio ed essere ascoltata in cielo. A causa del peccato la terra è stata divisa dal cielo e separata dalla comunione con il Signore, ma Gesù l'ha ricollegata nuovamente con la sfera della gloria. Il suo amore ha abbracciato l'uomo e ha raggiunto i cieli altissimi. La luce divina che si è posata sul capo del nostro Salvatore si poserà anche su di noi quando chiederemo l'aiuto per resistere alla tentazione. La voce che parlò a Gesù dirà a ogni credente: *Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto.* — *The Desire of Ages 113* {LP 89.2}

Le vittorie più grandi si ottengono con la preghiera fervente — Siamo in grado di portare avanti l'opera così come vuole il Signore? Siamo disposti a essere istruiti da Lui? Riusciremo a lottare contro le difficoltà mediante la preghiera? Vogliamo ricevere il battesimo dello Spirito Santo? Tutto questo è ciò di cui abbiamo bisogno e possiamo ottenerlo in ogni momento per andare avanti col messaggio del Signore, e la luce della verità risplenderà come una lampada in tutte le parti del mondo. Se camminiamo umilmente con Dio, Egli camminerà con noi. Umiliamo le nostre anime, e vedremo la Sua salvezza. — *Review and Herald, July 1, 1909* {LP 90.1}

Giacobbe vinse perché fu deciso e fermo. La sua esperienza dimostra l'efficacia di una preghiera costante. Oggi dobbiamo imparare a pregare con perseveranza per ottenere l'esaudimento e sviluppare una fede che non ammette cedimenti. Le più grandi vittorie riportate dalla chiesa del Cristo o dai singoli cristiani non sono ottenute grazie all'abilità o all'educazione, alla ricchezza o all'appoggio umano, ma attraverso una preghiera personale, a tu per tu con Dio, animata da una fede appassionata e tenace, capace di afferrare il 'potente braccio di Dio'. {LP 90.2}

Coloro che non vogliono abbandonare ogni loro errore e non ricercano seriamente le benedizioni di Dio non le otterranno, mentre tutti quelli che, come Giacobbe, conteranno sulle promesse divine e saranno perseveranti e sinceri, avranno lo stesso successo. *E Dio non farà Egli giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui, e sarà egli tardo per loro? Io vi dico che farà loro prontamente giustizia.* (Luca 18:7,8) — *Patriarchs and Prophets, 203* {LP 90.3}

Lode e ringraziamento portano energia alla nostra preghiera — I nostri esercizi di devozione non dovrebbero forse consistere nel chiedere e ricevere? Vogliamo solo pensare ai nostri desideri e mai ai benefici che riceviamo? Riceveremo le grazie del Signore senza

mai esprimergli la nostra gratitudine, senza mai lodarlo per quello che ha fatto per noi? Noi non preghiamo abbastanza, anzi ci risparmiamo nei nostri ringraziamenti. Se la bontà e l'amore di Dio suscita in noi la gratitudine e la lode, dovremmo avere più forza nella preghiera. Abbonderemmo sempre più nell'amore di Dio e lui ci darebbe più doni per i quali lodarlo. Voi, che vi lamentate che Dio non ascolta le vostre preghiere, cambiate l'ordine delle cose attuali e unite la lode alle vostre richieste. Se prenderete in considerazione la Sua bontà e misericordia, Egli prenderà in considerazione i vostri desideri. Pregate, pregate ferventemente senza cessare, e non dimenticate di lodare il Signore. — *Testimonies for the Church, vol. 5, 317* {LP 91.1}

Il potere della preghiera produce i frutti nell'opera per Dio — Coloro che si trovano nelle tenebre dell'errore sono stati comprati col sangue di Cristo. Essi sono il frutto della Sua sofferenza, e dobbiamo lavorare per loro. Che i nostri colportori sappiano che stanno lavorando per l'avanzamento del Regno di Cristo. Egli, (Cristo) desidera insegnare loro come andare avanti nell'opera, come avvertire il mondo riguardo al giudizio che si avvicina. Accompagnati dal potere di persuasione, dalla forza della preghiera, dall'amore di Dio, l'opera dell'evangelista non può non portare i suoi frutti. Ricordatevi quale grande interesse ha il Padre e il Figlio in quest'opera. Come il Padre ama il Figlio, così il Figlio ama i Suoi, impegnati come Lui nella salvezza delle anime che periscono. Non uno di voi deve pensare di essere impotente. Cristo dichiara: *Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra.* (Matteo 28:18) Il Signore ha promesso che darà il suo potere ai suoi operai. Il potere di Cristo diventerà il loro potere. — *Colporteur Ministry, 108* {LP 91.2}

Satana non può sconfiggere chi prega — Il nemico non può vincere l'umile alunno di Cristo, colui che prega e che cammina in presenza del Signore. Cristo stesso s'interpone come uno scudo, un rifugio per sviare gli attacchi del maligno. La promessa che Egli ha fatto.... *Quando l'avversario verrà come una fiumana, lo Spirito dell'Eterno alzerà contro di lui una bandiera.* (Isaia 59:19) Non c'è potere in tutto l'esercito satanico che possa disarmare l'anima che confida nella semplice fede e nella saggezza che proviene da Dio. — *My life Today, 316* {LP 91.3}

La preghiera: difesa contro la tentazione — Chi non prega e non vigila costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allontanandosi così dalla giusta via. L'avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al Trono di misericordia, di presentare a Dio ferventi supplicazioni per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione. — *Steps to Christ, 95* {LP 92.1}

Trascurare la preghiera e lo studio della Bibbia ci rende vulnerabili — Spesso le tentazioni sembrano irresistibili perché si trascura la preghiera e lo studio della Bibbia e quando sopraggiunge la tentazione non si ricordano le promesse di Dio per respingere

Satana con la spada della Parola di Dio. Gli angeli proteggono coloro che desiderano conoscere la volontà di Dio e nei momenti difficili essi ricorderanno le verità necessarie. Così *quando l'avversario verrà come una fiumana, lo spirito dell'Eterno lo metterà in fuga.* (Isaia 59:19). — *The Great Controversy*, 600 {LP 92.2}

Satana c'intimorisce per non farci pregare — Nella preghiera vi è una grande potenza. Il nostro potente avversario cerca costantemente di allontanare l'anima tormentata da Dio. Un'umile supplica rivolta al cielo fa più tremare Satana che qualsiasi decreto governativo o ordine reale. — *In Heavenly Places*, 82 {LP 92.3}

La preghiera fu la fonte del potere della riforma — La potenza, che mediante la grande Riforma vinse il mondo, scaturì dalla preghiera. I figli di Dio, appoggiandosi sulle sue promesse, si sentivano tranquilli. Durante la Dieta di Augusta, Lutero non *trascorse neppure un giorno senza consacrare alla preghiera tre delle ore migliori della giornata. Nell'intimità della sua stanza, egli apriva a Dio il suo spirito con parole di adorazione, di timore e di speranza, come quando uno parla con un amico. Io so che sei nostro Padre e nostro Dio, diceva, e disperderai i persecutori dei Tuoi figli, perché Tu stesso condividi la nostra sorte. La responsabilità è Tua, sei Tu che ci hai costretto a impegnarci in questa direzione. Padre difendici!* — *The Great Controversy*, 210 {LP 93.1}

Capitolo 10 – Motivi per Pregare

La preghiera illumina la mente con la verità — Perché non riceviamo di più da Colui che è fonte di luce e di potere? Non è forse perché ci aspettiamo poco. Dio, ha forse perduto l'amore per l'uomo? Il Suo amore non continua a fluire verso la terra? Forse ha perso il desiderio di dimostrare il suo favore verso il Suo popolo? Cristo ci darà la vittoria nel conflitto. Chi di voi dubita di questo, sapendo che Egli mise da parte la Sua veste e la sua corona regale, e venne in questo mondo rivestito di umanità, al fine di presentarsi come sostituto e garante dell'uomo? {LP 94.1}

Noi non apprezziamo come dovremmo la potenza e l'efficacia della preghiera. *Nello stesso modo anche lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene; ma lo Spirito stesso intercede per noi con sospiri ineffabili.* (Romani 8:26) Dio vuole che andiamo a lui in preghiera affinché Egli possa illuminare le nostre menti. Egli solo può addolcire e sottomettere il cuore. Può acuire l'intelletto per discernere la verità dall'errore. Egli può stabilire la mente che vacilla, e dargli una conoscenza e una fede che possa sopportare la prova. Pregate! Pregate incessantemente. Il Signore che ascoltò la preghiera di Daniele, sentirà anche le vostre se vi avvicinerete a Lui come ha fatto Daniele. — *Review and Herald, March 24, 1904* {LP 94.2}

Ci permette di conoscere il Padre e ci unisce a Lui — Noi, conosciamo il nostro Signore come dovremmo? Quale conforto, quale gioia potremmo avere se volessimo imparare ogni giorno le lezioni che Egli ci impartisce. Possiamo conoscerlo soltanto attraverso una profonda conoscenza sperimentale. Sarà un grande vantaggio per noi trascorrere più tempo nella preghiera segreta, familiarizzandoci personalmente col nostro Padre celeste. — *Medical Ministry, 102* {LP 94.3}

Dio ci unisce gli uni agli altri — La preghiera chiama Gesù al nostro fianco e conferisce al debole e al dubbioso nuove forze per vincere il mondo, la carne e il male. La preghiera respingerà con forza gli attacchi di Satana. — *Christ's Object Lessons, 250* {LP 95.1}

Ci permette di resistere alle tentazioni — Perché mai i figli di Dio, pur sapendo che la preghiera è la chiave che nella mano della fede apre i forzieri celesti dove sono custodite le benedizioni infinite dell'onnipotente, sono così riluttanti a pregare? Chi non prega e non veglia costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allontanandosi così dalla giusta via. L'avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al Trono della misericordia, di presentare a Dio ferventi supplicazioni per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione. — *Steps to Christ, 94,95* {LP 95.2}

Cristo è la nostra unica speranza. Andate a Dio nel nome di Chi ha dato la Sua vita per il mondo. Fate affidamento sull'efficacia del Suo sacrificio. Mostrate che il Suo amore, la Sua gioia è nella vostra anima. Cessate di mostrarvi increduli. La nostra forza è solo nel Signore. Pregate molto perché la preghiera è vita per l'anima. La preghiera fatta con fede è come l'arma con la quale si può resistere con successo contro gli assalti del nemico. — *Selected Messages, book. 1*, 88 {LP 95.3}

Ci prepara per essere membri della chiesa celeste — Per l'anima umile e credente, la casa di Dio sulla terra è la porta del cielo. Il canto di lode, la preghiera, le parole pronunciate dai rappresentanti di Cristo, sono gli agenti stabiliti da Dio per preparare un popolo per la chiesa celeste. In quel culto così sublime non potrà entrare nulla di contaminato. — *Testimonies for the Church, vol. 5*, 491 {LP 95.4}

Rafforza le nostre convinzioni — Le nostre convinzioni hanno bisogno di essere quotidianamente rafforzate mediante la preghiera umile, sincera e con la lettura della Parola. Benché ognuno di noi abbia un'individualità; dobbiamo sostenere fermamente le nostre convinzioni, ma devono essere sostenute in accordo alla verità di Dio e con la forza che Lui ci dà. Se non lo facciamo, tutto questo sfuggerà alla nostra portata. — *Testimonies for the Church, vol. 6*, 401 {LP 96.1}

Necessità temporali — Ogni promessa contenuta nella Parola di Dio ci offre un soggetto di preghiera e noi possiamo essere certi del suo esaudimento. Qualunque sia la benedizione di cui avete bisogno è vostro privilegio reclamarla tramite Gesù. Possiamo chiedere al Signore con la semplicità di un bambino, ciò di cui abbiamo bisogno. Possiamo parlargli dei nostri problemi come il nutrimento, i vestiti, o dei nostri bisogni spirituali come il pane della vita e l'abito della giustizia di Cristo. Il Padre, sapendo che abbiamo bisogno di tutte queste cose, c'invita a rivolgerci a lui, nel nome di Gesù. Dio onorerà quel nome e soddisferà le vostre necessità attingendo dalle ricchezze della sua generosità. — *Thoughts From the Mount of Blessing 133* {LP 96.2}

Ogni anima ha il privilegio di presentare al Signore le proprie necessità particolari e offrire un ringraziamento personale per le benedizioni che riceve ogni giorno. — *Testimonies for the Church, vol. 9*, 278, 279 {LP 96.3}

Pregare non significa informare Dio — Non abbiamo compreso bene il vero significato della preghiera. Essa non ha lo scopo di informare Dio di qualcosa di cui è già a conoscenza. Il Signore è al corrente dei segreti di ognuno di noi. Non occorre che le nostre preghiere siano lunghe e pronunciate ad alta voce. Dio sa leggere i pensieri più intimi. Possiamo pregare in segreto. Colui che vede anche ciò che è nascosto ascolterà e ci ricompenserà apertamente. — *Messages to Young People*, 247 {LP 96.4}

Il dono quotidiano della grazia — Coloro che durante la Pentecoste furono rivestiti della potenza divina non erano esenti da tentazioni e prove. Mentre testimoniavano per la verità e la giustizia, ripetutamente erano assaliti dal nemico della verità che cercava di derubarli della loro esperienza cristiana. Furono costretti a lottare con tutta la potenza che Dio aveva dato loro per raggiungere la statura perfetta di Gesù Cristo. Ogni giorno pregavano per un rinnovato dono della grazia, che permettesse loro di raggiungere vette sempre più alte verso la perfezione. Anche il più debole, sottomettendosi allo Spirito Santo, esercitando la fede in Dio, imparò a migliorare le qualità che gli erano state date e a diventare santo, puro e nobile. Sottomettendosi umilmente all'influsso trasformatore dello Spirito Santo, ricevettero tutti la pienezza del Padre, e furono trasformati all'immagine divina.— *Acts of the Apostles*, 49, 50 {LP 97.1}

Dobbiamo ricercare la saggezza divina per poter sussistere in questo tempo di errori e d'inganni. — *Early Writings*, 87, 88 {LP 97.2}

Pregate ardentemente per comprendere i tempi in cui viviamo, sollecitando una comprensione maggiore dei Suoi propositi e pregando per una migliore efficienza nel compito della salvezza delle anime. — *Selected Messages*, book. 2, 399 {LP 97.3}

Ci rende idonei a ricevere il battesimo dello Spirito Santo — I fedeli messaggeri del Signore si devono impegnare a portare avanti l'opera del Signore nel modo in cui Lui l'ha indicato. Devono avere una stretta relazione con il Grande Maestro affinché possano imparare quotidianamente da Dio. Devono lottare con Dio in fervente preghiera per ricevere il battesimo dello Spirito Santo, affinché possano soddisfare le esigenze di un mondo che perisce nel peccato. Ogni potere è promesso a coloro che con fede proclamano l'Evangelo Eterno. Man mano che i servi di Dio portano il messaggio vivente al mondo, proveniente dal trono della gloria, la luce della Verità risplenderà come una lampada che arde, raggiungendo ogni parte del mondo. In questo modo le tenebre dell'errore e l'incredulità saranno dissipati dalle menti e dai cuori sinceri in tutti i paesi, “affinché cerchino Dio, se mai giungano a trovarlo”. (Atti 17:27) — *Testimonies to Ministers*, 459, 460 {LP 97.4}

Soddisfa le nostre necessità quotidiane — La verità di Dio quando è accolta nel cuore, è in grado di renderci saggi riguardo alla salvezza. Credendo e obbedendo, riceveremo grazia sufficiente per i compiti e le prove di ogni giorno. La grazia per il domani non è necessaria. Bisogna prendere in considerazione solo il presente. Dobbiamo imparare ad affrontare *l'oggi*, guardare e pregare *per oggi*, e ottenere vittoria in Dio *per oggi*. — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 333 {LP 98.1}

Prendersi cura delle esigenze quotidiane — I vari interessi della causa ci forniscono l'alimento per la riflessione e l'ispirazione per le nostre preghiere. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 459 {LP 98.2}

Le Preghiere esaudite sono motivo di lode e di ringraziamento — Nel secondo capitolo del primo libro di Samuele è registrata la preghiera di una donna consacrata al servizio di Dio. Essa pregò: *Il mio cuore esulta nell'Eterno, la mia forza è innalzata nell'Eterno; la mia bocca si dilata contro i miei nemici, perché mi rallegro della tua salvezza. Non c'è alcuno santo come l'Eterno, perché non c'è alcun altro all'infuori di te, né c'è alcuna rocca come il nostro DIO.* (1 Samuele 2:1,2) {LP 98.3}

L'offerta di ringraziamento di Anna come risposta alla sua preghiera, è una lezione per tutti quelli che oggi ricevono risposta alle loro preghiere. Non trascurate quindi di lodare e ringraziare Dio per la Sua benignità! Davide dichiara: {LP 98.4}

Io amo l'Eterno, perché egli ha dato ascolto alla mia voce e alle mie suppliche. Poiché ha teso verso di me il suo orecchio, io lo invocherò tutti i giorni della mia vita. (Salmo 116:2) {LP 99.1}

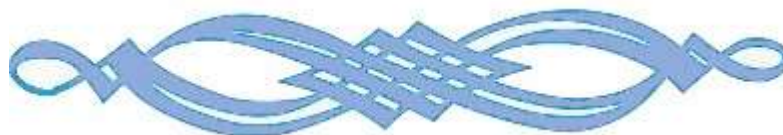
La bontà di Dio nell'ascoltare e rispondere alle preghiere ci compromette seriamente nel ringraziamento per i favori che ci elargisce. Dovremmo lodare Dio molto di più. Le benedizioni ricevute in risposta alla preghiera, devono essere immediatamente riconosciute. Sarebbe bene annotare nel nostro diario personale ogni benedizione ricevuta, per ricordare in un secondo tempo la bontà del Signore, e per lodare il Suo santo nome. — *Review and Herald, May 7, 1908* {LP 99.2}

Il nostro carattere può essere trasformato — Il cambiamento di cui abbiamo bisogno è un cambiamento del cuore, e ciò si può ottenere solo cercando Dio individualmente e invocando la Sua potenza attraverso la preghiera, affinché la Sua grazia possa venire su di noi, e che i nostri caratteri siano trasformati. Oggi abbiamo bisogno di questo cambiamento più che mai, e per la realizzazione di quest'esperienza, noi dobbiamo esercitare una perseverante energia e manifestare un sentito fervore. Dovremmo chiedere con vera sincerità: *Che cosa devo fare per essere salvato?* Dobbiamo sapere esattamente quali passi stiamo facendo verso il cielo. — *Selected Messages, book. 1, 182* {LP 99.3}

Aumenta la nostra comprensione della Parola di Dio — Nessun uomo è al sicuro per un solo giorno e per una sola ora, senza la preghiera. Invochiamo Dio, in modo speciale, per ricevere quella sapienza che permette di comprendere la Sua Parola. In essa sono rivelate le astuzie del tentatore e indicati i mezzi per potergli resistere con successo. Satana è esperto nel citare le Scritture e le interpreta a modo Suo per farci cadere. Studiamo quindi la Bibbia con umiltà, senza mai perdere di vista la nostra dipendenza da Dio. Dovremmo sempre vegliare per vincere le tentazioni di Satana, dobbiamo pregare costantemente e con fede: *...e non ci esporre alla tentazione...!* (Matteo 6:13) — *The Great Controversy, 530* {LP 99.4}

Lo studio della Bibbia dovrebbe essere sempre accompagnato dalla preghiera. Solo lo Spirito Santo può farci sentire l'importanza delle cose facili e comprendere o impedirci di travisare quelle più difficili. È' compito degli angeli preparare i nostri cuori per comprendere la Scrittura in modo che rimaniamo affascinati dalla sua bellezza, incoraggiati dai suoi avvertimenti e fortificati dalle Sue promesse. Dovremmo condividere la preghiera del salmista: *Apri gli occhi miei perché io contempi le meraviglie della Tua legge!* (Salmo 119:18) {LP 100.1}

Spesso le tentazioni sembrano irresistibili perché si trascura la preghiera e lo studio della Bibbia e quando sopraggiunge la tentazione non si ricordano le promesse di Dio per respingere Satana con la spada della Parola di Dio. Gli angeli proteggono coloro che desiderano imparare le verità necessarie. Così *...quando l'avversario verrà come una fiumana, lo spirito dell'Eterno lo metterà in fuga.* (Isaia 59:19) — *The Great Controversy*, 599, 600 {LP 100.2}



Capitolo 11 – Preghiere con Risposte

Se chiediamo, Dio risponderà — La saggezza terrena pretende, inoltre, che la preghiera non sia essenziale. Uomini di scienza insegnano che non esiste l'esaudimento delle nostre preghiere perché questo rappresenterebbe una violazione alle leggi della natura, un miracolo quindi, e i miracoli non esistono. L'universo, essi affermano, è governato da principi immutabili e Dio non può far nulla che sia contrario a queste leggi. Essi presentano Dio limitato dalla sua stessa legge, come se l'applicazione di queste norme divine escludesse la libertà di Dio. Gesù e gli apostoli non hanno forse fatto dei miracoli? Lo stesso misericordioso Salvatore non è forse vivo e pronto ad ascoltare la preghiera della fede come lo era quando camminava fra gli uomini? Il mondo naturale collabora con il mondo soprannaturale. Rientra nel piano di Dio accordarci, in risposta alla preghiera della fede, quello che non otterremmo se non lo avessimo domandato. — *The Great Controversy*, 525 {LP 101.1}

Poiché avete il privilegio di incontrare i vostri fratelli nella chiesa, parlate loro delle necessità di mantenere aperto il canale di comunicazione tra Dio e l'anima. Dite loro, che se aprono i loro cuori a Dio mediante la preghiera, Egli darà la risposta a ogni richiesta. Ditegli di non trascurare i loro doveri religiosi. Esortate i fratelli e pregare. Per trovare Dio dovete cercarlo; se volete ricevere, dovete chiedere, se volete che la porta sia aperta, dovete bussare. — *Signs of the Times February 10, 1890* {LP 101.2}

Gesù non ci chiede di seguirlo per poi abbandonarci. Se consacrriamo la nostra vita al Suo servizio, non ci troveremo mai in una posizione nella quale Dio non l'abbia già prevista. Qualunque sia la nostra situazione, abbiamo una guida per orientare il nostro cammino; qualunque siano le nostre perplessità, abbiamo un Consigliere; qualunque sia il nostro dolore, lutto o solitudine, abbiamo un Amico simpatizzante. Se nella nostra ignoranza facciamo passi falsi, Cristo non ci abbandonerà. *Tutte le cose, che domanderete nella preghiera, se avete fede, le riceverete.* (Matteo 21:22) — *Gospel Workers* 263 {LP 101.3}

La benedizione di Dio è il risultato di una fede umile — Una stretta comunione con il cielo darà il tono giusto alla vostra fedeltà e costituirà il fondamento del vostro successo. La vostra dipendenza da Dio vi condurrà alla preghiera e il vostro senso del dovere vi aiuterà nei vostri sforzi. La preghiera e lo sforzo, lo sforzo e la preghiera saranno l'attività della vostra vita. Dovete pregare come se l'efficienza e la lode si debbano a Dio, e lavorare come se il dovere fosse tutto suo. Se desiderate ottenere il potere, potete averlo; poiché sta aspettando che lo usiate. Credere in Dio, credere nella sua Parola, agire con fede, e riceverete le benedizioni. {LP 102.1}

Riguardo a questo soggetto, il genio, la logica e l'eloquenza non servono a nulla. Quelli che hanno un cuore umile, contrito, che sono fiduciosi, sono ascoltati da Dio, Egli ode le loro preghiere, e quando Dio viene in aiuto, tutti gli ostacoli spariscono. Quanti uomini con grandi capacità naturali e di molta erudizione messi in posizioni di responsabilità hanno fallito, mentre quelli che possedevano abilità spirituali più deboli con un ambiente meno favorevole hanno ottenuto un grande successo. Per i primi il segreto stava nella fiducia in sé stessi, mentre per gli altri si erano uniti a Colui il cui consiglio è ammirabile e le cui opere sono così potenti da compiere ciò che desidera. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 538, 539 {LP 102.2}

Le preghiere semplici ispirate dallo Spirito Santo ascendono attraverso la porta aperta, Cristo ha detto che Lui l'aprirà e nessun uomo la potrà chiudere: ... *ecco, ti ho posto davanti una porta aperta, che nessuno può chiudere.* (Apocalisse 3:8) Queste preghiere mescolate all'incenso della perfezione di Cristo, ascenderanno come fragranza al Padre e le risposte arriveranno. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 467 {LP 102.3}

Preghiamo con la semplicità e la fede dei bambini — *Or nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù si alzò in piedi ed esclamò dicendo: Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.... ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; ma l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che zampilla in vita eterna.* (Giovanni 7:37 /4:14) Se con tali promesse preferiamo inaridire per la mancanza di acqua viva, è colpa nostra. Se andassimo a Cristo con la semplicità di un bambino che cerca i suoi genitori terreni, per chiedergli le cose che Egli ha promesso, credendo che le riceveremo, le otterremo. — *Testimonies for the Church*, vol. 9, 179 {LP 103.1}

Preghiamo e crediamo — Dio non dice: *Chiedete una volta e riceverete.* Anzi ci invita a chiedere e a perseverare instancabilmente nella preghiera. La persistenza nell'orazione induce il supplicante ad un fervore più intenso ed accresce in lui il desiderio di ricevere quello che chiede. Alla tomba di Lazzaro Gesù disse a Marta: «*Se credi, tu vedrai la gloria di Dio*» Giovanni 11:40. Purtroppo molti hanno una fede morta che gli impedisce di vedere la potenza divina. La loro debolezza è il risultato dell'incredulità. Preferiscono confidare più nelle proprie capacità che nell'aiuto di Dio, vogliono essere in prima persona gli artefici del proprio destino, fanno piani e riflettono molto, ma pregano poco e nutrono ben poca fiducia in Dio. S'illudono di avere fede, ma è solo l'impulso di un momento. Non rendendosi conto del proprio bisogno né della disponibilità di Dio a dare quel che chiedono, non perseverano nel presentare le loro suppliche al Signore. {LP 103.2}

Le nostre preghiere devono essere ardenti e perseveranti come quella dell'amico della parabola che in piena notte va a chiedere del pane in prestito. Quanto maggiore è il fervore e la costanza con cui chiediamo, tanto più intima risulterà la nostra comunione spirituale con Cristo. Cresceranno le benedizioni perché è cresciuta la nostra fede. Il nostro compito

è di pregare e di credere. Vegliate e orate, e collaborate con colui che esaudisce le nostre preghiere, e tenete presente che «*noi siamo collaboratori di Dio*» 1 Corinti 3:9. Parlate e agite in armonia con le vostre preghiere e si vedrà allora l'enorme differenza al momento della prova: se pregate con fede genuina o per pura forma! — *Christ's Object Lessons*, 145, 146 {LP 103.3}

Pregate con fede e le risposte arriveranno — Le lezioni che Dio ci impartisce, se sono ben assimilate, possono portare aiuto al momento opportuno. Ponete la vostra fiducia in Dio. Pregate molto e credete. Confidate in Lui, sperate, credete. Se afferrerete la mano del potere infinito sarete più che vincitori. {LP 104.1}

I veri operai del Signore lavorano con fede. A volte possono stancarsi nel vedere il lento avanzamento dell'opera, quando le forze del bene e del male sono in conflitto. Ma se essi rifiutano di fallire e di scoraggiarsi, vedranno dissiparsi le nuvole e compiersi la promessa della liberazione. Attraverso la nebbia con cui Satana ci circonda, vedranno risplendere i raggi luminosi del Sole di Giustizia. {LP 104.2}

Operate con fede e lasciate i risultati a Dio. Pregate con fede e il mistero della Sua provvidenza porterà la Sua risposta. A volte può sembrare di non poter avere successo. Tuttavia, continuate a lavorare, continuate a credere, ponendo nei vostri sforzi la fede, la speranza e il coraggio. Dopo aver fatto ciò che è possibile, attendete la risposta del Signore, ed Egli dimostrerà la sua fedeltà. Aspettate senza ansia, senza irritabilità, ma con fede indomita e fiducia incrollabile. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 245 {LP 104.3}

Solo Dio può darci la forza per compiere il nostro dovere. Solo Lui ci può aiutare. Solo Lui può darci la grazia e la sapienza celeste. Se chiedete con fede, riceverete, ma dovete vegliare in preghiera. Vegliare, pregare, lavorare, dovrebbe essere la vostra parola d'ordine. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 427 {LP 104.4}

Il Signore ci ha inviato a lavorare nella Sua vigna. È nostro dovere fare tutto il possibile. *Semina il tuo seme al mattino e la sera non dar riposo alla tua mano, perché tu non sai quale dei due riuscirà meglio: se questo o quello, o se saranno buoni tutt'e due.* (Ecclesiaste 11:6) {LP 104.5}

Abbiamo ancora troppa poca fede. Stiamo limitando il Santo d'Israele. Dobbiamo essergli grati perché Egli accondiscende ad usare molti di noi come suoi strumenti. Ogni preghiera elevata con fede riceverà risposta. Essa può non arrivare come ce l'aspettiamo; infatti talvolta può avvenire non come l'abbiamo pianificata, ma al tempo preciso quando più la necessitiamo... *Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto.* (Giovanni 15:7) — *Review and Herald*, March 23, 1897 {LP 105.1}

Trovare il tempo per pregare, e Dio troverà il tempo per rispondere — Ogni richiesta fervente fatta con grazia e forza avrà risposta. Chiedete a Dio di fare per voi quelle cose che voi non potete fare da soli. Raccontate ogni cosa a Gesù. Esponete apertamente davanti a Lui i segreti del vostro cuore; perché il suo occhio scruta i recessi più intimi della vostra anima e legge i vostri pensieri come un libro aperto. Dopo aver chiesto per le cose che sono necessarie per il bene della vostra anima, credete che le riceverete. Accettate i Suoi doni con tutto il cuore, perché Gesù è morto affinché voi possediate i tesori del cielo, e infine dimorare con gli angeli celesti nel regno di Dio. Se troverete voce e tempo per pregare, Dio troverà tempo e voce per rispondere. — *My Life Today*, 16 {LP 105.2}

Rallegratevi per ogni risposta ricevuta — Pregate con fede. Assicuratevi di porre la vostra vita in armonia con le vostre preghiere, e che possiate ricevere le benedizioni per cui pregate. Non permettete che la vostra fede si indebolisca. Poiché le benedizioni ricevute sono proporzionate alla fede che voi esercitate. *Allora egli toccò loro gli occhi, dicendo: Vi sia fatto secondo la vostra fede...E tutto ciò che chiederete in preghiera, avendo fede, lo otterrete.* (Matteo 9:29; 21:22) Pregate, credete e rallegratevi. Cantate le lodi a Dio, perché Egli ha risposto alle vostre preghiere. Prendetelo in parola. *Riteniamo ferma la confessione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha fatto le promesse.* (Ebrei 10:23) Nessuna supplica sincera è perduta. Il canale è sempre aperto la corrente scorre, portando con sé proprietà curative, ristabilendo la vita, la salute e la salvezza. — *Testimonies for the Church*, vol.7, 274 {LP 105.3}

Dobbiamo credere che Dio risponderà alle nostre preghiere — Quando con fervore e intensità il credente esprime una preghiera a Dio (Gesù Cristo è l'unico nome sotto il cielo mediante il quale possiamo essere salvati), in questa intensità e fervore c'è la promessa di Dio che ci assicura che Lui sta per rispondere alla nostra preghiera molto più abbondantemente di quello che chiediamo o comprendiamo. Non dobbiamo solo pregare nel nome di Gesù, ma chiedere pure l'intervento dello Spirito Santo. Questo spiega il passaggio biblico che dice che lo *Spirito intercede per i santi con sospiri ineffabili.* (Romani 8:26) Le petizioni devono essere offerte con fede fervente per giungere al propiziatorio. Persistiamo instancabilmente nella preghiera. Il Signore non dice *pregate una volta, e io vi risponderò.* La Sua parola è: pregate, siate costanti nella preghiera, credendo che riceverete quello che avete chiesto, ed io vi risponderò. — *The Gospel Herald*, May 28, 1902 {LP 106.1}

Condizioni affinché la preghiera sia esaudita — Dio ascolta e risponde alle nostre preghiere, ma a certe condizioni. Una delle più importanti consiste nel sentire il bisogno di essere aiutati da Dio. Egli ha promesso: *Io spanderò delle acque sul suolo assetato, e dei ruscelli sulla terra arida.* (Isaia 44:3) Coloro che hanno fame di giustizia divina, che a differenza di chi non è sensibile all'influsso dello Spirito, desiderano ardentemente Dio, saranno sicuramente esauditi e riceveranno le benedizioni divine. {LP 106.2}

Il nostro stato di grande bisogno è un forte argomento a nostro favore. Dobbiamo ricercare Colui che ci dà ciò di cui necessitiamo. Egli, infatti, dice: *Chiedete e vi sarà dato; Colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio...come non vi donerà Egli ancora tutte le cose con Lui?* (Matteo 7:7; Romani 8:32) Mentre la preghiera del pentito, di chi è rattristato per i propri errori, viene sempre accettata; chi nasconde un proprio peccato o ha un debole per le proprie iniquità, non sarà ascoltato dal Signore. Potremo credere che il Signore risponderà alle nostre preghiere, quando avremo rimediato a tutti i torti conosciuti, pur sapendo che i nostri meriti non ci assicureranno mai il favore di Dio, perché è solo in virtù di Gesù che siamo salvati. Solo il Suo sangue ci purifica. Tuttavia dobbiamo conformarci alle condizioni della sua grazia. {LP 106.3}

Un altro aspetto importante della preghiera è la fede. “Ma nessuno può essere gradito a Dio se non ha la fede. Infatti chi si avvicina a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli che lo cercano” (Ebrei 11:6). {LP 107.1}

Gesù disse ai discepoli: “Tutto quello che domanderete nella preghiera, abbiate fiducia di ottenerlo e vi sarà dato” (Marco 11:24). Perché non prendiamo Gesù in parola? È una grande promessa, senza limiti e margini di incertezza. Anche se nel momento in cui preghiamo non riceviamo esattamente ciò che abbiamo chiesto, dobbiamo continuare a credere che il Signore ci ascolta e risponderà alla nostra preghiera. A volte siamo così miopi che chiediamo qualcosa che non è opportuno. In questo caso il Padre dimostra il suo interessamento concedendoci tutto ciò che è per il nostro bene, quello che noi stessi chiederemmo se fossimo più uniti a lui e potessimo valutare meglio le realtà spirituali. {LP 107.2}

Se ci sembra che le nostre preghiere non siano state esaudite, non perdiamo fiducia nelle promesse divine, perché la risposta verrà e riceveremo l'aiuto necessario; ma se pretendiamo di ottenere sempre ed esattamente tutto ciò che abbiamo chiesto in preghiera, pecciamo di presunzione. Dio è troppo saggio per sbagliarsi, e troppo buono per rifiutare qualsiasi benedizione a coloro che si comportano correttamente. Anche se le vostre preghiere non sono immediatamente esaudite, continuate ad aver fiducia in lui, ricordando questa promessa: “Chiedete e riceverete...” (Matteo 7:7) {LP 107.3}

Se date troppa importanza ai vostri dubbi e alle vostre preoccupazioni, e cercate di capire razionalmente tutto ciò che non potete comprendere pienamente senza l'aiuto della fede, le vostre perplessità si moltiplicheranno e diventeranno più profonde. Ma se ci rivolgiamo a Dio consapevoli del nostro stato di debolezza e dipendenza, e con umiltà e fiducia presentiamo le nostre necessità a colui che vede, conosce e regna con potenza su tutto l'universo, egli ascolterà il nostro grido e ci incoraggerà. La preghiera sincera ci unisce alla sua mente infinita. Il Signore può rivolgersi a noi con amore e compassione

anche se in quel momento non lo avvertiamo in maniera evidente, anche se a volte non sentiamo la sua mano che con dolcezza si posa su noi per benedirci. {LP 107.4}

Quando ci rivolgiamo a Dio, per chiedergli di aver pietà di noi e benedirci, dovremmo essere animati dall'amore e dal desiderio di perdonare; come possiamo dire: "Perdona le nostre offese come noi perdoniamo a chi ci ha offeso" (Matteo 6:12) se non siamo disposti a perdonare? Se vogliamo che la nostra preghiera sia ascoltata, dobbiamo perdonare gli altri esattamente come speriamo di essere perdonati. {LP 108.1}

Un'altra condizione che rende valida la preghiera è la perseveranza. Se vogliamo che la nostra fede e la nostra esperienza aumentino, dobbiamo pregare sempre, essere "allegri nella speranza, pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella preghiera" (Romani 12:12); "Pregate senza stancarvi e non dimenticate mai di ringraziare Dio" (Colossesi 4:2). L'apostolo Pietro esorta i credenti a essere: "... giudiziosi e sempre pronti alla preghiera" (1Pietro 4:7); e l'apostolo Paolo aggiunge: "Non angustiatevi di nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo" (Filippesi 4:6). "Ma voi diletti" dice l'apostolo Giuda "continue a costruire la vostra vita sulle fondamenta della vostra santissima fede. Pregate con la potenza dello Spirito Santo" (Giuda 1:20). — *Steps to Christ*, 95-97 {LP 108.2}

Se rendiamo a Lui solo un'obbedienza parziale e tiepida, le Sue promesse non si compiranno in noi. — *Ministry of Healing*, 227 {LP 108.3}

La preghiera non serve a nulla se la vita non concorda con essa — Noi dobbiamo pregare e vegliare sempre, affinché non ci sia alcuna contraddizione nella nostra vita. Non dobbiamo negligenza nel mostrare agli altri che comprendiamo che vegliare e pregare significa vivere le nostre preghiere davanti a Dio e che Egli può risponderci. — *Selected Messages, book. 1*, 116, 117 {LP 108.4}

Se dimorate in me le mie parole rimangono in voi. Domandate quel che volete e io vi esaudirò. Presentate questa promessa quando pregate. È nostro privilegio presentarci davanti a Dio con santa audacia. Se con cuore sincero gli chiediamo di far brillare su noi la Sua luce, Egli ci ascolterà e ci risponderà; tuttavia dobbiamo vivere in armonia con le nostre preghiere. Non vi è alcuna utilità se camminiamo in contrasto ad esse. Ho visto un padre che, dopo aver letto un passaggio della Scrittura, dopo aver pregato, e dopo essersi rialzato, iniziò a rimproverare i suoi figli. Dio, come poteva esaudire le sue preghiere? E dopo aver rimproverato i suoi figli, questo padre come avrebbe potuto beneficiare della preghiera richiesta per i suoi figli? No! A meno che la sua preghiera non fosse una preghiera di confessione a Dio! — *Child Guidance*, 499 {LP 108.5}

Includete la lode nelle vostre preghiere — Le nostre preghiere dovrebbero consistere nel chiedere e ricevere? Dobbiamo sempre pensare alle nostre necessità e mai ai benefici

che riceviamo? Vogliamo essere solo destinatari della misericordia di Dio, senza mai esprimergli la nostra gratitudine e lode per quello che ha fatto e che fa per noi? Per quanto poco preghiamo, meno ancora gli rendiamo grazie. Se la bontà di Dio susciterà in noi più ringraziamenti e lode, avremo più potere nella preghiera. Abbonderemo sempre più nell'amore di Dio, e Lui ci concederà ancora più doni per lodarlo. {LP 109.1}

Voi, che vi lamentate che Dio non ascolta le vostre preghiere, cambiate l'ordine attuale e unite alle vostre preghiere la lode. Se considerate la Sua bontà e misericordia, vi accorgete che Egli prende in considerazione le vostre necessità. Pregate, pregate sinceramente e senza sosta, e non dimenticate di lodare Dio. — *Testimonies for the Church, vol. 5, 317* {LP 109.2}

L'infedeltà nell'amministrazione può essere causa di preghiera senza risposta — Quel Dio che ci elargisce ogni tipo di benedizioni chiede una certa parte di tutto ciò che possediamo per sostenere la predicazione del Vangelo. Nel restituire questa parte a Dio, dimostriamo il nostro apprezzamento per i Suoi doni. Egli è il Signore di tutto: come possiamo pretendere le sue benedizioni se gli neghiamo il nostro contributo? Se siamo amministratori infedeli dei beni terreni, come possiamo aspettarci che ci affidi quelle celesti? Potrebbe essere proprio questo nostro atteggiamento la pietra d'inciampo delle preghiere non esaudite. — *Christ's Object Lessons, 144* {LP 109.3}

Offendiamo il Signore quando reclamiamo le sue promesse senza compiere le condizioni — Ci sono delle condizioni da soddisfare per l'adempimento delle promesse di Dio e doveri ben precisi che la preghiera non può assolutamente sostituire. *Se voi mi amate, conclude Cristo, osserverete i miei comandamenti. Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui.* (Giovanni 14:15,21) {LP 110.1}

Coloro che presentano le proprie richieste a Dio appellandosi alle Sue promesse, senza adempierne le condizioni correlate, non fanno che insultarlo. Essi invocano il nome di Cristo, come autorità e garante per l'adempimento delle Sue promesse, ma non fanno niente che dimostri fede in Cristo e amore per Lui. — *Christ's Object Lessons, 143* {LP 110.2}

La preghiera e la fede sono strettamente collegati e hanno bisogno di essere studiate insieme. Nella preghiera di fede c'è una scienza divina; si tratta di una scienza che dovrebbe includere tutti coloro che desiderano avere successo nella loro vita. Cristo dice: *Tutte le cose che domandate pregando, credete di riceverle e le otterrete.* (Marco 11:24) L'apostolo spiega che la nostra richiesta deve essere d'accordo con la volontà di Dio; noi dobbiamo domandare quelle cose che Egli ha promesso, e tutto ciò che riceviamo, deve essere utilizzato per fare la sua volontà. Se le condizioni sono osservate, le promesse sono compiute. {LP 110.3}

Possiamo chiedere perdono per il peccato, il dono dello Spirito Santo, un carattere come quello di Cristo, saggezza e forza per fare la sua opera, qualunque dono che Lui ha promesso; poi dobbiamo credere per ricevere e quindi ringraziare per ogni cosa ricevuta. {LP 110.4}

Non abbiamo bisogno di cercare alcuna prova esteriore della benedizione. Il dono è nella promessa, perché noi possiamo intraprendere l'opera sicuri che Dio è in grado di compiere quello che ha promesso e che il dono che già possediamo si manifesterà nel momento opportuno. — *Education*, 257, 258 {LP 111.1}

Pregare non significare dare ordini a Dio — Noi sappiamo che il Signore ascolta le nostre richieste e le esaudisce secondo la Sua volontà. Le nostre petizioni non devono avere una forma d'imposizione ma d'intercessione, affinché Lui faccia le cose che desideriamo che faccia. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 149 {LP 111.2}

La risposta non sempre è immediata — Tutti i doni sono promessi ed elargiti a seguito della nostra ubbidienza. Il cielo è pieno di benedizioni per coloro che si dimostrano pronti a collaborare con Lui. Tutti quelli che gli ubbidiscono possono fiduciosamente attendere l'adempimento delle Sue promesse. Dobbiamo però dimostrare una ferma e incrollabile fiducia in Dio. Spesso egli ritarda la Sua risposta per provare la nostra fede o la genuinità dei nostri desideri. Ma se preghiamo in accordo con la Sua Parola, dimostreremo di credere alle Sue promesse e presenteremo le nostre richieste con una determinazione che non sarà trascurata. — *Christ's Object Lessons*, 145 {LP 111.3}

Il messaggio si diffonderà con potenza quando coloro che conoscono la verità metteranno in pratica la rinuncia che la Parola di Dio richiede loro. Il Signore ascolterà le nostre preghiere in favore della conversione delle anime. Il popolo di Dio farà brillare la Sua luce e i non credenti, vedendo le loro buone azioni, glorificheranno il Padre. — *Messages to Young People*, 315 {LP 111.4}

Il fatto che Cristo abbia ritardato due giorni dopo aver sentito che Lazzaro era malato, non era un abbandono o un rifiuto da parte Sua. Era suo proposito rimanere dov'era fino alla morte di Lazzaro, affinché potesse dare al popolo una prova della Sua divinità, non guarendo il malato, ma ridando la vita a un uomo che era stato sepolto. {LP 111.5}

Questo dovrebbe essere un incoraggiamento per noi. A volte siamo tentati a pensare che la promessa *chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto*, non venga soddisfatta, a meno che la risposta arrivi immediatamente quando la richiesta è fatta. È nostro privilegio chiedere benedizioni speciali, e credere che ci saranno concesse. Ma se le benedizioni richieste non sono immediatamente concesse, non dobbiamo pensare che le nostre preghiere non sono udite. Noi le riceveremo anche se in ritardo. Nel compiere il piano di redenzione, Cristo vide l'umanità e la sua condizione, tanto da esserne scoraggiato.

Tuttavia, Egli non si scoraggiò. Con misericordia e amore continuò e continua a offrirci opportunità e privilegi. Per questo, dobbiamo riposare nel Signore e aspettare pazientemente in Lui. Può succedere che la risposta alle nostre preghiere non sia esaudita immediatamente come desideriamo, e che non avvenga esattamente come abbiamo chiesto; ma Colui che conosce il bene supremo per i Suoi figli, concederà una benedizione maggiore di quella che abbiamo chiesto, se gli saremo fedeli senza scoraggiarci. — *The Youth's Instructor, April 6, 1899* {LP 112.1}

Generalmente tutti noi desideriamo ricevere risposte immediate alle nostre preghiere; e siamo tentati allo scoraggiamento quando la risposta è in ritardo o se viene in una forma inaspettata. Ma Dio è troppo saggio e buono per rispondere alle nostre preghiere proprio nel modo e nel momento che desideriamo. Egli vuole per noi molto di più dell'esaudimento di tutti i nostri desideri. Dobbiamo avere fiducia nella sua saggezza e nel suo amore e quindi non chiedergli semplicemente ciò che vorremmo ma cercare di capire i suoi piani e realizzarli. Dovremmo annullare nella sua volontà i nostri desideri e i nostri interessi. Le esperienze che mettono alla prova la nostra fede ci fanno del bene; possiamo renderci conto se la nostra fede è autentica, sincera e basata sulla Parola di Dio o se, dipendendo dalle circostanze, risulta incerta e instabile. La fede si rafforza esercitandola. È importante sviluppare la pazienza ricordando che nelle Sacre Scritture si possono trovare promesse straordinarie per coloro che confidano in Dio. — *Ministry of Healing 230, 231* {LP 112.2}

Ho visto, che i servi di Dio e la chiesa si scoraggiano con eccessiva facilità. Quando chiedono al loro Padre celeste delle cose che pensano di aver bisogno, senza ricevere subito una risposta, la loro fede vacilla, il loro coraggio scompare, e cominciano a mormorare. Tale atteggiamento rattrista il Signore. {LP 113.1}

Ogni santo che si presenta a Dio con cuore sincero e fedele, ed eleva le sue sincere petizioni, riceverà la risposta alle sue preghiere. La sua fede non deve giammai venire meno, solo perché non ha ricevuto una risposta immediata. Non abbiate paura; fidatevi di Dio! Contate sulla Sua promessa — *CHIEDETE E VI SARÀ DATO*. {LP 113.2}

Il Signore è troppo saggio per fare errori, e troppo buono per privare di qualsiasi cosa buona i suoi santi che camminano rettamente. L'uomo è soggetto a sbagliare, e anche se le sue richieste procedono da un cuore sincero, non sempre sono utili, oppure glorificano Dio. Quando è così, il nostro Padre che è buono e saggio, ascolta le nostre preghiere, e risponde a volte immediatamente. Tuttavia egli ci dà tutto le cose che sono per il nostro bene e per la sua gloria. Se potessimo apprezzare il piano di Dio quando Egli c'invia le sue benedizioni, vedremmo chiaramente che Lui sa cosa è meglio per noi, e che le nostre preghiere ottengono risposta. Non riceviamo nulla che ci possa pregiudicare, ma la benedizione che necessitiamo, anziché ricevere qualcosa che chiediamo e che poi non sarebbe buona per noi. Vidi che se non riceviamo risposte immediate, siamo propensi a

perdere la fede. Non permettetevi mai di cadere nella sfiducia, perché tale atteggiamento ci allontana da Dio. Se la nostra fede vacilla, non riceveremo più nulla da Dio. La fiducia in Dio deve essere mantenuta forte e stabile; perché quando avremo più bisogno della sua benedizione, essa scenderà su di noi come una pioggia di rugiada. {LP 113.3}

Quando i servi di Dio pregano per ricevere il Suo Spirito e le Sue benedizioni, a volte arrivano immediatamente, ma non sempre, ma in questo caso non vi scoraggiate. Abbiate fede nelle promesse che a suo tempo saranno esaudite. Abbiate la piena fiducia in Dio, e le benedizioni verranno ogni volta che ne avrete bisogno. Quando presentate la verità ai non credenti, inaspettatamente riceverete l'aiuto di Dio e sarete idonei per dare la Parola con chiarezza. {LP 113.4}

L'argomento che mi è stato mostrato è quello dell'esempio dei figli che chiedono le benedizioni dei genitori terreni che li amano, essi chiedono qualcosa che secondo i genitori è pregiudizievole, ma i genitori vogliono che i figli abbiano cose sane e buone, anziché quelle che desiderano. Ho visto che ogni preghiera fatta con fede e sincerità, è ascoltata da Dio e che colui che l'ha innalzata otterrà la benedizione quando più la necessiterà, e spesso eccederà le sue aspettative. Nessuna preghiera, se è fatta con fede e onestà, va perduta. — *Spiritual Gifts, book 4b, 7-9* {LP 114.1}

Dopo aver fatto la preghiera, se la risposta non si realizza immediatamente, non vi stancate di aspettare. Non vacillate. Aggrappatevi alla promessa... *fedele è colui che vi chiama, e farà anche questo.* (1 Tessalonicesi 5:24) {LP 114.2}

Come la vedova inopportuna presentiamo i nostri casi con fermezza di propositi....Questo obiettivo è di grande importanza anche per noi? Penso che lo sia! E se è così, allora non vacilliamo, perché alcune volte la nostra fede è sottoposta alla prova. Se quello che desideriamo è valido, merita uno sforzo energico e fervente. Abbiamo la promessa; vegliamo e preghiamo. Siamo fermi e la preghiera verrà esaudita. Non è forse Dio che ha formulato la promessa? Quanto più ci costerà ottenere qualcosa, tanto più l'apprezzeremo quando la otterremo. {LP 114.3}

Ci è stato detto chiaramente che se vacilliamo, non possiamo pensare di ricevere qualcosa da Dio. Non stanchiamoci di aspettare, e appoggiamoci saldamente alla promessa del Signore. Se chiederemo, Egli ci darà liberamente. — *Testimonies for the Church, vol. 2, 131* {LP 114.4}

“Chiedete e vi sarà dato”. La promessa è grande e illimitata e colui che ha promesso è fedele. A volte la nostra fede manca perché l' *infinita saggezza* non si compie nei termini da noi stabiliti. Quando per qualsiasi motivo non riceviamo subito le cose che chiediamo, dobbiamo credere che il Signore ci ascolta, e che ci darà quelle cose che sono per il nostro bene. La Sua gloria è un motivo sufficiente per trattenere ciò che chiediamo, ed Egli

risponderà alle nostre preghiere in un secondo tempo in un modo che non ci aspettiamo. {LP 114.5}

Aggrappiamoci dunque alle Sue promesse; e quando verrà il momento delle Sue risposte, riceveremo le benedizioni di cui abbiamo bisogno. — *Signs of the Times*, August 21, 1884 {LP 115.1}

Domandate, quindi, e riceverete una risposta. Chiedete di essere umili e giudiziosi. Chiedete più coraggio e più fede. Per ogni preghiera sincera c'è una risposta. Forse non sarete esauditi come desideravate, né nel momento in cui ve lo aspettavate, ma la risposta giungerà nel modo e nel momento in cui ne avrete effettivamente bisogno. Dio risponderà alle vostre preghiere espresse nella solitudine, nella stanchezza e nelle difficoltà. Forse non sempre soddisferà le vostre aspettative, ma opererà in funzione del vostro bene. — *Messages to Young People*, 250 {LP 115.2}

Mentre lei pregava nella sua afflizione per la pace in Cristo, una nube sembrava oscurare la sua mente. Il riposo e la pace non venivano come lei sperava. A volte la sua fede sembrava essere messa alla prova tenacemente. E mentre lei rifletteva sulla sua vita passata, vedeva tristezza e disillusione; guardando al futuro vedeva solo incertezze. {LP 115.3}

Allora la mano divina la guidò meravigliosamente verso la croce per insegnarle che Dio era l'unico remuneratore di coloro che lo cercano diligentemente. Chi chiede correttamente riceverà. Chi cerca con fede, troverà. Ogni esperienza ottenuta nella fornace dell'afflizione, vale più di tutti i disagi e i dolori che causa. Le preghiere che lei ha innalzato in solitudine nella stanchezza e nella prova, furono udite e risposte da Dio nella misura in cui lei le ha potute sopportare. Lei non aveva una visione chiara e corretta, riguardo ai suoi fratelli, né tantomeno lei stesso si vedeva in una luce corretta. Ma nella sua provvidenza Dio rispose alle sue preghiere offerte nell'angoscia per salvarla e affinché il Suo nome fosse glorificato. Non conoscendo sé stesso, lei ha chiesto cose che non erano per il suo bene. Dio, comunque ha ascoltato le sue preghiere sincere, e tuttavia la benedizione concessa è stata molto diversa da quella che lei si aspettava. Nella Sua provvidenza, Dio ha deciso di metterla in relazione direttamente con la sua chiesa, affinché confidi meno in sé stesso e di più in quelli che Lui sta guidando per il progresso della sua opera. Dio ascolta ogni preghiera sincera. — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 415, 416 {LP 115.4}

Dio risponde alla preghiera secondo i Suoi tempi — Durante tutta la sua vita coniugale, Zaccaria aveva pregato chiedendo un figlio. Lui e sua moglie erano ormai vecchi, e ancora la loro preghiera era rimasta senza risposta. Me nessuno dei due mormorò. Dio non si era dimenticato. Egli attendeva il momento opportuno per rispondere a questa preghiera, e quando il caso sembrava essere senza speranza, Zaccaria ricevette una risposta. — *SDA Bible Commentary* vol. 5, 1114 {LP 116.1}

Perché le risposte alle preghiere possono subire un ritardo — Dio non sempre risponde alle nostre preghiere la prima volta che ci rivolgiamo a Lui, perché se lo facesse penseremmo d'aver diritto a tutte le benedizioni e ai favori che ci concede. Invece dovremmo esaminare i nostri cuori per vedere se accarezziamo qualche male o ci compiaciamo in qualche peccato, o perché siamo negligenti e non riusciamo a comprendere la nostra dipendenza da Colui che conosce i nostri bisogni. — *Review and Herald, June 9, 1891* {LP 116.2}

Nelle Scritture ci sono promesse preziose fatte a quelli che sperano nel Signore. Tutti noi desideriamo una risposta immediata alle nostre preghiere e siamo tentati dallo scoraggiamento qualora non riceviamo la risposta immediatamente. Ma, la mia esperienza mi ha insegnato che questo è un grande errore. Ogni ritardo è per il nostro bene. Abbiamo la possibilità di vedere se la nostra fede è vera e sincera oppure mutevole come le onde del mare. Dobbiamo aggrapparci all'altare con le forti corde della fede e dell'amore, e lasciare che la pazienza realizzi la sua opera. La fede si rafforza mediante l'esercizio continuo. Questa attesa non significa che per aver chiesto al Signore di guarirci, non c'è nulla che noi possiamo fare. Al contrario, dobbiamo fare del nostro meglio per usare le risorse che il Signore nella Sua bontà ha provveduto per soddisfare le nostre necessità. — *Counsels on Health, 380, 381* {LP 116.3}

Continuate a chiedere, anche se la risposta non arriva — In alcuni casi le risposte alle nostre preghiere arrivano immediatamente. Altre volte dobbiamo aspettare pazientemente e continuare a supplicare seriamente per le cose di cui abbiamo bisogno; l'esempio che si applica qui è quello del vicino importuno che cerca il pane. *Chi è di voi che ha un amico, va da lui a mezzanotte e gli chiede: amico prestami tre pani...ecc.* (Luca 11:5) Questa lezione significa più di quanto possiamo immaginare. Dobbiamo perseverare nelle nostre richieste, anche se non otteniamo una risposta immediata alle nostre preghiere. *Chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi, e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa.* (Luca 11:9,19) {LP 117.1}

Abbiamo bisogno della grazia, abbiamo bisogno dell'illuminazione divina. Solo attraverso l'intervento dello Spirito Santo possiamo imparare a chiedere le cose che necessitiamo. Se le nostre petizioni sono indirizzate al Signore, Egli ci risponderà. — *Counsels on Health, 380* {LP 117.2}

Il ritardo delle risposte rivela il nostro egoismo — Colui che benedisse l'ufficiale di Capernaum è disposto a benedire anche noi; ma, come quel padre angosciato, è il desiderio di beni terreni che ci spinge a cercare Gesù, e noi facciamo dipendere la nostra fiducia dall'esaudimento delle richieste presentate. Il Signore, invece, desidera concederci una benedizione più grande di quella che chiediamo e rimanda la sua risposta perché possiamo

vedere il male che c'è nel nostro cuore e il nostro profondo bisogno della sua grazia. Egli desidera che non lo cerchiamo per motivi egoistici. È nostro dovere confidare interamente nel suo amore e confessare la nostra incapacità e il nostro grande vuoto. {LP 117.3}

L'ufficiale avrebbe voluto vedere l'esaudimento della preghiera prima di credere; ma fu costretto ad accettare la Parola di Gesù affinché la sua richiesta fosse ascoltata e la grazia concessa. Anche noi dobbiamo imparare la stessa lezione. Non dobbiamo aspettare per credere di vedere o sentire che Dio ci ascolta. Dobbiamo confidare nelle sue promesse. Dio accoglie ogni nostra preghiera quando ci avviciniamo a lui con fede. Quando abbiamo chiesto un favore, dobbiamo credere che lo riceveremo e ringraziarlo per il suo esaudimento. Svolgiamo i nostri compiti, sicuri che la benedizione chiesta sarà concessa al momento più opportuno. Quando avremo imparato ad agire così, potremo essere certi che le nostre preghiere saranno esaudite. Dio farà per noi *infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo... secondo le ricchezze della sua gloria...e l'immensità della sua potenza*. (Efesini 3:20, 16; 1:19) — *The Desire of Ages*, 200 {LP 117.4}

Le preghiere apparentemente senza risposta possono essere una grande benedizione — Nel Suo amore per noi, Colui che ci conosce meglio di noi stessi, non ci permette di soddisfare le nostre ambizioni frutto dell'egoismo. Non eccetta che evitiamo quei doveri umili ma sacri che potremmo assolvere. Spesso questi compiti ci permettono di prepararci in vista di un'opera più ampia. Spesso i nostri piani falliscono perché possano realizzarsi quelli di Dio. Noi non siamo mai chiamati a fare un vero sacrificio per il Signore. Egli ci chiede di rinunciare a diverse occasioni per lui, ma in realtà stiamo abbandonando solo quelle strade che ci impedirebbero di avanzare verso il cielo. Anche se ci viene chiesto di rinunciare a cose buone possiamo essere certi che Dio ci prepara per un obiettivo migliore {LP 118.1}

I misteri che più di una volta ci hanno preoccupato e deluso ci saranno svelati nella vita futura. Ci renderemo conto che delle richieste apparentemente non esaudite e delle speranze disattese rappresenteranno le nostre maggiori benedizioni. Dobbiamo considerare sacro ogni dovere, per umile che sia, perché fa parte del nostro servizio in favore del Signore. {LP 118.2}

Ogni giorno dovremmo pregare: *Signore, aiutami a fare il possibile, insegnami a eseguire meglio il mio lavoro, assicurami la forza e la gioia, aiutami a manifestare nel mio servizio l'amore per il Salvatore*. —*Ministry of Healing* 473, 474 {LP 118.3}

A volte Dio non ci dà quello che noi desideriamo, perché ha qualcosa di meglio per noi — Quando andiamo a Lui, dobbiamo pregare affinché ci permetta di comprendere e realizzare il suo proposito, affinché i nostri desideri e interessi si perdano nei suoi. E' meglio per noi che Dio non risponda sempre alle nostre preghiere nel tempo e nel modo che noi desideriamo. Egli farà per noi qualcosa di superiore nel compiere tutti i nostri

desideri; perché la nostra saggezza è insensatezza. — *Testimonies for the Church, vol.2, 148* {LP 119.1}

La preghiera che proviene da un cuore fervente e sincero può molto. Dio non sempre risponde alle nostre preghiere come ci aspettiamo, perché noi non chiediamo quello che è meglio per noi; ma nel suo infinito amore e saggezza, Egli ci darà le cose di cui abbiamo più bisogno. — *Testimonies for the Church, vol. 4, 531* {LP 119.2}

Cooperare con Dio in risposta alle nostre preghiere — Nella Parola di Dio sono descritti due estremi opposti che influiscono sugli esseri umani nel nostro mondo e li dominano. Questi estremi stanno agendo costantemente su ogni essere umano. Coloro che sono sotto il controllo di Dio e l'influsso degli angeli celesti, saranno in grado di discernere gli astuti inganni delle forze invisibili delle tenebre. Coloro che desiderano essere in armonia con gli agenti celesti, dovrebbero essere grandemente ferventi nel compiere la volontà di Dio. Non dovrebbero dare il più piccolo vantaggio a Satana e ai suoi angeli. A meno che siamo costantemente vigili, altrimenti saremo vinti dal nemico. Anche se a tutti è stata manifestata una solenne rivelazione della volontà di Dio riguardo a noi, tuttavia, la conoscenza di questa volontà non esclude la necessità di elevare ferventi suppliche a Dio in cerca d'aiuto, e cercare diligentemente di cooperare con lui in risposta alle preghiere offerte. Egli realizza i suoi propositi attraverso gli strumenti umani. — *SDA Bible Commentary, vol. 6, 1119* {LP 119.3}

Le preghiere fatte senza convinzione non possono ricevere risposte — Dio sarà per noi tutto ciò che gli permettiamo di essere. Le nostre preghiere tiepide e senza entusiasmo non avranno risposta dal cielo. Oh, abbiamo bisogno di insistere nelle nostre richieste. Chiedete con fede, aspettate con fede, ricevete con fede, rallegratevi nella speranza perché chi chiede, riceve. Chi cerca... trova! Siate ferventi. Prendete sul serio le vostre richieste, cercate Dio con tutto il cuore. Molti, nelle loro faccende temporali, mettono tutta l'anima e il loro impegno fino a quando i loro sforzi sono coronati dal successo. {LP 120.1}

Imparate invece a cercare seriamente le ricche benedizioni che Dio ha promesso, e con sforzo perseverante e decisivo avrete la sua luce, la sua verità e la sua ricca grazia. Gridate al Signore con sincerità e con un'anima affamata! Lottate con gli agenti celesti fino a ottenere la vittoria. Mettete tutto il vostro essere anima, corpo e spirito nelle mani del Signore e decidete di essere i suoi strumenti viventi e consacrati, mossi dalla sua volontà, controllati dalla sua mente, e imbevuti dal suo Spirito. Raccontate a Gesù i desideri e i bisogni della vostra anima in tutta sincerità. Non siete obbligati a fare lunghi discorsi né che predichiate un sermone, ma con cuore contrito dite: *Signore, salvaci*, o periremo! (Matteo 8:25) Per le anime che pregano così c'è speranza, perché cercano, pregano, bussano e quindi trovano. Quando Gesù toglie il peso del peccato che schiaccia l'anima, sperimenterete la beatitudine della pace di Cristo. — *Our High Calling 131* {LP 120.2}

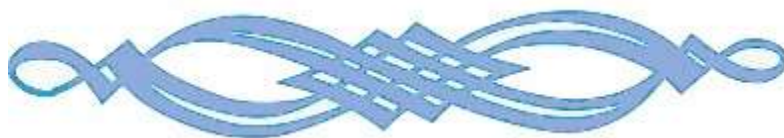
La preghiera per il perdono ricevere subito la risposta — In alcuni casi Gesù non accordò subito la guarigione richiesta. Invece, nel caso del lebbroso, la sua richiesta venne esaudita immediatamente. Quando noi chiediamo a Dio dei beni terreni, la risposta può ritardare, e può accadere che Dio ci conceda qualcosa di diverso; ma non è così quando chiediamo la liberazione dal peccato. Dio vuole purificarci dal peccato farci suoi figli, renderci capaci di vivere una vita santa. *Cristo ha dato se stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Padre.* (Galati 1:4) *Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualcosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo chieste.* (1 Giovanni 5:14,15) *Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.* (Giovanni 1:9) — *The Desire of Ages* 266 {LP 120.3}

Cristo presenta le nostre preghiere davanti al Padre come se fossero sue — Non appena un figlio di Dio si avvicina al propiziatorio, diventa cliente del grande Avvocato. Quando pronuncia la sua prima espressione di penitenza e richiesta di perdono, Cristo accetta il suo caso e se ne appropria, e presenta la supplica davanti al Padre come se fosse la sua. — *Testimonies for the Church, vol.6, 364* {LP 121.1}

Pregate, ringraziate e lodate Dio per le preghiere esaudite — Nel secondo capitolo del 1° libro di Samuele, leggiamo la preghiera di una donna consacrata al servizio di Dio: {LP 121.2}

Il mio cuore esulta nell'Eterno, la mia forza è innalzata nell'Eterno; la mia bocca si dilata contro i miei nemici, perché mi rallegro della tua salvezza. Non c'è alcuno santo come l'Eterno, perché non c'è alcun altro all'infuori di te, né c'è alcuna rocca come il nostro DIO. (1 Samuele 2:1,2) {LP 121.3}

L'offerta di ringraziamento di Anna come risposta alla sua preghiera è una lezione di ringraziamento per coloro che oggi ricevono risposte alle loro preghiere. Non trascurate quindi di lodare e ringraziare il Signore per la Sua benignità! Davide dichiara: *Io amo l'Eterno, perché egli ha dato ascolto alla mia voce e alle mie suppliche. Poiché ha teso verso di me il suo orecchio, io lo invocherò tutti i giorni della mia vita.* (Salmo 116:1,2) La bontà di Dio nell'ascoltare e nel rispondere alle nostre preghiere ci compromette seriamente a esprimere il nostro ringraziamento per i favori ricevuti. Dobbiamo lodare Dio molto di più. Le benedizioni ricevute in risposta alle preghiere devono essere immediatamente riconosciute. Ogni benedizione dovrebbe essere annotata nel nostro diario per ricordare la bontà del Signore e lodare il Suo santo nome. — *Review and Herald, May 7, 1908* {LP 121.4}



Capitolo 12 – Preghiera e Rinascita

La rinascita in risposta alla preghiera — La rinascita della vera pietà nella nostra chiesa è la questione più urgente tra tutti i nostri bisogni. Questo dovrebbe essere la nostra priorità per eccellenza. Dobbiamo fare sforzi ferventi per ottenere le benedizioni del Signore, non perché Dio non è disposto a concedere le sue benedizioni, ma perché siamo impreparati a riceverle. Il nostro Padre Celeste è disposto a concedere lo Spirito Santo a tutti quelli che lo chiedono, come i genitori terreni danno dei buoni doni ai propri figli. Il Signore ha promesso di elargire le Sue benedizioni, ma per ottenerle dobbiamo contraccambiare compiendo le sue condizioni con la confessione, l'umiliazione e il pentimento, nonché la preghiera. La rinascita è la risposta alle nostre preghiere. — *Selected Messages book. 1, 121* {LP 122.1}

Oggi, c'è bisogno di un risveglio e di una vera e propria religione del cuore come la sperimentò l'antico Israele. Come loro, anche noi abbiamo bisogno di portare frutti di pentimento, separarci dal peccato, purificare il tempio del cuore contaminato, affinché Gesù possa regnare in esso. Esiste la necessità di pregare - preghiere ferventi ed efficaci. Il nostro Salvatore ha lasciato preziose promesse per il supplicante penitente. Tali persone non cercano il volto di Cristo invano. Con il Suo esempio ci ha insegnato la necessità della preghiera. Essendo Lui stesso la Maestà del cielo, spesso trascorse tutta la notte in comunione con Suo Padre. Se il Redentore del mondo che era puro, saggio e santo chiedeva aiuto a Dio, quanto più noi deboli ed erranti mortali abbiamo bisogno dell'assistenza divina. *Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia, per ricevere aiuto al tempo opportuno.* (Ebrei 4:16) — *Signs of the Times January 26, 1882* {LP 122.2}

La preghiera ci unisce a Dio — Se andiamo a Dio consapevoli del nostro stato di debolezza e dipendenza, e con umiltà e fiducia presentiamo le nostre necessità a Colui che vede, conosce e regna con potenza su tutto il creato, Egli ascolterà il nostro grido e ci rincuorerà. La preghiera sincera ci unisce alla mente infinita. Il Signore può rivolgersi a noi con amore e compassione anche se in quel momento non lo avvertiamo in maniera evidente, anche se a volte non sentiamo la sua mano che con dolcezza si posa su di noi per benedirci.—*Steps to Christ, 97* {LP 123.1}

Le nostre preghiere ascendono al cielo bagnate nel sangue purificatore di Cristo — I servizi religiosi, le preghiere, la lode, la confessione dei peccati, si innalzano dai veri credenti come incenso davanti al santuario celeste, ma nel passare per i canali corrotti dell'umanità, si contaminano in modo tale che, se non sono purificati dal sangue, non potranno mai essere valorizzati davanti a Dio. Essi non ascendono con purezza immacolata, a meno che l'Intercessore che è alla destra di Dio, presenti e purifichi tutto con la giustizia, essi non saranno accettati davanti a Dio. Tutto l'incenso dei tabernacoli terreni, deve essere

umidificato dalle gocce purificatrici del sangue di Cristo. Lui sostiene davanti al Padre l'incensiere dei suoi meriti, nei quali non vi sono macchie di corruzione terrena. In questo incensiere raccoglie le preghiere, le lodi e le confessioni del suo popolo, e ad esse aggiunge la sua immacolata giustizia. Poi, il profumo dei meriti della propiziazione di Cristo, ascende come incenso davanti a Dio pienamente e totalmente accettato. Così si ottengono risposte benigne. —*Selected Messages book. 1, 344* {LP 123.2}

Nella preghiera avvertiamo la presenza di Gesù — Se manteniamo il Signore al primo posto, se il nostro cuore trabocca di gratitudine e lode, la nostra vita religiosa sarà caratterizzata da una continua freschezza. Le nostre preghiere a Dio assumeranno la forma di una conversazione con un amico, ed egli ci svelerà i suoi misteri personalmente. Spesso ci sentiremo invadere da una dolce e gioiosa sensazione di vicinanza a Gesù. — *Christ's Object Lessons, 129* {LP 123.3}

L'effusione dello Spirito Santo alla Pentecoste in risposta alla preghiera — Mentre i discepoli pregavano, lo Spirito si posò su loro con una pienezza che colmava ogni cuore. L'essere Infinito rivelava con potenza Sé stesso alla sua chiesa. Era come se per secoli questo influsso fosse stato trattenuto e ora il cielo gioiva di poter riversare sulla chiesa le ricchezze dello Spirito. Sotto la guida dello Spirito, i discepoli pronunciarono parole di pentimento e confessione insieme a canti di lode per il perdono ricevuto. Si udivano parole di gratitudine e di profezia. Immersi nell'stasi di quegli istanti, i discepoli esclamavano: *In questo si manifesta l'amore di Dio...* Essi si appropriarono del dono offerto loro. E cosa successe? La spada dello Spirito, affilata con potenza e contrassegnata dal bagliore del cielo, si fece strada fra l'incredulità degli uomini. Migliaia ne furono convertiti in un solo giorno. —*Acts of the Apostles, 38* {LP 124.1}

Dobbiamo pregare per lo Spirito come fecero i discepoli alla Pentecoste — Il cuore, per ricevere la presenza dello Spirito, deve essere liberato da ogni contaminazione e purificato. Attraverso la confessione e l'abbandono dei peccati, la preghiera sincera e la consacrazione di sé stessi a Dio, i discepoli ricevettero l'effusione dello Spirito Santo nel giorno di Pentecoste. La stessa cosa, ma in misura maggiore, deve essere fatta oggi. {LP 124.2}

A meno che non avanziamo quotidianamente nell'esemplificazione delle virtù cristiane attive, altrimenti non riconosceremo le manifestazioni dello Spirito Santo nell'ultima pioggia. Essa potrà cadere intorno a noi, ma non su di noi. La grazia divina è necessaria già dall'inizio, e in ogni fase dell'avanzamento della nostra crescita. Solo la grazia divina può completare questa crescita. Non dobbiamo quindi avere un atteggiamento di negligenza. Non dobbiamo mai dimenticare l'avvertimento di Cristo: —*Vegliate e pregate sempre*. L'unione con l'agente divino è essenziale per il nostro progresso in ogni momento. Forse abbiamo già ricevuto una certa misura dello Spirito di Dio, tuttavia, attraverso la

preghiera, possiamo riceverne ancora di più. —*Testimonies to Ministers*, 507, 508 {LP 124.3}

Dobbiamo pregare seriamente per la continua discesa dello Spirito Santo, come fecero i discepoli nel giorno di Pentecoste. Se loro ritenevano di averne bisogno allora, quanto più noi oggi ne abbiamo bisogno. Senza lo Spirito e la potenza di Dio, la nostra evangelizzazione sarà un lavoro inutile. —*Australasian Union Conference Record*, April 1, 1898 {LP 125.1}

Richiedete la promessa dello Spirito mediante la fede — Lo Spirito viene concesso solo a coloro che con umiltà si sottomettono al Signore, che si lasciano guidare da lui e cercano la sua grazia. Bisogna chiedere e saper accogliere la potenza di Dio. —*The Desire of Ages*, 672 {LP 125.2}

Pregate per l'ultima pioggia — Pregate affinché il Signore apra le fonti dell'acqua viva per noi. Pregate con cuore contrito e con maggior fervore, affinché adesso nel tempo dell'ultima pioggia, gli acquazzoni della grazia scendano su di noi. In ogni riunione di preghiera a cui assistiamo, le nostre preghiere devono ascendere affinché il Signore impartisca calore e umanità alle nostre anime. La ricerca di Dio per ricevere lo Spirito Santo opererà in noi mansuetudine, umiltà, e dipendenza consapevole da Dio per il perfezionamento del nostro carattere. Se con fede preghiamo per avere le Sue benedizioni, riceveremo ciò che Dio ci ha promesso. —*Testimonies to Ministers*, 508 {LP 125.3}

Siate ferventi nella preghiera mediante la potenza dello Spirito Santo — Quello che ci serve è l'influsso vivificante dello Spirito Santo. *Non per potenza né per forza, ma per il mio Spirito*», dice l'Eterno degli eserciti. (Zaccaria 4:6) Pregate incessantemente e vegliate, operando in accordo con le vostre preghiere. Quando pregate, credete e confidate in Dio. Ora, è il tempo dell'ultima pioggia, quando il Signore ci elargisce il Suo Spirito. Siate ferventi nella preghiera, vegliando e invocando la presenza del Suo Spirito. — *Testimonies to Ministers*, 512 {LP 125.4}

Satana teme il popolo di Dio mentre prega per ricevere lo Spirito Santo — Non vi è nulla che Satana teme di più, come quando il popolo di Dio vuole eliminare ogni ostacolo, in modo tale che il Signore possa purificare una chiesa languente e una congregazione impenitente, e infondere il Suo Spirito su di essa. Se si facesse la volontà di Satana, non ci sarebbe alcun risveglio fino alla fine dei tempi, grande o piccolo che sia. Nondimeno noi non ignoriamo le sue macchinazioni. È possibile resistere al suo potere. Quando la strada è preparata dallo Spirito di Dio, le sue benedizioni verranno. Così come Satana non può chiudere le finestre del cielo affinché la pioggia venga sulla terra, tantomeno può impedire che discenda un'effusione di benedizioni sul popolo di Dio. {LP 126.1}

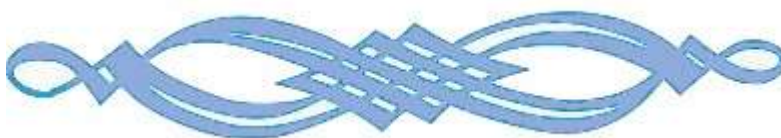
Se i membri del popolo di Dio, con cuore sottomesso e contrito, confessano i loro peccati, si separano da essi e con fede domandano le promesse divine, gli empi e i demoni non possono ostacolare l'opera di Dio o escludere la Sua presenza nelle assemblee del Suo popolo. — *Selected Messages, book. 1, 124* {LP 126.2}

Lo Spirito accompagna ogni preghiera sincera — La religione che viene da Dio è l'unica che può condurre a Lui. Per poter servire Dio correttamente dobbiamo nascere dallo Spirito Santo. Così il cuore purificato e la mente rinnovata ci conferiscono una nuova capacità di conoscere Dio, amarlo e ubbidire spontaneamente alla sua volontà. In questo consiste la vera adorazione, frutto dell'azione dello Spirito Santo. Dio gradisce ogni preghiera sincera, sostenuta dallo Spirito. Quando qualcuno cerca Dio, lo Spirito Santo è all'opera e Dio gli si rivelerà. Egli si fa trovare da questi adoratori e desidera accoglierli come figli e figlie. — *The Desire of Ages, 189* {LP 126.3}

La preghiera senza servizio fervente a favore degli altri si trasforma in formalismo — Dio non ha mai chiesto agli uomini di vivere isolati come degli eremiti o dei monaci, per dedicarsi ad atti di culto. La nostra vita deve essere simile a quella di Cristo, un po' tra la gente, un po' in solitudine. Chi non fa altro che pregare, presto si stancherà oppure cadrà nel formalismo; e chi si isola dalla società, non potendo compiere i suoi doveri di cristiano, cesserà di portare la croce. Se non ci curiamo di lavorare con impegno per il Signore, per Colui che tanto ha fatto per noi, non avremo più motivi per essere ferventi, le nostre preghiere perderanno significato e diventeranno egoistiche. Con quale coraggio pregheremo allora in favore dell'umanità o della realizzazione del regno di Dio e chiederemo la forza per lavorare a questo scopo? — *Steps to Christ, 101* {LP 127.1}

La maturità spirituale dipende dalla preghiera — Dobbiamo pregare molto se vogliamo progredire nella vita spirituale. Quando il messaggio della verità fu proclamato per la prima volta, oh quanto si pregava! Quanto spesso si udivano nelle camere, nei fienili, nel frutteto, nei boschi le voci d'intercessione. Spesso passavamo ore intere in preghiera dove due o tre insieme reclamavamo le promesse; frequentemente udivamo il pianto, e poi il ringraziamento e il canto di lode. {LP 127.2}

Ora, che il giorno di Dio si avvicina sempre di più, dovremmo essere più ferventi e zelanti che in quei primi giorni. I pericoli di oggi sono maggiori, più di allora. — *Testimonies for the Church, vol. 5, 161, 162* {LP 127.3}



Capitolo 13 – Uomini e Donne di Preghiera

Enoc - La preghiera fu il respiro della sua anima — Nel comunicare con Dio, Enoc arrivò a riflettere sempre più l'immagine divina. Il suo volto irradiava una luce santa, la stessa luce che illuminava il volto di Gesù. Al termine di questi periodi di comunione divina, gli empi contemplavano con riverente timore il sigillo che il cielo aveva messo sul suo volto. La sua fede diventava sempre più forte, il suo amore diventava più ardente col trascorrere dei secoli. Per lui la preghiera era come il respiro dell'anima. Egli visse nell'atmosfera del cielo. — *Gospel Workers*, 52 {LP 128.1}

Rattristato dal dilagare della corruzione, temendo che l'ambiente in cui viveva potesse indebolire il suo rispetto per Dio, Enoc evitò di vivere a contatto con quella realtà degradata. Trascorse molto tempo in solitudine, dedicandosi alla meditazione e alla preghiera. Rifletté a lungo, sforzandosi di comprendere e seguire la volontà di Dio. La preghiera era il sostegno più importante della sua esistenza ed egli avvertiva la presenza di Dio. — *Patriarchs and Prophets*, 85. {LP 128.2}

Enoc camminò con Dio in preghiera — Vorrei trasmettere a ogni servitore di Dio il grande bisogno di pregare continuamente e ferventemente. Non c'è bisogno di andare ogni volta in ginocchio, ma potete elevare i vostri cuori alla presenza di Dio. Questo è esattamente il modo in cui pregava Enoc. — *Review and Herald*, November 10, 1885 {LP 128.3}

Mentre siamo impegnati nelle nostre occupazioni quotidiane, dobbiamo elevare il nostro spirito a Dio in preghiera. Queste richieste silenziose si elevano come incenso davanti al trono della grazia e hanno il potere di neutralizzare il nemico. Se il cristiano ha affidato il suo cuore a Dio non potrà essere sconfitto. Nessun inganno di Satana può turbare la sua pace. Tutte le promesse della Parola di Dio, tutta la potenza della grazia divina, tutte le risorse dell'Eterno sono tese ad assicurargli la libertà. Fu così che Enoc camminò con Dio e il Signore era con lui per sostenerlo, sempre presente nei momenti difficili... — *Messages to Young People*, 249 {LP 128.4}

Enoch divenne un predicatore di giustizia, rendendo noto al popolo ciò che Dio gli aveva rivelato. Coloro che temevano il Signore hanno seguito l'esempio di questo sant'uomo, per condividere la sua istruzione e la sua preghiera. — *Patriarchs and Prophets*, 86 {LP 129.1}

Quanto maggiori erano le sue opere, più ferventi erano le sue preghiere — Pur conducendo una vita intensa, Enoc seppe mantenere saldo il suo contatto con Dio. Quando il suo impegno era maggiore, le sue preghiere diventavano più intime e costanti. In alcuni momenti egli si ritirava in solitudine: dopo aver vissuto fra la gente, aiutando le persone

con i suoi consigli e il suo esempio, sentiva il bisogno di appartarsi per nutrirsi di quella saggezza che solo Dio può impartire. — *Patriarchs and Prophets*, 86, 87 {LP 129.2}

Abramo - La preghiera quotidiana ascende a Dio come dolce incenso — La vita di Abramo, l'amico di Dio fu una vita di preghiera. Dovunque egli ergeva la sua tenda, costruiva accanto ad essa un altare, sul quale offriva sacrifici mattina e sera. Quando lui se ne andava, l'altare rimaneva. Ogni Cananeo di passaggio, sapeva che Abramo aveva soggiornato in quel posto. Dopo aver eretto la propria tenda, riparava l'altare e adorava il Dio vivente. {LP 129.3}

Nello stesso modo il focolare cristiano dovrebbe essere: una luce nel mondo. Ogni mattina e sera le nostre preghiere dovrebbero salire a Dio come dolce incenso; e come rugiada del mattino, la Sua misericordia e le sue benedizioni scenderanno sui supplicanti. {LP 129.4}

Genitori, riunitevi insieme ai vostri figli in preghiera e elevate i vostri cuori a Dio in umili suppliche. I vostri amati sono esposti alle tentazioni e alle prove. Ci sono difficoltà quotidiane seminate sul cammino dei giovani e degli adulti. Quelli che vogliono vivere con pazienza, amore e gioia devono pregare. Solo ricevendo l'aiuto costante da Dio potete ottenere la vittoria su voi stessi. {LP 130.1}

Consacrate ogni mattina voi stessi e i vostri figli a Dio per quel giorno. Non fate calcoli per mesi o anni, perché non vi appartengono. Solo il giorno presente è vostro. Godete di ogni singolo giorno che vi è concesso, come se fosse l'ultimo sulla terra, lavorando per il Maestro. Presentate tutti i vostri piani a Dio, affinché lui vi aiuti a compierli o ad abbandonarli secondo la guida della Provvidenza. Accettate i piani di Dio anziché i vostri, anche quando questa accettazione esige che rinunciate a progetti da lungo tempo accarezzati. Così la vostra vita sarà sempre più modellata all'esempio divino... *e la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.* (Filippesi 4:7) — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 44 {LP 130.2}

Abramo pregava con fede nonostante le circostanze — Abramo non poteva spiegare la guida della Provvidenza; le sue speranze non si erano compiute; ma mantenne la sua fiducia nella promessa: *Io farò di te una grande nazione e ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione.* (Genesi 12:2) Con preghiere ferventi egli considerò il modo di preservare la vita del suo popolo e il suo bestiame; egli non avrebbe mai permesso alle circostanze avverse di perturbare la sua fede nella parola di Dio. — *Conflict and Courage*, 45 {LP 130.3}

Abramo pregò Dio con la fiducia di un bambino — Due dei messaggeri celesti si allontanarono, lasciando Abramo solo con il Figlio di Dio. L'uomo di fede, che sapeva con chi parlava, intercedette in favore degli abitanti della città. In precedenza il patriarca li

aveva protetti con la sua spada e ora sperava di salvarli tramite la preghiera. Lot e la sua famiglia abitavano laggiù e Abramo, con lo stesso grande altruismo che lo aveva spinto poco tempo prima a liberarli dagli elamiti, cercava ora di farli scampare alla distruzione, se ciò fosse stato in accordo con la volontà di Dio. Con grande timore egli giustificò la sua intercessione, dicendo *...ecco, prendo l'ardire di parlare al Signore, benché io non sia che polvere e cenere.* (v. 27) Egli non era orgoglioso né avanzava alcuna pretesa che fosse basata sui suoi meriti. Non rivendicò alcun favore in cambio della sua ubbidienza o delle rinunce affrontate per adempiere la volontà di Dio. Egli riconosceva di essere debole e imperfetto e cercò di difendere degli esseri deboli e imperfetti. Tutti quelli che si avvicinano a Dio dovrebbero possedere questo spirito. Abramo nutriva per il Signore la stessa fiducia di un figlio quando implora un padre amato; si avvicinò al messaggero celeste e gli presentò la sua richiesta. Benché Lot abitasse a Sodoma, non era stato coinvolto dall'immoralità degli abitanti di quella città. Abramo intervenne perché pensava che vi dovessero essere anche altre persone fedeli al vero Dio. {LP 130.4}

Proprio per questo egli supplicò: *Il far morire il giusto con l'empio, in guisa che il giusto sia trattato come l'empio, lungi da te! Il giudice di tutta la terra non farà egli giustizia?* (v. 25) Abramo non si accontentò di ripetere solo una volta la sua richiesta, ma insistette più volte e, poiché le sue preghiere venivano accolte, la sua audacia cresceva; questo lo indusse a continuare finché non ebbe ottenuto la garanzia che anche se ci fossero stati solo dieci giusti, la città sarebbe stata risparmiata. {LP 131.1}

La preghiera di Abramo era stata suggerita dall'amore per gli esseri umani in pericolo di morte. Sebbene egli detestasse i vizi di quella città corrotta, desiderava la salvezza dei peccatori. Il suo grande interesse per Sodoma ci indica con quanta sollecitudine dovremmo preoccuparci di chi persiste nell'errore. —*Patriarchs and Prophets, 139, 140* {LP 131.2}

Giacobbe - L'esperienza di Giacobbe insegna l'importanza predominante della preghiera — Giacobbe vinse perché fu deciso e fermo. La sua esperienza dimostra l'efficacia di una preghiera costante. Oggi dobbiamo imparare a pregare con perseveranza per ottenere l'esaudimento e sviluppare una fede che non ammette cedimenti. Le più grandi vittorie riportate dalla chiesa del Cristo e dai singoli cristiani non sono ottenute grazie all'abilità o all'educazione, alla ricchezza o all'appoggio umano, ma attraverso una preghiera personale, a tu per tu con Dio, animata da una fede appassionata e tenace, capace di afferrare il *potente braccio di Dio*. {LP 131.3}

Coloro che non vogliono abbandonare ogni loro errore e non ricercano seriamente le benedizioni di Dio non le otterranno, mentre tutti quelli che, come Giacobbe, conteranno sulle promesse divine e saranno perseveranti e sinceri, avranno lo stesso successo. *E Dio non farà egli giustizia ai suoi eletti che giorno e notte gridano a lui, e sarà egli tardo per*

loro? Io vi dico che farà loro prontamente giustizia. (Luca 18:7,8) — *Patriarchs and Prophets*, 203 {LP 132.1}

Mosè - Seguite l'esempio di Mosè nella preghiera — Parlate di meno; molto tempo prezioso si perde in chiacchiere che non producono luce. Che i fratelli si uniscano in digiuno e preghiera per ricevere la saggezza che il Signore ha promesso di dare liberamente. Confessate a Dio le vostre difficoltà; parlate con Lui come fece Mosè: *Se la tua presenza non viene con me, non farci partire di qui.* (Esodo 33:15) Poi, egli chiese ancora: {LP 132.2}

Deh, fammi vedere la tua gloria! (Esodo 33:18) Che cos'è questa gloria? Il carattere di Dio! Questo è ciò che Egli proclamò a Mosè! — *Gospel Workers*, 417 {LP 132.3}

Mosè intercedette per Israele — Il patto stipulato fra Dio e il suo popolo era stato infranto. L'Eterno dichiarò a Mosè: *Lascia che la mia ira s'infiammi contro a loro, e ch'io li consumi! Ma di te io farò una grande nazione.* (v.10) Il popolo d'Israele, e in particolare i gruppi etnici più eterogenei, si sarebbero facilmente ribellati contro Dio anche in futuro; avrebbero continuato a lamentarsi di Mosè, angosciandolo con la loro incredulità e ostinazione. Il compito di condurre Israele alla terra promessa sarebbe diventato per Mosè una fatica ingrata, fonte di continue difficoltà e prove. Le colpe degli ebrei avevano ormai superato la misura della pazienza divina; era giusto sopprimere i responsabili. Il Signore dichiarò che avrebbe annientato quel popolo e da Mosè avrebbe fatto nascere una nazione potente. Lascia ...*che io li consumi* aveva detto Dio. Se avesse deciso di distruggere Israele, chi avrebbe potuto difendere quel popolo? Gli ebrei erano colpevoli; chiunque li avrebbe abbandonati al loro destino. Chi, al posto di Mosè, avrebbe preferito una vita di sacrificio e di fatica, contrassegnata dall'ingratitudine e dalle rivolte, a una posizione comoda e onorevole, se per di più era Dio stesso a offrirla? {LP 132.4}

Il Signore ascoltò le sue suppliche e la sua preghiera disinteressata; aveva messo alla prova la fedeltà e l'amore di Mosè per quel popolo corrotto e ingrato: egli aveva superato le difficoltà, comportandosi con grande nobiltà d'animo. Il suo interesse per Israele non aveva nessun movente egoistico. Mosè considerava la felicità del popolo scelto da Dio più importante del prestigio personale, e perfino del privilegio di diventare padre di una potente nazione. Dio era soddisfatto della sua fedeltà, della sua semplicità e onestà e gli affidò il grande compito di guidare, come un pastore fedele, il popolo d'Israele verso la terra promessa. — *Patriarchs and Prophets*, 318, 319 {LP 133.1}

Mosè continuò a supplicare Dio — Mosè si rendeva pienamente conto della malvagità e della cecità morale di coloro che gli erano stati affidati, e comprendeva le difficoltà che avrebbe dovuto affrontare. Aveva imparato che se voleva esercitare con successo la propria autorità sul popolo, doveva ricercare l'aiuto di Dio. Allora implorò una rivelazione più chiara della volontà divina e per ottenere la certezza della sua presenza, disse: *Vedi, tu mi*

dici...fa salire questo popolo e non mi farai conoscere chi manderai con me. Eppure hai detto: Io ti conosco personalmente e anche hai trovato grazia agli occhi miei. Or dunque, se ho trovato grazia agli occhi tuoi, deh, fammi conoscere le tue vie, onde io ti conosca e possa trovare grazia agli occhi tuoi. E considera che questa nazione è popolo Tuo. (vv.12,13) {LP 133.2}

Dio rispose: *La mia presenza andrà con te e io ti darò riposo. (v. 14.)* Ma Mosè non era soddisfatto. Era oppresso dal pensiero delle terribili conseguenze che si sarebbero verificate se Dio avesse abbandonato il popolo alla sua insensibilità e al suo cieco orgoglio. Non poteva sopportare che il suo destino fosse diverso da quello dei suoi fratelli, e pregò Dio di continuare a proteggere il suo popolo e guidarlo ancora attraverso il deserto, manifestando con dei segni la sua presenza: *Se la tua presenza non viene con me, non ci far partire di qui, poiché come si farà ora a conoscere che io e il tuo popolo abbiamo trovato grazia agli occhi tuoi? Non sarà egli dal fatto che tu vieni con noi? Questo distinguerà me e il tuo popolo da tutti i popoli che sono sulla faccia della terra. (vv.15,16) {LP 133.3}*

E il Signore disse: *Farò anche questo che tu chiedi, poiché tu hai trovato grazia agli occhi miei, e ti conosco personalmente. (v.17)* Benché avesse ottenuta una risposta, il profeta non cessò di implorare il Signore. Ogni sua preghiera era stata esaudita, ma egli desiderava ardentemente una manifestazione più grande del favore divino. E così formulò una richiesta che nessun uomo aveva mai presentato: *Deh, fammi vedere la Tua gloria! (V.18)* Dio non considerò presuntuosa questa richiesta, ma rispose con grande bontà: *Io farò passare davanti a te tutta la mia bontà. (v.19)* Nessun mortale poteva sopravvivere di fronte alla completa manifestazione della gloria divina, ma a Mosè fu assicurato che avrebbe potuto contemplare lo splendore della divinità finché le sue facoltà umane avrebbero potuto tollerare quella visione. Sulla cima della montagna, la stessa mano che aveva fatto il mondo, che *trasporta le montagne senza che se ne avvedano...* (Giobbe 9:5), prese quella creatura, quel potente uomo di fede, e lo posò in un anfratto roccioso: quindi fece passare davanti a lui la rivelazione di tutta la sua gloria e bontà. {LP 134.1}

Questa esperienza, ma soprattutto la promessa del conforto della presenza divina, diede a Mosè la certezza di riuscire nella missione che lo attendeva, ed egli la considerò molto più preziosa di tutto ciò che aveva imparato in Egitto dai condottieri militari e dagli uomini di stato. Nessuna cultura, nessun potere terreno possono sostituire la costante presenza di Dio. — *Patriarchs and Prophets, 327,328 {LP 134.2}*

Sotto stress, la preghiera di Mosè diventa quasi un lamento — Così gli israeliti espressero la loro insoddisfazione per il cibo che il Signore offriva. Parole come queste erano ingiuste, anche perché tutti erano testimoni del fatto che, nonostante le difficoltà

quotidiane, non vi era un solo malato in Israele: la manna era davvero un alimento adeguato alle loro necessità. {LP 134.3}

Ascoltando quelle proteste, Mosè provò un profondo scoraggiamento. Aveva implorato Dio di non distruggere Israele, perché potesse diventare una grande nazione. Amava quella gente a tal punto che aveva pregato il Signore di salvarli anche se avesse dovuto rinunciare alla sua salvezza eterna. Aveva rischiato tutto, per amore del suo popolo: questa era la ricompensa. Mosè sentiva personalmente il peso di quelle accuse: era considerato responsabile di tutte le loro difficoltà, perfino di quelle immaginarie. Certo, si trattava di proteste suggerite dalla cattiveria, ma esse rendevano ancora più opprimente il peso delle preoccupazioni e delle responsabilità che già lo faceva vacillare. In quel momento critico, fu tentato di perdere la sua fiducia in Dio. Si rivolse a lui quasi con un lamento: {LP 135.1}

«... Perché hai trattato così male il tuo servo? Perché non ho io trovato grazia agli occhi tuoi, che tu m'abbia messo addosso il carico di tutto questo popolo? ... Donde avrei io della carne da dare a tutto questo popolo? Poiché piagnucola dietro a me, dicendo: Dacci da mangiare della carne! Io non posso, da me solo, portare tutto questo popolo; è un peso troppo grave per me». Il Signore ascoltò la sua preghiera e gli suggerì di scegliere settanta uomini tra gli anziani d'Israele. Il loro requisito più importante non era tuttavia l'età: dovevano essere innanzi tutto persone autorevoli, piene di dignità ed esperienza, dotate di una solida capacità di giudizio. «... Conducili alla tenda di convegno» gli disse «e vi si presentino con te. Io scenderò e parlerò quivi teco; prenderò dello spirito che è su te e lo metterò su loro, perché portino con te il carico del popolo, e tu non lo porti più da solo». — *Patriarchs and Prophets*, 379, 380 {LP 135.2}

Mosè invoca misericordia per Israele — Mosè si alzò ed entrò nel santuario. Il Signore dichiarò: *Io lo colpirò con la peste, e lo distruggerò, ma farò di te una nazione più grande e più potente.* (V.12) Ma ancora una volta Mosè decise di intercedere per Israele: non poteva permettere la distruzione del suo popolo anche se sarebbe potuto diventare il capostipite di una nazione più potente. Appellandosi alla bontà del suo Creatore, disse: *Si mostri, ti prego, la potenza del Signore nella Sua grandezza, come tu hai promesso dicendo...l'Eterno è lento all'ira e grande in benignità...Deh, perdona l'iniquità di questo popolo, secondo la grandezza della tua benignità, nel modo che hai perdonato a questo popolo dall'Egitto fin qui.* (vv.17-19) {LP 135.3}

Dio promise di non distruggere immediatamente gli Israeliti, tuttavia, a causa della loro vita e del loro ostinato scetticismo di fronte agli interventi divini, non li avrebbe più aiutati a sconfiggere i nemici. Nonostante tutto questo, il Signore dimostrò ancora una volta la sua generosità ordinando che Israele tornasse indietro, verso il mar Rosso...quello era l'unico percorso ancora sicuro. — *Patriarchs and Prophets*, 390, 391 {LP 136.1}

Le preghiere di Mosè risparmiano gli israeliti dal giudizio di Dio — Il popolo, guardando quell'uomo canuto che ben presto li avrebbe lasciati, lo vide sotto una nuova luce e apprezzò le tenere attenzioni, i saggi consigli e il lavoro instancabile di Mosè. Quante volte quando i peccati del popolo avevano provocato la giusta condanna divina, le preghiere di Mosè lo avevano risparmiato! Ma ora il dolore degli israeliti era reso più acuto dal rimorso. Ricordavano con amarezza che era stata la loro costante ribellione a indurre Mosè a commettere quel peccato per cui doveva morire. — *Patriarchs and Prophets*, 470 {LP 136.2}

La preghiera finale di Mosè soddisfatta sul monte della trasfigurazione — Prima del sacrificio del Cristo, nulla illustrava in maniera più eloquente la giustizia e l'amore di Dio della vita di Mosè. Dio impedì a Mosè di entrare in Canaan per insegnare una lezione che non dovremmo mai dimenticare; il Creatore richiede un'ubbidienza rigorosa e gli uomini devono stare attenti a non attribuirsi la gloria dovuta solo a Lui. Pur non potendo esaudire la preghiera di Mosè, permettendogli di condividere l'eredità d'Israele, l'Eterno non dimenticò né abbandonò il suo servo. Il Dio dei cieli conosceva le sofferenze che Mosè aveva provato; aveva notato il servizio fedele compiuto in quei lunghi anni di lotta e di prove, e sulla cima del monte Pisga, chiamò Mosè a un'eredità infinitamente più gloriosa di quella della Canaan terrena. {LP 136.3}

Mosè fu presente insieme a Elia, il profeta che era stato traslato sul monte della trasfigurazione, per portare al Figlio la luce e la gloria del Padre. Così si adempì la preghiera di Mosè, pronunciata tanti secoli prima. Egli rimase sulla *buona montagna*, all'interno della terra del suo popolo, per offrire una testimonianza di colui sul quale si fondavano tutte le speranze d'Israele. Questo è l'ultimo episodio della storia di un uomo così onorato dal cielo. — *Patriarchs and Prophets*, 479 {LP 137.1}

Anna - L'esempio di Anna è per incoraggiare ogni madre — Anna tornò tranquillamente verso la sua casa a Rama, lasciando a Sciloh il piccolo Samuele affinché sotto la guida del sommo sacerdote fosse iniziato al servizio del santuario. Ella aveva insegnato al figlio ad amare, rispettare Dio e consacrarsi a lui, sin da quando il piccolo aveva cominciato a capire. Si era servita di qualsiasi oggetto che lo circondava per dirigere i pensieri del bambino verso il Creatore. Le cure di questa madre fedele non cessarono neanche quando essa si separò dal suo piccolo. Ogni giorno pregava per lui; ogni anno con le sue mani gli cuciva una tunica che, quando si recava a Sciloh con suo marito per l'adorazione, donava al bambino come segno del suo affetto. Ogni fibra della piccola veste era intessuta con la preghiera che egli potesse essere puro, nobile e leale. Non chiedeva onori terreni per il figlio, ma che egli potesse raggiungere quella grandezza che ha valore per il cielo, cioè che egli potesse onorare Dio e benedire i suoi simili. {LP 137.2}

La ricompensa di Anna fu grande, come è grande l'incoraggiamento alla fede che deriva dal suo esempio. A ogni madre vengono offerte grandi opportunità, e affidati interessi infinitamente preziosi. Gli umili doveri della donna, ritenuti un'incombenza noiosa, devono essere considerati un'opera grande e nobile. Ogni madre ha il privilegio di influire positivamente sulla società attraverso il suo esempio e può rallegrarsene. Ella educerà i propri figli affinché seguano, nella buona e nell'avversa fortuna, la via giusta adempiendo gli obiettivi divini. Ma potrà sperare di formare il carattere dei figli secondo la volontà di Dio, solo se nella sua vita cercherà di seguire gli insegnamenti del Cristo. La società condiziona negativamente tramite le mode, che esercitano un forte influsso sui giovani. Se la madre non adempie il suo dovere, che consiste nell'istruire, guidare e disciplinare, i figli accetteranno naturalmente il male. Ogni madre si rivolga al Salvatore con la preghiera di Manoah: *Qual norma si avrà da seguire per il bambino? E che si dovrà fare per lui?* (Giudici 13:12) Esse dovranno seguire le istruzioni che Dio ha dato nella sua Parola, per ricevere la saggezza necessaria. — *Patriarchs and Prophets*, 572, 573 {LP 137.3}

Anna era una donna di preghiera — Anna non rimproverò il marito per il suo secondo matrimonio. Essa non potendo condividere con nessuno il suo dolore, si rivolse al Padre celeste, e solo in Lui cercò consolazione. La risposta del Padre celeste fu: *Invocami nel giorno dell'avversità, io ti libererò e tu mi glorificherai.* (Salmo 50:15) C'è una potenza straordinaria nella preghiera. Il nostro avversario cerca costantemente di allontanare la nostra anima tribolata da Dio. Satana teme di più un umile santo che prega di qualunque decreto rilasciato da un governante o perfino da un re. {LP 138.1}

Le preghiere di Anna erano inudibili alle orecchie dei mortali, ma erano udibili alle orecchie del Signore degli eserciti. Ella supplicò ferventemente Dio che le togliesse il suo affronto e le concedesse la benedizione e il privilegio di diventare madre nonostante l'età avanzata. Ma nonostante l'ardente supplica, non ricevette alcuna risposta...tuttavia, le sue labbra continuavano muoversi e il suo volto esprimeva una profonda emozione. Ed ora, una prova ben maggiore attendeva l'umile supplicante. Quando il sommo sacerdote vide Anna in quello stato, si avvicinò a lei credendo che fosse ubriaca. Le orge dei banchetti avevano quasi soppiantato la vera pietà nel popolo israelita. Perfino le donne frequentemente erano vittime dell'intemperanza. E ora Eli, vedendo Anna in quello stato e pensando che era ubriaca rispose di ricorrere a quello che egli considerava un rimprovero meritato. Egli disse: *Fino a quando sarai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!* (1 Samuele 1:14) {LP 138.2}

Anna, invece, era stata in comunione con Dio, e credendo che la sua preghiera era stata esaudita il suo cuore si era riempito di pace. Poiché la sua natura era sensibile e dolce, non s'indignò per l'ingiusta accusa di essersi ubriacata nella casa di Dio. Col dovuto rispetto per l'Unto del Signore, respinse tranquillamente l'accusa dichiarando di essersi trovata in quello stato a causa dell'emozione. {LP 139.1}

Non considerare la tua serva una donna perversa, perché è l'eccesso del mio dolore e della mia afflizione che mi ha fatto parlare finora. (1 Samuele 1:16) Allora Eli le rispose: «*Va in pace, e il DIO d'Israele ti conceda ciò che gli hai richiesto*». (1 Samuele 1:17) {LP 139.2}

Nella sua preghiera Anna aveva fatto un voto: se la sua richiesta fosse stata accolta, avrebbe dedicato il suo bambino al servizio di Dio. Ella fece conoscere questo voto al marito, e prima di partire da Shiloh, anche lui confermò questo patto come un atto solenne di adorazione al Signore. La preghiera di Anna ebbe una risposta, e essa ricevette il dono per il quale aveva pregato così ferventemente, infatti partorì un figlio e lo chiamò Samuele, che significa: “*domandato a Dio*”. — *Signs of the Times, October 27, 1881* {LP 139.3}

Elia - Elia pregava per il pentimento di Israele — Sui monti di Galaad, a oriente del fiume Giordano, al tempo del re Acab, abitava un uomo devoto e fedele che avrebbe agito coraggiosamente per arginare la dilagante apostasia d'Israele. Pur vivendo lontano da ogni città importante e senza avere nessuna posizione di rilievo, Elia di Tisbe accettò la missione affidatagli, fiducioso che Dio lo avrebbe guidato e gli avrebbe assicurato il successo. Egli pronunciava parole forti, che esprimevano la sua fede e tutta la sua vita fu consacrata a un'opera di riforma. La sua era la voce di chi grida nel deserto per condannare il peccato e opporsi all'ondata straripante del male. Pur presentandosi al popolo per rimproverarlo del peccato, trasmetteva anche un messaggio di speranza a tutti coloro che desideravano essere incoraggiati. {LP 139.4}

Mentre Elia, vedeva Israele sprofondare sempre più nell'idolatria, la sua anima si angosciava e sentiva crescere dentro di sé una profonda indignazione. Dio era intervenuto potentemente in favore del suo popolo: lo aveva liberato dalla schiavitù e gli aveva dato *la terra di altri popoli...perché osservassero i suoi comandamenti e ubbidissero alla sua legge*. (Salmo 105:44,45) Ma gli obbiettivi dell'Eterno erano stati quasi dimenticati. L'incredulità stava rapidamente separando la nazione eletta dalla fonte della sua forza. Considerando questa apostasia, Elia, dall'alto del suo rifugio montano, si sentiva sopraffatto dal dolore. Con l'animo angosciato implorò Dio di frenare la malvagità del popolo e di punirlo, se fosse stato necessario, affinché orientasse diversamente la sua vita e fosse in grado di valutare il suo allontanamento da Dio. Elia desiderava ardentemente che Israele si ravvedesse prima di sprofondare sempre più verso il basso, tanto da costringere il Signore a distruggerlo completamente. {LP 139.5}

La preghiera di Elia fu esaudita. Ripetuti appelli, rimostranze e avvertimenti non avevano portato Israele al pentimento. Era perciò giunto il tempo in cui Dio doveva parlare agli israeliti evidenziando le conseguenze dei loro errori. Siccome gli adoratori di Baal affermavano che i tesori del cielo — la rugiada e la pioggia — non venivano dall'Eterno ma dalle forze che regolavano la natura, e che tramite l'energia creativa del sole la terra

veniva arricchita e poteva produrre abbondanti raccolti, la maledizione di Dio doveva colpire il suolo contaminato. Alle tribù apostate d'Israele doveva essere dimostrata la follia di confidare nel potere di Baal per ottenere vantaggi terreni. Fino a quando non si fossero pentiti, riconoscendo Dio come fonte di ogni benedizione, non ci sarebbe stata nel paese né rugiada né pioggia. — *Prophets and Kings, 119,120* {LP 140.1}

Il timore di Dio scarseggiava sempre più in Israele. La loro cieca idolatria offendeva il Signore sempre di più, e non c'era nessuno che avrebbe osato opporsi apertamente contro questo stato di cose. Oltre a Baal, adoravano il sole, la luna e le stelle. Avevano consacrato templi e boschi in cui costruivano gli altari per il culto. I benefici che Dio dava al suo popolo non risvegliò in loro la gratitudine verso il Donatore della vita. Ogni dono ricevuto dal cielo come i ruscelli, i fiumi d'acqua viva, la dolce rugiada, la pioggia che nutriva i loro campi, era attribuito ai loro dei. {LP 140.2}

L'anima di Elia era addolorata. La sua indignazione era grande. Egli era geloso della gloria che spettava solo a Dio. Vide che Israele era sprofondato in una spaventosa apostasia. Era sopraffatto e stupito dall'atteggiamento del popolo verso il Signore, mentre ricordava loro le grandi opere che Egli aveva fatto. Ma tutto questo era stato dimenticato dalla maggior parte della gente. Elia, invece, continuava a camminare davanti a Dio con l'animo straziato dall'angoscia. Pregò, affinché Dio salvasse il Suo ingrato popolo, e se questi doveva essere castigato privasse il paese della rugiada e della pioggia, i tesori del cielo, in modo che l'Israele apostata dimenticasse i suoi idoli d'oro, di legno e di pietra, il sole, la luna e le stelle, e tornassero a Lui pentiti. E Dio udì la preghiera di Elia: avrebbe trattenuto la rugiada e la pioggia fino a quando il popolo non sarebbe tornato a Lui pentito. — *Review and Herald, September 16, 1873* {LP 141.1}

Durante gli anni della siccità e della carestia, Elia pregò con fervore affinché gli israeliti abbandonassero gli idoli e si rivolgessero a Dio. Il profeta attendeva pazientemente questo risveglio mentre l'Eterno colpiva la terra. Pensando alle sofferenze e alla miseria dei suoi compatrioti, provava un profondo dolore e avrebbe desiderato realizzare una rapida riforma fra gli idolatri. Ma Dio stesso attuò il suo piano: il profeta doveva soltanto perseverare nella preghiera e attendere il momento in cui sarebbe entrato coraggiosamente in azione. — *Prophets and Kings, 133* {LP 141.2}

Elia - esempio di uno che ha vinto mediante la preghiera fervente — Dovremmo dedicare molto tempo alla preghiera personale. Cristo è la vite, noi siamo i tralci. Se vogliamo crescere e fiorire dobbiamo costantemente attingere la linfa e il nutrimento dalla vite vivente, perché separati dalla vite non abbiamo nessuna forza. {LP 141.3}

Chiesi all'angelo perché non ci fosse più fede in Israele. Egli mi rispose: *Avete lasciato troppo presto il braccio del Signore. Portate le vostre richieste al trono e attendete con fede. Le promesse sono sicure. Credete di ricevere le cose che chiedete e le riceverete.* Poi

mi fu indicato l'esempio di Elia. Il profeta era soggetto alle nostre stesse passioni ma non smise di pregare. La sua fede resistette al di là delle difficoltà. Sette volte pregò il Signore e alla fine vide la nuvola. Capii che avevamo dubitato delle promesse sicure e afflitto il Salvatore con la nostra mancanza di fede. {LP 141.4}

L'angelo disse: *Indossa l'armatura e soprattutto prendi lo scudo della fede, perché esso ti proteggerà il cuore e la vita stessa dalle frecce infuocate del male.* Se il nemico può riuscire a distogliere da Gesù gli sguardi degli scoraggiati e focalizzarli su sé stessi e la propria indegnità, invece di contemplare i meriti del Salvatore, il Suo amore e la Sua grande misericordia, si impadronirà dello scudo della fede e raggiungerà i suoi obiettivi ed essi saranno esposti a forti tentazioni. I più deboli devono quindi rivolgersi a Gesù e credere in lui, così potranno esercitare la loro fede, — *Early Writings*, 73 {LP 142.1}

I messaggeri del Signore, per ottenere successo nel loro lavoro, devono aggrapparsi a Lui. La storia racconta di un'anziana donna di Lancashire, la quale stava ascoltando le ragioni che davano i suoi vicini per il successo del loro pastore. Parlavano dei suoi doni, del suo stile e dei suoi modi. {LP 142.2}

No — disse l'anziana signora — io vi dirò di cosa veramente si tratta. Il vostro pastore passa molto tempo con l'Onnipotente. {LP 142.3}

Quando gli uomini sono consacrati come Elia, quando possiedono la fede che lui aveva, Dio si rivela come allora. Quando gli uomini invocano il Signore come fece Giacobbe, i risultati saranno gli stessi come allora. Vedranno la potenza di Dio in risposta alla preghiera fatta con fede. — *Gospel Workers* 255 {LP 142.4}

Elia ricorda allora agli israeliti che è stata la loro costante apostasia a provocare l'ira dell'Eterno; li invita al pentimento e a rivolgersi al Dio dei loro padri affinché Israele venga liberato dalla calamità che lo ha colpito. Quindi, inchinandosi con riverenza davanti al Dio invisibile, alza le mani al cielo e pronuncia una semplice preghiera. I profeti di Baal avevano urlato, si erano scalmanati dall'alba fino al tramonto. Elia prega in silenzio. Intercede presso Dio sapendo che è presente e ascolta le sue parole. I profeti di Baal avevano pregato con parole violente e sconclusionate. Elia prega semplicemente, con fervore; chiede a Dio di dimostrare la sua superiorità su Baal, affinché Israele possa ritornare a Lui. {LP 142.5}

Il profeta prega: *Signore, Dio d'Abramo, d'Isacco e d'Israele. È venuto il momento! Fa vedere a tutti che tu sei Dio in Israele, che io sono il tuo servo e che ho fatto tutto questo per ordine tuo. Ascoltami, Signore! Così questo popolo capirà che tu solo, o Signore, sei Dio e che ora conduci di nuovo Israele ad esserti fedele.* (1 Re, vv. 36,37) {LP 143.1}

Un silenzio solenne grava su tutti. I profeti di Baal tremavano di paura. Consci della loro colpevolezza si aspettavano un rapido castigo. Non appena Elia conclude la sua preghiera,

fiamme di fuoco simili a lampi scintillanti scendono dal cielo, sopra l'altare, bruciando il sacrificio, prosciugando l'acqua del fossato e consumando persino le pietre dell'altare. Lo splendore delle fiamme illumina la montagna e abbaglia gli occhi della folla. Nelle valli sottostanti, dove molti stanno osservando con impaziente scetticismo i movimenti dei profeti, si vede chiaramente il fuoco e tutti rimangono stupiti dallo spettacolo che somiglia alla colonna di fuoco che al mar Rosso separò i figli d'Israele dall'esercito egiziano. — *Prophets and Kings*, 152, 153 {LP 143.2}

Le preghiere di Elia rivendicano le promesse di Dio — Con la morte dei profeti di Baal era iniziata una nuova fase per attuare una profonda riforma spirituale fra le dieci tribù del regno d'Israele. Elia aveva denunciato l'apostasia del popolo e lo aveva invitato a umiliarsi e a ritornare al vero Dio. I giudizi del cielo erano stati eseguiti, gli israeliti avevano confessato i loro peccati e riconosciuto il Dio dei loro padri come un Dio vivente. Ora la maledizione sarebbe stata revocata e rinnovate le benedizioni materiali. La terra sarebbe stata finalmente rinfrescata dalla pioggia. {LP 143.3}

Elia disse ad Acab: *Ora va pure a mangiare e a bere, perché si sente già il rumore della pioggia.* (1 Re 18:41) Poi il profeta salì in cima al monte a pregare. {LP 143.4}

Nessun segno premonitore di un temporale imminente aveva indotto Elia ad avvertire Acab di prepararsi per la pioggia. Il profeta non aveva visto nessuna nube in cielo, non aveva udito nessun tuono. Egli pronunciò semplicemente le parole che lo Spirito del Signore gli suggeriva in risposta alla sua grande fede. Per tutto il giorno aveva compiuto con fermezza incrollabile la volontà divina e manifestato la sua implicita fiducia nelle profezie delle Scritture. Dopo aver fatto tutto ciò che poteva, sapeva che Dio gli avrebbe accordato ricche benedizioni. Lo stesso Dio che aveva mandato la siccità aveva promesso pioggia abbondante a tutti quelli che si sarebbero comportati correttamente. Elia attendeva quindi che piovesse. Manifestando la sua umiltà, con *la testa fra le ginocchia* intercedeva ora presso Dio in favore di un Israele pentito. {LP 143.5}

Elia mandò ripetutamente il suo servitore in un punto in cui si scorgeva il Mediterraneo, per vedere se vi fosse qualche segno visibile indicante che Dio aveva udito la sua preghiera. Ma ogni volta il servitore tornava dicendo: *Non c'è niente.* Il profeta non diventò impaziente né perse la sua fede e continuò a pregare con fervore. Per sei volte il servitore ritornò affermando che non vi era nessun segno di pioggia nel cielo limpido. {LP 144.1}

Elia, fermo nella sua convinzione, lo inviò ancora una volta e quando tornò pronunciò queste parole: *Una piccola nube, non più grande del palmo di una mano, sta salendo dal mare.* Era quanto bastava. L'uomo di Dio non attese che il cielo si oscurasse. In quella piccola nuvola egli vide per fede una pioggia abbondante e con questa fede mandò il suo servo da Acab per dirgli: *Attacca i cavalli al carro e scendi, che la pioggia non ti fermi.* (v. 44) {LP 144.2}

Elia era un uomo di grande fede e Dio si servì di lui in questo grave momento di crisi della storia d'Israele. Pregando, la sua fede si rafforzava e si appropriava delle promesse divine. Egli perseverava nella preghiera fino a quando non vedeva esaudite le sue richieste. Elia non si aspettava l'adempimento completo, ma la prova che Dio lo avesse ascoltato ed era pronto a rischiare tutto contando su un semplice segno del consenso divino. Tutti quelli che lavorano per il Signore possono fare ciò che ha fatto Elia, perché del profeta dei monti di Galaad sta scritto: *Il profeta Elia era soltanto un uomo come noi. Egli pregò con insistenza chiedendo che non venisse la pioggia e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi.* (Giacomo 5:17) {LP 144.3}

Oggi gli uomini hanno bisogno di una fede simile a quella di Elia; una fede che sa cogliere le promesse divine e permette di implorare Dio fino alla certezza di essere stati esauditi. Questa fede ci unisce maggiormente al Signore e ci dà la forza necessaria per lottare contro il male. Grazie alla fede i figli di Dio *conquistarono paesi, praticarono la giustizia, ottennero ciò che Dio aveva loro promesso. Chiusero le fauci dei leoni, riuscirono a spegnere fuochi violenti, evitarono di essere uccisi con la spada. Essi erano deboli e diventarono forti, furono potenti in battaglia e cacciarono indietro invasori stranieri.* (Ebrei 11:33,34) Per fede possiamo raggiungere gli obiettivi che Dio ci propone. *Tutto è possibile per chi ha fede.* (Marco 9:23) {LP 145.1}

La fede è un elemento indispensabile della preghiera efficace. *Chi si avvicina a Dio deve cedere che Dio esiste e ricompensa quelli che lo cercano.* (Ebrei 11:6) *Egli ci ascolta se gli chiediamo qualcosa secondo la sua volontà. Sapendo dunque che Dio ascolta le nostre preghiere, noi abbiamo la certezza di possedere già quello che gli abbiamo chiesto.* (1 Giovanni 5:14,15) {LP 145.2}

Con la fede perseverante di Giacobbe, con l'ostinata insistenza di Elia, possiamo presentare le nostre richieste al Padre, credendo in tutte le sue promesse. L'onore del suo trono dipende dall'adempimento della sua parola. — *Prophets and Kings, 155-158* {LP 145.3}

Elia pregò fino a quando non arrivò la risposta — L'esperienza di Elia è per noi un'importante lezione. Quando egli offrì la preghiera sul monte Carmelo per la pioggia, la sua fede fu messa alla prova, nondimeno egli non cessò di pregare. Sei volte pregò intensamente, e tuttavia non ci fu nessun segno che la sua richiesta avesse ottenuto risposta, ma egli continuò a insistere nella sua richiesta davanti al trono della grazia. Se alla sesta volta avesse desistito, sarebbe caduto nello scoraggiamento e la sua preghiera non avrebbe mai avuto risposta ma egli perseverò e la sua preghiera fu esaudita. Abbiamo un Dio il cui orecchio non è mai chiuso alle nostre richieste; e se mettiamo alla prova la sua parola Egli ricompenserà la nostra fede. Egli vuole che i suoi interessi siano intrecciati con i nostri, affinché possa benedirci, affinché non ci attribuiamo la gloria quando riceveremo la

benedizione ma gli renderemo tutta la lode. Dio non sempre risponde alle nostre preghiere la prima volta che ci rivolgiamo a Lui; se così fosse, daremmo per scontato che abbiamo diritto a tutte le benedizioni e favori che Lui ci concede. Anziché investigare il nostro cuore per vedere se alberghiamo qualche male, se c'è qualche peccato accarezzato, diventeremmo negligenti e non riusciremmo a comprendere che dipendiamo da Dio e che abbiamo bisogno del suo aiuto. {LP 145.4}

Elia si umiliò fino al punto da non attribuirsi la gloria. Questa è la condizione per essere ascoltati da Dio, solo allora gli daremo tutta la lode. L'usanza di offrire lode agli uomini dà come risultato grandi mali. Quando esaltate l'uomo, collocate una trappola per la sua anima e fate esattamente quello che Satana vuole che facciate. Dovete lodare Dio con tutto il vostro cuore, la vostra anima, la vostra capacità, la vostra mente e energia, poiché solo Dio è degno d'essere glorificato. — *SDA Bible Commentary, vol. 2, 1034, 1035* {LP 146.1}

Il servo vigilava mentre Elia pregava. Per sei volte tornò dal suo posto di osservazione dicendo: *Non c'è nulla, nessuna nuvola, nessun segno di pioggia.* Ma il profeta non si arrese e continuò a pregare, continuò a meditare sulla sua vita per capire dove aveva fallito nell'onorare Dio; confessò i suoi peccati, continuò ad affliggere la sua anima davanti a Dio mentre vigilava per vedere se ci fosse qualche segno che la sua preghiera fosse stata esaudita. Mentre investigava il suo cuore si sentiva sempre più piccolo, sia nell'autostima che davanti agli occhi di Dio. Gli sembrava di non essere nulla, e che Dio era tutto. E mentre rinunciava all'IO, si aggrappò al Salvatore come sua unica forza e giustizia, fu allora che la risposta arrivò. — *Review and Herald, May 26, 1891* {LP 146.2}

Davide — La caduta di Davide è un monito per non trascurare la preghiera — Dio voleva che la storia dell'errore di Davide facesse comprendere che perfino coloro che ha benedetto e favorito non sono al sicuro se dimenticano di pregare e vegliare. Questo è un episodio importante per coloro che hanno cercato di imparare con umiltà la lezione che Dio ha voluto insegnare. Di generazione in generazione migliaia di persone hanno potuto comprendere quali pericoli devono affrontare se sono in potere del tentatore. Il peccato di Davide, un uomo così onorato dal Signore, risveglia sentimenti di umiltà e fa comprendere che solo Dio ci può sostenere tramite la sua potenza per mezzo della fede. Chi sa che la propria forza e la propria salvezza dipendono da lui, teme di fare il primo passo sul terreno di Satana. — *Patriarchs and Prophets, 724* {LP 146.3}

Dio rispose alla preghiera di Davide sollecitando il perdono — Una delle preghiere più sincere contenuta nella Parola di Dio è quella di Davide che dice: *O DIO, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito saldo.* (Salmo 51:10) La risposta a tale preghiera è: *Io ti darò un cuore nuovo.* (Ezechiele 36:26) Questa è un'opera che nessun uomo limitato può fare. Per fare una vera esperienza cristiana, le persone devono iniziare

dal principio: cercare Dio con fervore. Devono sentire il potere creatore dello Spirito santo. Devono ricevere un cuore nuovo, cioè devono mantenerlo docile e tenero con la grazia del cielo. Devono purificare l'anima dallo spirito egoista. Devono lavorare ferventemente e con umiltà di cuore, accorrendo a Gesù in cerca della sua guida e del suo coraggio. Allora l'edificio, debitamente assemblato crescerà fino a diventare un tempio santo nel Signore.— *SDA Bible Commentary*, vol. 4, 1165 {LP 147.1}

Salomone - Abbiamo bisogno di imparare l'umiltà di Salomone — All'inizio del suo regno Salomone pregò: *O Eterno, mio DIO, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide mio padre, ma io non sono che un fanciullo e non so come comportarmi.* (1 Re 3:7) {LP 147.2}

Salomone, diventò re d'Israele dopo suo padre Davide. Dio lo onorò moltissimo, perché negli anni che seguirono diventò il più grande, il più ricco e il più saggio re che si fosse mai seduto su un trono terreno. All'inizio del suo regno, il cuore di Salomone fu toccato dallo Spirito Santo. Egli ricevette grande responsabilità, molta ricchezza, talenti e capacità, ma si rese conto, che nonostante tutti questi doni, senza aiuto divino si sentiva come un bambino indifeso. {LP 147.3}

Salomone non fu mai così ricco, così saggio o più grande di quando davanti al Signore fece questa confessione: *O Eterno, mio DIO, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide mio padre, ma io non sono che un fanciullo e non so come comportarmi.* (1 Re 3:7) Le umili parole di Salomone piacquero al Signore. Dio gli disse: *Poiché hai domandato questo e non hai chiesto per te né lunga vita, né ricchezze, né la morte dei tuoi nemici, ma hai chiesto intelligenza per comprendere ciò che è giusto. Ecco, io faccio come tu hai chiesto: ti do un cuore saggio e intelligente, cosicché non c'è stato nessuno come te prima di te e non sorgerà nessuno come te dopo di te. Ti do pure ciò che non hai domandato: ricchezze e gloria, cosicché fra i re non vi sarà nessuno come te, per tutti i giorni della tua vita.* (1 Re 3:11-13) {LP 148.1}

E ora le condizioni: *Se poi cammini nelle mie vie osservando i miei statuti e i miei comandamenti, come fece Davide tuo padre, io prolungherò i tuoi giorni.* (v.14) {LP 148.2}

Tutti quelli che occupano posizioni di responsabilità hanno bisogno di imparare la lezione che ci viene insegnata nell'umile preghiera di Salomone. Bisogna sempre ricordare che la posizione non cambierà il carattere o renderà l'uomo infallibile. Più alta è la posizione che si occupa, maggiore è la responsabilità da sopportare, maggiore sarà l'influenza esercita e maggiore il bisogno di sentire che dipendiamo dalla saggezza e dalla forza di Dio per coltivare un carattere santo e puro. — *Testimonies for the Church*, vol. 9, 281, 282 {LP 148.3}

L'esempio di Salomone è una lezione per noi come pregare — Come mai nel caso di Salomone che aveva un carattere audace, fermo e determinato, diventò debole e vacillante e fu scosso come una canna al vento sotto il potere del tentatore! {LP 148.4}

Come mai un vecchio e nodoso cedro del Libano, una robusta quercia di Basan, possono piegarsi davanti alle raffiche della tentazione! Ecco una straordinaria lezione per tutti quelli che desiderano salvare le loro anime, quella di vegliare continuamente in preghiera. Questa esperienza è per noi un avvertimento per mantenere la grazia di Cristo nel cuore, e combattere con le corruzioni interne e le tentazioni esterne. — *Manuscript Releases*, vol. 21, 383 {LP 148.5}

Ezechiele — Il profeta pregò per il resto di Israele — Il messaggio inviato al re fu questo: *Oggi è per noi una giornata di grande dolore, di castigo e di vergogna... Siamo come donna pronte a partorire ma troppo deboli per farlo. Il re d'Assiria ha mandato qui il suo luogotenente a insultare il Dio vivente. Spero che il Signore abbia udito le sue parole e lo punisca. Tu, Isaia, prega il Signore per quelli che finora son scampati al re d'Assiria.* (Vv. 3,4) {LP 149.1}

Il re Ezechia, insieme al profeta Isaia, rivolsero preghiere e invocazioni al cielo. (2 Cronache 32:20) Dio rispose alle preghiere dei suoi servitori e a Isaia fu dato questo messaggio per Ezechia: *Non avere paura di quel che hai udito, degli insulti che mi hanno rivolto gli ufficiali del re d'Assiria. Farò in modo che il re d'Assiria riceva una notizia tale da costringerlo a tornare al suo paese: laggiù verrà ucciso.* (2 Re 19:6,7) — *Prophets and Kings*, 354 {LP 149.2}

La preghiera di Ezechia era in armonia con la volontà di Dio — Quando il re di Giuda ricevette questa lettera così sarcastica e minacciosa, la portò nel tempio e ...*srotolò la lettera davanti al Signore.* Quindi pregò con fede per chiedere al Signore che le nazioni della terra riconoscessero che il Dio degli ebrei viveva e regnava. Era in gioco l'onore dell'Eterno; soltanto lui poteva liberarli. (Salmo 80) {LP 149.3}

La preghiera di Ezechia in favore di Giuda e dell'onore del suo Governante supremo era gradita a Dio. In occasione della consacrazione del tempio, Salomone aveva supplicato il Signore perché proteggesse *il re e il suo popolo, ogni giorno secondo le loro necessità. Così tutti i popoli della terra si accorgevano che solo il Signore è Dio, lui e nessun altro.* (1 Re 8:59,60) {LP 149.4}

L'Eterno avrebbe aiutato il suo popolo se in tempo di guerra o di invasione nemica i capi di Israele si fosse recati nella sua casa e avessero invocato la liberazione. (vv. 33,34) {LP 149.5}

Ezechia non fu lasciato senza speranza. Il profeta Isaia gli mandò a dire: *Ho udito la preghiera che mi hai rivolto a proposito di Sennacherib, re d'Assiria. Ed ecco la mia*

risposta contro di lui: Gerusalemme la fanciulla ti ha disprezzato, la città di Sion ti ha deriso, o Sennacherib! Ma sai tu chi hai insultato e ingiuriato? Contro chi hai alzato la voce? Verso chi sei stato insolente? Verso di me, il Santo d'Israele! (2 Re 19:21,22; 23-38) — Profeti e Re, 355, 356, 359 {LP 149.6}

Ezechia guarisce in risposta alla preghiera — Fin dai tempi di Davide, non ci fu più re che abbia saputo ristabilire il Regno di Dio in un tempo di apostasia, di scoraggiamento, come fece Ezechia. Il sovrano, ora morente, aveva servito il suo Dio con fedeltà, aveva rinfrancato la fiducia del popolo in Jehovah come loro supremo sovrano. E come Davide, ora poteva implorare: *O Eterno, DIO della mia salvezza, io grido giorno e notte davanti a te. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio al mio grido, perché l'anima mia è sazia di male, e la mia vita è giunta fino allo Sceol. (Salmo 88:1,2,3) {LP 150.1}*

Poiché tu sei la mia speranza, o Signore, o Eterno, la mia fiducia fin dalla mia fanciullezza. Tu sei stato il mio sostegno fin dal grembo di mia madre; sei tu che mi hai tratto dal grembo di mia madre; a te andrò sempre la mia lode. Sono diventato per molti come un prodigio, ma tu sei il mio forte rifugio. La mia bocca è ripiena della tua lode, e proclama la tua gloria tutto il giorno. Non rigettarmi nel tempo della vecchiaia; non abbandonarmi quando il mio vigore viene meno. (Salmo 71:5-18) {LP 150.2}

Colui che è prodigo in compassioni e che mai si esauriscono, (Lamentazioni 3:22) ascoltò la preghiera del suo servo. Isaia non era ancora giunto al cortile centrale che la parola dell'Eterno gli fu rivolta dicendo: «Torna indietro e di' a Ezechia, principe del mio popolo: “Così parla l'Eterno, il DIO di Davide tuo padre: Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io ti guarisco; nel terzo giorno salirai alla casa dell'Eterno. Aggiungerò alla tua vita quindici anni, libererò te e questa città dalle mani del re di Assiria e proteggerò questa città per amore di me stesso e per amore di Davide mio servo. (2 Re 20:4-6) — Review and Herald, May 6, 1915 {LP 150.3}

Daniele - La preghiera di Daniele efficace e fervente — Daniele pregava Dio senza esaltare sé stesso e senza rivendicare alcun bene: *Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, presta attenzione e opera. Non indugiare, per amore di te stesso, o mio DIO... {LP 150.4}*

Questo è quello che Giacomo chiama una preghiera efficace e fervente. Di Cristo fu detto: *...essendo in agonia, pregava ancor più intensamente...* (Luca 22:44) Quale contrasto c'è tra l'intercessione della Maestà del cielo e le preghiere deboli e tiepide che sono offerte a Dio. Molti si accontentano di bisbigliare delle preghiere prive di desiderio sincero, fervente e affettuoso per Dio. — *Testimonies for the Church, vol. 4, 534 {LP 151.1}*

Costante nella preghiera nonostante le persecuzioni — Nonostante il decreto del Re, Daniele non cessò di pregare. Anzi, le sue preghiere aumentarono. *Quando Daniele seppe che il documento era stato firmato, entrò in casa sua. Quindi nella sua camera superiore, con le sue finestre aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si inginocchiava, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come era solito fare prima.* (Daniele 6:10) Daniele non cercò di nascondere la sua fedeltà verso Dio. Egli non pregò soltanto nel suo cuore, ma a voce alta, con la finestra aperta verso Gerusalemme, offrendo la sua petizione al cielo. Poi, i suoi nemici andarono a lamentarsi contro di lui al re, e Daniele fu gettato nella fossa dei leoni, ma il Figlio di Dio era lì con lui. L'angelo del Signore si accampò accanto al servo di Dio. Il mattino seguente, il re venne a vedere Daniele e disse: *Daniele, servo del Dio vivente, il tuo Dio, che tu servi del continuo ha potuto liberarti dai leoni?* (Daniele 6:20) Allora Daniele rispose al re: *O re, possa tu vivere per sempre! Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le bocche dei leoni, ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma anche davanti a te, o re, non ho fatto alcun male.* (Daniele 6:21) Daniele uscì da questa esperienza senza alcun danno, ed egli magnificò il Signore Dio del cielo. — *Review and Herald, May 3, 1892* {LP 151.2}

Serietà e fervore caratterizzano le preghiere di Daniele — Verso la fine dei settanta anni della schiavitù, Daniele si applicò molto allo studio delle profezie di Geremia. Egli vide che si avvicinava il tempo in cui il popolo eletto doveva ricevere da Dio un'altra prova. Così, con il digiuno e la preghiera, Daniele supplicò il favore del Signore per il popolo d'Israele con queste parole: {LP 151.3}

O Signore, Dio grande e tremendo, che conservi il tuo patto e la tua misericordia con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandamenti, abbiamo peccato e abbiamo agito perversamente, siamo stati malvagi e ci siamo ribellati, allontanandoci dai tuoi comandamenti e dai tuoi decreti. Non abbiamo ascoltato i profeti, tuoi servi, che hanno parlato nel tuo nome ai nostri re, ai nostri capi, ai nostri padri e a tutto il popolo del paese. (Daniele 9:4-6) {LP 152.1}

Daniele non proclama la sua fedeltà davanti al Signore. Non pretende di essere puro e santo. Anzi, s'identifica umilmente con il popolo peccatore di Israele. La sapienza che Dio gli aveva impartito era di gran lunga superiore alla saggezza dei grandi uomini del mondo, come la luce del sole che splende nel cielo a mezzogiorno è più luminosa della stella più debole. Eppure, ponderate la preghiera pronunciata da quest'uomo così altamente favorito dal cielo. Con profonda umiliazione, con le lacrime e il cuore affranto, egli implora sia per sé stesso sia per il popolo. Egli apre la sua anima davanti a Dio, confessando la propria indegnità e riconoscendo la grandezza e la maestà del Signore. {LP 152.2}

Quale straordinario fervore caratterizzano le sue suppliche. La mano della fede del servo di Dio è tesa verso l'alto per appropriarsi delle promesse dell'Altissimo che mai

falliranno. La sua anima lotta in agonia. Sente che la sua preghiera è stata esaudita. Egli sa che la vittoria è sua. Se noi, come popolo di Dio, volessimo pregare come pregò Daniele, se volessimo lottare come lottò Daniele, umiliando la nostra anima davanti a Dio, potremmo ricevere le risposte alle nostre petizioni come furono concesse a Daniele. Ecco come presentò il suo caso alla corte celeste: {LP 152.3}

O mio DIO, porgi il tuo orecchio e ascolta; apri i tuoi occhi e guarda le nostre desolazioni e la città sulla quale è invocato il tuo nome, perché noi non presentiamo le nostre suppliche davanti a te per le nostre opere giuste, ma per le tue grandi compassioni. O Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore, presta attenzione e opera. Non indugiare, per amor di te stesso, o mio DIO, perché il tuo nome è invocato sulla tua città e sul tuo popolo. (Daniele 9:18,19) {LP 152.4}

L'uomo di Dio implorava le benedizioni del cielo per il suo popolo e per una conoscenza più chiara della volontà divina. La preoccupazione del suo cuore era per Israele, un popolo che non rispettava la legge di Dio. Egli riconobbe che tutte le loro disgrazie, erano le conseguenze delle trasgressioni di quella santa legge. Egli disse ...*o Signore, DIO nostro, che facesti uscire il tuo popolo dal paese d'Egitto con mano potente e ti facesti un nome qual è oggi, noi abbiamo peccato, abbiamo agito malvagiamente. O Signore, secondo tutta la tua giustizia, fa', ti prego, che la tua ira e il tuo furore si allontanino da Gerusalemme, la tua città, il tuo monte santo, per i nostri peccati e per le iniquità dei nostri padri, Gerusalemme e il tuo popolo sono divenuti oggetto di vituperio per tutti quelli che ci circondano. (vv. 15,16) {LP 153.1}*

Gli ebrei avevano perso il loro particolare carattere sacro come popolo di Dio. *Perciò ora ascolta, o DIO nostro, la preghiera del tuo servo e le sue suppliche e fa' risplendere, per amore del Signore, il tuo volto sul tuo santuario che è desolato. (v.17)* Il cuore di Daniele era colmo di nostalgia per il santuario desolato di Dio. Egli sapeva che la sua prosperità poteva essere restaurata unicamente quando il popolo si sarebbe pentito delle sue trasgressioni alla legge di Dio, e sarebbe diventato umile, fedele e obbediente. {LP 153.2}

E mentre la preghiera di Daniele continuava, l'angelo Gabriele scese dal cielo volando per dirgli che le sue petizioni erano state accolte e che avrebbe avuto risposta. Questo potente angelo fu incaricato di trasmettergli i misteri dei secoli futuri. Così, mentre Daniele stava cercando di conoscere e comprendere la verità, fu messo in comunicazione col messaggero delegato del cielo. {LP 153.3}

In risposta alla sua petizione, Daniele non ricevette solamente la luce e la verità che lui e il suo popolo avevano bisogno, ma egli vide pure i grandi eventi del futuro, compreso l'avvento del Redentore del mondo. Coloro che affermano di essere santificati, ma non hanno alcun desiderio di studiare le Scritture o lottare con Dio in preghiera per avere una

comprensione più chiara della verità biblica, non sanno cosa sia la vera santificazione.— *The Sanctified Life*, 46-49 {LP 153.4}

Nehemia - La preghiera di Nehemia è un esempio per noi oggi — I cuori di coloro che sostengono questa causa, devono essere colmi dello Spirito di Gesù. Solo il nostro Grande Medico può applicare il balsamo di Galaad. Che questi uomini leggano il libro di Nehemia con cuore umile, toccati dallo Spirito Santo, e le loro false idee possano essere modificate affinché i loro principi siano corretti, e l'attuale ordine di cose cambierà. Nehemia pregò Dio per avere aiuto, e Dio ascoltò la sua preghiera. Il Signore operò nei re pagani affinché venissero in suo aiuto. Quando i suoi nemici lavorarono zelantemente contro di lui, il Signore usò i re per realizzare il Suo proposito, e per rispondere alle tante preghiere che salivano a lui in cerca d'aiuto che tanto necessitavano. — *Review and Herald*, March 23, 1911 {LP 154.1}

La preghiera fortifica la fede e il coraggio di Nehemia — Dai messaggeri che provenivano dalla Giudea questo patriota ebreo seppe che Gerusalemme, la città eletta, attraversava momenti difficili. Gli esuli che erano rientrati dovevano affrontare la miseria e l'ostilità. Il tempio e una parte della città erano stati ricostruiti, ma l'opera di restaurazione era stata interrotta, i servizi del tempio venivano disturbati e la popolazione era continuamente in allarme perché le mura della città erano in rovina. {LP 154.2}

Sopraffatto dal dolore Nehemia non riusciva più né a mangiare né a bere. *Passai alcuni giorni in grande tristezza: non prendevo cibo e pregavo il Dio del Cielo.* (Nehemia 1:4) Nella sua tristezza si rivolse al Signore e confessò fedelmente i suoi peccati e quelli del popolo. Lo supplicò di sostenere Israele, di dare a questo popolo coraggio e forza e di aiutarlo a ricostruire le rovine di Giuda. {LP 154.3}

Nehemia pregando sentì crescere in lui la fede e il coraggio. Parole sante scaturivano spontaneamente dalle sue labbra. Si rendeva conto del disonore che sarebbe ricaduto sull'Eterno se il suo popolo, ora che aveva rinnovato il suo patto con lui, fosse stato abbandonato a sé stesso e alle sue debolezze. Egli supplicò il Signore di adempiere le sue promesse. {LP 154.4}

Ma di là vorrete tornare al Signore, vostro Dio, e vi avvicinerete a lui se lo invocherete con tutto il cuore e con tutta l'anima. Quando vi saranno accadute tutte queste cose, nella sofferenza tornerete alla fine al Signore, vostro Dio, e gli darete ascolto...egli è un Dio pieno di misericordia, non vi abbandonerà e non vi distruggerà. Egli non dimenticherà mai l'alleanza che ha fatto con i vostri padri. (Deuteronomio 4:29:31) {LP 155.1}

Questa promessa era stata fatta a Israele, per mezzo di Mosè, nel nome del Signore, prima che si stabilisse in Canaan e attendeva da secoli il suo adempimento. Ora il popolo

di Dio, mosso dal pentimento e dalla fede, era tornato all'Eterno; la promessa divina si sarebbe certamente adempiuta. {LP 155.2}

Nehemia aveva spesso pregato Dio in favore del suo popolo, ma ora, mentre pregava, un progetto si affacciava alla sua mente. Se avesse ottenuto il consenso del re, e l'aiuto per procurarsi tutto il materiale necessario, avrebbe assunto egli stesso il compito di ricostruire le mura di Gerusalemme e di ripristinare il prestigio nazionale d'Israele. Chiese perciò a Dio di aiutarlo affinché il re avesse fiducia in lui e questo suo piano potesse essere attuato. Nehemia pregò: *Fa che riescano i miei piani, fa, che il re mi accolga benevolmente.* (Nehemia 1:10) {LP 155.3}

Nehemia aspettò per quattro mesi il momento opportuno per presentare la sua richiesta al re. Sebbene in questo periodo il suo cuore fosse colmo di tristezza, si sforzò di avere un aspetto sereno in presenza del sovrano. Nelle sale sontuose e imponenti del palazzo tutti dovevano avere l'aria felice. Sul viso di questi servitori del re non doveva trapelare nulla. Ma quando rimaneva solo, lontano da sguardi indiscreti, Nehemia si sentiva protetto da Dio e dai suoi angeli che ascoltavano le sue preghiere, le sue confessioni e le sue lacrime. — *Prophets and Kings, 628-630* {LP 155.4}

Nehemia riconosce il suo peccato personale mentre prega — Non solo Nehemia affermava che Israele aveva peccato. Pentito egli riconobbe che anche lui e la casa di suo padre avevano peccato. *Ci siamo comportati molto malvagiamente contro di te e non abbiamo osservato i comandamenti, gli statuti e i decreti che tu ordinasti a Mosè, tuo servo* (Nehemia 1:7), disse Nehemia riferendosi a sé stesso e a coloro che avevano disonorato Dio. Nehemia si umiliò davanti a Dio, glorificando il Suo nome, come fece Daniele in Babilonia. {LP 155.5}

Studiate attentamente le preghiere di questi uomini. Essi ci insegnano che dobbiamo umiliarci, senza cancellare la linea di demarcazione tra il popolo osservatore dei comandamenti di Dio e quelli che non rispettano la Sua legge. — *SDA Bible Commentary, vol. 3, 1136* {LP 156.1}

Nehemia pregava con la certezza che Dio avrebbe compiuto le sue promesse — Per fede, Nehemia credette alle promesse di Dio, credette nella sua misericordia, e che avrebbe mantenuto la causa del Suo popolo penitente, ripristinando la loro forza per ricostruire i luoghi desolati. Dio aveva sempre compiuto le sue minacce, quando il popolo si separava da Lui; Egli l'aveva disperso fra le nazioni secondo la Sua Parola. Nehemia trovava in questo fatto la garanzia che sarebbe stato altrettanto fedele nel compiere le Sue promesse di salvare ancora il popolo Israelita. — *SDA Bible Commentary, vol. 3, 1136* {LP 156.2}

Nehemia pregava secondo esigenze del momento — Il racconto delle condizioni in cui versava Gerusalemme suscitò la simpatia del monarca senza risvegliarne i pregiudizi.

Un'altra domanda del re offrì a Nehemia l'occasione tanto attesa: *Hai qualche richiesta da farmi?* Ma l'uomo di Dio non si avventurò a rispondere prima di aver chiesto il parere di colui che era più potente di Artaserse. Nehemia aveva una missione da compiere e perché potesse avere successo, l'intervento del re era indispensabile. Si rendeva conto che tutto dipendeva dal modo in cui avrebbe presentato la sua richiesta. Avrebbe così ottenuto, non solo l'approvazione del sovrano ma, anche la promessa del suo aiuto. *Dentro di me rivolsi una preghiera al Dio del cielo*, (v.4) scrive Nehemia e in questa corta preghiera ottenne dal Re dei re quella forza che poteva conquistare i cuori. — *Prophets and Kings*, 631 {LP 156.3}

Le preghiere di Nehemia rinforzate dalla sua fermezza di propositi — Nella chiesa di oggi c'è bisogno di molti Nehemia — uomini che possono non solo pregare o predicare, ma uomini le cui preghiere e sermoni siano corroborati da un proposito fermo e saldo. — *Signs of the Times*, December 6, 1883 {LP 157.1}

Come Nehemia, possiamo pregare in ogni momento o luogo — Pregare come pregò Nehemia nel momento del bisogno è una possibilità offerta al cristiano in ogni circostanza. Voi che siete impegnati nelle intense attività della vita, che siete sommersi dalle difficoltà, rivolgete le vostre richieste al Signore per essere guidati da lui! Voi, che per terra e per mare, siete minacciati da tante incognite, affidatevi a colui che può offrirvi la sua protezione. Nei momenti difficili o di pericolo improvviso fate udire il vostro grido a colui che si è impegnato a venire in aiuto dei suoi fedeli in ogni circostanza della vita. Ovunque voi siate, in qualsiasi condizione, afflitti per la tristezza e le preoccupazioni, assaliti dalla tentazione, troverete la certezza, il sostegno e il conforto nel grande amore e nella potenza di Dio che è fedele alle Sue promesse. {LP 157.2}

Nella sua corta preghiera rivolta al Re dei re, Nehemia trovò il coraggio di esporre al re Artaserse il suo desiderio di essere esonerato, per un po' di tempo, dai suoi incarichi a corte e chiese che gli fosse concesso il permesso di recarsi a Gerusalemme per ricostruirne le rovine e farne di nuovo una città forte e ben difesa. Da questa richiesta sarebbero scaturiti nuovi sviluppi della situazione. Il re accettò e Nehemia scrisse: *Il re mi concesse ogni cosa, perché la mano di Dio mi proteggeva*. (v.8) — *Prophets and Kings*, 631-633 {LP 157.3}

Dio nella sua provvidenza non ci permette di conoscere la fine dal principio; ma ci dà la luce attraverso la sua parola per guidarci mentre andiamo avanti; ci invita a mantenere le nostre menti fisse su Gesù. Ovunque siamo, qualunque sia la nostra occupazione, il nostro cuore deve essere rivolto a Dio in preghiera. Questo significa che dobbiamo essere costanti nella preghiera. Non abbiamo bisogno di aspettare fino a quando possiamo inginocchiarci per la preghiera. In un'occasione, quando Nehemia si presentò davanti al re, questi gli chiese perché sembrava così triste, e quale richiesta doveva presentargli. Ma Nehemia non osò rispondere subito. Importanti interessi erano in gioco. Il destino di una

nazione era appeso a un filo, Nehemia non esitò a gridare al Dio del cielo chiedendo aiuto, prima di rispondere al re. In conseguenza al suo fedele e disperato appello, Nehemia ottenne tutto quello che aveva chiesto e desiderato. — *Signs of the Times, October 20, 2887* {LP 157.4}

Non esiste luogo o tempo che non sia appropriato per elevare un pensiero a Dio, perché nulla può impedirci di rivolgere al Signore una silenziosa e fervente preghiera. Quando camminiamo nelle strade affollate, quando siamo impegnati negli affari, possiamo chiedere al Signore che ci guidi, proprio come fece Nehemia quando presentò la petizione al re Artaserse. Dovunque, possiamo avere la possibilità di entrare segretamente in comunione con Dio; e se rimaniamo sempre ricettivi agli appelli divini, Gesù si avvicinerà e dimorerà in noi. {LP 158.1}

Per quanto l'atmosfera che ci circonda sia contaminata e corrotta, noi, invece di respirare le esalazioni, possiamo vivere nell'aria pura del cielo. Possiamo evitare di pensare e di immaginare tutto ciò che è impuro e, attraverso una preghiera sincera, elevarci sino a Dio. Chi è pronto a ricevere l'aiuto e le benedizioni divine, vivrà in un'atmosfera più santa di quella di questo mondo e sarà in costante comunione con il cielo. — — *Steps to Christ, 99* {LP 158.2}

Nehemia pregò intensamente per tutta la notte — In segreto e nel silenzio, Nehemia completò il suo giro d'ispezione delle mura. Egli dichiara: *I magistrati non sapevano dove io fossi andato né che cosa avessi fatto. Fino a quel momento non avevo ancora detto nulla né ai Giudei né ai sacerdoti né ai notabili né ai magistrati né ad alcuno di quelli che si occupavano dei lavori.* (Nehemia 2:26) In questa dolorosa indagine, non voleva attirare l'attenzione degli amici o nemici, per non suscitare entusiasmo, o diffondere le chiacchiere che avrebbero potuto ostacolare il suo lavoro. Nehemia dedicò il resto della notte alla preghiera per ricevere la forza, poiché il mattino seguente avrebbe dovuto incoraggiare e unire i suoi connazionali scoraggiati e divisi. — *Christian Service, 174* {LP 158.3}

Il successo di Nehemia mostra la potenza della preghiera — Nel compiere la loro opera Esdra e Nehemia si umiliarono davanti a Dio confessando i loro peccati e quelli del popolo, invocando il perdono come se i responsabili fossero stati loro stessi. Lavorarono,regarono, soffrirono pazientemente. Il maggiore ostacolo non fu l'aperta ostilità dei pagani, ma la segreta opposizione dei cosiddetti fratelli che mettendosi al servizio del male, rendevano dieci volte più pesante il compito dei collaboratori di Dio. Questi traditori fornivano ai nemici dell'opera di Dio gli spunti che essi poi sfruttavano nella loro lotta contro il popolo eletto. {LP 159.1}

Il successo che coronò gli sforzi di Nehemia dimostra quanto siano importanti la preghiera, la fede e la capacità di agire con saggezza e con forza. Nehemia non era né un sacerdote né un profeta; non pretese mai nessun titolo. Egli era un riformatore chiamato da

Dio in quel momento così delicato. Il suo scopo era quello di condurre il popolo all'ubbidienza della volontà divina. Ispirato da questo ideale così elevato si impegnò con tutto sè stesso per la sua realizzazione. Quando si trovò a dover affrontare il male e le opposizioni, assunse un atteggiamento così deciso che il popolo fu spinto a impegnarsi con rinnovato zelo e con coraggio. Gli israeliti, non poterono fare a meno di riconoscerne la lealtà, il patriottismo, e il profondo amore per Dio. Il suo atteggiamento suscitò nel popolo il desiderio di seguirlo nella via che indicava loro. — *Prophets and Kings*, 675, 676 {LP 159.2}

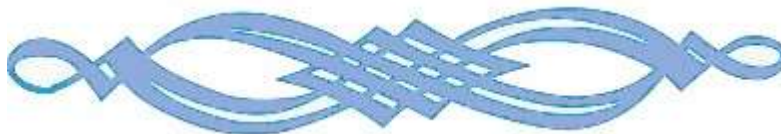
Giovanni Battista - Giovanni dedicò molto tempo alla meditazione e alla preghiera per conoscere la volontà Dio nella sua vita — La vita di Giovanni non trascorreva nell'ozio, nella tristezza ascetica o nell'isolamento egoistico. Periodicamente egli partecipava alla vita comunitaria e osservava con molta attenzione quello che accadeva nel mondo. Dal suo quieto ritiro seguiva il susseguirsi degli eventi. Illuminato dallo Spirito, studiava il carattere degli uomini per imparare a raggiungere il loro cuore con il messaggio divino. Sentiva la responsabilità della sua missione. Nella solitudine, si preparava con la meditazione e la preghiera per la missione che gli sarebbe stata affidata. — *The Desire of Ages*, 102 {LP 159.3}

Con la preghiera Giovanni affronta i re della terra — Giovanni Battista durante la sua vita nel deserto fu istruito da Dio. Studiava le rivelazioni sulla natura. Sotto la guida del Divino Spirito, studiava i rotoli dei profeti. Di giorno e di notte, Cristo era il tema del suo studio, della sua meditazione, fino a quando la mente, il cuore e l'anima furono colmati dalla visione gloriosa. {LP 160.1}

Contemplava il Re nella sua bellezza, e perdeva di vista l'IO. Contemplava la maestosità e la santità di Cristo e riconosceva la sua inefficienza e mancanza di meriti. Il suo compito era divulgare il messaggio di Dio. Giovanni si sottomise al potere di Dio e alla Sua giustizia. Egli era pronto ad andare e presentarsi al mondo come messaggero del Cielo, senza timore, perché aveva contemplato il Divino. Si presentava davanti ai monarchi del mondo senza paura, mentre davanti al Re dei re s'inginocchiava con riverenza e timore. — *Testimonies for the Church*, vol. 8, 331, 332 {LP 160.2}

Pietro - Dio rispose alla preghiera di Pietro per la guarigione di Tabitha — Comprendendo il dolore che lo circondava, il cuore di Pietro si riempì di compassione e dopo aver ordinato che tutti uscissero dalla stanza, egli s'inginocchiò e pregò con fede Dio affinché ridesse a Tabitha la vita e la salute. *E voltandosi verso il corpo, disse: Tabitha levati. Ed ella aprì gli occhi, e veduto Pietro, si mise a sedere.* (Atti 9:40) Tabitha aveva svolto un grande servizio per la chiesa, e Dio ritenne giusto riportarla indietro dalla terra del nemico. In tal modo la sua abilità e le sue energie potevano essere ancora una

benedizione per gli altri, inoltre con questa manifestazione della sua potenza la causa di Cristo poteva essere rafforzata. — *Acts of the Apostles*, 132 {LP 160.3}



Capitolo 14 — La Preghiera Quotidiana

La preghiera è essenziale come il nostro cibo quotidiano — Se desideriamo sviluppare un carattere che piaccia a Dio, dobbiamo formare buone abitudini nella nostra esperienza religiosa. Pregare ogni giorno è fondamentale nella vita spirituale perché ci fa crescere nella grazia, così come il cibo materiale è indispensabile per il nostro benessere fisico. Dobbiamo abituarci a esprimere più spesso i pensieri in preghiera a Dio. Se essi vagano, dobbiamo riprenderne il filo. Se ci impegniamo, riusciremo a interiorizzare facilmente queste abitudini. Non possiamo separarci dal Cristo, anche per un solo istante, senza correre dei rischi. La sua presenza ci può accompagnare in ogni circostanza della nostra vita, solo se osserviamo le condizioni che egli stesso ha stabilito. — *Messages to Young People*, 114, 115 {LP 161.1}

Il nostro bisogno di preghiera quotidiana — Tutti quelli che oggi vanno a Cristo, devono ricordare che i Suoi meriti sono l'incenso che si mescola con le preghiere di coloro che si pentono dei loro peccati e ricevono il perdono, la misericordia e la grazia. Il nostro bisogno dell'intercessione di Cristo è costante. Giorno dopo giorno, mattina e sera, il cuore umile ha bisogno di offrire preghiere che riceveranno risposte di grazia, pace e gioia. {LP 161.2}

Per mezzo di lui dunque, offriamo del continuo a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. Non scordatevi della beneficenza e di far parte dei vostri beni agli altri, perché di tali sacrifici il Signore si compiace (Ebrei 13:15-16) — *SDA Bible Commentary*, vol. 6, 1078 {LP 161.3}

Iniziate la vostra giornata con la preghiera — È nostro privilegio aprire i nostri cuori e permettere che i raggi della presenza di Cristo entrino in essi. Fratello mio, sorella mia, accettate la Luce divina. Abbiate un contatto personale con Cristo, affinché possiate esercitare un'influenza edificante e vivificante. Che la vostra fede sia forte, pura e costante. Lasciate che il Signore riempi i vostri cuori con la gratitudine. Quando vi alzate al mattino, inginocchiatevi e chiedete a Dio la forza per adempiere i compiti del giorno, e affrontare le tentazioni. Chiedete di aiutarvi a infondere nella vostra opera la dolcezza del carattere di Cristo. Chiedete di aiutarvi a pronunciare parole che ispirino speranza e coraggio alle persone che vi circondano, e che si avvicinano al Salvatore. — *Sons and Daughters of God*, 199 {LP 162.1}

Ogni mattina prendete tempo per iniziare il vostro lavoro con la preghiera. Non pensate che questo sia una perdita di tempo, perché sono momenti che vivranno nei secoli eterni. In questo modo si avrà successo e si otterranno vittorie spirituali. Veramente vale la pena chiedere la benedizione di Dio, e il lavoro non può essere fatto bene a meno che si cominci bene. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 194 {LP 162.2}

Fratelli e sorelle, giovani e anziani, quando avete un momento libero, aprite le vostre Bibbie e meditate sulle sue preziose verità. Quando state lavorando, custodite la vostra mente, mantenetela ferma in Dio, parlate di meno e meditate di più. Ricordatevi *che nel giorno del giudizio gli uomini renderanno conto di ogni parola oziosa che avranno detta.* (Matteo 12:36) Che le vostre parole siano scelte, perché questo chiude una porta contro l'avversario delle anime. Fate in modo che la vostra giornata cominci con la preghiera; lavorate come se foste sotto lo sguardo di Dio. I Suoi angeli saranno sempre al vostro fianco, annotando le vostre parole, il comportamento e il modo in cui lavorate. Se vi separate dal buon consiglio e scegliete di associarvi con chi sospettate non sia incline alla vita religiosa benché professi di essere cristiano, presto diventerete come lui. Vi incamminerete sulla via della tentazione, nel campo di battaglia di Satana, e a meno che stiate costantemente vegliando altrimenti sarete vinti dai suoi inganni. — *Testimonies for the Church, vol.4, 588, 589* {LP 162.3}

Cercate quotidianamente il Signore per ricevere istruzioni e guida: dipendete da Dio per ricevere luce e conoscenza. Chiedete in preghiera questa istruzione e luce, finché la ricevete. A nulla servirà chiedere e poi dimenticare ciò che si è chiesto in preghiera. Quando pregate, siate concentrati su ciò che chiedete. Potete fare questo mentre lavorate utilizzando le mani. Potete dire: *Signore, io credo con tutto il mio cuore, che la forza dello Spirito santo scenda su di me.* — *Fundamentals Of Christian Education, 531* {LP 163.1}

Seguendo Cristo, guardando a Lui, che è l'autore e compitore della fede, sentirete che agisce in voi e che siete influenzati dalla Sua presenza. Egli conosce le vostre motivazioni. Ad ogni passo chiedetevi con umiltà: *Piacerà questo a Gesù? Il Suo nome sarà glorificato?* Mattina e sera le vostre preghiere sincere dovrebbero salire a Dio chiedendo la Sua benedizione e guida. La vera preghiera si afferra all'Onnipotenza e ci dà la vittoria. Il cristiano che prega in ginocchio ottiene la forza necessaria per resistere alla tentazione. — *Testimonies for the Church, vol. 4, 615* {LP 163.2}

Dedicare ogni giorno del tempo alla preghiera quotidiana — Coloro che desiderano essere rivestiti con l'armatura di Dio, dovrebbero dedicare ogni giorno un po' di tempo alla meditazione, alla preghiera e allo studio delle Scritture. In questo modo stabiliranno una comunione con il cielo ed eserciteranno un'influenza salvifica e trasformatrice su coloro che li circondano. {LP 163.3}

Avranno grandi aspirazioni, pensieri nobili, chiare percezioni di verità e del dovere verso Dio. Essi brameranno ricevere la purezza, la luce, l'amore e le grazie di origine celeste. Le loro preghiere sincere penetreranno attraverso il velo celeste. Questa classe di persone possiederà una fiducia santificata necessaria per comparire davanti alla presenza dell'Infinito. Saranno coscienti che la luce e la gloria del cielo è loro, diverranno persone

raffinate, elevate e nobili a causa di questa unione intima con Dio. Tale è il privilegio dei veri cristiani. {LP 163.4}

Una meditazione astratta non è sufficiente, un'attività laboriosa non basta; tuttavia ambedue le cose sono essenziali per la formazione del carattere cristiano. La forza che si ottiene mediante la preghiera segreta e fervente ci prepara per resistere alle seduzioni della società; tuttavia non dobbiamo escluderci dal mondo, perché la nostra esperienza cristiana deve essere la luce del mondo. L'unione con gli increduli non ci danneggerà se ci uniremo a loro col fine di avvicinarli a Dio, ma per fare questo necessitiamo una particolare forza per resistere spiritualmente alla loro influenza. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 112, 113 {LP 164.1}

I risultati della preghiera quotidiana — L'anima che si rivolge a Dio per invocare il suo aiuto, il Suo sostegno e la Sua forza, mediante la preghiera quotidiana e sincera, avrà nobili aspirazioni e una percezione più chiara del proprio dovere. Sarà animata da motivazioni elevate e da un profondo desiderio di giustizia. Coltivando un rapporto costante con Dio potremo trasmettere agli altri la pace e la serenità che regnano in noi. La forza ottenuta mediante la preghiera rivolta a Dio e lo sforzo assiduo con cui si educa la mente alla riflessione ci preparano ad adempiere i doveri quotidiani e a conservare la serenità in ogni circostanza. Se ci avviciniamo a Dio egli porrà parole di lode sulle nostre labbra, ci insegnerà la riconoscenza degli angeli, ci suggerirà come parlare di Lui. Ogni atto della nostra vita rivelerà la luce e l'amore del Salvatore che vive in noi. Le difficoltà non potranno turbare un'esistenza vissuta per fede nel Figlio di Dio. — *Thoughts From the Mount of Blessing* 85 {LP 164.2}

Pregare ogni giorno per vincere Satana — La santificazione non è l'opera di un attimo, di un'ora o di un giorno: essa è una crescita continua nella grazia. Non sappiamo, oggi, quanto sarà dura la lotta domani. Satana vive ed è attivo e abbiamo bisogno ogni giorno di invocare Dio con fervore perché egli ci aiuti e ci dia la forza di resistere. Fintanto che Satana regnerà, dovremo vincere le nostre tendenze, superare le tentazioni senza fermarci mai, perché non potremo mai affermare di avere definitivamente raggiunto l'obiettivo. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 340 {LP 164.3}

Pregare ogni giorno per le nostre necessità fisiche e spirituali — La preghiera che facciamo per ricevere il pane quotidiano non si riferisce soltanto al nutrimento del corpo, ma anche a quello spirituale, indispensabile per assicurare la vita eterna. Gesù dice: *Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, che il Figlio dell'uomo vi darà, perché su di lui il Padre, cioè Dio, ha posto il suo sigillo...Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; or il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo.* (Giovanni 6:27,51) {LP 165.1}

Il nostro Salvatore è il pane della vita: beneficiando del Suo amore, che penetra in noi, mangiamo veramente il pane che è disceso dal cielo. Riceviamo Cristo attraverso la Sua Parola, e lo Spirito Santo ci viene accordato per comprenderla e accertare le sue verità. Ogni giorno, leggendo le Scritture, dobbiamo pregare perché lo Spirito di Dio ci riveli la verità che può rafforzare il nostro spirito per soddisfare le esigenze quotidiane. Insegnandoci a chiedere ogni giorno quello di cui abbiamo bisogno, per il nostro corpo e per il nostro spirito, Dio ha un obbiettivo: desidera che ci sentiamo dipendenti da Lui, cerca di stabilire un legame profondo grazie al quale, tramite la preghiera e lo studio delle preziose verità della Sua Parola, saremo nutriti e dissetati alla fonte della vita. — *Thoughts From the Mount of Blessing 112, 113* {LP 165.2}

Come i primi cristiani, dobbiamo pregare ogni giorno per lo Spirito Santo — Coloro che durante la Pentecoste furono rivestiti della potenza divina non erano esenti da tentazioni e prove. Mentre testimoniavano la verità e la giustizia, ripetutamente erano assaliti dal nemico della verità che cercava di derubarli della loro esperienza cristiana. Furono costretti a lottare con tutta la potenza che Dio aveva dato loro per raggiungere la statura perfetta di Gesù Cristo. Ogni giorno pregavano per un rinnovato dono della grazia, che permettesse loro di raggiungere vette sempre più alte verso la perfezione. Anche il più debole, sottomettendosi allo Spirito Santo, esercitando la fede in Dio, imparò a migliorare le qualità che gli erano state date e a diventare santo, puro, e nobile. Sottomettendosi umilmente all'influsso trasformatore dello Spirito Santo, ricevettero tutti la pienezza del Padre, e furono trasformati secondo l'immagine divina. {LP 165.3}

Il periodo di tempo trascorso non ha apportato alcun cambiamento alla promessa di Cristo di inviare lo Spirito Santo come suo rappresentante. Non è a causa di una restrizione di Dio che le ricchezze della sua grazia non si riversano sugli uomini. Se l'adempimento della promessa non si realizza appieno è perché essa non viene apprezzata come si dovrebbe. Tutti, se desiderassero, potrebbero essere ripieni dello Spirito. Dove il bisogno dello Spirito Santo è poco sentito, ci sono aridità spirituali, oscurità, declino spirituale e morte. Dove si presta attenzione alle cose di poco valore, la potenza divina, tanto necessaria alla crescita e alla prosperità della chiesa, viene a mancare. Con facilità si dimentica che essa è totalmente disponibile e che ogni possibile miglioramento della condizione umana è legato indissolubilmente alla sua azione. {LP 166.1}

Se dunque questo è il mezzo grazie al quale riceviamo potenza, perché non desideriamo con tutte le nostre forze, il dono dello Spirito? Perché non parliamo, non preghiamo, non predichiamo la sua esistenza? Il Signore è tanto più desideroso di dare lo Spirito a coloro che lo servono di quanto non lo siano i genitori quando danno dei buoni doni ai propri figli. Ogni credente dovrebbe presentare a Dio la richiesta di un quotidiano battesimo dello Spirito. Lavoratori cristiani dovrebbero riunirsi a gruppi e chiedere assistenza e sapienza celeste per poter programmare ed eseguire i loro piani saggiamente. Bisogna pregare in

modo speciale affinché Dio battezzi i Suoi ambasciatori nei campi missionari con una ricca misura del Suo Spirito. Lo Spirito che accompagna gli operai di Dio conferirà una tale potenza alla proclamazione della verità da non poterla paragonare alla gloria e all'onore che il mondo offre. — *Act of the Apostles, 49-51* {LP 166.2}

Grazia per le necessità di ogni giorno — La verità di Dio una volta accettata nel cuore, è in grado di darci la sapienza su come ottenere la salvezza. Credere e obbedire vuol dire ricevere grazia sufficiente per compiere i doveri quotidiani e per sopportare le prove. Quella grazia che potremo utilizzare domani non è necessaria, perché ciò che conta è agire oggi. Vinciamo oggi, rinunciamo oggi a noi stessi, vegliamo e preghiamo oggi, conseguiamo ora delle vittorie in Dio. Le circostanze, l'ambiente, i cambiamenti che si verificano quotidianamente intorno a noi e la Parola di Dio, a cui è possibile sottoporre ogni cosa, sono importanti per comprendere quale sia il nostro dovere e ciò che dobbiamo fare giorno per giorno. Non permettiamo che la nostra mente si soffermi su pensieri da cui non potrà trarre nessun beneficio. Ogni giorno dobbiamo investigare le Scritture e adempiere quei doveri della vita quotidiana che forse possono anche sembrare ingrati, ma che qualcuno deve pur assolvere. — *Testimonies for the Church, vol. 3, 333* {LP 167.1}

Pregate ogni giorno per la comprensione della Bibbia — Coloro che professano di credere nella Parola, devono pregare quotidianamente affinché la luce dello Spirito Santo possa risplendere sulle pagine del Libro sacro, e siano in grado di comprendere le cose dello Spirito di Dio. — *Fundamentals of Christian Education, 188,189* {LP 167.2}

Pregate ogni giorno per avere la benedizione del sabato — Tutti quelli che considerano il sabato come un segno tra loro e Dio, dimostrando che Egli è colui che li santifica, testimonieranno i principi del Suo governo. Metteranno in pratica quotidianamente le leggi del Suo regno. Pregheranno quotidianamente che la santificazione del sabato riposi su di loro. Ogni giorno cammineranno a fianco di Cristo e esemplificheranno la perfezione del suo carattere. Ogni giorno la sua luce brillerà sugli altri nelle loro opere buone. — *Testimonies for the Church, vol. 6, 353* {LP 167.3}

La preghiera quotidiana dei genitori e dei figli — Lodate il Signore con i canti. Se volete apparire integri nel libro del cielo, comportatevi di conseguenza. Che la vostra preghiera quotidiana sia *Signore, insegnami a fare del mio meglio. Insegnami come fare meglio il mio lavoro. Dammi energia e allegria*. Portate a Cristo tutto ciò che fate, e allora le vostre vite saranno piene di allegria e gratitudine al Signore. Cercate di fare sempre del vostro meglio, andate avanti allegramente e con un cuore colmo di gioia nel servizio per il Signore. — *Child Guidance, 148* {LP 168.1}

Giovani, pregate ogni giorno per avere sapienza e grazia — Il Cristo ha sopportato, senza batter ciglio, le prove e le privazioni di cui tanti giovani si lamentano. Questa disciplina è la vera scuola di cui i giovani hanno bisogno, perché trasmetterà loro la forza

di carattere che li renderà simili al Cristo e conferirà loro la potenza spirituale per resistere alle tentazioni. Se non si faranno sviare o corrompere, essi riusciranno a sfuggire alle seduzioni di Satana. Pregando Dio ogni giorno, i suoi figli acquisiranno la saggezza e la grazia per affrontare le lotte e le dure realtà della vita e ne usciranno vittoriosi. Si può essere fedeli e mantenere la serenità solo pregando e vigilando. La vita del Cristo fu un esempio di costante dinamicità che non venne intaccata da rimproveri, beffe, privazioni o avversità. {LP 168.2}

I giovani devono provare a vivere la stessa esperienza. Se le prove aumentano, vuol dire che Dio sta verificando la loro fedeltà. Solo nella misura in cui saranno capaci di conservare un carattere integro, nonostante lo scoraggiamento, il loro equilibrio e la loro fermezza cresceranno e si rafforzeranno nello spirito. — *Massages to Young People*, 80 {LP 168.3}

Gli insegnanti necessitano pregare quotidianamente — Ogni insegnante dovrebbe ricevere quotidianamente istruzioni da Cristo e lavorare costantemente sotto la Sua guida. È impossibile per lui comprendere o svolgere correttamente il suo lavoro, se non è in comunione con Dio attraverso la preghiera. Unicamente con l'aiuto divino combinato col suo sforzo fervente e abnegato può compiere il suo lavoro bene e con saggezza. Il maestro perderà l'essenza dell'educazione, a meno che comprenda la necessità di pregare e umiliare il suo cuore davanti a Dio. Deve saper pregare e quale linguaggio usare nella preghiera. *Io sono la vite*, Gesù disse, *e voi siete i tralci. Chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto, poiché senza di me non potete fare nulla.* (Giovanni 15:5) Ogni insegnante dovrebbe permettere che il frutto della fede si manifesti nelle sue preghiere. Egli deve imparare a guardare al Signore e supplicarlo fino a quando non riceverà la sicurezza che le sue petizioni sono ascoltate. — *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, 231 {LP 168.4}

Ai tempi dell'Antico Testamento, gli Israeliti, pregavano ogni giorno — La mattina e la sera, quando i sacerdoti entravano nel luogo santo per la presentazione dell'incenso, veniva preparato nel cortile il sacrificio cruento per il peccato. Era un momento particolarmente coinvolgente per i fedeli, che si riunivano intorno al santuario. Prima di essere introdotti alla presenza di Dio, tramite la meditazione dei sacerdoti, gli israeliti dovevano pregare e fare un profondo esame di coscienza, confessando i propri peccati. Uniti in una preghiera silenziosa, rivolgevano lo sguardo al luogo santo; le loro richieste salivano insieme alla nuvola d'incenso, sostenute dalla fede nei meriti del Salvatore promesso, di cui era simbolo il sacrificio dell'espiazione. {LP 169.1}

L'ora in cui avveniva il sacrificio della mattina e della sera era considerata sacra. In quei momenti tutto il popolo si raccoglieva in adorazione. Anche quando gli ebrei furono condotti in terre lontane come prigionieri, nell'ora indicata rivolgevano il volto verso Gerusalemme, presentando le loro richieste al Dio d'Israele. Le preghiere ebraiche della

mattina e della sera sono un esempio per i cristiani. Dio condanna un culto formale, che non nasce da un vero desiderio di adorazione. Egli guarda con favore coloro che lo amano e pregano giorno e notte per il perdono dei loro peccati, invocando la Sua benedizione. — *Patriarchs and Prophets*, 353, 354 {LP 169.2}

La preghiera quotidiana nutre la nostra esperienza religiosa — La religione deve iniziare con lo svuotamento e la purificazione del cuore, e deve essere nutrita dalla preghiera quotidiana. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 535 {LP 170.1}

La vita di preghiera quotidiana richiede uno sforzo fervente — Una vita di preghiera e di lode, una vita che irradia luce sul sentiero degli altri, non può essere mantenuta senza seri sforzi. Tali sforzi producono preziosi frutti e benedizioni, non solo per chi riceve ma anche per chi dona. Uno spirito disinteressato nei confronti degli altri dà al carattere profondità, stabilità e amabilità come quello che Cristo possedeva; esso infonde pace e felicità al suo possessore. Le aspirazioni di un operaio del Signore sono elevate. Non c'è spazio per la pigrizia o l'egoismo. Coloro che esercitano queste virtù, cresceranno nella grazia. Avranno chiare percezioni spirituali, una fede costante e crescente, e un potere prevalente nella preghiera. {LP 170.2}

Coloro che si prendono cura delle anime, che si dedicano pienamente alla loro salvezza, contemporaneamente operano anche per la propria salvezza. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 607 {LP 170.3}

Gli angeli annotano la preghiera del mattino — Tutti hanno un'influenza sul carattere e le menti degli altri riguardo a ciò che è bene e ciò che è male. Ed è proprio questa influenza che è registrata nel libro delle memorie del cielo. Il nostro angelo prende nota delle nostre parole e azioni. Quando vi alzate al mattino, non percepite il bisogno di pregare? Non sentite il bisogno di presentare al Padre celeste con umiltà e sincerità i vostri desideri? Se è così, un angelo partecipa alle vostre preghiere; e se le vostre preghiere non sono pronunciate da labbra bugiarde, quando siete in pericolo di fare del male inconsciamente, o di esercitare un influsso che porterebbe gli altri a fare il male, il vostro angelo custode sarà al vostro fianco per indurvi a seguire un atteggiamento migliore; egli sceglierà le parole che dovete dire, e influenzerà le vostre azioni. Se ritenete che non c'è pericolo, e non offrite nessuna preghiera per ricevere aiuto e forza per resistere alle tentazioni, potete essere certi che devierete; la vostra negligenza del dovere sarà segnata nel libro di Dio, e sarete trovati mancanti nel giorno del giudizio. — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 363,364 {LP 170.4}

Che nulla e nessuno ci impedisca di pregare — Il culto di famiglia non deve essere governato dalle circostanze. Non si deve pregare occasionalmente e trascurare la preghiera in un giorno di molto lavoro. Nel fare questo, inducete i vostri figli a considerare la preghiera come qualcosa di non importate. Per i figli di Dio, la preghiera significa molto,

e i ringraziamenti dovrebbero elevarsi a Dio mattina e sera. Il salmista dice: *Venite, cantiamo inni di gioia all'Eterno; mandiamo grida di gioia alla rocca della nostra salvezza. Veniamo alla sua presenza con lodi, celebriamolo con canti.* (Salmo 95:1,2) {LP 171.1}

Padri e madri, anche se i vostri affari sono urgenti non tralasciate mai di riunire la vostra famiglia intorno all'altare di Dio. Chiedete la protezione dei santi angeli per la vostra casa. Ricordate sempre che i vostri cari sono esposti a tentazioni. Nei vostri sforzi per sovvenire alle comodità e alla felicità dei vostri famigliari, non dovete trascurare i doveri verso Dio. Per nessuna ragione, l'ora della preghiera deve essere trascurata. Non parlate né vi intrattenete su altre cose fino al punto da essere troppo stanchi per gioire di un momento di devozione. Fare questo, significa presentare a Dio un'offerta imperfetta. Dovremmo presentare le nostre suppliche ed elevare le nostre voci con lodi e ringraziamenti prima di coricarci, quando possiamo pregare senza fretta e intelligentemente. {LP 171.2}

Tutti coloro che visitano una casa cristiana, possano vedere che l'ora della preghiera è la più preziosa, la più sacra e la più felice del giorno. Questi momenti di devozione esercitano un influsso purificatore, affinano ed elevano la nostra influenza su tutti i presenti, portando pace e riposo all'anima e gratitudine nello spirito. — *Child Guidance*, 520, 521 {LP 171.3}

La preghiera quotidiana ascende a Dio come dolce incenso — La vita di Abrahamo, l'amico di Dio, fu una vita di preghiera. Ovunque egli piantava la sua tenda, innalzava lì vicino un altare sul quale venivano offerti i sacrifici della mattina e della sera. Quando la tenda veniva tolta, l'altare rimaneva. Se un Cananeo errante giungeva a quell'altare, sapeva chi c'era stato. Allora fissava la sua tenda, riordinava l'altare e adorava, a sua volta, l'Iddio vivente. Allo stesso modo, le abitazioni dei cristiani dovrebbero essere delle luci per il mondo. Da essa, mattina e sera, la preghiera dovrebbe salire a Dio come incenso profumato. La misericordia e le benedizioni divine scenderanno su chi prega, come la rugiada mattutina. {LP 172.1}

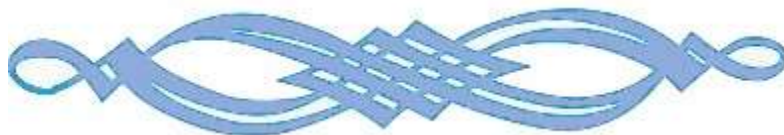
Padri e madri, ogni mattina e ogni sera, riunite i vostri figli attorno a voi e pregate umilmente Dio e chiedete il suo aiuto. I vostri cari sono esposti alla tentazione e ogni giorno degli imprevisti insidiano il cammino seguito da giovani e meno giovani. Coloro che intendono vivere una vita paziente, amorevole, lieta debbono pregare. Solo ricevendo costante aiuto da Dio, possiamo vincere il nostro io. {LP 172.2}

Ogni mattina, con i vostri figli, consacrate il tempo di quella giornata a Dio. Non fate calcoli per mesi o per anni poiché non vi appartengono. Un solo breve giorno vi è concesso. Durante le sue ore lavorate come se quello fosse l'ultimo giorno da trascorrere sulla terra. Presentate a Dio i vostri progetti pronti ad attuarli o ad abbandonarli secondo le indicazioni della sua Provvidenza. Accettate i suoi piani al posto dei vostri, anche se ciò dovesse

portare alla rinuncia di progetti che vi erano cari. Così la vostra vita sarà sempre di più modellata sull'esempio divino e «*la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza guarderà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù*» (Filippesi 4: 7). — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 44 {LP 172.3}

La preghiera: il nostro primo e principale compito quotidiano — Dobbiamo considerare sacro ogni dovere, per umile che sia, perché fa parte del nostro servizio in favore del Signore. Ogni giorno dovremmo pregare dicendo: Signore, aiutami a fare il possibile, insegnami a eseguire meglio il mio lavoro, assicurami forza e gioia, aiutami a manifestare nel mio servizio l'amore per il Salvatore. — *Ministry of Healing* 474 {LP 172.4}

Fate in modo che la prima preoccupazione della giornata sia quella di consacrarvi a Dio, pregando così: “Signore, voglio appartenere completamente a te! Affido a te tutti i miei progetti. Serviti di me oggi, vivi in me e fa che io agisca sempre secondo la tua volontà”. È un dovere quotidiano consacrare a Dio ogni mattina la vostra giornata. Sottoponetegli i vostri progetti, pronti a realizzarli o ad abbandonarli secondo la sua volontà. In questo modo giorno dopo giorno offrirete la vostra vita a Dio, che la trasformerà rendendola simile a quella del Cristo. — *Steps to Christ*, 70 {LP 173.1}



Capitolo 15 – L'Esempio di Gesù nella Preghiera

Seguite l'esempio di Gesù iniziando la giornata con la preghiera — Durante la Sua vita terrena, Gesù spendeva ore e ore in preghiera chiedendo al Padre sapienza e potenza. Possano i nostri giovani seguire l'esempio di Gesù e nelle prime ore del mattino e alla sera cerchino un momento di quiete per avere comunione con il loro Padre celeste. E durante il giorno elevino il lor cuore a Dio. Ad ogni passo del nostro cammino ci dice: *Io sono l'Eterno, il tuo DIO, ti prendo per la mano destra e ti dico: "Non temere, io ti aiuto".* (Isaia 41:13) {LP 174.1}

Se i nostri figli potessero imparare queste lezioni nei primi anni di vita, che freschezza e forza, che gioia e dolcezza si manifesterà nella loro esistenza! — *Education*, 259 {LP 174.2}

Le preghiere ferventi di Gesù contrastano con le nostre — Di Gesù si dice: *Egli, essendo in agonia, pregava ancor più intensamente; e il suo sudore divenne simile a grumi di sangue che cadevano a terra.* (Luca 22:44) {LP 174.3}

Quale contrasto con le nostre deboli intercessioni che vengono offerte a Dio! A molti piace parlare, ma pochi hanno un desiderio sincero, fervente e affettuoso per il Signore. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 534 {LP 174.4}

Se Gesù aveva bisogno di pregare, quanto più dovremmo farlo noi — Quando Gesù era su questa terra, insegnò ai suoi discepoli a pregare invitandoli a presentare al Signore le loro necessità quotidiane, e ad affidare a Lui tutte le loro preoccupazioni. Promise anche che le loro richieste, come del resto anche le nostre, sarebbero state ascoltate. Egli stesso, quando viveva tra gli uomini, pregava spesso e riceveva e supplicava il Padre per chiedergli nuove energie per affrontare il dovere e la prova, perché si era immedesimato nel nostro stato di bisogno, nella nostra debolezza. Tutta la Sua vita costituisce un esempio per noi, perché dovette superare tutte le nostre tentazioni, affrontare lotte e terribili travagli interiori per vincere il peccato che la sua purezza avvertiva ripugnante. Come uomo trovava che la preghiera non solo era necessaria, ma costituiva un privilegio; infatti, la comunione con il Padre lo consolava e lo rallegrava. Se il Salvatore dell'uomo, il Figlio di Dio, sentiva il bisogno di pregare, tanto più noi che siamo deboli, mortali e peccatori, dovremmo sentire la necessità di una preghiera fervente e costante. — *Steps to Christ* 93,94 {LP 174.5}

Cristo lottava in preghiera con fervore, offriva le sue suppliche al Padre con forti grida e lacrime in favore di quelli per la cui salvezza aveva lasciato il cielo, ed era venuto su questa terra. Allora quanto è appropriato ed essenziale che gli uomini preghino e non si indeboliscano. — *Review and Herald*, April 1, 1890 {LP 175.1}

Gesù ha pregato per sopportare le prove — Sono pochi coloro che seguono l'esempio del Salvatore sul serio, per ricevere forza e per svolgere i compiti quotidiani. Cristo è il capitano della nostra salvezza, e con la Sua sofferenza e sacrificio ha dato l'esempio a tutti i Suoi seguaci che la vigilanza, la preghiera e lo sforzo perseverante, sono necessari per rappresentare correttamente l'amore che dimora nel cuore di Gesù per la razza umana. — *Review and Herald, February 23, 1886* {LP 175.2}

La forza di Gesù come frutto della preghiera — La forza di Gesù proveniva dalla preghiera. Egli prese su di sé l'umanità, portò le nostre infermità e divenne peccato per noi. Cristo si ritirava in solitudine nei giardini e sulla montagna in preghiera silenziosa per essere solo con il Padre. Con fervore intenso effondeva le Sue suppliche, e poneva tutta la forza della sua anima nell'afferrare la mano dell'Infinito. Quando affrontava nuove prove, si ritirava in solitudine sulle montagne, passando l'intera notte in preghiera col suo Padre celeste. Poiché Cristo è il nostro esempio in tutte le cose, se imitassimo il suo esempio di preghiera fervente e insistente per ricevere la stessa forza nel nome di Colui che non si è mai arreso davanti alle tentazioni di Satana e resistette agli agguati di un nemico scaltro e astuto, non saremmo mai vinti da lui. — *The Youth's Instructor, April 1, 1873* {LP 175.3}

Benché la Sua vita fosse interamente dedicata a compiere il bene, il Salvatore sentiva la necessità di allontanarsi dalle strade frequentate dalla folla che lo seguiva ogni giorno. Interrompeva la sua attività e il suo contatto con le miserie degli uomini per isolarsi e comunicare con il Padre. Vivendo come noi, partecipe delle nostre necessità e debolezze, dipendeva completamente da Dio e cercava, nella preghiera personale, la forza che gli consentisse di compiere il proprio dovere e superare le prove. Trovandosi in un mondo immerso nel peccato, Gesù sopportò angosce e tormenti; ma la comunione con Dio gli permise di deporre il peso del dolore e trovare conforto e gioia. In Cristo il grido dell'umanità perveniva sino al Padre della misericordia. Egli, come uomo, supplicava Dio per ricevere una potenza che lo unisse con la divinità, e per la quale potesse offrire la vita al mondo. Anche noi possiamo compiere un'esperienza simile alla sua. Egli ci ordina: *Venite in disparte...e riposatevi un poco*. Se ascoltassimo quelle parole saremmo più forti e più utili. I discepoli raccontarono a Gesù tutte le loro esperienze e ricevettero incoraggiamento e consigli. Anche noi, oggi, se trovassimo il tempo per rivolgerci a lui ed esporgli le nostre ansie, non saremmo delusi. — *The Desire of Ages, 362, 363* {LP 176.1}

L'Uomo di dolori riversava le sue suppliche con grida e lacrime. Chiese al Padre la forza di sopportare la prova in favore degli uomini. Per affrontare il futuro sentiva il bisogno dell'aiuto dell'Onnipotente. Pregò anche per i discepoli, affinché nell'ora della potenza delle tenebre la loro fede non si affievolisse. La rugiada scendeva copiosa sul suo corpo prostrato, ma Egli non vi badava. Le ombre della notte lo avvolgevano, ma Egli non se ne curava. Le ore scorrevano lente. I discepoli dapprima pregarono insieme con il loro

Maestro, ma poi furono sopraffatti dalla stanchezza e, nonostante i loro tentativi, si addormentarono. — *The Desire of Ages*, 419, 420 {LP 176.2}

Quando Gesù andò nel deserto fu avvolto dalla gloria del Padre. Durante la comunione con Dio, fu elevato al di sopra della debolezza umana. Poi, quando la gloria del Padre si ritirò da Lui, Egli fu esposto alle tentazioni in ogni momento. La Sua natura umana voleva evitare il conflitto che lo aspettava. Digiunò e pregò per 40 giorni. Debole ed estenuato dalla fame, esaurito ed emaciato dall'agonia mentale, il suo viso era talmente *disfatto...da non sembrare più un uomo, e il Suo aspetto al punto da non sembrare più un figlio d'uomo*. (Isaia 52:14) Questa era l'occasione giusta per Satana. Egli supposeva di poter vincere il Figlio di Dio. — *Selected Messages, book. 1*, 227, 228 {LP 177.1}

Per l'operaio consacrato è una meravigliosa fonte di consolazione sapere che anche Cristo durante la Sua vita terrena cercava suo Padre giorno dopo giorno per ricevere la grazia necessaria. Grazie a questa comunione con Dio Egli poté andare avanti donando forza e benedizioni agli altri. {LP 177.2}

Contemplate il Figlio di Dio inginocchiato in preghiera davanti al Padre! Anche se Lui è il Figlio di Dio, sentiva la necessità di rafforzare la Sua fede con la preghiera, e attraverso la comunione con il Cielo, raccolse il potere per resistere al male e provvedere ai bisogni degli uomini. Come fratello maggiore della nostra razza, Egli conosce le necessità di coloro che sono circondati da infermità, e che vivono in un mondo di peccato e tentazione, ma tuttavia desiderano servire Dio. Sa che i messaggeri che Egli sta per inviare nel mondo sono uomini deboli, erranti, ma a tutti quelli che si consacrano totalmente al Suo servizio, promette l'aiuto divino. Il Suo stesso esempio è la garanzia per coloro che perseverano nella preghiera a Dio con fede - fede che induce a dipendere interamente da Dio, e a consacrarsi senza riserve alla Sua opera - uomini così, ricevono costantemente l'aiuto dello Spirito Santo nella battaglia contro il peccato. {LP 177.3}

Ogni operaio che segue l'esempio di Cristo sarà preparato a ricevere e a usare il potere che Dio ha promesso alla Sua chiesa per la maturazione della messe della terra. Giorno dopo giorno, quando gli araldi del Vangelo s'inginocchiano davanti al Signore e rinnovano i loro voti di consacrazione, Egli concede loro la presenza del Suo Spirito col suo potere vivificante e santificante. E mentre vanno avanti dedicandosi ai doveri quotidiani, hanno la certezza che l'agente invisibile dello Spirito Santo permette loro di essere *collaboratori di Dio*. (1 Corinzi 3:9) — *Gospel Workers*, 510, 511 {LP 177.4}

La preghiera fortificava Gesù nel superare le prove — Cristo il nostro Salvatore fu tentato in tutti i punti come lo siamo noi, pur essendo senza peccato. Prese su di sé la natura umana, e le sue necessità erano esattamente come le necessità di un uomo. Aveva le stesse necessità corporali da soddisfare, sentiva la stanchezza fisica e il bisogno di riposare quando era stanco. Continuamente pregò il Padre per ricevere le forze per affrontare il

dovere e la prova. Ogni giorno compiva i suoi doveri cercando di salvare le anime. {LP 178.1}

Le notti dedicate alla preghiera che il Salvatore offrì sulla montagna o nel deserto, furono essenziali per prepararlo a sopportare le prove che avrebbe incontrato il giorno seguente. Sentiva il bisogno di rinfrescare e tonificare l'anima e il corpo per respingere le tentazioni di Satana. Coloro che si sforzano di vivere la vita di Cristo, sentiranno lo stesso bisogno. — *Maranathà*, 85 {LP 178.2}

Mentre Gerusalemme era avvolta nel silenzio, e i discepoli erano tornati alle loro case per riposarsi, Gesù non dormiva. Le sue suppliche divine ascendevano a suo Padre per i suoi discepoli, affinché fossero protetti dall'influsso del male che avrebbero incontrato ogni giorno, e che la Sua anima fosse preparata e fortificata per compiere i doveri e superare le prove del giorno successivo. — *Review and Herald*, August 17, 1886 {LP 178.3}

La preghiera vivificava Gesù — Gesù passava le Sue giornate soccorrendo le folle che gli si accalcavano intorno, rivelando i sofismi ingannatori dei rabbini e quest'opera non conosceva soste, tanto che sua madre, i suoi fratelli e anche i suoi discepoli temevano che la fatica mettesse in pericolo la sua vita. {LP 178.4}

Ma quando alla fine di queste giornate sfibranti tornava da loro, dopo aver trascorso alcune ore in preghiera, essi non potevano fare a meno di notare il senso di pace che traspirava dal suo viso e la freschezza che la sua persona trasmetteva. Il tempo vissuto in presenza di Dio gli consentiva, ogni mattina, di tornare davanti alle folle per trasmettere loro il messaggio del cielo. — *Thoughts From the Mount of Blessing* 102 {LP 179.1}

La preghiera sosteneva la vita spirituale di Gesù — Cristo ha sacrificato sé stesso per l'umanità non soltanto sulla croce. Mentre Egli andava attorno facendo del bene, (Atti 10:38) l'esperienza di ogni giorno era un'effusione di vita. Solo in un modo la Sua vita poteva essere sostenuta, ossia tramite la comunione e la dipendenza col Padre. Solo ogni tanto gli uomini si rifugiano all'ombra dell'Onnipotente, rimangono lì per un po' di tempo e il risultato è manifesto in azioni nobili; poi la loro fede manca e la comunione con Dio viene interrotta, la loro fede si indebolisce e di conseguenza il lavoro di tutta una vita è rovinato. Ma la vita di Gesù fu una vita di fiducia costante, sostenuta da una comunione continua, il Suo servizio per il cielo e la terra non conosceva fallimenti o incertezze. Come uomo, supplicava davanti al trono di Dio, finché la sua umanità si caricava di una corrente celeste che univa l'umanità con la divinità. Gesù riceveva la vita da Dio Padre, e la impartiva agli uomini. — *Education*, 80, 81 {LP 179.2}

La vita di preghiera di Gesù rivela il segreto del suo potere — La vita del Salvatore sulla terra fu una vita di comunione con la natura e con Dio. In questa comunione ci ha rivelato il segreto di una vita di potere spirituale. — *Counsels on Health*, 162 {LP 179.3}

Gesù era preparato per compiti speciali — Quando Gesù si preparava per qualche evento importante, o qualche grande prova, si allontanava e nella solitudine delle montagne trascorreva la notte a pregare il Padre. Una notte di preghiera anticipò la scelta dei discepoli, il sermone sul monte, la trasfigurazione, l'agonia del giudizio e della croce e la gloria della resurrezione. Anche noi dobbiamo trovare tempo per la meditazione e la preghiera e per ricevere un ristoro spirituale. Non apprezziamo nel suo giusto valore la potenza e l'efficacia della preghiera come dovremmo. — *Ministry of Healing*, 509 {LP 179.4}

Come uomo Gesù sentì la necessità della preghiera — Nel rivestire l'umanità egli sentì il bisogno di ricevere forza dal Padre. Gesù aveva scelto alcuni luoghi particolari per pregare, perché amava incontrarsi con il Padre e trascorrere dei momenti in comunione con lui, nella solitudine della montagna. Grazie a questa abitudine, si sentiva fortificato in vista dei compiti e delle difficoltà di ogni giorno. Il Salvatore si identificò con le nostre necessità e con le nostre debolezze e prese l'abitudine di pregare di notte per attingere dal Padre nuove forze per essere rinfrancato, pronto per l'opera che doveva svolgere e per superare le difficoltà. Egli è il nostro esempio in ogni cosa, è nostro fratello nelle nostre debolezze, ma non nelle nostre passioni. Senza peccato, egli fuggiva il male. Sopportò lotte e tormenti in un mondo in cui regnava il peccato. La sua umanità reclamava la necessità e il privilegio della preghiera. Chiese il sostegno e il conforto che il Padre era pronto a concedergli perché aveva lasciato le gioie del cielo e scelto di venire ad abitare in un mondo inospitale e ingrato per salvare l'uomo. Il Cristo trovò consolazione e gioia nella comunione con il Padre. Ne riceveva sollievo per le tristezze che opprimevano il suo cuore. Gesù fu un «uomo di dolore, familiare col patire». {LP 180.1}

Durante il giorno Gesù si impegnava in favore del prossimo, per salvare gli uomini dalla rovina. Guariva gli ammalati, consolava gli afflitti, infondeva gioia e speranza negli scoraggiati, risuscitava i morti. Sera dopo sera, alla fine delle attività della giornata, egli si allontanava dalla confusione della città e si rifugiava in qualche luogo appartato per supplicare il Padre. Talvolta i raggi della luna illuminavano il suo corpo prostrato in preghiera. Talvolta, invece, era circondato da fitte tenebre. La rugiada e la brina della notte cadevano sul suo capo. Spesso continuava a pregare fino al mattino. Gesù è il nostro esempio. Se lo ricordassimo e lo imitassimo, saremmo molto più forti in Dio. {LP 180.2}

Se il Salvatore degli uomini, con la sua forza divina, sentì il bisogno della preghiera, quanto più i peccatori deboli e mortali dovrebbero sentire la necessità di una preghiera fervente e costante! Quando il Maestro era particolarmente esposto alla tentazione non mangiava: si affidava a Dio e grazie a ferventi preghiere, con assoluta sottomissione alla volontà del Padre, risultava vincitore. Quelli che, al di sopra di ogni altra categoria di cristiani, professano la verità per questi ultimi tempi, devono imitare, nella preghiera, il suo esempio. {LP 181.1}

«Basti al discepolo di essere come il suo maestro, e al servo d'essere come il suo signore...» (Matteo 10:25). Spesso le nostre tavole sono imbandite, ma di cose non sane, non necessarie, che piacciono perché non si sa rinunciare ai propri gusti e non si tiene conto della salute e del sano equilibrio mentale. Gesù chiedeva con fervore al Padre la forza necessaria, perché la considerava più preziosa del sedersi davanti alla tavola più ricca. Egli ci ha dimostrato che la preghiera è una condizione indispensabile per ricevere la forza di affrontare le potenze delle tenebre e compiere l'opera affidataci. La nostra forza è debolezza, però il vigore che Dio dà è tanto grande da rendere vincitore chiunque lo riceva. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 201-203 {LP 181.2}

Gesù si prendeva del tempo per pregare, non importava quanto fosse occupato o stanco — Il Cristo non stabilì dei limiti per la sua opera. Non contava le sue ore di lavoro: il suo tempo, il suo cuore, il suo spirito, le sue forze erano impegnate in vista del bene dell'umanità. La giornata era consacrata a un duro lavoro e la notte la trascorreva in preghiera, per ottenere la grazia e la forza che gli permettevano di svolgere un'opera migliore. In lacrime, supplicava Dio di sostenere la sua natura umana, affinché potesse avere la forza necessaria per lottare contro il nemico e adempiere la sua missione. Disse ai suoi discepoli: «... Vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io» (Giovanni 13:15). — *Ministry of Healing* 500 {LP 181.3}

Gesù aveva luoghi e momenti speciali per pregare — Gesù, pregava spesso la mattina presto, in un luogo appartato, dedicava il tempo alla preghiera, alla meditazione e allo studio della Scrittura. Con voce melodiosa accoglieva la luce del mattino. Con inni di ringraziamento riempiva le sue ore, portando la gioia del cielo ai diseredati e agli scoraggiati. — *Counsels on Health*, 162 {LP 182.1}

Gesù sceglieva dei luoghi precisi dove appartarsi per essere in comunione con Dio. Imitiamolo. Spesso abbiamo bisogno di incontrarci soli con Lui. — *Thoughts From the Mount of Blessing*, 84 {LP 182.2}

Gesù pregava per noi — ... non dimenticate quanto stanco era Gesù per il troppo lavoro incessante, per l'abnegazione, e i sacrifici che faceva nel benedire i sofferenti e i bisognosi. Passava notti intere in preghiera sui monti, non a causa delle sue debolezze o necessità, ma perché vide e sentì la debolezza della vostra natura nel resistere alle tentazioni del nemico su questi stessi punti dove ora voi siete in pericolo. {LP 182.3}

Sapeva che sareste rimasti indifferenti ai pericoli e che non avreste sentito la necessità di pregare. A causa vostra innalzò le sue preghiere davanti al Padre con grandi grida e lacrime. — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 379 {LP 182.4}

I discepoli di Gesù furono impressionati dalle sue abitudini di preghiera — *Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti.* (Matteo 20:28) {LP 182.5}

Dopo le ore trascorse con Dio, al mattino presto portava la luce del cielo agli uomini. Giornalmente, riceveva un nuovo battesimo dello Spirito Santo. Nelle prime ore del nuovo giorno il Padre lo svegliava dal suo sonno, e la sua anima e le sue labbra erano unti dalla grazia divina affinché la potesse impartire agli altri. {LP 182.6}

Le Sue parole portavano la freschezza dei fiori dei campi celesti agli stanchi e agli oppressi: *Il Signore, l'Eterno, ha detto, mi ha dato una lingua pronta perché sappia sostenere con la parola lo stanco; egli mi risveglia ogni mattina, risveglia il mio orecchio, perché io ascolti come fanno i discepoli.* (Isaia 50:4) {LP 183.1}

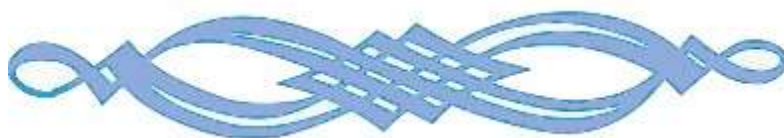
I discepoli di Cristo furono molto impressionati dalle Sue preghiere e dalla Sua comunione con Dio. Un giorno dopo una breve assenza dal loro Signore, lo trovarono assorto in preghiera. Apparentemente inconsapevole della loro presenza, pregava ad alta voce. I cuori dei discepoli furono profondamente commossi. Quando terminò di pregare, esclamarono: Signore, insegnaci a pregare. — *Review and Herald, August 11, 1910* {LP 183.2}

Il Padre nostro — la preghiera modello — Gesù insegnò ai suoi discepoli che la preghiera che nasce da labbra sincere, motivata dai desideri sinceri dell'anima, è genuina, e porterà la benedizione del cielo al supplicante. Egli diede ai discepoli l'esempio di una preghiera breve. Questa preghiera, per la sua bellezza e semplicità è senza confronti. È una preghiera perfetta per la vita pubblica e privata; è solenne ed elevata, eppure così semplice che il bambino inginocchiato al fianco di sua madre la può capire. I figli di Dio hanno ripetuto questa preghiera per secoli, e tuttavia il suo splendore non è stato offuscato. Come un gioiello prezioso continua ad essere amata. Questa preghiera è meravigliosa, e nessuno la recita invano se nelle sue suppliche incorpora i principi che essa contiene. Le nostre preghiere in pubblico devono essere brevi e devono esprimere solo i reali bisogni dell'anima, supplicando con sincerità e fede le cose che necessitiamo. La preghiera di un cuore umile e contrito è il respiro vitale dell'anima affamata di giustizia. — *Signs of the Times, December 3, 1896* {LP 183.3}

Gesù si inginocchiava quando pregava — Sia che adoriamo pubblicamente sia quando preghiamo privatamente è un nostro privilegio metterci in ginocchio davanti al Signore e presentargli le nostre richieste. Gesù ce ne ha dato l'esempio. Infatti, *si mise in ginocchio e pregò...* (Luca 22:41) Dei Suoi discepoli viene detto che ognuno di loro *...si mise in ginocchio e pregò.* (Atti 9:40; 20:36; 21:5) Paolo dichiarò: *...Io mi inginocchio davanti a Dio Padre...* (Efesini 3:14) quando confessò davanti a Dio i peccati di Israele,

Esdra si inginocchiò. Daniele ...*tre volte al giorno, si mise là in ginocchio per pregare e lodare il suo Dio.* (Daniele 6:11) — *Messages to Young People*, 251 {LP 183.4}

Gesù nostro esempio — Quello che Cristo ci ha insegnato in merito alla preghiera dovrebbe essere considerato attentamente. Vi è nella preghiera un'intenzionalità divina e le immagini che Cristo ci ha lasciato a tal proposito sottomettendo dei principi che tutti dovremmo comprendere. Egli mostrò quale doveva essere lo spirito della preghiera, insegnò la necessità e il valore della perseveranza nel presentare le nostre richieste a Dio, assicurandoci la disponibilità di Dio ad ascoltarci e la Sua volontà di esaudirci. — *Christ's Object Lessons*, 142 {LP 184.1}



Capitolo 16 – La Preghiera Individuale

La preghiera privata è essenziale — È impossibile per un'anima prosperare senza l'esercizio della preghiera. Le preghiere fatte in pubblico o in famiglia non sono sufficienti. La preghiera fatta in segreto è molto importante; nella solitudine l'anima viene messa a nudo davanti agli occhi indagatori di Dio; ed egli esamina ogni motivo. La preghiera segreta com'è preziosa! L'anima è in comunione con Dio. Nessun orecchio curioso può udire il contenuto di questa richiesta. {LP 185.1}

Nella preghiera segreta l'anima è libera dalle influenze circostanti, è libera da eccitazioni. Con calma ma con fervore, cercherà Dio. Capita sovente che la preghiera segreta possa degenerare, e perda il suo dolce proposito quando si prega a voce alta. Invece della fiducia tranquilla e serena, con la fede in Dio, e con un'anima che si esprime con un tono sommesso e umile, la persona che prega ad alta voce produce un'eccitazione, di conseguenza la preghiera segreta perde il suo influsso dolce e sacro. Si produce un vortice di sentimenti, un turbinio di parole, in modo tale che è impossibile discernere questa vocina che parla all'anima mentre si affida nel segreto della preghiera vera e sentita. La preghiera segreta quando è praticata adeguatamente, produce nell'anima un gran bene. Ma quando il contenuto della preghiera è resa pubblica a tutta la famiglia o ai vicini di casa, non è più una preghiera segreta anche se si crede che lo sia, e non si percepisce più la forza divina. Dolce e permanente sarà l'influsso che emana Colui che vede in segreto, il cui orecchio è aperto per rispondere alla preghiera che sorge dal cuore. Mediante una fede serena e semplice, l'anima mantiene la comunione con Dio e raccoglie i raggi della luce divina che la fortificano e la sostengono per resistere nei conflitti che dovrà affrontare col nemico. Dio è la rocca della nostra forza! — *Testimonies for the Church, vol.2, 189, 190* {LP 185.2}

Ogni preghiera, sia pubblica, sia individuale o in famiglia è essenziale. Dobbiamo imparare a vivere le nostre preghiere. Dobbiamo cooperare con Cristo nella sua opera. — *Testimonies for the Church, vol. 7, 239* {LP 186.1}

Tutti hanno bisogno di vegliare e pregare continuamente — Il male iniziò col trascurare la vigilanza e la preghiera segreta. Poi si sacrificarono i doveri religiosi, e così si aprì la porta a tutti gli altri peccati che seguirono. Ogni cristiano sarà assalito dalle seduzioni del mondo, dagli appetiti della natura carnale e dalle tentazioni dirette di Satana. Nessuno è al sicuro. Qualunque sia stata la nostra esperienza, o la nostra posizione elevata, abbiamo bisogno di vegliare e pregare continuamente. Dobbiamo essere quotidianamente controllati dallo Spirito di Dio, in caso contrario saremo controllati da Satana. — *Testimonies for the Church, vol. 5, 102* {LP 186.2}

Pregate in ogni momento — Coltivate l'abitudine di parlare con il Salvatore quando siete soli, quando camminate, e quando siete occupati con il vostro lavoro quotidiano.

Elevate il cuore continuamente in silenziosa richiesta d'aiuto, di luce, di forza, e conoscenza. Che ogni vostro respiro sia una preghiera. — *Temperance*, 135 {LP 186.3}

La via d'accesso al trono di Dio è sempre aperta. Non sempre si può pregare in ginocchio, ma le nostre richieste silenziose possono salire costantemente a Dio per trovare forza e guida. Quando siamo tentati, e sicuramente lo saremo, potremo fuggire verso il luogo segreto dell'Altissimo. Le Sue braccia eterne ci sosterranno. — *Counsels on Health*, 362 {LP 186.4}

La preghiera individuale è opportuna, sempre e ovunque — Pregate in un luogo solitario, elevate il vostro pensiero a Dio anche mentre svolgete il vostro lavoro abituale. Fu così che Enoc camminò con Dio. Queste preghiere silenziose salgono al trono della grazia come prezioso incenso, e Satana non può nulla contro coloro che vivono in comunione con Dio. {LP 186.5}

Non esiste luogo o tempo che non sia appropriato per elevare un pensiero a Dio, perché nulla può impedirvi di rivolgere al Signore una silenziosa ma fervente preghiera. Quando camminiamo nelle strade affollate, quando siamo impegnati in affari, possiamo chiedere al Signore che ci guidi, proprio come fece Nehemia quando presentò la petizione al re Artaserse. Dovunque, possiamo trovare la possibilità di entrare in comunione con Dio; e se rimaniamo sempre ricettivi agli appelli divini, Gesù si avvicinerà e dimorerà in noi. — *Steps to Christ*, 98,99 {LP 187.1}

La preghiera ci porta alla presenza di Dio — La preghiera, se è offerta in pubblico, o sull'altare di famiglia, o in segreto, pone l'uomo direttamente alla presenza di Dio. Mediante una preghiera costante i giovani possono acquisire dei principi così fermi che neppure le più potenti tentazioni li separano dalla loro fedeltà verso Dio. — *My Life Today*, 18 {LP 187.2}

La preghiera ci mantiene in comunione con Cristo — Dovremmo dedicare molto tempo alla preghiera personale. Cristo è la vite, noi siamo i tralci. Se vogliamo crescere e portare frutto dobbiamo assorbire costantemente la linfa e i nutrimenti dalla Vite vivente, perché separati da essa non abbiamo nessuna forza. {LP 187.3}

Chiesi all'angelo perché non ci fosse più fede e potenza in Israele. Egli mi rispose: *Avete lasciato troppo presto il braccio del Signore. Portate le vostre richieste al trono e attendete con fede. Le promesse sono sicure.* — *Early Writings*, 73 {LP 187.4}

La preghiera privata sostiene l'anima — Vivere così dipendendo dalla Parola di Dio significa consegnargli tutta la vita. Si sperimenterà una permanente sensazione di bisogno e dipendenza, una ricerca di Dio fatta col cuore. La preghiera è una necessità, poiché è la vita dell'anima. La preghiera familiare e la preghiera pubblica, hanno il loro posto, ma è la comunione segreta con Dio che sostiene la vita dell'anima. — *Education*, 258 {LP 187.5}

La preghiera privata è necessaria al fine di conoscere Dio — Conosciamo il Signore come dovremmo? Quale conforto, quale gioia potremmo ricevere se volessimo imparare ogni giorno le lezioni che Egli desidera che impariamo! Dobbiamo conoscerlo in modo sperimentale. Sarà vantaggioso per noi trascorrere più tempo nella preghiera segreta per familiarizzarci personalmente col nostro Padre celeste. — *Medical Ministry*, 102 {LP 188.1}

Il popolo di Dio trascura la preghiera personale — Spesso ho visto che i figli di Dio trascurano la preghiera, soprattutto quella personale; la trascurano troppo. Molti non esercitano la fede che è loro privilegio e dovere esercitare, aspettando solo di provare quelle sensazioni che la fede può dare. Ma la sensazione non è fede, le due realtà sono distinte. — *Early Writings*, 72 {LP 188.2}

Il nostro Creatore richiede una devozione suprema al Suo popolo, una lealtà senza riserve. Tutto ciò che tende a indebolire il nostro amore per Dio, o interferire col servizio che gli dobbiamo, diventa un idolo. Per alcuni le loro cose, la loro casa, la loro merce, le loro terre, sono gli idoli che adorano. Intraprendono le attività commerciali con zelo e energia, mentre il servizio per Dio è considerato in modo secondario. Si trascura il culto familiare e si dimentica la preghiera personale. — *SDA Bible Commentary*, vol. 2, 1011, 1012 {LP 188.3}

La trascuratezza della preghiera è progressiva — Fate attenzione a non trascurare la preghiera e lo studio della Parola di Dio. Essi sono le vostre armi contro colui che si sforza di ostacolare il vostro cammino verso il cielo. Se una volta vi dimenticate di pregare e di studiare la Bibbia sarà molto facile che accada di nuovo. Se resistete all'influsso dello Spirito Santo è molto probabile che vi opporrete nuovamente; il vostro cuore s'indurrà e la coscienza diventerà insensibile. — *Messages to Young People*, 96. {LP 188.4}

La preghiera intima dovrebbe essere realmente intima — La preghiera è il respiro dell'anima. È il segreto della nostra forza spirituale. Non può essere sostituita con nessun altro mezzo della grazia, e tuttavia conservare l'equilibrio spirituale. La preghiera ha la capacità di mettere il nostro cuore in contatto immediato con la Fonte della vita, rafforzando i *nervi e i muscoli* dell'esperienza religiosa. {LP 189.1}

Se trascurate l'esercizio della preghiera oppure pregate sporadicamente, ogni tanto e quando vi conviene, finirete per perdere la relazione con Dio. Le facoltà spirituali perderanno la loro vitalità e l'esperienza religiosa mancherà di equilibrio e sarà vissuta senza entusiasmo. — *Messages to Young People*, 249, 250 {LP 189.2}

Importanza e necessità della preghiera privata — Nella preghiera privata tutti abbiamo il privilegio di pregare per tutto il tempo che desideriamo, ed essere espliciti come vogliamo. Si può pregare per tutti i parenti e amici. Il rifugio segreto è il posto ideale per

dire al Signore i problemi personali, le prove e le tentazioni particolari. Le riunioni pubbliche dove si adora il Signore insieme, non è il luogo dove si possono rivelare le cose private del proprio cuore. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 578 {LP 189.3}

Gesù insegnò che le richieste personali e intime non devono essere pronunciate in pubblico ma devono salire a Dio dal cuore, lontano da orecchi indiscreti. *Tu invece, quando vuoi pregare, entra nella camera tua e chiudi la porta.* (Matteo 6:6) Riserviamo uno spazio alla preghiera personale. Gesù aveva scelto dei luoghi precisi dove appartarsi per essere in comunione con Dio, Imitiamolo! Spesso abbiamo bisogno di incontrarci da soli con Lui. *Poi, prega Dio, presente anche in quel luogo nascosto.* (v.6) {LP 189.4}

Nel nome di Gesù possiamo presentarci davanti a Dio fiduciosi come bambini. Non c'è nessun bisogno di un mediatore umano. Grazie a Gesù possiamo aprire i nostri cuori a Dio come faremmo con qualcuno che ci conosce e ci ama. Nel luogo segreto in cui ci siamo rifugiati per pregare, dove solo Dio ci vede e ci ascolta, possiamo esprimere i nostri desideri più profondi e nascosti al Padre, la cui misericordia è infinita. Nella pace e nel silenzio dell'animo quella voce che risponde sempre al grido suscitato dalle richieste umane, parlerà al nostro cuore*il Signore è pieno di misericordia e di compassione.* (Giacomo 5;11) {LP 190.1}

Dio attende con amore infinito la confessione degli uomini tormentati e accoglie l'espressione del loro pentimento. Egli aspetta un segno di gratitudine da parte nostra, come una madre attende il sorriso riconoscente del proprio bambino. Egli vorrebbe che noi capissimo la tenerezza e l'intensità con cui ci cerca. Egli ci invita ad affidare i nostri conflitti alla sua comprensione, le nostre sofferenze al suo amore, le nostre ferite alla sua capacità di guarire, la nostra debolezza alla sua forza, il nostro vuoto alla sua pienezza. {LP 190.2}

Egli non ha mai deluso chi si è affidato a lui. *Chi guarda a lui diventa raggianti, dal suo volto svanisce la vergogna.* (Salmo 34:6) Coloro che cercano Dio, e gli espongono le loro richieste invocando il suo aiuto, non lo faranno invano ...*ma Dio, tuo Padre, vede anche ciò che è nascosto, e ti ricompenserà.* (Matteo 6:4) {LP 190.3}

Quando Cristo diventa nostro amico, ci sentiamo circondati dalla potenza del mondo invisibile. Contemplando Gesù diventeremo sempre più simili a lui. Saremo trasformati e il nostro carattere si addolcirà, si affinerà e si nobiliterà in vista del regno di Dio. {LP 190.4}

La nostra profonda relazione con il Salvatore svilupperà la purezza, il fervore, la spiritualità e migliorerà la nostra capacità di comprensione tramite la preghiera. Riceveremo così un'educazione divina che si manifesterà in una vita consacrata e attiva. {LP 190.5}

Chi si rivolge a Dio per invocare il Suo aiuto, il Suo sostegno e la Sua forza, mediante la preghiera quotidiana e sincera, avrà nobili aspirazioni e una percezione più chiara del proprio dovere. Sarà animato da motivazioni elevate e da un profondo desiderio di giustizia. Coltivando un rapporto costante con Dio potremo trasmettere agli altri la pace e la serenità che regnano in noi. La forza ottenuta mediante la preghiera rivolta a Dio e lo sforzo assiduo con cui si educa la mente alla riflessione ci preparano ad adempiere i doveri quotidiani e a conservare la serenità in ogni circostanza. — *Thoughts From the Mount of Blessing*, 84, 85 {LP 191.1}

Non confondiamo la preghiera privata con la pubblica — Temo che alcune persone non presentino i loro problemi a Dio durante la preghiera intima, ma li riservano per esporli durante gli incontri di preghiera e lo stanno facendo da vari giorni. Queste persone si potrebbero chiamare assassini di riunioni pubbliche e preghiere. Essi non riflettono luce, non edificano nessuno. Le loro preghiere sono fredde e lunghe e la loro testimonianza infedele proietta un'ombra. Quando hanno terminato tutti si rallegrano, ed è quasi impossibile respingere il raffreddamento e l'oscurità che le loro preghiere e esortazioni impartiscono alla riunione. {LP 191.2}

Dalla luce che ho ricevuto, le nostre riunioni dovrebbero essere spirituali, sociali e non troppo lunghe. La riservatezza, l'orgoglio, la vanità e la paura devono essere lasciati a casa. Le piccole differenze e i pregiudizi non devono andare con noi a queste riunioni. Come in una famiglia unita, la semplicità, la mansuetudine, la fiducia e l'amore dovrebbero regnare nei cuori dei fratelli e delle sorelle che si incontrano per avere refrigerio e vigore unendo le loro luci. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 578, 579 {LP 191.3}

La preghiera personale ci aiuta a conoscerci — Nulla darà una chiara visione di sé come la preghiera segreta. Colui che vede nel segreto, e che conosce ogni cosa, illuminerà la vostra comprensione e risponderà alle vostre richieste. I doveri chiari e semplici che non devono essere dimenticati saranno presentati davanti a voi. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 163 {LP 191.4}

Pregare per migliorare il nostro carattere — A causa dei pericoli di questi ultimi tempi, potete considerarvi al sicuro solo se pregate e vegliate con attenzione. I giovani che trovano piacevole leggere la Parola di Dio e dialogare in preghiera con lui, si disetteranno abbondantemente alla Fonte della vita. Essi raggiungeranno un livello di perfezione morale e un'apertura mentale per noi inimmaginabili. Essere in comunione con Dio ci porta a sviluppare pensieri positivi, nobili aspirazioni, una nitida percezione della verità e obiettivi ambiziosi. Se vi porrete in relazione con Dio, egli vi riconoscerà come suoi figli e figlie. Salirete sempre più in alto e avrete una visione sempre più chiara di Dio e dell'eternità. Diventerete strumenti nelle mani del Signore e sarete in grado di trasmettere al mondo conoscenza e saggezza. {LP 192.1}

Non abbiamo compreso il vero significato della preghiera. Essa non ha lo scopo di informare Dio di qualcosa di cui è già a conoscenza. Il Signore è al corrente dei segreti di ognuno di noi. Non occorre che le nostre preghiere siano lunghe e pronunciate ad alta voce. Dio sa leggere i pensieri più intimi. Possiamo pregare in segreto. Colui che vede anche ciò che è nascosto ascolterà e ci ricompenserà apertamente. Pregare Dio esprimendo la nostra condizione di miseria, senza riconoscere veramente il nostro stato, significa essere degli ipocriti. Il Signore presta attenzione alla preghiera di colui che esprime un sincero rammarico: *Così dice l'Alto e l'Eccelso, che abita l'eternità, e il cui nome è "Santo": Io dimoro nel luogo alto e santo e anche con colui che è contrito e umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare lo spirito dei contriti.* (Isaia 57:15) — *The Youth's Instructor, August 18, 1898* {LP 192.2}

La Forza spirituale proviene dalla preghiera privata — I credenti che si rivestono dell'armatura di Dio e dedicano un po' di tempo ogni giorno alla meditazione, alla preghiera e allo studio delle Scritture, saranno in comunione con il cielo, eserciteranno un influsso salvifico e rinnovatore su coloro che li circondano. Grandi pensieri, aspirazioni nobili, chiare percezioni di verità, e il dovere verso Dio saranno loro. Aspireranno alla purezza, alla luce, all'amore e a tutte le grazie di origine celeste. Le loro preghiere sincere penetreranno oltre il velo. Questa classe di persone possiederà una fiducia santa per comparire alla presenza dell'Infinito. Si renderanno conto che la luce e le glorie del cielo sono per loro, e grazie a questa unione intima con Dio, diventeranno persone raffinate, elevate e nobilitate. Tale è il privilegio dei veri cristiani. {LP 192.3}

La meditazione astratta non è sufficiente; l'attività laboriosa non basta, tuttavia entrambe sono essenziali per la formazione del carattere cristiano. La forza che si ottiene mediante la preghiera segreta e fervente ci prepara per resistere alle seduzioni della società. Eppure non dobbiamo escluderci dal mondo, perché la nostra esperienza cristiana deve essere la luce del mondo. L'unione con gli increduli non ci danneggerà se ci uniremo a loro con lo scopo di avvicinarli a Dio, e se siamo abbastanza forti da resistere spiritualmente alla loro influenza. — *Testimonies for the Church, vol. 5, 112,113* {LP 193.1}

Dio accetta la preghiera silenziosa — Il Signore accetterà anche la petizione silenziosa di un cuore affranto. — *The SDA Bible Commentary, vol.2, 1014* {LP 193.2}

Pregare per testimoniare — Gli sforzi personali per gli altri devono essere preceduti da un'intensa vita di preghiera in segreto, perché il saper salvare le anime richiede una grande saggezza. Prima di parlare alla gente, coltiviamo la comunione con Cristo! Implorate di fronte al trono della grazia la capacità di aiutare gli altri spiritualmente. — *Christ's Object Lessons, 149* {LP 193.3}

Dobbiamo ricevere luce e benedizione per avere qualcosa da dare. È privilegio di ogni operaio parlare prima con Dio nel luogo segreto della preghiera e poi diventare il portavoce

di Dio per gli altri. Uomini e donne che sono in costante comunione con Dio, che permangono in Cristo, rendono santo l'ambiente che li circonda, perché collaborano coi santi angeli. Tale testimonianza è necessaria per i nostri giorni. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 52 {LP 193.4}

E' necessario pregare e agire — Dobbiamo vivere una vita duplice: pensiero e azione, silenziosa preghiera e intenso lavoro. Tutti quelli che hanno ricevuto la luce della verità dovrebbero sentire il dovere di diffondere i suoi raggi sul cammino degli impenitenti. Devono essere i testimoni di Cristo sia in ufficio sia in chiesa. Dio esige che noi siamo delle epistole viventi conosciute e lette da tutti. L'anima che si rivolge a Dio per ricevere la sua forza, il suo sostegno, il suo vigore, con una fervida preghiera quotidiana, avrà nobili aspirazioni, una chiara percezione della verità e del dovere, nobili proponimenti di azione e un'incessante fame e sete di giustizia. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 459, 460 {LP 194.1}

Se permettiamo che l'eccesso di lavoro ci allontana dal nostro proposito di cercare il Signore ogni giorno, allora faremo il più grande degli errori. Subiremo una grande perdita perché il Signore non è con noi. Così chiuderemo la porta al Signore in modo che Egli non può trovare accesso alle nostre anime. Ma se noi preghiamo, anche quando siamo indaffarati, l'orecchio del Salvatore è aperto per ascoltare le nostre suppliche. Dio si prende cura di voi ovunque vi trovate. Comunque, assicuratevi di partecipare con frequenza alle riunioni di preghiera. — *Medical Ministry*, 216 {LP 194.2}

Pregando, utilizzate un linguaggio semplice — Un linguaggio ricercato è inadeguato nella preghiera, sia sul pulpito, in famiglia o in segreto. Specialmente colui che prega in pubblico deve usare un linguaggio semplice, affinché gli altri possano capire ciò che viene detto e unirsi alla petizione. La preghiera fatta con fede, è sentita in cielo e risposta sulla terra. — *Gospel Workers*, 177 {LP 194.3}

È nostro privilegio inginocchiarsi quando preghiamo — Sia in pubblico sia in privato è nostro privilegio inginocchiarsi davanti a Dio per rivolgergli le nostre richieste. Gesù, il nostro divino modello, ...*si mise in ginocchio e pregò*. (Luca 22:41) È detto che l'apostolo Pietro *si mise in ginocchio e pregò*. (Atti 9:40) Paolo dichiara: *Io mi inginocchio davanti a Dio Padre*. (Efesini 3:14) Quando confessò davanti a Dio i peccati di Israele, Esdra si inginocchiò. (Edra 9:5) Daniele ...*Come era sua abitudine, tre volte al giorno, si mise là in ginocchio per pregare e lodare il suo Dio*. (Daniele 6:11) — *Prophets and Kings*, 48 {LP 195.1}

Il pericolo degli intrattenimenti ci squalifica per la preghiera privata — I giovani devono ricordarsi che dovranno rendere conto di tutti i privilegi ricevuti, di come avranno impiegato il loro tempo e le loro capacità. Forse vi chiederete: *Non possiamo mai goderci*

momenti di svago e di divertimento? Dobbiamo solo lavorare continuamente senza mai avere dei diversivi? {LP 195.2}

Se vi accordate momenti di svago dopo aver chiesto a Dio la sua benedizione, essi si riveleranno positivi. Ma se vi impediranno di pregare personalmente, in famiglia e insieme ai fratelli di chiesa, allora saranno pericolosi. — *Messages to Young People*, 386 {LP 195.3}

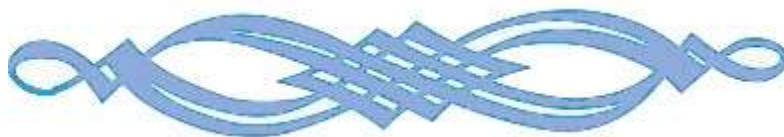
Dio ci vede mentre preghiamo nel nostro rifugio segreto — Come Natanaele, dobbiamo studiare per conto nostro la Parola di Dio e pregare per ricevere la luce dello Spirito Santo. Colui che vide Natanaele sotto il fico, vedrà anche noi mentre preghiamo segretamente. Gli angeli sono vicini a coloro che cercano con umiltà la guida divina. — *The Desire of Ages* 147 {LP 195.4}

Nessuna preghiera si perde — È qualcosa di meraviglioso poter pregare efficacemente; che esseri mortali e indegni soggetti a sbagliare possiedono la facoltà di presentare le loro richieste a Dio. Quale facoltà superiore può desiderare l'uomo che essere in comunione col Dio Infinito? L'uomo debole e peccatore ha il privilegio di parlare al suo Creatore. Possiamo pronunciare parole che raggiungono il trono del Monarca dell'universo. Possiamo parlare con Gesù mentre camminiamo per strada, ed Egli ci dice: *Io sono alla tua destra*. (Salmo 16: 8) Possiamo comunicare con Dio nel nostro cuore; possiamo camminare in compagnia di Cristo. Quando siamo impegnati nel nostro lavoro quotidiano, possiamo esprimere il desiderio nel nostro cuore, senza che lo oda qualsiasi orecchio umano; ma questo desiderio non può perdersi nel silenzio né può essere dimenticato. Nulla può soffocare il desiderio dell'anima. Si eleva in mezzo al frastuono della strada, sopra il rumore delle macchine. E' a Dio che parliamo e Lui ode la nostra preghiera. {LP 195.5}

Chiedete e vi sarà dato... Chiedete l'umiltà, la saggezza, il coraggio, l'aumento della fede. Ogni preghiera sincera riceverà risposta. Talvolta non arriverà subito come desideriamo o quando ce l'aspettiamo; ma arriverà nel modo e nel momento più adatto alle vostre esigenze. Le preghiere elevate in solitudine, nella fatica, nella prova, riceveranno risposta non sempre secondo le vostre aspettative, ma sempre per il vostro bene. — *Gospel Workers* 258 {LP 196.1}

Chi è afflitto o trattato ingiustamente gridi a Dio. Si allontani da quanti hanno un cuore di pietra e presenti, invece, le sue suppliche a Colui che ci ha creati e che non respinge mai un peccatore pentito. Egli non lascia nessuna preghiera sincera senza risposta. Pur fra l'echeggiare dei cori celesti, non gli sfugge neanche il grido del più debole essere umano. Sia che la nostra preghiera venga elevata nel silenzio del nostro cuore o nell'intimità della nostra cameretta, o camminando per la via, le nostre parole arriveranno comunque fino al trono del sovrano dell'universo. Forse non saranno percepibili all'orecchio umano, ma non

si perderanno nel silenzio né nella confusione delle attività che ci circondano. Niente può soffocare l'anelito dell'anima; esso si eleva sopra il frastuono delle strade, sopra i rumori del mondo, per giungere fino alle corti celesti. Sarà Dio, il destinatario della nostra preghiera, e l'udirà distintamente. — *Christ's Object Lessons*, 174 {LP 196.2}



Capitolo 17 — La Preghiera nel Cerchio Familiare

Le famiglie dovrebbero pregare insieme ogni mattina e sera — Il culto della famiglia non deve essere gestito dalle circostanze. Non si deve pregare di tanto in tanto perché la precedenza l'ha il lavoro o gli affari. Facendo così i figli imparano che la preghiera non ha molta importanza. Per i figli di Dio la preghiera significa molto. Essi dovrebbero ringraziare il Signore mattina e sera per tutte le benedizioni. Il salmista dice: *Venite, cantiamo di gioia all'Eterno; mandiamo grida di gioia alla rocca della nostra salvezza.* (Salmo 95:1) {LP 197.1}

Padri e madri, per quanto urgenti siano i vostri affari non trascurate di riunire la vostra famiglia intorno all'altare di Dio. Domandate il sostegno dei santi angeli per la vostra casa. Ricordate che i vostri cari sono sempre esposti a tentazioni. Non trascuriamo i nostri obblighi verso Dio sforzandoci di soddisfare le comodità e la felicità degli ospiti. L'ora della preghiera non deve essere trascurata per nessuna ragione. Parlare e intrattenersi in divertimenti fino al punto da stancarsi troppo, anziché gioire di un momento di devozione, significa presentare a Dio un'offerta imperfetta. Un'ora prima di coricarvi, pregate insieme presentando a Dio le vostre suppliche con lode e gratitudine. Tutti quelli che visitano una casa cristiana si accorgeranno che l'ora della preghiera è la più preziosa, la più sacra e la più felice del giorno. Questi momenti di devozione esercitano un influsso purificatore ed elevano l'anima di coloro che vi partecipano. La preghiera porta pace e riposo allo spirito. — *Child Guidance*, 520, 521 {LP 197.2}

Il Signore ha un interesse particolare per le famiglie dei Suoi figli. Gli angeli offrono il profumo dell'incenso delle preghiere dei santi. Pertanto, le preghiere di ogni famiglia ascendono al cielo, al mattino e alla sera, presentando a nostro beneficio i meriti del nostro Salvatore davanti a Dio. L'universo celeste prende nota di ogni famiglia che prega. — *My Life Today*, 29 {LP 197.3}

Mattina e sera l'universo celeste osserva ogni famiglia che prega, e l'angelo con l'incenso, che rappresenta il sangue dell'espiazione, trova accesso a Dio. — *SDA Bible Commentary*, vol. 7, 971 {LP 198.1}

La mattina, il primo pensiero del cristiano deve essere per Dio. Il lavoro mondano e gli altri interessi dovrebbero essere al secondo posto. Ai bambini si dovrebbe insegnare a rispettare e riverire l'ora della preghiera. È dovere dei genitori cristiani innalzare mattina e sera una fervente preghiera e con fede perseverante alzare un muro di protezione intorno ai loro figli. Dovrebbero, pazientemente e instancabilmente insegnare loro come vivere per compiacere Dio. — *Child Guidance*, 519 {LP 198.2}

In ogni casa cristiana, la mattina e la sera, il Signore deve essere onorato con lode e gratitudine. Ai bambini si deve insegnare a rispettare l'ora della preghiera. È dovere dei

genitori cristiani innalzare mattino e sera in preghiera e con fede perseverante un cerchio di protezione intorno ai loro figli. Nella chiesa o a casa i bambini dovrebbero imparare a pregare e avere fiducia in Dio. Insegnate loro a imparare a memoria la legge di Dio. Così furono istruiti gli Israeliti riguardo ai comandamenti: *Le inculcherai ai tuoi figli, ne parlerai quando sei seduto in casa tua, quando cammini per strada, quando sei coricato e quando ti alzi.* (Deuteronomio 6:7) {LP 198.3}

Venite con umiltà, con un cuore pieno di tenerezza, rendendovi conto delle tentazioni e dei pericoli che sono davanti a voi stessi e ai vostri figli; per fede supplicate l'Eterno di prendersi cura dei vostri figli. Insegnategli ad accostarsi all'altare. Educateli a offrire al Signore semplici preghiere. Dite loro che Dio si compiace quando loro lo cercano. — *Counsels to Parents, Teachers, and Students, 110* {LP 198.4}

Prima di uscire di casa per andare al lavoro, tutta la famiglia dovrebbe unirsi in preghiera. Il padre o la madre in assenza del padre, dovrebbe pregare con fervore Dio affinché li protegga durante il giorno. Venite al Signore in umiltà, con un cuore pieno di tenerezza presentando le tentazioni e i pericoli che inseguono voi e i vostri figli, e per fede avvinceteli all'altare sollecitando per loro la protezione divina. Gli angeli proteggeranno i bambini consacrati al Signore. — *Child Guidance, 519* {LP 198.5}

Ogni famiglia dovrebbe avere un'ora fissa per la preghiera mattutina e serale. — In ogni famiglia ci dovrebbe essere un orario fisso per il culto sia la mattina che la sera. Per i genitori è conveniente riunire i loro figli in preghiera durante la colazione per ringraziare il Padre celeste per la sua protezione avuta nella notte e per chiedere il Suo aiuto e guida durante il giorno. Poi, la sera, la famiglia dovrebbe raccogliersi di nuovo per ringraziare per le benedizioni ricevute nel giorno trascorso. — *Child Guidance, 520* {LP 199.1}

Ogni dimora è una casa d'orazione — La preghiera in privato, la preghiera in famiglia e la preghiera in pubblico per rendere il culto a Dio, sono tutte essenziali. Dobbiamo vivere le nostre preghiere. Dobbiamo cooperare con Cristo nella sua opera. — *Testimonies for the Church, vol. 7, 239* {LP 199.2}

Niente è più triste di una casa senza preghiera — Nulla mi provoca maggior tristezza come una casa senza preghiera. Non mi sento al sicuro in una casa così; e se non fosse per la speranza di aiutare i genitori affinché comprendano il loro bisogno e la loro triste disattenzione, non vorrei rimanere in essa. I bambini dimostrano il risultato di questa negligenza, perché il timore di Dio non è in loro. — *Child Guidance, 518* {LP 199.3}

Se mai c'è stato un momento in cui ogni casa dovrebbe essere una casa di preghiera, questo momento è ora. — *Testimonies for the Church, vol. 7, 42* {LP 199.4}

La preghiera familiare ci pone alla presenza di Dio — La preghiera che si eleva in pubblico, che si offre in famiglia o in segreto, pone l'uomo direttamente alla presenza di Dio. Mediante una costante preghiera i giovani possono acquisire i principi così fermamente che neppure le tentazioni più potenti li separano dalla loro fedeltà a Dio. — *My Life Today*, 18 {LP 200.1}

La preghiera familiare dà forza e benedizioni — Dovremmo pregare Dio molto di più. Vi è grande forza e tanta benedizione nel pregare insieme in famiglia coi nostri figli e per loro. Quando i miei figli hanno commesso errori, ho parlato con loro con gentilezza e poi ho pregato con loro, e non ho ritenuto necessario punirli. I loro cuori si sono inteneriti davanti allo Spirito Santo che venne in risposta alla preghiera. — *Child Guidance*, 525 {LP 200.2}

Il linguaggio semplice è più appropriato per la preghiera — Il linguaggio sofisticato è inadeguato nella preghiera, sia che la richiesta è fatta dal pulpito, nel cerchio familiare o in segreto. Colui che prega in pubblico deve usare un linguaggio semplice affinché gli altri possano capire ciò che viene detto e si uniscano alla richiesta. La preghiera fatta con fede è sentita in cielo e riceve risposta sulla terra. — *Gospel Workers* 177 {LP 200.3}

Insegnate ai vostri figli a rispettare l'ora della preghiera — I vostri figli devono essere educati ad essere gentili e premurosi, servizievoli verso gli altri, e soprattutto devono essere rispettosi nelle cose religiose e sentire l'importanza delle richieste di Dio. Si insegnino loro a rispettare l'ora della preghiera; si deve esigere che quando si alzano la mattina essi dovrebbero partecipare al culto di famiglia ogni mattina. — *Child Guidance*, 521 {LP 200.4}

E' meglio offrire a casa le preghiere per la nostra famiglia — Non dobbiamo recarci nella casa di Dio per pregare per le nostre famiglie, a meno che siamo indotti da un profondo sentimento, mentre lo Spirito di Dio li sta convincendo. Generalmente il momento appropriato per pregare per le nostre famiglie è il culto familiare. Quando le persone oggetto delle nostre preghiere sono lontane, la camera in segreto è il posto giusto per rivolgere le nostre suppliche a Dio in loro favore. Quando siamo nella casa di Dio si dovrebbe chiedere la benedizione per quel momento e aspettare che Dio ascolti e risponda alle nostre preghiere. Tali riunioni saranno interessanti e piene di vita. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 145,146 {LP 201.1}

Il Signore non accetta il culto familiare che diventa puro formalismo — In molti casi il culto mattutino o quello serale sono poco più di una mera forma, una ripetizione opaca e monotona di frasi fatte in cui lo spirito di gratitudine o il sentimento di necessità non si esprimono. Il Signore non accetta un tale servizio. Mentre le petizioni fatte da un cuore umile e con spirito contrito non resteranno mai inascoltate. Apriamo quindi i nostri cuori davanti al nostro Padre celeste e riconosciamo la nostra dipendenza le nostre

necessità, rendiamogli l'omaggio di un amore pieno di gratitudine: questa è la preghiera vera. — *Child Guidance*, 518 {LP 201.2}

I genitori hanno bisogno di pregare per ricevere la saggezza nell'educare i propri figli — Ogni famiglia dovrebbe erigere un *altare* di preghiera cercando di comprendere che il timore dell'Eterno è il principio della Sapienza. Tutti quanti, e in special modo i responsabili dell'educazione e formazione dei bambini, hanno bisogno della forza e dell'incoraggiamento che dà la religione. Essi non possono compiere la loro opera in modo accettabile a Dio, mentre il loro esempio quotidiano insegna a coloro che cercano la loro guida che si può vivere senza Dio. Se loro educano i loro figli a vivere solo per questa vita, gli stessi non avranno alcuna preparazione per la vita eterna. Moriranno come hanno vissuto, senza Dio, e i genitori saranno chiamati a rendere conto per la perdita delle loro anime. Padri e madri, avete bisogno di cercare la presenza di Dio mattina e sera sull'altare di famiglia, affinché possiate insegnare ai vostri figli la saggezza, la tenerezza e l'amore. — *Child Guidance*, 577 {LP 201.3}

Avete portato i vostri figli in questo mondo ed essi non sono stati consultati per quanto riguarda la loro esistenza. Siete responsabili in gran parte della loro felicità futura e del loro benessere eterno. Siete responsabili e coscienti di questo, sì o no? Educate i vostri figli nel timore di Dio! Vigilate con zelante cura se il furbo nemico si avvicina, e siate pronti a innalzare una bandiera contro di lui. Costruite una fortezza di preghiera e fede intorno ai vostri figli, e vegliate su di loro con diligenza. In caso contrario essi possono diventare facile preda di Satana. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 397, 398 {LP 202.1}

I genitori devono chiedere a Dio di guidarli nel loro compito. In ginocchio davanti a lui, essi acquisiranno una chiara comprensione delle loro responsabilità. Così potranno affidare i loro figli a Colui che non sbaglia mai nei suoi consigli e nei suoi insegnamenti... — *Adventist Home*, 321 {LP 202.2}

Mediante preghiere sincere e ferventi, i genitori dovrebbero costruire una barriera difensiva intorno ai loro figli. Dovrebbero pregare con fede intensa affinché Dio dimori in essi e i santi angeli li preservino dalla potenza crudele del nemico. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 42, 43 {LP 202.3}

Pazientemente, con amore, come fedeli depositari delle molteplici grazie di Cristo, i genitori devono adempiere al compito che è stato loro affidato. Viene chiesto loro di essere trovati fedeli. Tutto deve essere compiuto per fede. Devono pregare incessantemente affinché Dio accordi la sua grazia ai loro figli. Essi non devono mai cedere alla debolezza, all'impazienza e all'irritazione. Devono essere strettamente uniti a Dio e ai loro figli. Se i genitori agiscono con pazienza e amore, sforzandosi sinceramente di aiutare i propri figli a raggiungere l'ideale elevato della purezza e dell'umiltà, avranno successo. — *Adventist Home*, 208 {LP 202.4}

Senza l'impegno dell'uomo, ogni sforzo divino è vano. Dio agirà con potenza quando i genitori, accettando sinceramente di dipendere da lui, prenderanno coscienza della loro sacra responsabilità e si impegneranno per dare una buona educazione ai loro figli. Egli collaborerà con coloro che, coscienziosamente e in spirito di preghiera, educano i loro figli, lavorando così per la propria salvezza e la salvezza di questi ultimi. Egli produrrà in loro «... il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (Filippesi 2:13) — *The Adventist Home*, 206, 207 {LP 203.1}

Genitori, state lavorando con instancabile energia in favore dei vostri figli? Il Dio del cielo osserva la vostra sollecitudine, il vostro lavoro fervente e la vostra costante vigilanza. Egli ascolta le vostre preghiere. Educate i vostri figli con pazienza e tenerezza per il Signore. Tutto il cielo è interessato alla vostra opera. Gli angeli di luce si uniranno a voi mentre lottate per guidare i vostri figli al cielo. E Dio si unirà a voi coronando i vostri sforzi con successo. Cristo si diletta nell'onorare la famiglia cristiana, perché la famiglia terrena è un simbolo della famiglia nei cieli. — *Review and Herald*, January 29, 1901 {LP 203.2}

La grande importanza della preghiera di una madre — Coloro che osservano la legge di Dio considerano i loro figli con senti-menti di speranza e timore, chiedendosi quale ruolo avranno nel duro combattimento che li attende. La madre, inquieta, si domanda: «Che strada prenderanno? Che cosa posso fare per prepararli ad adempiere bene il loro ruolo e beneficiare così della vita eterna?». Grandi responsabilità ricadono sulle mamme. Anche se non fate parte del Parlamento... potete compiere una grande opera per il Signore e per il vostro paese. Potete educare i vostri figli. Potete aiutarli ad acquisire un carattere che non sarà condizionato e influenzato dal male ma che, al contrario, orienterà gli altri verso il bene. Con le vostre preghiere ferventi, potrete spostare le leve che fanno sollevare il mondo. — *Adventist Home*, 264 {LP 203.3}

L'influsso di una madre che prega, timorata di Dio, durerà per tutta l'eternità. Ella può morire, ma la sua opera durerà. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 500 {LP 204.1}

Le madri devono rendersi conto dell'importanza della loro missione. Esse passeranno molto tempo in preghiera per presentare i loro figli a Gesù, implorando le Sue benedizioni su di loro, e supplicando la saggezza per adempiere con diligenza i loro sacri doveri. Ogni madre dovrebbe approfittare di ogni opportunità per modellare la disposizione e le abitudini dei propri figli. Le madri devono osservare con attenzione lo sviluppo del carattere dei figli, reprimere i tratti troppo salienti e incoraggiare quelli carenti. La vita dei genitori deve essere un esempio di purezza e nobiltà per gli esseri preziosi che gli sono stati affidati. {LP 204.2}

La madre deve dedicarsi al suo lavoro con coraggio e energia, confidando costantemente nell'aiuto divino in tutto ciò che fa. Non dovrebbe riposare soddisfatta

finché non vedrà nei suoi figli una graduale elevazione del carattere, fino a quando non avranno un obiettivo superiore nella vita che cercare solo il proprio piacere. {LP 204.3}

È impossibile stimare la forza che esercita l'influsso di una madre che prega per i suoi figli. Essa riconosce Dio in tutte le sue vie; porta i suoi figli davanti al trono della grazia e li presenta a Gesù, implorando la Sua benedizione. {LP 204.4}

L'influsso di quelle suppliche è per quei figli una *fonte di vita*. Quelle preghiere offerte con fede, sono il sostegno e la forza della madre cristiana. Trascurare il dovere di pregare con i propri figli, significa perdere le più grandi benedizioni che sono alla nostra portata, è uno dei maggiori aiuti che possiamo ottenere in mezzo alle perplessità, alle preoccupazioni e ai pesi della nostra vita. {LP 204.5}

Il potere della preghiera di una madre non può essere stimato. Lei, che si inginocchia accanto a suo figlio e sua figlia attraverso le vicissitudini dell'infanzia e dei pericoli della gioventù, non saprà mai fino al giorno del giudizio, quale influenza eserciteranno le sue preghiere sulla vita dei suoi figli. {LP 204.6}

Se la madre per fede si relaziona col Figlio di Dio, la sua tenera mano sarà in grado di sostenere il figlio dal potere della tentazione, e impedire che sua figlia cada nel peccato. Quando la passione guerreggia per predominare, il potere dell'amore, l'influsso fermo, risoluto, determinante e moderato che esercita la madre può indurre l'anima verso ciò che è giusto. — *Adventist Home*, 265, 266 {LP 205.1}

Le preghiere delle madri cristiane non sono ignorate dal Padre celeste. Egli ha inviato Suo Figlio sulla terra per riscattare il Suo popolo. Egli non respinge le vostre richieste e non vi lascerà in balia di Satana nel grande giorno del conflitto finale. Dovete lavorare con semplicità e fedeltà, e Dio confermerà l'opera delle vostre mani. — *Child Guidance*, 526 {LP 205.2}

Abbiamo bisogno di pregare in famiglia, in pubblico e in privato — La preghiera familiare o pubblica non è sufficiente. La preghiera fatta in segreto è molto importante; nella solitudine l'anima viene messa a nudo davanti agli occhi indagatori di Dio; ed egli esamina ogni motivo. La preghiera segreta com'è preziosa! L'anima è in comunione con Dio. Nessun orecchio curioso può udire il contenuto di questa richiesta. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 189, 190 {LP 205.3}

Capitolo 18 – Preghiera e Adorazione

La preghiera e il culto sono essenziali per la crescita spirituale — Approfittiamo di ogni opportunità per andare dove si prega. Chi cerca veramente la comunione con Dio, parteciperà agli incontri di preghiera con il profondo desiderio di goderne completamente i benefici, e cercherà ogni occasione per poter essere divinamente illuminato. — *Steps to Christ*, 98 {LP 206.1}

La preghiera privata, la preghiera in famiglia, la preghiera in pubblico per rendere il culto a Dio, sono tutte importanti. Dobbiamo vivere profondamente le nostre preghiere. Dobbiamo cooperare con Cristo nella sua opera.— *Testimonies for the Church*, vol. 7, 239 {LP 206.2}

Nei nostri incontri devozionali, le nostre voci devono esprimere la lode e l'adorazione al Padre celeste, affinché tutti possano sapere che noi adoriamo Dio in semplicità e verità, e nella bellezza della santità. — *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, 245 {LP 206.3}

Riunitevi in piccoli gruppi la sera, al mezzogiorno o la mattina presto per studiare la Bibbia. Prendetevi del tempo per pregare affinché siate rafforzati, illuminati e santificati dallo Spirito Santo. Cristo desidera che quest'opera si realizzi nel cuore di ogni operaio. Ognuno riceverà una grande benedizione se solo aprirete la porta per riceverla. Gli angeli del Signore saranno presenti nelle vostre riunioni. Potrete alimentarvi con le foglie dell'albero della vita. Quale straordinaria testimonianza d'amore manifestata tra gli amici e i fratelli durante questi preziosi momenti di ricerca delle benedizioni di Dio. Che ognuno di voi racconti la sua esperienza con parole semplici. Questo porterà maggiore conforto e gioia alle anime di qualsiasi piacevole strumento musicale che possa essere portato nelle chiese. Cristo entrerà nei vostri cuori. Solo con questo mezzo potrete mantenere la vostra integrità. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 195 {LP 206.4}

Preparatevi per l'eternità con tanto zelo, come non avete ancora manifestato. Educate la mente a imparare ad amare la Bibbia, amate le riunioni di preghiera, amate le ore di meditazione e soprattutto il momento in cui siete in comunione con Dio. Acquisite la mentalità del cielo se volete unirvi al coro celeste nelle mansioni divine. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 267 {LP 207.1}

Quando lo Spirito di Dio opera nel cuore purificando il tempio dell'anima dalla contaminazione e dai piaceri mondani, tutti si incontreranno nelle riunioni di preghiera, fedeli nel compiere il loro dovere, ferventi e ansiosi di raccogliere ogni benedizione possibile. Il lavoratore fedele del Signore coglierà ogni occasione per collocarsi direttamente sotto i raggi di luce del trono di Dio, e questa luce sarà riflessa sugli altri. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 461 {LP 207.2}

La presenza di Dio rende sacri i momenti di culto pubblico — Il vero rispetto verso Dio ha la sua origine nella comprensione della sua infinita grandezza e nella sensazione della Sua presenza. Il cuore di ogni bambino dovrebbe essere profondamente impressionato da questa presenza Invisibile. Si dovrebbe insegnare al bambino che il luogo della preghiera e i culti pubblici sono sacri perché Dio è in essi. E nel manifestare riverenza nell'atteggiamento e nella condotta, il sentimento che lo ispira si approfondirà. — *Education*, 242, 243 {LP 207.3}

La preghiera pubblica ci avvicina a Dio — La preghiera, se è offerta in pubblico, o sull'altare di famiglia, o in segreto, pone l'uomo direttamente alla presenza di Dio. Mediante una preghiera costante i giovani possono acquisire dei principi così fermi che neppure le più potenti tentazioni li separano dalla loro fedeltà verso Dio. — *My Life Today*, 18 {LP 207.4}

Le preghiere pubbliche non dovrebbero essere lunghe e aride — Come figli del Re celeste, dovete educare voi stessi a rendere testimonianza con una voce chiara e distinta, in modo tale che nessuno abbia l'impressione che si parla della misericordia del Signore con riluttanza. Durante le riunioni, la preghiera deve essere offerta in modo che tutti possano essere edificati, e coloro che prendono parte a questo esercizio, dovrebbero seguire l'esempio dato nella meravigliosa preghiera che Gesù fece in favore del mondo. Questa preghiera è semplice, chiara, completa, non è lunga né senza vita come lo sono a volte certe preghiere offerte in pubblico. Sarebbe meglio che queste preghiere senza vita non fossero mai pronunciate, perché sono pura forma, senza forza spirituale, non benedicono né edificano. — *Christian Education*, 129 {LP 208.1}

Le preghiere offerte in pubblico devono essere brevi e concise. Dio non ci chiede di rendere tediosi quei momenti di culto con lunghe richieste.... Pochi minuti sono sufficienti per qualsiasi petizione pubblica. — *Evangelism*, 146 {LP 208.2}

I nostri incontri sociali e di preghiera dovrebbero rappresentare un momento di particolare aiuto e incoraggiamento. Ognuno è chiamato a dare il proprio contributo affinché tali riunioni risultino più interessanti e proficue possibile. E ciò può essere fatto al meglio se si vive un'intensa esperienza quotidiana relativa alle cose divine e non si esita a parlare del suo amore durante gli incontri con la gente. Se chiuderemo la porta del nostro cuore a ogni ombra o dubbio, questi non si manifesteranno. Le nostre riunioni dovrebbero essere interessanti, pervase dall'atmosfera del cielo. Non è il caso di fare lunghi e aridi discorsi, né preghiere convenzionali solo per occupare il tempo. — *Christian Service*, 211 {LP 208.3}

I bambini devono prendere parte al culto di famiglia. Portino con sé la Bibbia, e ciascuno di loro legga uno o due versetti. Poi si canti qualche inno conosciuto, seguito da preghiere. Per questo, Cristo ha lasciato un modello. Il "*Padre nostro*" non fu destinato ad

essere ripetuto semplicemente come una formula, ma è un'illustrazione di quello che dovrebbero essere le nostre preghiere: semplici ferventi e complete. Semplicemente dite al Signore le vostre esigenze, esprimete la vostra gratitudine per la Sua misericordia. In questo modo Gesù sarà il vostro gradito ospite. Nel culto di famiglia le lunghe preghiere che riguardano soggetti remoti non dovrebbero essere espresse. Rendono stancante l'ora della preghiera, quando dovrebbe essere considerata come un privilegio e una benedizione. Dovrebbe apportare interesse per il Signore e gioia per l'anima. — *Child Guidance*, 524 {LP 208.4}

Le preghiere e i discorsi lunghi e prosaici sono fuori luogo ovunque, specialmente nelle riunioni di gruppo, perché non solo le persone si stancano ma anche gli angeli che li ascoltano. Le preghiere devono essere corte e dirette.... Lasciamo che lo Spirito di Dio entri nel nostro cuore, e lui spazzerà via tutta l'arida formalità. — *Review and Herald*, October 10, 1882 {LP 209.1}

Uno o due minuti sono sufficienti per qualsiasi preghiera ordinaria. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 581 {LP 209.2}

Le preghiere lunghe rendono faticosa l'adorazione — In ogni famiglia ci dovrebbe essere un orario fisso per il culto sia la mattina che la sera. Per i genitori è conveniente riunire i loro figli in preghiera durante la colazione per ringraziare il Padre celeste per la sua protezione avuta nella notte e per chiedere il Suo aiuto e guida durante il giorno. Poi, la sera, la famiglia dovrebbe raccogliersi di nuovo per ringraziare per le benedizioni ricevute nel giorno trascorso. {LP 209.3}

Il padre, o in sua assenza la madre dovrebbe dirigere il culto e scegliere un passaggio interessante della Scrittura, che si possa comprendere con facilità. Il culto dovrebbe essere breve. Se viene letto un capitolo più lungo o offerta una lunga preghiera, il culto diventa faticoso, e quando termina tutti si rilassano. Dio viene disonorato quando il culto diventa arido e noioso, o perfino privo di interesse per i presenti. {LP 209.4}

Padri e madri, fate in modo che l'ora di adorazione sia un momento interessante. Non c'è ragione che questo non debba essere il momento più piacevole della giornata. Preparate un piccolo pensiero che vi premetterà di suscitare interesse e profitto nei partecipanti. Ogni tanto introducete qualche cambiamento nel culto apportando qualche novità. Si possono fare domande in riferimento al testo letto, e dare alcune spiegazioni opportune. Si può cantare un inno di lode. La preghiera deve essere corta e precisa. Chi prega deve farlo usando parole semplici e ferventi; deve lodare Dio per la sua bontà e chiedere il suo aiuto. Se le circostanze lo permettono, lasciate che i bambini si uniscono alla lettura della Parola e alla preghiera. Solo l'eternità rivelerà il bene verificato da questi culti di famiglia. — *Testimonies for the Church*, vol.7, 43, 44 {LP 209.5}

Le nostre preghiere pubbliche devono essere brevi, ed esprimere solo i veri desideri dell'anima, supplicando con semplicità e fede le cose di cui abbiamo bisogno. La preghiera umile fatta con un cuore contrito è il soffio vitale dell'anima affamata di giustizia. — *Signs of the Times, December 3, 1896* {LP 210.1}

Dalla luce che ho ricevuto al riguardo, ho capito che Dio non vuole che i nostri culti diventino noiosi e stancanti, sempre inginocchiati ad ascoltare lunghe preghiere. Quelli che hanno una salute debole non possono sopportare tale stanchezza senza esaurirsi. Il corpo si stanca nel rimanere chinato così a lungo; e quel che è peggio, la mente si stanca così tanto per l'esercizio continuo della preghiera che non si ottiene nessun refrigerio spirituale e il tempo passato nelle riunioni è più che perso. I presenti si stancano mentalmente e fisicamente e di conseguenza non ricevono forza spirituale. {LP 210.2}

Le riunioni in pubblico e gli incontri di preghiera non dovrebbero essere tediosi. Se possibile, tutti dovrebbero essere puntuali per l'ora stabilita; e i ritardatari che arrivano mezz'ora o quindici minuti dopo, non si devono aspettare. Anche quando ci sono solo due persone presenti, esse possono chiedere il compimento della promessa di Dio. La riunione deve avere inizio all'ora stabilita, sia che i presenti sono pochi o tanti. Si deve mettere da parte la formalità e la fredda rigidità, e tutti devono compiere puntualmente il loro dovere. Nelle occasioni comuni le preghiere non dovrebbero durare più di dieci minuti. Dopo che è stato fatto un cambiamento di posizione, o si è fatto un canto o un'esortazione ha alleviato la monotonia, se qualcuno si sente di pregare, lasciate fare. {LP 210.3}

Tutti dovrebbero considerare come un dovere cristiano il fare preghiere brevi. Dite al Signore tutto ciò che avete nel cuore, senza prolungarvi con esagerazione. Durante la preghiera privata, tutti hanno il privilegio di pregare tutto il tempo che desiderano, e essere più espliciti. Possono pregare per tutti i loro parenti e amici. Una cameretta è il posto giusto, dove si possono raccontare tutte le difficoltà, prove e tentazioni particolari. La riunione per adorare Dio insieme non è il luogo dove si possono rivelare le cose private del cuore. {LP 211.1}

Qual è l'oggetto della preghiera in comune? È per informare Dio, istruirlo, dicendogli in preghiera tutto quello che sappiamo? Noi ci incontriamo per edificarci attraverso lo scambio di pensieri e sentimenti, per ottenere forza, per ricevere luce e coraggio, per conoscere meglio le nostre speranze e aspirazioni, per elevare con fede le nostre preghiere ferventi e sentite, e per ricevere refrigerio e vigore dalla fonte della nostra forza. Queste riunioni devono essere momenti molto preziosi, e devono suscitare interesse in tutti coloro che hanno piacere nelle cose religiose. {LP 211.2}

Temo che alcune persone non presentino i loro problemi a Dio durante la preghiera privata, ma li riservano per esporli durante gli incontri di preghiera e lo stanno facendo da vari giorni. Queste persone si potrebbero chiamare assassini di riunioni pubbliche e

preghiere. Essi non riflettono luce, non edificano nessuno. Le loro preghiere sono fredde e lunghe e la loro testimonianza infedele proietta un'ombra. Quando hanno terminato tutti si rallegrano, ed è quasi impossibile respingere il raffreddamento e l'oscurità che le loro preghiere e esortazioni impartiscono alla riunione. {LP 211.3}

Dalla luce che ho ricevuto, le nostre riunioni dovrebbero essere spirituali, sociali e non troppo lunghe. La riservatezza, l'orgoglio, la vanità e la paura devono essere lasciati a casa. Le piccole differenze e i pregiudizi non devono andare con noi a queste riunioni. Come in una famiglia unita, la semplicità, la mansuetudine, la fiducia e l'amore dovrebbero regnare nei cuori dei fratelli e delle sorelle che si incontrano per avere refrigerio e vigore unendo le loro luci. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 577-579 {LP 211.4}

Le preghiere pubbliche dovrebbero essere pronunciate con chiarezza, distintamente e con un linguaggio semplice — Coloro che pregano e quelli che parlano, devono pronunciare le parole correttamente, in modo chiaro, distinto, con la tonalità giusta. La preghiera fatta in modo appropriato è un potere per il bene. E' uno dei mezzi utilizzati dal Signore per comunicare al popolo i preziosi tesori della verità. Ma molte volte non sono quello che dovrebbero essere, a causa della voce difettosa di coloro che pregano. Satana si rallegra quando è quasi impossibile udire le preghiere offerte a Dio. Che il popolo di Dio impari a parlare e pregare in modo tale da rappresentare appropriatamente le grandi verità che possediamo. Che le preghiere formulate e le testimonianze date siano esposte in modo chiaro e distinte, affinché il Signore sia glorificato. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 382 {LP 212.1}

Pregando in pubblico utilizzate un linguaggio semplice — Un linguaggio ricercato è inadeguato nella preghiera, sia sul pulpito, in famiglia o in segreto. Specialmente colui che prega in pubblico deve usare un linguaggio semplice, affinché gli altri possano capire ciò che viene detto e unirsi alla petizione. La preghiera fatta con fede, è sentita in cielo e risposta sulla terra. — *Gospel Workers* 177 {LP 212.2}

Le nostre preghiere dovrebbero essere ordinate — Ho visto che la confusione dispiace a Dio, e che ci deve essere ordine sia nella preghiera che nel canto. Non dobbiamo recarci nella casa di Dio per pregare per le nostre famiglie, a meno che siamo indotti da un profondo sentimento, mentre lo Spirito di Dio li sta convincendo. Generalmente il momento appropriato per pregare per le nostre famiglie è il culto familiare. Quando le persone oggetto delle nostre preghiere sono lontane, la camera in segreto è il posto giusto per rivolgere le nostre suppliche a Dio in loro favore. Quando siamo nella casa di Dio si dovrebbe chiedere la benedizione per quel momento e aspettare che Dio ascolti e risponda alle nostre preghiere. Tali riunioni saranno interessanti e piene di vita. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 145, 146 {LP 212.3}

La riverenza nella preghiera — Alcuni pensano che sia un segno di umiltà pregare Dio in modo comune come quando si parla con un essere umano. Essi, profanano il Suo nome con parole irriverenti mescolando innecessariamente e irriverentemente nelle loro preghiere le parole Dio Onnipotente, parole solenni e sacre, che non devono mai essere pronunciate insieme, se non con un tono sommesso e con un senso di riverenza. — *Gospel Workers*, 176 {LP 213.1}

È nostro privilegio inginocchiarsi quando preghiamo in pubblico — Mentre presentiamo le nostre preghiere sia in pubblico sia in privato, è nostro dovere inginocchiarsi davanti a Dio. Questo atto dimostra la nostra riverenza e dipendenza da Lui. — *Selected Messages*, book 2, 312 {LP 213.2}

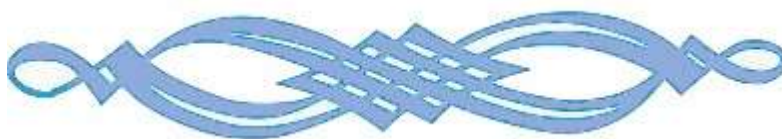
Secondo la luce che mi è stata data, il Signore gradisce quando i ministri salgono sul pulpito, si inginocchiano per chiedere solennemente l'aiuto di Dio prima di pronunciare il sermone. Che meravigliosa impressione si ottiene! Tale atto trasmette solennità e timore al popolo. Il loro ministro è in comunione con Dio; si sta raccomandando a Dio prima di presentarsi davanti al popolo, mentre gli angeli di Dio si avvicinano ancora di più. La prima cosa che i ministri dovrebbero fare quando salgono sul pulpito è quella di rivolgersi a Dio e dire davanti a tutti: *Il Signore è la fonte della mia forza*. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 612 {LP 213.3}

L'entrata del ministro sull'altare dovrebbe avere una disposizione solenne e degna. Quando arriva sul pulpito deve inginocchiarsi e pronunciare una preghiera silenziosa e chiedere aiuto a Dio. Tale atteggiamento suscita solennità e timore in mezzo al popolo. Il loro ministro sta comunicando con Dio; si sta affidando a Dio prima di osare a presentarsi davanti alla gente. Una solennità discende su tutti, e gli angeli di Dio sono attratti e si avvicinano ancora di più. Ogni membro della congregazione che teme Dio, con riverenza e timore si unisce in preghiera silenziosa a quella del pastore, chinando la sua testa, affinché Dio onori la riunione con la sua presenza e dia forza alla sua verità proclamata da labbra umane. Ogni culto deve essere aperto con la preghiera, ogni ginocchio deve piegarsi alla presenza del Santissimo, e ogni cuore deve elevarsi a Dio in silenziosa devozione. Le preghiere dei fedeli saranno ascoltate, e il ministero della Parola si rivelerà efficace. {LP 213.4}

L'atteggiamento freddo, distaccato dei fedeli nella casa di Dio è il motivo per cui il ministero non produce il bene. La melodia nel canto, effusa da molti cuori in modo chiaro e distinto, è uno degli strumenti di Dio nell'opera di salvezza delle anime. Tutto il servizio dovrebbe essere condotto con solennità e riverenza, come se il Signore fosse presente in mezzo all'assemblea in forma visibile. — *Testimonies for the Church*, vol.5, 492, 493 {LP 214.1}

Sia in pubblico sia in privato è nostro privilegio inginocchiarci davanti a Dio per rivolgergli le nostre richieste. Gesù, il nostro divino modello, ...si mise in ginocchio e pregò. (Luca 22:41) È detto che l'apostolo Pietro si mise in ginocchio e pregò. (Atti 9:40) Paolo dichiara: Io mi inginocchio davanti a Dio Padre. (Efesini 3:14) Quando confessò davanti a Dio i peccati di Israele, Esdra si inginocchiò. (Edra 9:5) Daniele...Come era sua abitudine, tre volte al giorno, si mise là in ginocchio per pregare e lodare il suo Dio. (Daniele 6:11) — *Prophets and Kings*, 48 {LP 214.2}

La preghiera pubblica è importante, ma non sufficiente — La preghiera familiare o pubblica non è sufficiente. La preghiera fatta in segreto è molto importante; nella solitudine l'anima viene messa a nudo davanti agli occhi indagatori di Dio; ed egli esamina ogni motivo. La preghiera segreta com'è preziosa! L'anima è in comunione con Dio. Nessun orecchio curioso può udire il contenuto di questa richiesta. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 189, 190 {LP 214.3}



Capitolo 19 – L'Atteggiamento nella Preghiera

Atteggiamenti adeguati per la preghiera pubblica — In varie lettere che ho ricevuto, mi si chiede qual è l'atteggiamento corretto che una persona debba adottare durante le preghiere offerta al Sovrano dell'universo. Da dove è venuta l'idea che i nostri fratelli devono restare in piedi mentre pregano? A uno dei nostri membri che per cinque anni è stato istruito a Battle Creek, fu chiesto di pregare prima che la sorella White parlasse in pubblico, ma nel vederlo restare in piedi, prima che le sue labbra si aprissero per pregare Dio, essa sentì una viva necessità di rimproverarlo direttamente. Lo chiamò col suo nome e gli disse: *Inginocchiati!* Perché questa è l'unica posizione corretta davanti al Signore. {LP 215.1}

L'atteggiamento dovuto quando si prega Dio consiste nell'inginocchiarsi. Tale atto di culto fu richiesto ai tre prigionieri Ebrei davanti al re di Babilonia. Tuttavia, questo atto è un omaggio che deve essere reso a Dio, il Sovrano del mondo, il Governatore dell'universo. Così i tre giovani rifiutarono di tributare quest'onore a nessun idolo, anche se fosse stato d'oro puro. In realtà si erano prostrati davanti al Re di Babilonia, ma rifiutandosi di fare quello che il Re aveva ordinato, i tre giovani furono gettati in una fornace ardente. Ma Cristo in persona scese e camminò insieme a loro in mezzo al fuoco, i tre giovani Ebrei non subirono alcun danno. {LP 215.2}

Mentre presentiamo le nostre preghiere sia in pubblico che in privato, è nostro dovere inginocchiarci davanti a Dio. Quest'atto dimostra la nostra riverenza e dipendenza da Lui. {LP 215.3}

Nel presentare questi passaggi inoppugnabili mi domando: *Dove è stato educato il fratello H?* A Battle Creek! È possibile che con tutta la luce che Dio ha dato al suo popolo riguardo il tema della riverenza, i ministri, i dirigenti e gli insegnanti delle nostre scuole, per precetto ed esempio, insegnano ai giovani a rimanere eretti durante le preghiere come hanno fatto i farisei? Dobbiamo considerare tale atteggiamento come segno d'autosufficienza e superbia? In tal caso non sono forse evidenti queste caratteristiche? {LP 215.4}

Speriamo che i nostri fratelli non manifestino meno riverenza e rispetto quando si avvicinano all'unico Dio vero e vivente, di quello che manifestano i pagani verso i loro idoli, perché in caso contrario questa gente ci giudicherà nel giorno della decisione finale. Vorrei a parlare a tutti coloro che insegnano nelle nostre scuole: *Uomini e donne, non disonorate Dio con la vostra irriverenza e ostentazione. Non rimanete in piedi con un atteggiamento farisaico nell'offrire le vostre preghiere a Dio. Diffidate della vostra forza. Non confidate in essa, ma prostratevi in ginocchio davanti a Dio per adorarlo.* {LP 216.1}

Quando vi riunite per adorare Dio, inginocchiatevi davanti a Lui. Per mezzo di quest'atto dimostrate che la vostra anima, il vostro corpo e il vostro spirito sono interamente sottomessi allo Spirito della Verità. Chi di voi ha investigato diligentemente la Parola per cercare esempio e direttive su quest'argomento? Quali sono gli insegnamenti di cui possiamo fidarci nelle nostre scuole sia in America che nei paesi stranieri? Dopo lunghi anni di studi gli studenti dovrebbero ritornare al proprio paese con idee falsificate riguardo al rispetto, l'onore e la riverenza che dovrebbe tributarsi a Dio, e non sentire l'obbligo di onorare gli uomini dai capelli grigi, uomini d'esperienza, servi scelti da Dio stesso, per la sua opera, per la quale hanno dato tutta la loro vita? A tutti quelli che frequentano le scuole in America o in qualsiasi altro paese, io consiglio che non si contagino con lo spirito dell'irriverenza. Accertatevi di quale tipo di educazione avete bisogno, per poter in seguito educare gli altri a formare un carattere forte che sopporti le prove che presto sopravverranno a tutti quelli che vivono su questa terra. Camminate in compagnia di cristiani forti e fedeli. Non scegliete l'amicizia di insegnanti o alunni presuntuosi, ma piuttosto quelli che rivelano d'avere una comprensione nelle cose di Dio. {LP 216.2}

Indubbiamente viviamo in tempi difficili. La chiesa avventista del settimo giorno professa e osserva i comandamenti di Dio, ma nonostante questo, essa sta perdendo lo Spirito di devozione. Lo spirito di riverenza a Dio insegna agli uomini come avvicinarsi al loro Creatore, con santità e rispetto mediante la fede non in sé stessi, ma in un Mediatore. In questo modo, ogni uomo è protetto in qualsiasi circostanza si trovi. L'uomo deve inginocchiarsi, come un suddito della grazia, quando supplica davanti al trono della misericordia. E poiché egli riceve tutti i giorni i doni dalla mano del Signore, dovrebbe essergli grato ed esprimersi con parole di ringraziamento e di lode per questi favori immeritati. {LP 216.3}

Gli angeli hanno guardato il suo cammino per tutta la sua vita, e lui non ha visto molte delle insidie dalle quali è stato liberato. E in vista di questa protezione e queste cure prestate da esseri i cui occhi mai sonnecchiano né dormono, deve riconoscere in ogni preghiera il servizio che Dio realizza per lui. — *Selected Messages, book. 2, 311-315* {LP 217.1}

Inginocchiarsi in preghiera induce alla riverenza. — Voglia Dio insegnare al suo popolo a pregare! Che gli insegnanti delle nostre scuole e i predicatori delle nostre chiese, possano imparare ogni giorno alla scuola di Cristo. Se essi pregano con fervore, le loro richieste saranno ascoltate e avranno risposta. Allora la Parola sarà proclamata con forza. {LP 217.2}

Sia in pubblico sia nel culto privato, è nostro privilegio inginocchiarci davanti al Signore per offrirgli le nostre richieste. Gesù, nostro esempio pregava in ginocchio. Riguardo ai Suoi discepoli è registrato che anche loro pregavano in ginocchio. Paolo

dichiara: *Io mi inginocchio davanti a Dio Padre.* (Efesini 3:24) Quando confessò davanti a Dio i peccati di Israele, Esdra si inginocchiò. (Esdra 9:5) Daniele *com'era sua abitudine, tre volte al giorno, si mise là in ginocchio per pregare e lodare il suo Dio.* (Daniele 6:11) {LP 217.3}

Il vero rispetto per Dio è ispirato dalla Sua infinita grandezza e dalla Sua presenza. Ogni cuore sincero dovrebbe essere profondamente colpito da questo sentimento dell'Invisibile. Il luogo e l'ora della preghiera sono sacri, perché Dio è lì, e nel manifestare rispetto nell'atteggiamento e nella condotta, si approfondirà il sentimento che ispira. *Santo e tremendo è il Suo nome* dice il Salmista. Gli angeli, quando pronunciano questo nome, si velano il volto. Con quale rispetto noi che siamo peccatori dovremmo cadere in ginocchio davanti alla Sua Santità! {LP 217.4}

Sarebbe bene che giovani e anziani meditassero queste parole della Scrittura, che dimostrassero considerazione per il luogo dove c'è la presenza speciale di Dio. *Togliti i sandali*, disse il Signore a Mosè, *perché il luogo sul quale stai è suolo sacro.* (Esodo 3:5) Giacobbe, dopo la visione degli angeli esclamò: *Certamente l'Eterno è in questo luogo, e io non lo sapevo. Questo non è altro che la chiesa di Dio, e questa è la porta del cielo.* (Genesi 28:16,17) — *Gospel Workers 178, 179* {LP 218.1}

L'umiltà espressa da Salomone all'inizio del suo regno quando riconobbe davanti a Dio di essere *ancora giovane*, (1 Re 6:7) il suo evidente amore per l'Eterno, il suo profondo rispetto per le cose divine, la sfiducia in sé stesso, il suo desiderio di esaltare il Creatore di tutte le cose, tutti questi tratti del suo carattere si rivelarono in occasione della cerimonia di consacrazione del tempio, mentre inginocchiato pregò come un umile fedele. Ogni discepolo di Cristo dovrebbe fare attenzione a onorare il Signore. Le Scritture ci insegnano come dobbiamo rivolgerci al nostro Creatore: con umiltà e rispetto, tramite la fede in un Mediatore divino. — *Prophets and Kings, 47,48* {LP 218.2}

In mezzo al cortile del tempio, era stata costruita una pedana di bronzo, di due metri e mezzo per lato e alta un metro e mezzo. Salomone salì e alzando le mani al cielo benedisse l'immensa assemblea che era davanti a lui. (2 Cronache 6: 12,13) Benedetto sia l'Eterno, il Dio d'Israele, che ha adempiuto con la Sua potenza ciò che aveva promesso con la stessa bocca a mio padre Davide...Ho scelto Gerusalemme perché il mio nome vi dimori. (2 Cronache 6:4-6) {LP 218.3}

Salomone s'inginocchiò sul podio e rivolse a Dio la preghiera di consacrazione in presenza di tutta l'assemblea. Mentre la folla si chinava con il volto rivolto verso terra, il re con le mani alzate verso il cielo invocò il Signore pronunciando queste parole: *O Eterno, DIO d'Israele, non c'è alcun DIO simile a te né in cielo né sulla terra. Tu mantieni il*

patto e la misericordia verso i tuoi servi che camminano davanti a te con tutto il loro cuore. (2 Cronache 6:14) — *Prophets and Kings*, 39, 40 {LP 219.4}

Il re Salomone si trovava su una piattaforma di bronzo davanti all'altare dove benedisse il popolo. Poi, s'inginocchiò e con le mani alzate verso l'alto, con voce solenne pregò, mentre la congregazione si prostrava con la faccia rivolta a terra. Finita la preghiera, un fuoco miracoloso scese dal cielo e consumò il sacrificio. — *The Story of Redemption*, 194 {LP 219.1}

Possa la vostra mente comprendere questa esperienza, possano i vostri occhi essere aperti per discernere le opportunità che Dio vi concede; possano le vostre orecchie ascoltare i comandi di Dio. {LP 219.2}

Inginocchiatevi davanti al Signore tre volte al giorno in preghiera accorata; osservate con diligenza i comandamenti del Signore. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 297 {LP 219.3}

I Ministri devono inginocchiarsi in preghiera prima della predicazione — Secondo la luce che mi è stata data, il Signore gradisce quando i ministri salgono sul pulpito, si inginocchiano per chiedere solennemente l'aiuto di Dio prima di pronunciare il sermone. Che meravigliosa impressione si ottiene! Tale atto trasmette solennità e timore al popolo. Il loro ministro è in comunione con Dio; si sta raccomandando a Dio prima di presentarsi davanti al popolo, mentre gli angeli di Dio si avvicinano ancora di più. La prima cosa che i ministri dovrebbero fare quando salgono sul pulpito è quella di rivolgersi a Dio e dire davanti a tutti: *Il Signore è la fonte della mia forza.* — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 612 {LP 219.4}

L'entrata del ministro sull'altare dovrebbe avere una disposizione solenne e degna. Quando arriva sul pulpito deve inginocchiarsi e pronunciare una preghiera silenziosa e chiedere aiuto a Dio. Tale atteggiamento suscita solennità e timore in mezzo al popolo. Il loro ministro sta comunicando con Dio; si sta affidando a Dio prima di osare presentarsi davanti alla gente. Una solennità discende su tutti, e gli angeli di Dio sono attratti e si avvicinano ancora di più. Ogni membro della congregazione che teme Dio, con riverenza e timore si unisce in preghiera silenziosa a quella del pastore, chinando la sua testa, affinché Dio onori la riunione con la sua presenza e dia forza alla sua verità proclamata da labbra umane. {LP 219.5}

Quando si apre il culto con la preghiera, ogni ginocchio si deve piegare alla presenza del Santissimo, e ogni cuore si deve elevare a Dio in silenziosa devozione. Le preghiere dei fedeli saranno ascoltate, e il ministero della Parola si rivelerà efficace. L'atteggiamento freddo, distaccato dei fedeli nella casa di Dio è il motivo per cui il ministero non produce il bene. La melodia nel canto, effusa da molti cuori in modo chiaro e distinto, è uno degli

strumenti di Dio nell'opera di salvezza delle anime. Tutto il servizio dovrebbe essere condotto con solennità e riverenza, come se il Signore fosse presente in mezzo all'assemblea in forma visibile. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 492, 493 {LP 220.1}

Non sempre si richiede di inginocchiarsi per pregare — Non sempre possiamo inginocchiarsi durante la preghiera; ma la via verso il trono della misericordia è sempre aperta. Mentre siamo impegnati nei nostri affari, possiamo chiedere aiuto a Colui che non ci deluderà e ci ha promesso: “Io ti riceverò”. Il cristiano può e deve trovare il tempo per pregare. Daniele fu un grande statista con pesanti responsabilità, e tuttavia tre volte al giorno cercava Dio, e il Signore gli inviò lo Spirito Santo. Attualmente anche gli uomini possano ricorrere al Tabernacolo dell'Altissimo ed essere sicuri della sua promessa: *Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni sicure e in quieti luoghi di riposo.* (Isaia 32:18) {LP 220.2}

Tutti quelli che realmente lo desiderano, possono trovare un luogo per avere la comunione con Dio, dove nessun orecchio può sentire, solo unicamente Colui che ascolta il grido d'afflizione dell'indifeso, dell'abbattuto e del bisognoso, Colui che nota anche la caduta del piccolo passero. Gesù ha detto: *...voi siete da più di molti passeri.* (Matteo 10:31) — *Counsels on Health*, 423, 424 {LP 220.3}

Molti sono vittime della tentazione perché non hanno lo sguardo fisso su Gesù. Quando il nostro legame con Dio si interrompe, restiamo senza difese. Non sono le vostre buone intenzioni o i vostri proponimenti che vi permetteranno di resistere al male. Dovete essere uomini e donne di preghiera. Le vostre richieste non devono essere deboli od occasionali, ma profonde, perseveranti e costanti. Non sempre è necessario inginocchiarsi per pregare. Sviluppate l'abitudine di pregare con il Salvatore quando siete soli, quando camminate e quando svolgete le vostre attività quotidiane. Dal vostro cuore può salire una richiesta silenziosa per la conoscenza, la saggezza e la forza di cui avete bisogno. Ogni vostro respiro sia una preghiera. — *Ministry of Healing* 510, 511 {LP 221.1}

Nella nostra crescita spirituale, dobbiamo essere costanti nella preghiera e chiedere aiuto al trono della grazia. Quelli che vogliono chiamarsi cristiani, devono andare a Lui con fervore e umiltà, supplicando il suo aiuto. Il Salvatore ci ha raccomandato di pregare incessantemente. Il cristiano non può stare tutto il tempo in ginocchio a pregare, tuttavia i suoi pensieri e desideri possono essere rivolti verso l'alto. Se parlassimo meno e pregassimo di più la fiducia in sé stessi scomparirebbe. — *Sons and Daughters of God*, 99 {LP 221.2}

La via d'accesso al trono di Dio è sempre aperta. Non sempre si può pregare in ginocchio, ma le nostre richieste silenziose possono salire costantemente a Dio per trovare forza e guida. Quando siamo tentati, e sicuramente lo saremo, potremo fuggire verso il luogo segreto dell'Altissimo. Le Sue braccia eterne ci sosterranno. {LP 221.3}

Che queste parole ci riempiano di gioia: ...*hai alcune persone in Sardi che non hanno contaminato le loro vesti; esse cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degne.* (Apocalisse 3:4) — *Counsels on Health*, 362 {LP 221.4}

Se tutti i nostri operai potessero passare ogni giorno poche ore lavorando all'aria aperta, e si sentissero liberi di farlo, per loro sarebbe una benedizione; potrebbero svolgere con successo i doveri della loro vocazione. Se non hanno tempo per rilassarsi, possono fare piani e pregare durante il lavoro, e ciò comporterebbe lo stesso una sorta di relax per il corpo e lo spirito. — *Gospel Workers* 240 {LP 221.5}

La vera preghiera non dipende dal tempo, dal luogo o dalle circostanze — Pregate in un luogo solitario, elevate il vostro pensiero a Dio anche mentre svolgete il vostro lavoro abituale. Fu così che Enoc camminò con Dio. Queste preghiere silenziose salgono al trono della grazia come prezioso incenso, e Satana non può nulla contro coloro che vivono tale comunione. Non esiste luogo o tempo che non sia appropriato per elevare un pensiero a Dio, perché nulla può impedirci di rivolgere al Signore una silenziosa ma fervente preghiera. Quando camminiamo nelle strade affollate, quando siamo impegnati in affari, possiamo chiedere al Signore che ci guidi, proprio come fece Nehemia quando presentò la petizione al re Artaserse. Dovunque, possiamo trovare la possibilità di entrare segretamente in comunione con Dio; e se rimaniamo sempre ricettivi agli appelli divini Gesù si avvicinerà e dimorerà in noi. — *Steps to Christ*, 98,99 {LP 222.1}

Ovunque siamo, qualunque sia la nostra occupazione, il nostro cuore deve essere rivolto a Dio in preghiera. Questo significa che dobbiamo essere costanti nella preghiera. Non abbiamo bisogno di aspettare fino a quando possiamo inginocchiarci per la preghiera. In un'occasione, quando Nehemia si presentò davanti al re, questi gli chiese perché sembrava così triste, e quale richiesta doveva presentargli. Ma Nehemia non osò rispondere subito. Importanti interessi erano in gioco. Il destino di una nazione era appeso a un filo, Nehemia non esitò a gridare al Dio del cielo chiedendo aiuto, prima di rispondere al re. In conseguenza al suo fedele e disperato appello, Nehemia ottenne tutto quello che aveva chiesto e desiderato. — *Signs of the Times*, October 20, 1887 {LP 222.2}

Tutti i vostri buoni propositi e le buone intenzioni non vi aiuteranno a resistere contro le tentazioni. Le vostre petizioni non devono essere languide, occasionali o capricciose, ma ardenti, perseveranti e costanti. Non è necessario essere soli o inginocchiarsi per pregare. Ma durante i vostri impegni di lavoro, la vostra anima spesso può elevarsi a Dio, afferrandosi alla sua forza; allora sarete uomini e donne con intenzioni elevate e sante, di nobile integrità, che per nessuna considerazione saranno sviati dalla verità, dal bene e dalla giustizia. — *Testimonies for the Church*, 542, 543 {LP 222.3}

Dobbiamo pregare sempre con una mente umile e con uno spirito mansueto. Non è necessario attendere l'opportunità di inginocchiarci davanti a Dio. Possiamo pregare e parlare con il Signore ovunque ci troviamo. — *Selected Messages*, bk. 3, 266 {LP 223.1}

Le preghiere in pubblico devono essere chiare, brevi e con un tono di voce naturale — Le preghiere lunghe fatte da alcuni ministri sono state un grande fallimento. Pregare troppo a lungo, come alcuni fanno, è fuori luogo. Essi danneggiano inutilmente la gola e gli organi vocali, e poi parlano di ammalarsi per il loro arduo lavoro. Si pregiudicano senza che sia necessario. {LP 223.2}

Questo si deve alla posizione antinaturale del corpo e il modo di tenere la testa. Possono fermarsi e parlare, senza sentire disturbo. La posizione in preghiera deve essere perfettamente naturale. Le preghiere troppo lunghe stancano, e non sono in conformità con il Vangelo di Cristo. Mezz'ora o un quarto d'ora è troppo tempo. Pochi minuti sono sufficienti per presentarsi davanti a Dio e dirgli quello che desideriamo; e otterremo che la gente ci segua senza stancarsi né diminuire il loro interesse nella devozione e nella preghiera. Così potremo rinnovarci e fortificarci anziché esaurirci. Molti fanno questo errore nel prolungare le preghiere e la predicazione con tono alto, forzando la voce, con una tensione e un tono di voce innaturale. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 617 {LP 223.3}

Parlare chiaramente e distintamente nella preghiera — Con il vostro esempio, insegnate ai vostri figli a pregare con voce chiara e distinta. Insegnate loro ad alzare il volto e non coprirlo con le mani. In questo modo essi possono offrire al Signore le loro semplici preghiere ripetendo all'unisono il Padre Nostro. — *Child Guidance*, 522,523 {LP 223.4}

Disciplinare la mente a prestare attenzione durante la preghiera — La preghiera quotidiana è essenziale per la crescita nella grazia, anche per la vita spirituale stessa, come lo è il cibo temporale per il bene fisico. Dovremmo abituarci a elevare spesso i pensieri a Dio in preghiera. Se la mente divaga, dobbiamo riportarla perseverando nello sforzo; l'abitudine infine renderà le cose ancora più facili. — *The Sanctified Life*, 93 {LP 224.1}

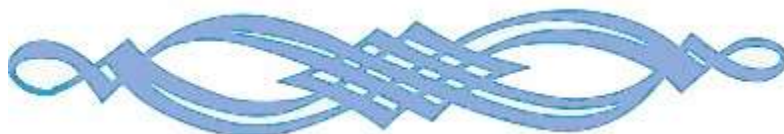
La preghiera non deve essere lunga né alta e neppure per dare ordini a Dio — Non abbiamo compreso il vero significato della preghiera. Essa non ha lo scopo di informare Dio di qualcosa di cui è già a conoscenza. Il Signore è al corrente dei segreti di ognuno di noi. Non occorre che le nostre preghiere siano lunghe e pronunciate ad alta voce. Dio sa leggere i pensieri intimi. Possiamo pregare in segreto. Colui che vede anche ciò che è nascosto ascolterà e ci ricompenserà apertamente. — *Massages to Young People*, 247 {LP 224.2}

Le nostre petizioni non devono assumere la forma di un comando, ma di un'intercessione affinché Lui faccia le cose che desideriamo. — *Counsels on Health*, 379 {LP 224.3}

Pregate con fede — Pregate con fede. Assicuratevi di porre la vostra vita in armonia con le vostre preghiere, e che possiate ricevere le benedizioni per cui pregate. Non permettete che la vostra fede si indebolisca. Poiché le benedizioni ricevute sono proporzionate alla fede che voi esercitate. {LP 224.4}

Allora egli toccò loro gli occhi, dicendo: Vi sia fatto secondo la vostra fede...E tutto ciò che chiederete in preghiera, avendo fede, lo otterrete. (Matteo 9:29; 21:22) Pregate, credete e rallegratevi. Cantate le lodi a Dio, perché Egli ha risposto alle vostre preghiere. Prendetelo in parola. Riteniamo ferma la confessione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha fatto le promesse. (Ebrei 10:23) Nessuna supplica sincera è perduta. Il canale è sempre aperto la corrente scorre, portando con sé proprietà curative, ristabilendo la vita, la salute e la salvezza. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 274 {LP 224.5}

Che la sincerità e la fede caratterizzino le vostre preghiere. Il Signore è disposto a fare per noi le cose *smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo*. (Efesini 3:20) Parlate di questo e pregate per questo. Non possiamo permettere che Satana offuschi le nostre menti e rattristi le nostre vite. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 273 {LP 225.1}



Capitolo 20 – Pregate nel Nome di Gesù

Il nome di Gesù nella preghiera è l'anello che unisce l'umanità a Dio — Le nostre richieste ascendono al Padre nel nome di Gesù. Egli, (Gesù) intercede in nostro favore, e il Padre apre tutti i tesori della Sua grazia, affinché possiamo appropriarcene, goderne e impartirli agli altri. *Chiedete nel mio nome*, disse Gesù...*e non vi dico che io pregherò il Padre per voi; il Padre stesso infatti vi ama*". (Giovanni 16:26). "*Chiedete nel mio nome. Questo renderà efficaci le vostre preghiere, e il Padre vi donerà le ricchezze della Sua grazia. Pertanto chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa*". {LP 226.1}

Cristo è l'anello di congiunzione tra Dio e l'uomo. Egli ha promesso la sua intercessione personale. Pone l'intera virtù della Sua giustizia sul supplicante. Intercede per l'uomo, e l'uomo bisognoso dell'aiuto divino implora in favore di sé stesso davanti a Dio, avvalendosi dell'influenza di Colui che ha dato la Sua vita per il mondo. Riconoscendo davanti a Dio il nostro apprezzamento dei meriti di Cristo, le nostre intercessioni ricevono un tocco d'incenso profumato. Avvicinandoci a Dio in virtù dei meriti del Redentore, Cristo si pone al nostro fianco, ci circonda con il Suo braccio umano, mentre col Suo braccio divino afferra il trono dell'Infinito. Versa i Suoi meriti come dolce incenso nell'incensiere che abbiamo nelle nostre mani, al fine di incoraggiare le nostre richieste. Egli promette di ascoltare e rispondere alle nostre suppliche. {LP 226.2}

Sì, Cristo è diventato il canale della preghiera tra l'uomo e Dio. Egli è diventato anche il canale di benedizione tra Dio e l'uomo. Ha unito la divinità con l'umanità. Gli uomini dovrebbero cooperare con Lui per la salvezza delle loro anime, e fare perseveranti e ferventi sforzi per salvare coloro che stanno per perire. — *Testimonies for the Church*, vol. 8, 178 {LP 226.3}

I discepoli non conoscevano ancora le risorse infinite della potenza del Salvatore. Egli disse loro: *Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome*. (Giovanni 16:24) Disse loro che avrebbero potuto ricevere, chiedendo potenza e grazia nel Suo nome. Egli sarebbe stato vicino al Padre per pregare in loro favore, presentando anche la richiesta più umile come un suo desiderio. Ogni preghiera sincera viene udita in cielo; e anche se espressa in modo imperfetto ma con il cuore, sale fino al santuario, dove Gesù officia. Egli la presenterà certamente al Padre, accompagnata dall'incenso della sua perfezione. — *The Desire of Ages*, 667 {LP 227.1}

L'opera dei discepoli andava compiuta nel nome di Cristo. Ogni loro parola e ogni loro azione per poter avere quella forza vitale in grado di salvare i peccatori dovevano orientare l'attenzione verso il nome del Salvatore; la loro fede doveva essere fondata su Colui che dà misericordia e potenza. Le loro richieste dovevano essere presentate nel nome del Figlio per ottenere una risposta. I discepoli dovevano inoltre battezzare nel nome del Padre, del

Figlio e dello Spirito Santo. Il nome del Cristo doveva costituire la loro parola d'ordine, il loro segno di distinzione, il loro patto d'unione, l'autorizzazione ad agire e la fonte del loro successo. — *Acts of the Apostles*, 28 {LP 227.2}

Nel santuario, vidi l'arca che era ricoperta di oro puro, a ogni estremità dell'arca c'era un cherubino con le ali distese. I loro visi erano rivolti l'uno verso l'altro e guardavano verso il basso. In mezzo agli angeli c'era un turibolo d'oro. Sopra l'arca dove c'erano gli angeli, c'era una luce splendente che sembrava come il trono in cui abita Dio. Gesù era accanto all'arca e quando le preghiere dei santi salivano fino a lui, l'incenso fumava nel turibolo ed egli offriva queste preghiere al Padre insieme al fumo dell'incenso. — *Early Writings*, 32 {LP 227.3}

Che cosa significa pregare nel nome di Gesù — Pregare nel nome di Cristo significa accettare il Suo carattere, manifestare il Suo Spirito e compiere le Sue opere. Le promesse del Salvatore sono condizionate. *Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti.* (Giovanni 14:15) Egli salva gli uomini, non nel peccato, ma dal peccato; e coloro che lo amano manifesteranno il loro amore con l'ubbidienza. — *The Desire of Ages*, 668 {LP 227.4}

Gesù affermò: *Voi chiederete nel mio nome, e io non vi dico che pregherò il Padre per voi, poiché il Padre stesso vi ama. Ma io ho scelto voi... affinché tutto quel che chiederete al Padre nel mio nome, Egli ve lo dia...* Pregare nel nome di Gesù non significa semplicemente menzionare quel nome all'inizio e alla fine di una preghiera, ma vuol dire pregare con lo stesso atteggiamento mentale e lo stesso spirito di Cristo, significa credere nelle sue promesse, fare assegnamento sulla sua grazia e agire come Lui. — *Steps to Christ*, 100, 101 {LP 228.1}

Dio c'invita ad andare a Lui nel nome di Gesù — Tutti siete invitati a venire, a chiedere, a cercare, a bussare con la certezza che non lo farete invano. Gesù dice: *Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa.* (Matteo 7:7,8) {LP 228.2}

Nel ricordarci quanto è volenteroso un padre che desidera concedere e rispondere alle richieste di suo figlio, Cristo illustra la volontà di Dio nell'atto di benedire e accogliere la richiesta di Suo Figlio. Egli dice: *E chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono.* (Luca 11:11-13) {LP 228.3}

Noi andiamo a Dio nel nome di Gesù, attraverso un invito speciale, ed Egli ci accoglie nella sua sala delle udienze. Egli impartisce all'anima umile e contrita quella fede in Cristo

per la quale essa è giustificata. Gesù dissipa la sua trasgressione come una densa nuvola, e il cuore consolato esclama: *Io ti celebro, o Eterno. Anche se ti eri adirato con me, la tua ira si è calmata e mi hai consolato.* (Isaia 12:1) — *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, 242 {LP 228.4}

Pregate nel nome di Gesù mediante l'ispirazione dello Spirito Santo — Quando con fervore e intensità esprimiamo una preghiera nel nome di Cristo; con la stessa intensità Dio ci assicura che risponderà alla nostra preghiera “molto più abbondantemente di quello che chiediamo o pensiamo” (Gesù Cristo è l'unico nome sotto il cielo mediante il quale possiamo essere salvati). {LP 229.1}

Non dobbiamo pregare solo nel nome di Gesù, ma anche tramite l'ispirazione dello Spirito Santo. Questo spiega cosa significa il passaggio che dice: *lo Spirito sovviene alle nostre debolezze, perché non sappiamo ciò che dobbiamo chiedere in preghiera, come si conviene; ma lo Spirito stesso intercede per noi con spiriti ineffabili.* (Romani 8:26) Le nostre petizioni devono essere offerte con fede, allora raggiungeranno il trono della Grazia. Persistete instancabilmente nella preghiera. Il Signore non dice *prega una volta sola, e io risponderò.* La Sua parola è *pregate... pregate con costanza, credendo che tutte le cose che chiedete le riceverete ...e io vi risponderò.* — *The Gospel Herald*, May 28, 1902 {LP 229.2}

Possiamo avvicinarci a Dio con fiducia nel nome di Gesù — Tutti coloro che si presentano davanti a Dio devono avere un atteggiamento umile e rispettoso. Nel nome di Gesù possiamo avvicinarci al Signore con fiducia ma non per questo dobbiamo nutrire sentimenti irriverenti o presuntuosi, come se egli fosse al nostro stesso livello. Alcuni si rivolgono al Dio grande, Onnipotente e santo, che abita in una luce inaccessibile, come se avessero a che fare con un loro simile, o perfino con un essere a loro inferiore. Altri, nel luogo di culto si comportano come certo non si permetterebbero nella sala di udienza di un sovrano terreno. Queste persone dovrebbero ricordare che si trovano alla presenza di Colui che viene adorato dai serafini, davanti al quale gli angeli si velano il volto, in segno di adorazione. — *Patriarchs and Prophets*, 252 {LP 229.3}

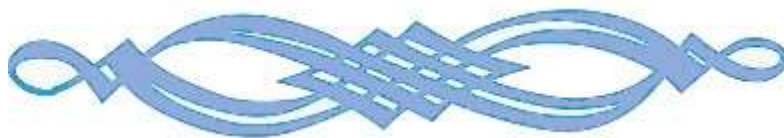
Nel nome di Gesù possiamo presentarci davanti a Dio fiduciosi come bambini. Non c'è nessun bisogno di un mediatore umano. Grazie a Gesù possiamo aprire i nostri cuori a Dio come faremmo con qualcuno che ci conosce e ci ama. — *Thoughts From the Mount of Blessing* 54 {LP 229.4}

Dio onorerà il nome di Gesù nelle nostre preghiere — Ogni promessa contenuta nella Parola di Dio ci offre un soggetto di preghiera e noi possiamo essere certi del suo esaudimento. Qualunque sia la benedizione di cui avete bisogno è vostro privilegio reclamarla tramite Gesù. Possiamo chiedere al Signore con la semplicità di un bambino, ciò di cui abbiamo bisogno. Possiamo parlargli dei nostri problemi come il nutrimento, i

vestiti, o dei nostri bisogni spirituali come il pane della vita e l'abito della giustizia di Cristo. Il Padre, sapendo che abbiamo bisogno di tutte queste cose, c'invita a rivolgerci a lui, nel nome di Gesù. Dio onorerà quel nome e soddisferà le vostre necessità attingendo dalle ricchezze della Sua generosità. — *Thoughts From the Mount of Blessing* 133 {LP 230.1}

Non dobbiamo solo pregare nel nome di Cristo, occorre anche chiedere l'ispirazione dello Spirito Santo. Questo spiega cosa si intende quando si dice che lo Spirito *intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili*. (Romani 8:26) Dio si compiace nel rispondere a simili preghiere. Quando con onestà e intensità, eleviamo una preghiera nel nome di Gesù, ci sono già insite, in quel fervore, le condizioni affinché Dio ci dia *infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo*. (Efesini 3:20) {LP 230.2}

Cristo ha detto: *Tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete* (Marco 11:24); quello che chiederete nel mio nome, lo farò, *affinché il Padre sia glorificato nel Figlio*. (Giovanni 14:13) Giovanni stesso, il discepolo prediletto, ispirato dallo Spirito Santo, scrisse chiaramente: *Questa è la fiducia che abbiamo in Lui: che se domandiamo qualche cosa secondo la Sua volontà, egli ci esaudisce. Se sappiamo che Egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di aver le cose che gli abbiamo chieste*. (1 Giovanni 5:14,15) Presentate allora le vostre preghiere al Padre nel nome di Gesù. E Dio certamente onorerà questo nome. — *Christ's Object Lessons*, 147, 148 {LP 230.3}



Capitolo 21 — La Guida Divina a la Preghiera

Possiamo imparare la volontà di Dio attraverso la preghiera — Il Signore non opera servendosi di metodi casuali. Ricercate Dio nelle vostre ardenti preghiere, ed Egli imprimerà nella vostra mente la sua volontà. Il popolo di Dio deve essere educato e non fidarsi delle invenzioni umane e delle prove incerte come mezzo, per conoscere la volontà di Dio. Satana e i suoi angeli sono sempre pronti ad approfittare di qualsiasi opportunità nell'allontanare le anime dai principi puri della Parola di Dio. Coloro che sono guidati e istruiti da Dio non daranno peso a questi metodi che non sono approvati da un Così dice il Signore. — *Selected Messages, book 2, 326* {LP 231.1}

Pregate per la guida di Dio — È necessario educare il vostro giudizio in modo che esso non sia debole e inefficiente. Dovete pregare per avere la Sua guida, per seguire la strada del Signore. Dovete chiudere il cuore a ogni sciocchezza e peccato, e aprirlo a ogni influsso celeste. Dovete impiegare la maggior parte del tempo e le opportunità nello sviluppo di un carattere equilibrato. — *Fundamentals of Christian Education, 302* {LP 231.2}

In ogni famiglia ci dovrebbe essere un orario fisso per il culto sia la mattina che la sera. Per i genitori è conveniente riunire i loro figli in preghiera durante la colazione per ringraziare il Padre celeste per la sua protezione avuta nella notte e per chiedere il Suo aiuto e guida durante il giorno. Poi, la sera, la famiglia dovrebbe raccogliersi di nuovo per ringraziare per le benedizioni ricevute nel giorno trascorso. — *Testimonies for the Church, vol. 7, 43* {LP 231.3}

Fate in modo che la prima preoccupazione della giornata sia quella di consacrarvi a Dio, pregando così: *Signore, prendimi completamente! Rimetto a te tutti i miei progetti. Serviti di me oggi, dimora in me e fa che ogni mia opera sia compiuta in te ed io agisca sempre secondo la Tua volontà. È un dovere quotidiano consacrare così a Dio la vostra giornata ogni mattina. Sottoponetegli i vostri progetti, pronti a realizzarli o ad abbandonarli secondo la Sua volontà.* In questo modo giorno dopo giorno offrite la vostra vita a Dio, che la trasformerà rendendola simile a quella di Cristo. — *Steps to Christ, 70* {LP 232.1}

Dovete imparare a vedere le cose sia con la mente che con i vostri occhi. È necessario educare il vostro giudizio in modo che esso non sia debole e inefficiente. Dovete pregare in cerca della Sua guida, per seguire la strada del Signore. Dovete chiudere il cuore a ogni sciocchezza e peccato, e aprirlo a ogni influsso celeste. Dovete impiegare la maggior parte del tempo e le opportunità nello sviluppo di un carattere equilibrato. — *Sons and Daughters of God, 283* {LP 232.2}

Pregate chiedendo la guida di Dio sempre e ovunque — Non esiste luogo o tempo che non sia appropriato per elevare un pensiero a Dio, perché nulla può impedirvi di rivolgere al Signore una silenziosa ma fervente preghiera. Quando camminiamo nelle strade affollate, quando siamo impegnati negli affari, possiamo chiedere al Signore che ci guidi, proprio come fece Nehemia quando presentò la petizione al re Artaserse. Dovunque possiamo trovare la possibilità di entrare segretamente in comunione con Dio; e se rimaniamo sempre ricettivi agli appelli divini, Gesù si avvicinerà e dimorerà in noi. — *Steps to Christ*, 99 {LP 232.3}

Pregare come pregò Nehemia nel momento del bisogno è una possibilità offerta al cristiano in ogni circostanza. Voi che siete impegnati nelle intense attività della vita, che siete sommersi dalle difficoltà, rivolgete le vostre richieste al Signore per essere guidati da Lui. Voi, che per terra e per mare, siete minacciati da tante incognite, affidatevi a Colui che può offrirvi la sua protezione. Nei momenti difficili o di pericolo improvviso fate udire il vostro grido a colui che si è impegnato a venire in aiuto dei suoi fedeli in ogni circostanza della vita. Ovunque voi siate, in qualsiasi condizione, afflitti per la tristezza e le preoccupazioni, assaliti dalla tentazione, troverete la certezza, il sostegno e il conforto nel grande amore e nella potenza di un Dio che è fedele alle sue promesse. — *Prophets and Kings*, 631, 632 {LP 232.4}

Gli angeli sono vicino per aiutare mentre preghiamo per la guida divina — Come Natanaele, anche noi dobbiamo studiare per conto nostro la Parola di Dio e pregare per ricevere la luce dello Spirito Santo. Colui che vide Natanaele sotto il fico, vedrà anche noi mentre preghiamo segretamente. Gli angeli sono vicini a coloro che cercano con umiltà la guida divina. — *The Desire of Ages*, 141 {LP 233.1}

Il mondo invisibile e visibile sono in stretto contatto. Se il velo invisibile fosse sollevato, vedremmo gli angeli malvagi che lavorano intorno a noi con tutto il loro potere per ingannare e distruggere. Uomini malvagi sono costantemente circondati, incitati e aiutati da spiriti malvagi, mentre l'uomo di fede e di preghiera ha affidato la sua anima alla guida divina, e gli angeli di Dio gli elargiscono luce e forza dal cielo. — *Testimonies for the church*, vol. 5, 199 {LP 233.2}

La conoscenza della verità non dipende tanto dalla forza dell'intelletto quanto dalla purezza delle intenzioni e dalla semplicità di una fede onesta e fervente. Gli angeli di Dio si avvicinano a coloro che, con umiltà di cuore, cercano la guida divina. Lo Spirito Santo viene concesso loro per aprirgli i ricchi tesori della verità. — *Christi Object Lessons*, 59 {LP 233.3}

Qualunque cosa abbiamo bisogno, possiamo chiederla in preghiera — Ogni promessa contenuta nella Parola di Dio ci offre un soggetto di preghiera e noi possiamo essere certi del suo esaudimento. Qualunque sia la benedizione di cui avete bisogno è

vostro privilegio reclamarla tramite Gesù. Possiamo chiedere al Signore con la semplicità di un bambino, ciò di cui abbiamo bisogno. Possiamo parlargli dei nostri problemi come il nutrimento, i vestiti, o dei nostri bisogni spirituali come il pane della vita e l'abito della giustizia di Cristo. Il Padre, sapendo che abbiamo bisogno di tutte queste cose, ci invita a rivolgerci a lui, nel nome di Gesù. Dio onorerà quel nome e soddisferà le vostre necessità attingendo dalle ricchezze della Sua generosità. — *Thoughts From the Mount of Blessing*, 133 {LP 234.1}

I genitori pregano per la guida di Dio — Genitori, umiliate i vostri cuori davanti a Dio. Iniziate un'opera totale con i vostri figli. Supplicate il Signore di perdonare la vostra indifferenza e trascuratezza nella preparazione dei vostri figli nel dovuto modo. Chiedete luce e guida, una conoscenza sensibile e un discernimento chiaro affinché possiate vedere i vostri errori e mancanze. Dio ascolterà tali preghiere che emanano da un cuore umile e contrito. — *Child Guidance*, 557 {LP 234.2}

Coloro che sono disposti ad essere guidati possono conoscere la volontà di Dio — Il Signore rivela la Sua volontà a coloro che sono sinceramente disposti e desiderosi d'essere guidati. La ragione della vostra inefficienza è che avete perso il desiderio di conoscere e fare la volontà di Dio, quindi non conoscete nulla di positivo. — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 466 {LP 234.3}

Investigate la Scrittura con la preghiera chiedendo la guida divina — Coloro che non sono disposti ad accettare le chiare e precise verità bibliche, cercano continuamente filosofie piacevoli per placare le loro coscienze. Meno le sue dottrine sono spirituali, meno esigono rinunce e umiltà e più grande è il favore con cui vengono accolte. Queste persone degradano le loro facoltà intellettuali per appagare le passioni. Si considerano troppo sagge per studiare le Scritture con umiltà e spirito di preghiera e ottenere la guida divina. In questo modo non hanno nessuna protezione nei confronti della seduzione e Satana è pronto a soddisfare i loro desideri presentando i propri inganni al posto della verità. — *The Great Controversy*, 523 {LP 234.4}

Fidatevi di Dio ed Egli vi indicherà la vostra strada — Molti non sono in grado di fare piani precisi per il futuro. La loro vita è incerta, non riescono a intravedere il possibile evolversi degli eventi e per questo sono pervasi da ansietà e inquietudine. Ricordiamoci che la vita dei figli di Dio su questa terra è una vita da pellegrini. Non abbiamo la saggezza sufficiente per orientare la nostra esistenza. Non possiamo decidere del nostro futuro. *Per fede Abramo, quando fu chiamato, ubbidì, per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava.* (Ebrei 11:8) {LP 235.1}

Il Cristo durante la sua esperienza terrena non faceva progetti per sé stesso. Accettava quelli di Dio, e giorno dopo giorno il Padre glieli indicava. Ecco come dovremmo

dipendere da Dio affinché la nostra vita sia la semplice conseguenza della sua volontà. Affidiamoci a lui, egli dirigerà i nostri passi. {LP 235.2}

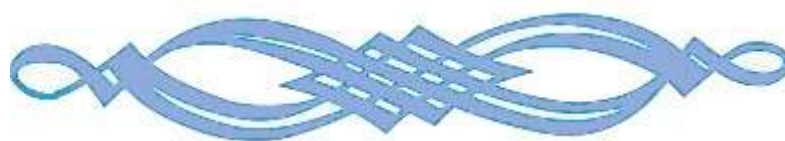
Troppe persone facendo progetti in vista di un brillante futuro falliscono completamente. Lasciate che Dio preveda il piano giusto per voi. Come un bambino affidatevi a Colui che veglierà sui passi dei suoi fedeli. (1 Samuele 2:9) Dio non guiderebbe mai i suoi figli in modo diverso da quello che sceglierebbero loro stessi se potessero vedere la fine fin dal principio e distinguere la gloria del progetto a cui stanno partecipando come suoi collaboratori. — *Ministry of Healing*, 478, 479 {LP 235.3}

Se vi siete consacrati a Dio per compiere la sua opera non è necessario che vi preoccupiate per il futuro. Colui a cui vi siete affidati conosce la fine sin dal principio. Gli eventi futuri, di cui non siete consapevoli, sono noti all'Onnipotente. {LP 235.4}

Quando vogliamo gestire i nostri affari, contando sulla nostra saggezza e non ricercando il suo aiuto, ci assumiamo un compito che Dio non ci ha affidato. Ci sostituiamo a lui e ci preoccupiamo delle sue responsabilità. Abbiamo ragione di temere, di presumere perdite e difficoltà perché esse si verificheranno certamente. Ma se crediamo che Dio ci ama e desidera il nostro bene, non ci preoccuperemo più del futuro. Ci affideremo a lui come un bambino si affida al padre che lo ama. Solo così placheranno le nostre preoccupazioni e i nostri tormenti perché i nostri desideri saranno in armonia con la volontà di Dio. — *Thoughts From the Mount of Blessing* 100, 101 {LP 236.1}

Eliezer chiese e ricevette la guida divina — L'anziano servitore si ricordò che Abramo gli aveva promesso che Dio avrebbe inviato il suo angelo per guidarlo e pregò ardentemente per ricevere aiuto. Nella casa del suo padrone era stato abituato a essere sempre gentile e ospitale e ora chiedeva che la ragazza, che Dio aveva scelto, si distinguesse per un suo gesto di cortesia. {LP 236.2}

La risposta alla sua preghiera non si fece attendere. La sua attenzione fu attratta infatti dalle maniere gentili di una delle donne che erano vicino al pozzo. Quando ella si allontanò, lo straniero le andò incontro per chiederle dell'acqua dalla brocca che portava sulle spalle. La ragazza rispose gentilmente e si offrì di attingere altra acqua per i cammelli, come anche le figlie dei principi avevano l'abitudine di fare per le greggi e le mandrie dei loro padri. Era questo il segno tanto desiderato. — *Patriarchs and Prophets*, 172 {LP 236.3}



Capitolo 22 – La Preghiera per I Malati

La preghiera per i malati deve essere offerta con fede — Mi è stato mostrato che in caso di malattia, la via per l'offerta delle preghiere per i malati è libera; il caso deve essere presentato al Signore con fede e calma e non con una tempesta di emozioni. Egli solo conosce la vita passata della persona e sa quale sarà il suo futuro. Colui che conosce i cuori di tutti gli uomini, sa se la persona quando guarirà, glorificherà il suo nome o lo disonorerà con la sua apostasia. Tutto ciò che ci viene richiesto è di intercedere presso Dio in favore dei sofferenti, credendo che Egli ascolta le ragioni che presentiamo e le preghiere ferventi che eleviamo. Se il Signore vede che il malato lo onorerà, risponderà alle nostre preghiere. Ma non è corretto insistere nella guarigione senza sottometterci alla sua volontà. — *Testimonies for the Church, vol.2, 147, 148* {LP 237.1}

Insieme a tutti i trattamenti per i malati, si devono offrire preghiere semplici e ferventi implorando la benedizione della guarigione. Dobbiamo raccomandare il caso del malato al nostro compassionevole Salvatore e confidare nel Suo potere di perdonare e guarire. — *Selected messages, book 3, 296* {LP 237.2}

Coloro che si dedicano al lavoro di porta a porta, avranno l'opportunità di servire l'opera in diversi modi. Queste persone dovrebbero pregare per i malati e fare tutto il possibile per alleviare le loro sofferenze. — *Testimonies for the Church, vol. 6, 83, 84* {LP 237.3}

Il Salvatore desidera che incoraggiamo i malati, gli afflitti e gli scoraggiati a contare sulla Sua forza. Grazie alla fede e alla preghiera la camera del malato può essere trasformata in un luogo come Bethel. (Genesi 28:16-19) — *Ministry of Healing 226* {LP 237.4}

Se siete malati, è importante confidare nel Signore, presentando il nostro caso e rivolgendo preghiere personali a Dio, e se ci sentiamo inclini a chiedere agli altri, nei quali abbiamo fiducia, che si uniscano a noi per pregare Gesù, il Potente Guaritore, sicuramente la risposta arriverà se la sollecitiamo con fede. — *Medical Ministry, 16* {LP 238.1}

Dobbiamo presentare a Dio le nostre umili petizioni per i malati e gli afflitti che si avvicinano alla morte. Mentre presentiamo il caso davanti al Signore, dobbiamo essere fiduciosi e avere la certezza del Suo amore anche in mezzo a questa afflizione. — *Review and Herald, October 11, 1887* {LP 238.2}

Abbiamo unto il bambino con olio e abbiamo pregato per lui, credendo che il Signore avrebbe concesso la pace e la calma alla madre e al bambino. Così fu. I pianti del bambino cessarono e lasciammo i due in buona salute. — *Spiritual Gifts 2:110, 111.* {LP 238.3}

Ogni malato dovrebbe essere condotto a Cristo con la paziente attenzione degli infermieri che si occupano dei loro bisogni. Questi inservienti che si prostrano in preghiera, chiederanno al Grande Medico di volgere il Suo sguardo compassionevole sul malato, che gli faccia sentire il dolce influsso della sua grazia e che eserciti la sua forza risanatrice. — *Medical Ministry*, 191, 192 {LP 238.4}

Gli infermieri missionari che curano i malati e alleviano la sofferenza dei poveri, avranno molte opportunità di pregare con loro, leggergli la Parola di Dio e parlare del Salvatore... In tal modo, essi porteranno un raggio di speranza nella vita degli scoraggiati e abbattuti. — *Medical Ministry*, 246, 247 {LP 238.5}

Se nei nostri ospedali si pregasse di più per la guarigione dei malati si vedrebbe il potere straordinario del Guaritore Celeste. Molti sarebbero rafforzati e benedetti, e varie malattie anche gravi sarebbero sanate. — *Selected Messages book. 3*, 295 {LP 238.6}

Io mi presenterei davanti al Signore con questa petizione: *Signore, non possiamo leggere il cuore di questo malato, solo Tu sai se è per il bene della sua anima e per la gloria del tuo nome, ridargli la salute. Nella tua grande bontà, abbi compassione e intervieni nella guarigione di questo caso. L'opera deve essere completamente tua.* — *Healthful Living* 239 {LP 239.1}

Che la voce della preghiera in favore dei malati, si ascolti nelle nostre istituzioni, e che loro stessi possano cooperare con Colui che può salvare l'anima e il corpo. — *Manuscript Releases*, vol. 6, 379 {LP 239.2}

In passato, la potenza di Cristo nel guarire la malattia si è vista in maniera notevole. Prima di poter disporre delle istituzioni che ora possediamo, dove i malati possono essere aiutati nelle loro sofferenze, abbiamo avuto grande successo in quei casi apparentemente più disperati, usando dei trattamenti diligenti accompagnati da ferventi preghiere con fede in Dio. Anche oggi il Signore invita chi soffre ad avere fede in Lui. Le necessità dell'uomo sono le opportunità per Dio. — *Selected Messages, book 3*, 295, 296 {LP 239.3}

Tutto ciò che può essere fatto nella preghiera per i malati è quello di importunare ferventemente Dio in loro favore, e consegnare nelle sue mani il loro caso in perfetta fiducia. Se tratteniamo l'iniquità nei nostri cuori, il Signore non ci ascolterà. Egli agirà sempre e solo secondo la Sua volontà. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 148 {LP 239.4}

Spesso ho avuto il privilegio di pregare per i malati. Dovremmo farlo molto più spesso. — *Selected Messages, book 3*, 295 {LP 239.5}

È nostro dovere insegnare come si può preservare e recuperare la salute. Dovremmo usare i rimedi che la natura ci offre e indicare ai malati Colui che può dare la guarigione.

E' nostro compito presentare a Cristo gli ammalati e i sofferenti nelle braccia della nostra fede... insegnare loro a credere nel Gran Medico, ad aver fiducia nelle sue promesse e a pregare per ottenere la manifestazione del Suo potere. {LP 239.6}

L'essenza del Vangelo è la guarigione, e il Salvatore vuole che invitiamo gli ammalati, gli scoraggiati e i sofferenti ad attingere alla Sua potenza. — *The Desire of Ages*, 824, 825 {LP 240.1}

La preghiera per i malati, è un argomento troppo importante perché lo si trascuri. Credo che dovremmo portare tutto al Signore, presentandogli tutte le nostre debolezze, specificando tutte le nostre perplessità. — *Medical Ministry*, 16 {LP 240.2}

La preghiera per i malati è così importante oggi come al tempo del Vecchio Testamento — Il Guaritore divino è sempre presente nella camera del malato; Egli sente ogni parola che gli viene rivolta con semplicità e fede. I discepoli di oggi, dovrebbero pregare per gli ammalati come facevano i primi discepoli. Solo con l'aiuto del Grande Medico ci può essere recupero ...*perché la preghiera della fede salverà il malato e il Signore lo risanerà.* (Giacomo 5:15) — *Gospel Workers*, 215 {LP 240.3}

Anche oggi Dio desidera restituire la salute al malato, così come lo desiderava all'epoca del salmista guidato dallo Spirito Santo. Il Cristo, ancora oggi, esercita la compassione dimostrata durante il suo ministero terreno. Da lui si può ottenere il rimedio per ogni malattia, la forza rivitalizzante per ogni infermità. Oggi i suoi discepoli devono pregare per i malati come pregavano quelli del passato e le guarigioni non mancheranno. La promessa del Signore: «... Imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno» (Marco 16:18) è efficace come ai tempi degli apostoli. Essa presenta uno dei privilegi dei figli di Dio a cui può fare riferimento la nostra fede. I collaboratori del Cristo sono gli agenti grazie ai quali egli può intervenire e tramite loro esercitare la sua potenza risanatrice. È nostro compito, mediante la fede, presentare a Dio malati e sofferenti; dovremmo insegnare loro ad avere fiducia nel grande Medico. — *Ministry of Healing*, 226 {LP 240.4}

La preghiera per i malati e la volontà di Dio — Quando dobbiamo pregare per i malati dobbiamo ricordare che *non sappiamo pregare come si conviene...* (Romani 8:26) Poiché non sappiamo se la grazia che chiediamo sia in vista del bene o del male, le nostre preghiere dovrebbero prevedere questo pensiero: *Signore tu conosci ogni segreto dell'anima. Tu conosci le persone per le quali preghiamo. Gesù è il loro Avvocato e ha dato la sua vita per loro. Il Suo amore è più grande del nostro, perciò se tutto questo è per la Tua gloria e per il bene di coloro che soffrono noi ti chiediamo nel nome di Gesù che possano recuperare la salute. Se non è la tua volontà che guariscano, ti chiediamo che la Tua grazia li conforti e la tua presenza li sostenga nella loro sofferenza.* {LP 241.1}

Dio conosce la fine fin dal inizio; Egli conosce il cuore dell'uomo, legge i segreti dell'animo, è in grado di capire se coloro per i quali preghiamo sarebbero o meno capaci di sopportare le prove che li attendono nella vita e se la loro vita sarebbe una benedizione o una maledizione per loro stessi e per il mondo. Questa è la ragione per cui presentando seriamente a Dio le nostre richieste dovremmo dire: *Però non la mia volontà, ma la Tua volontà sia fatta.* (Luca 22:42) — *Ministry of Healing* 229, 230 {LP 241.2}

Nel pregare per i malati, dobbiamo pregare che se è la volontà del Signore, essi possano recuperare la salute. Ma se questa non è la Sua volontà, che Egli dia loro la Sua grazia per consolarli e la Sua presenza per sostenerli nella loro sofferenza. Sono molti coloro che invece di prepararsi per le ultime volontà nella loro vita, trascurano questo con la speranza di recuperare la salute come risposta alla loro preghiera di fede. Incoraggiati da una falsa speranza, essi non sentono il bisogno di consigliare né ammonire i loro figli, genitori o amici. E questa è una grande rovina. Avendo accettato la certezza che se si pregherà per loro essi saranno guariti, non si azzardano a parlare [se venissero a mancare], su come bisognerà disporre dei loro beni, su come bisognerà occuparsi della loro famiglia, o parlare di temi che essi menzionerebbero nell'eventualità di venire a mancare. In questo modo succedono dei disastri per la famiglia e per gli amici; perché molte cose che dovrebbero essere ovvie, non si menzionano, perché le persone temono che il parlare di queste cose sarebbe come una manifestazione di mancanza di fede. Nel credere che la loro salute verrà restaurata grazie alla preghiera, essi tralasciano l'uso di trattamenti naturali che sono a loro disposizione, perché temono che questo significherebbe negare la propria fede. — *General Conference Daily Bulletin, February 26, 1897* {LP 241.3}

Ci siamo uniti in fervente preghiera attorno al capezzale di uomini, donne e bambini ammalati, e abbiamo visto che sono stati restituiti dalla morte alla vita in risposta alle nostre sincere preghiere. In quelle preghiere abbiamo pensato d'essere positivi e se avessimo esercitato la fede, dovevamo chiedere niente di meno che la restituzione della vita. Non osavamo dire: *Se questo glorificherà Dio*, perché temevamo di esprimere il dubbio. Abbiamo visto che alcuni sono stati guariti. Abbiamo visto alcuni di loro specialmente giovani recuperare la salute, ma poi si sono dimenticati di Dio, e hanno vissuto nella dissolutezza e nel peccato, causando dolore ai genitori e agli amici, svergognando chi aveva pregato per loro. Essi non hanno vissuto per onorare e glorificare Dio, ma per maledirlo con le loro vite piene di vizi. {LP 242.1}

Eravamo confusi, non sapevamo cosa fare, se continuare a cercare il Signore affinché esaudisse i nostri desideri. Se la vita dei malati può santificarlo, allora preghiamo affinché essi continuino a vivere, tuttavia, sia fatta la Sua volontà e non la nostra. La nostra fede può essere molto ferma e affidabile, avendo una perfetta fiducia in Lui, senza essere ansiosi, irrequieti e impazienti. Abbiamo ricevuto le promesse. Sappiamo che Dio ci ascolta se chiediamo le cose secondo la Sua volontà. — *Counsels on Health*, 378, 379 {LP 242.2}

La risposta alle preghiere per i malati — Nessun potere umano può guarire i malati ma, attraverso la preghiera fatta con fede, il Potente Guaritore compie la sua promessa in favore di coloro che hanno invocato il Suo nome. — *Selected Messages, book. 3, 295* {LP 242.3}

Comportiamoci come fecero gli apostoli di Cristo; preghiamo per i malati, perché molti di loro non possono avere i vantaggi che vi sono nei nostri ospedali. Il Signore toglierà la malattia in risposta alla preghiera secondo la Sua volontà. — *Medical Ministry, 242* {LP 242.4}

Fede perseverante nella preghiera per i malati — Pregando per i malati è indispensabile avere fede, perché è in conformità con la Parola di Dio. *Molto può la preghiera del giusto, fatta con efficacia.* (Giacomo 5:16) Quindi non possiamo evitare di pregare per i malati. Dovremmo essere tristi se non abbiamo il privilegio di avvicinarci a Dio, e deporre davanti a Lui tutte le nostre debolezze e le nostre infermità e comunicare tutte queste cose a un Salvatore compassionevole, credendo che Egli ascolta le nostre suppliche. A volte le risposte arrivano subito, per altre dobbiamo aspettare con pazienza e continuare a pregare. {LP 243.1}

Chi è fra voi colui che ha un amico, che va da lui a mezzanotte e gli dice: amico prestami tre pani? (Luca 11:5) Questa lezione significa molto più di quello che possiamo immaginare. Dobbiamo continuare a chiedere, anche se non otteniamo una risposta immediatamente alle nostre preghiere. *Perciò vi dico: Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova e sarà aperto a chi bussa.* (Luca 11:9,10) {LP 243.2}

Abbiamo bisogno della grazia, abbiamo bisogno della luce divina, abbiamo bisogno dello Spirito di Dio per sapere come chiedere le cose di cui abbiamo bisogno. Se le nostre petizioni sono dettate dallo Spirito del Signore, esse riceveranno risposta. — *Counsels on Health, 380* {LP 243.3}

La confessione dei peccati indispensabile per la guarigione — È necessario far comprendere ai malati che desiderano che si preghi per la loro guarigione che il peccato è la violazione della legge di Dio, sia spirituale sia naturale, e per ricevere la sua benedizione si deve confessare il peccato e rinunciarvi. La Parola di Dio ordina: «*Confessate dunque i vostri peccati gli uni agli altri, pregate gli uni per gli altri affinché siate guariti...*» (Giacomo 5:16). Dobbiamo dire a chi ci chiede di pregare per lui: «Non possiamo leggere nel tuo cuore o conoscere i segreti della tua vita: solo Dio ne è al corrente. Se ti penti dei tuoi peccati devi confessarli». — *Ministry of Healing, 228* {LP 243.4}

Presunzione nella preghiera per i malati — Ho visto che molte preghiere innalzate per gli ammalati sono state portate agli estremi, ho sentito che questa parte della nostra

esperienza richiede un modo di pensare solido e santo, affinché non facciamo cose che potremmo chiamare fede, ma che realmente non sono nient'altro che presunzione. Persone afflitte necessitano saggi consigli affinché agiscano con discrezione; e mentre vengono presentate davanti a Dio in preghiera per essere guarite, non dovrebbero pensare che i metodi di recupero della salute in accordo con le leggi della natura debbano essere trascurate. {LP 244.1}

Se loro, pregano per la guarigione e pensano di non dover usare i semplici rimedi provvisti da Dio per alleviare il dolore e aiutare la natura nella sua opera, per paura che questo significhi mancanza di fede stanno prendendo una posizione poco saggia. Questa non significa negare la propria fede, ma essere in stretta sintonia con il piano di Dio. Quando Ezechia era malato, il profeta di Dio gli portò il messaggio che doveva morire. Così, egli gridò al Signore, e il Signore ascoltò il suo servo e lo guarì, aggiungendo 15 anni in più alla sua vita. Ora, una sola parola del Signore avrebbe potuto guarire Ezechia immediatamente, invece gli furono date speciali indicazioni secondo le quali doveva applicare un impasto di fichi sulla parte malata, ed Ezechia sarebbe guarito. Era tutto quello che la Provvidenza aveva previsto in questo caso. L'agente umano deve avere fede e dovrebbe cooperare con il potere divino, approfittando di tutto ciò che secondo la sua intelligenza è utile e benefico e sia in armonia con le leggi naturali. In questo modo egli non nega né ostacola la propria fede. — *Counsels on Health*, 381, 382 {LP 244.2}

Nella Parola di Dio sono ricordate le preghiere speciali per la guarigione dei malati. Si tratta di atti solenni che non si dovrebbero compiere senza un'attenta riflessione. Spesso quella che viene presentata come fede non è altro che presunzione. Molte persone si ammalano a causa dell'intemperanza perché non hanno seguito con fedeltà i principi della natura e neanche quelli di un'attenta purezza morale. Altri hanno trascurato le leggi della salute con il loro modo di mangiare, bere, vestirsi o lavorare. Spesso un qualsiasi vizio può essere causa di debolezza mentale e fisica. E spesso, anche con la possibilità di riacquistare la salute, molti continuano a seguire lo stesso stile di vita trasgredendo le leggi naturali e spirituali di Dio, nella convinzione che se il Signore li ha guariti in risposta alle loro preghiere sono liberi di continuare a seguire le loro cattive abitudini e soddisfare le loro passioni. Se Dio restituisse a queste persone la salute significherebbe incoraggiare il peccato. {LP 244.3}

È inutile presentare Dio come Colui che guarisce tutti i mali se non si insegna anche a rinunciare alle abitudini sbagliate. Per ricevere la sua benedizione, in risposta alla preghiera, essi devono smettere di fare il male e iniziare a fare del bene. Devono vivere in un ambiente sano, con abitudini di vita corrette, in armonia con le leggi naturali e spirituali. — *Ministry of Healing*, 227, 228 {LP 245.1}

La preghiera per la guarigione miracolosa può portare al fanatismo — Alcuni domandano: Cos'è questo! Perché non si innalzano preghiere per ottenere guarigioni miracolose per gli ammalati anziché costruire tanti ospedali? Se questo dovesse accadere, nelle nostre file sorgerebbe un grande fanatismo. Coloro che hanno molta fiducia in sé stessi entrerebbero immediatamente in azione. — *Evangelism*, 594,595 {LP 245.2}

La preghiera per gli ammalati e l'impiego di misure adeguate, non è una negazione di fede — Molti di coloro che cercano la grazia risanatrice del Signore pensano che se non ricevono una risposta immediata e diretta alle loro preghiere è perché non hanno fede. Per questo chi è già colpito dalla malattia deve essere consigliato e poi agire con prudenza. Egli non deve trascurare i propri doveri nei confronti degli amici che gli sopravvivranno, né trascurare i metodi naturali per recuperare la salute. {LP 245.3}

Spesso si commette un errore: credendo di dover essere guariti in risposta alle preghiere, alcuni temono di fare qualsiasi cosa che possa sembrare un'espressione di mancanza di fede. Invece non dovrebbero trascurare di organizzare i loro affari in vista della morte, né temere di pronunciare quelle parole di conforto e consiglio che rivolgerebbero ai loro cari nella prospettiva di doverli lasciare. — *Ministry of Healing* 231 {LP 246.1}

Dopo aver pregato con fervore per i malati che cosa accade? Dovremmo smettere di fare tutto il possibile per il recupero della loro salute? No! Anzi bisogna lavorare ancora più seriamente, e pregare affinché il Signore benedica i mezzi che Egli ha provveduto; e che ci dia la saggezza per collaborare con Lui per il bene dei malati. — *Healthful Living* 1897, 1898, 240 {LP 246.2}

I trattamenti medici da utilizzare insieme alla preghiera per la guarigione — Chi ricerca la guarigione tramite la preghiera non dovrebbe dimenticare i rimedi naturali che sono a sua disposizione. Utilizzare i rimedi che Dio ha previsto per alleviare il dolore e aiutare la natura a svolgere la sua opera risanatrice non significa rinnegare la fede. Chi collabora con Dio e si mette nelle condizioni più favorevoli in vista della guarigione non può essere accusato di mancare di fede. Dio ci ha offerto la possibilità di conoscere le leggi della vita. Questa conoscenza è stata messa a nostra disposizione perché potessimo utilizzarla. Dobbiamo esplorare ogni possibilità per guarire, approfittare di tutto ciò che può apportare un giovamento in armonia con le leggi della natura. Dopo aver pregato per la guarigione del malato possiamo agire con maggiore impegno, ringraziando Dio per il privilegio che abbiamo di lavorare con lui, chiedendo di benedire gli strumenti che egli ha messo a nostra disposizione. — *Ministry of Healing* 231, 232 {LP 246.3}

Confidare in Dio qualunque sia il risultato del caso — Dopo aver pregato per la guarigione del malato, qualunque sia il risultato, non dobbiamo perdere la fede in Dio. Se dobbiamo affrontare la perdita dei nostri cari accettiamo di bere il calice amaro sapendo

che la mano del Padre lo sostiene sulle nostre labbra. Ma se il malato si riprende è importante ricordare che chi riceve la grazia ha degli obblighi nei confronti del Creatore.
— *Ministry of Healing*, 233 {LP 246.4}



Capitolo 23 – Pregare per il Perdono

La preghiera per chiedere il perdono ha sempre una risposta immediata — Quando noi chiediamo a Dio dei beni terreni, la risposta può ritardare, e può accadere che Dio ci conceda qualcosa di diverso; ma non è così quando chiediamo la liberazione dal peccato. Dio vuole purificarci dal peccato, farci suoi figli, renderci capaci di vivere una vita santa. *Cristo ha dato sé stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio Padre.* (Galati 1:4) {LP 248.1}

Questa è la fiducia che abbiamo in lui: che se domandiamo qualcosa secondo la sua volontà, Egli ci esaudisce. Se sappiamo che Egli ci esaudisce in ciò che gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che gli abbiamo chieste. (1 Giovanni 5:14,15) *Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.* (1 Giovanni 1:9) — *The Desire of Ages*, 266 {LP 248.2}

Non appena un figlio di Dio si avvicina al propiziatorio, diventa automaticamente cliente del grande avvocato. Alla sua prima espressione di penitenza e di appello per il perdono, Cristo accoglie il suo caso e presenta la sua supplica davanti al Padre. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 364 {LP 248.3}

Raccontate a Gesù i desideri e i bisogni della vostra anima in tutta sincerità. Non siete obbligati a fare lunghi discorsi né che predichiate un sermone, ma con cuore contrito dite: *Signore, salvaci, o periremo!* (Matteo 8:25) Per le anime che pregano così c'è speranza, perché cercano, pregano, bussano e quindi trovano. Quando Gesù toglie il peso del peccato che schiaccia l'anima, sperimenterete la beatitudine della pace di Cristo. — *Our High Calling* 131 {LP 248.4}

Quando consideriamo la peccaminosità del peccato, siamo impotenti davanti alla croce, ma chiedendo perdono e forza possiamo essere certi che la nostra supplica è sentita da Dio e che Egli ci darà una risposta. Coloro che presentano le loro richieste a Dio nel nome di Cristo non saranno mai ignorati. Il Signore dice: *Tutto quello che il Padre mi dà verrà a me; e colui che viene a me, io non lo cacerò fuori.* (Giovanni 6:37) *Egli ascolterà la preghiera dei derelitti e non disprezzerà la loro supplica.* (Salmo 102:17) {LP 249.1}

Il nostro aiuto viene da Colui che ha tutte le cose nelle sue mani. La pace che Egli ci invia è la certezza che Lui ci ama. Nessuno può sentirsi così impotente e tuttavia invincibile della persona che sente la sua nullità, e si appoggia totalmente sui meriti di un Salvatore crocefisso e risorto. Dio invierà ogni angelo del cielo per aiutare chi dipende totalmente da Cristo prima di permettere che sia vinto. — *Signs of the Times*, October 29, 1902 {LP 249.2}

Coloro che cercano il perdono devono avere un atteggiamento indulgente — Quando ci rivolgiamo a Dio, per chiedergli di aver pietà di noi e benedirci, dovremmo essere animati dall'amore e dal desiderio di perdonare; come possiamo dire: "Perdona le nostre offese come noi perdoniamo chi ci ha offeso" (Matteo 6:12) se non siamo disposti a perdonare? Se vogliamo che la nostra preghiera sia ascoltata, dobbiamo perdonare gli altri esattamente come speriamo di essere perdonati. — *Steps to Christ*, 97 {LP 249.3}

Per completare il Padre Nostro Gesù aggiunge: "*Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche voi; ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe*" (Matteo 6:14). Chi non perdona si priva dell'unico modo per beneficiare della misericordia divina. {LP 249.4}

Se chi ci ha fatto un torto non confessa il suo peccato, non abbiamo il diritto di negargli il perdono. Il suo dovere è quello di manifestare il pentimento e confessare il proprio errore, ma noi dobbiamo dimostrarci misericordiosi verso chi ci ha offeso anche se egli non riconosce i suoi torti. — *The faith I live by*, 131 {LP 249.5}

Nella preghiera che Cristo ha insegnato ai suoi discepoli, diciamo: *Perdonaci i nostri debiti, come anche noi li perdoniamo ai nostri debitori*. Non possiamo ripetere questa preghiera col cuore, mentre il nostro atteggiamento è spietato, e chiediamo al Signore di perdonare le nostre offese nello stesso modo che noi perdoniamo quelli che ci hanno offeso. Pochi si rendono conto del vero significato di questa preghiera. Se coloro che sono implacabili, comprendessero la profondità del significato di questa preghiera, non si azzarderebbero a ripeterla e chiedere a Dio di essere trattati come essi trattano i loro simili. — *Testimonies for the Church*, vol. 3, 95 {LP 250.1}

È importante esaminare i nostri cuori per prepararci e presentarci davanti a Dio in preghiera, per conoscere con quale atteggiamento spirituale lo incontriamo. Se noi non perdoniamo chi ci ha offeso, le nostre preghiere per ottenere il perdono per i nostri falli non saranno ascoltate. *Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori*. Quando noi come peccatori ci avviciniamo al propiziatorio, non possiamo esprimere il sentimento di questa richiesta se non c'è perdono nei nostri cuori per coloro che ci hanno offeso. Riguardo a questa petizione Gesù fa un commento: *Perché se voi perdonate agli uomini le loro offese, il vostro Padre celeste perdonerà anche a voi, ma se voi non perdonate agli uomini le loro offese, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre*. (Matteo 6:14,15) — *Signs of the Times August 21, 1884* {LP 250.2}

La confessione deve essere specifica — La vera confessione deve avere un carattere specifico e riconoscere i peccati particolari. La confessione può essere di varia natura: una presentata direttamente davanti a Dio, un'altra fatta alle persone offese, e l'ultima una confessione di tipo generale presentata davanti all'assemblea. Ogni confessione deve

essere definita, riconoscendo gli stessi peccati di cui siete colpevoli. — *Testimonies for the Church*, vol.5, 639 {LP 250.3}

Gesù ascolta la semplice preghiera per il perdono — Non è essenziale che tutti possano specificare con certezza quando i nostri peccati sono stati perdonati. Ciò che si deve insegnare ai bambini è che devono imparare a confessare i loro errori a Gesù già dalla prima infanzia. Insegnate loro a chiedere perdono ogni giorno per qualsiasi errore commesso, piccolo o grande che sia, che Gesù ode la preghiera semplice del cuore pentito e li perdonerà e li riceverà come ricevette i bambini che erano condotti a Lui quando era sulla terra. — *Child Guidance*, 494, 495 {LP 250.4}

Figli venite a Gesù. Date a Dio l'offerta più preziosa che vi sia possibile presentare: dategli il cuore. Lui vi parla per dirvi: *Figlio mio, figlia mia, dammi il tuo cuore. Anche se i vostri peccati fossero come lo scarlatto, io li farò diventare bianchi come neve; perché io vi purificherò con il mio sangue. Vi farò membri della mia famiglia celeste. Accetta il mio perdono, accetta la mia pace che ti dò liberamente. Ti rivestirò con la mia giustizia con un abito nuziale, e sarai ospite alle nozze dell'Agnello. Quando ti rivestirò con la mia giustizia mediante la preghiera, mediante lo studio della Parola, sarai in grado di raggiungere la sacra vetta. Il tuo carattere sarà plasmato con l'influenza divina. La volontà divina sarà la tua santificazione.* — *The SDA Bible Commentary*, vol. 3, 1162 {LP 251.1}

È assolutamente necessario pregare affinché possiamo ricevere forza dall'alto per resistere alle tentazioni del nemico. Satana tenterà sempre di impedirvi di pregare, di riempire il nostro tempo con divertimenti e vari piaceri, e perfino di condurci a tanta malvagità da non sentire più il desiderio di pregare. Il cielo è accessibile a tutti quelli che cercano Gesù. Egli invita tutti, giovani e bambini a venire a Lui. Gesù ha detto: «*Lasciate i piccoli fanciulli venire a me, e non impediteglielo perché di tali è il regno dei cieli*». (Matteo 19:14) {LP 251.2}

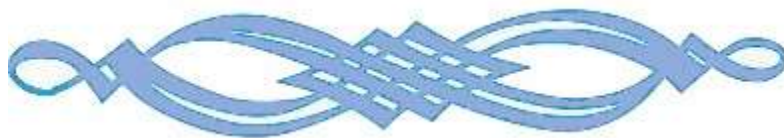
Gesù desidera che i bambini e i giovani vadano a lui con la stessa sicurezza con cui vanno dai loro genitori. Come il bambino chiede alla madre o a suo padre il pane perché ha fame, così il Signore vuole che gli chiediamo le cose di cui abbiamo bisogno. Se i vostri peccati vi pesano sul cuore, andate a Dio e ditegli: *Per i meriti di Cristo, perdona i miei peccati.* Ogni preghiera sincera sarà accolta in cielo, e ogni petizione fervente per grazia e forza sarà udita e esaudita. — *The Youth's Instructor*, July 7, 1892 {LP 251.3}

La preghiera per il perdono deve essere sincera — *Non rigettarmi dalla Tua presenza e non privarmi del tuo Santo Spirito.* (Salmo 51:11) {LP 252.1}

Il pentimento e il perdono è un dono di Dio che riceviamo per mezzo di Cristo. E' attraverso l'azione dello Spirito Santo che siamo convinti del peccato e sentiamo il bisogno del perdono. Non solo il pentimento ci concede il perdono, ma è la grazia del Signore che

rende il cuore libero del penitente. Egli è a conoscenza di tutte le nostre debolezze e infermità, e solo Lui ci può aiutare. Lui ode la preghiera della fede, ma la sincerità della preghiera può essere provata solo facendo un reale sforzo personale nel vivere in sintonia con il grande livello morale che prova il carattere di ogni persona. Abbiamo bisogno di aprire i nostri cuori all'influenza dello Spirito e sperimentare la sua forza trasformatrice. — *Review and Herald, June 24, 1884* {LP 252.2}

Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché allora non prendiamo Dio in parola? Chiedere e ricevere sono azioni strettamente collegate tra loro. Se chiedete con fede le cose che Dio ha promesso, le riceverete. Guardate a Gesù per le cose che avete bisogno. Chiedete il perdono dei peccati, se chiedete con fede i nostri cuori verranno inteneriti, e di conseguenza sarete disposti a perdonare coloro che vi hanno ferito, e la vostra richiesta salirà a Dio come una fragranza d'amore. Mediante la preghiera, ogni pensiero e parola saranno in armonia con la vostra petizione per una riforma della vita. La preghiera fatta con fede porterà risultati positivi. Ma il mero formalismo di parole, senza il desiderio fervente e sincero di ricevere aiuto, senza la speranza di ricevere, non otterrà nulla. Un tale richiedente non riceverà mai nulla da parte del Signore. Coloro che vengono a Dio devono credere che Egli è il remuneratore di quelli che lo cercano. — *Review and Herald, March 28, 1912* {LP 252.3}



Capitolo 24 — La Preghiera d'Intercessione

Pregate per gli altri — Sforziamoci di camminare nella Luce, così come Cristo è nella luce. Il Signore liberò Giobbe dalle sue disgrazie quando lui pregò non solo per sé stesso ma anche per i suoi oppositori. Quando desiderò ferventemente che le anime che avevano peccato contro di lui fossero aiutate, allora lui stesso ricevette aiuto. Preghiamo non solo per noi stessi, ma per coloro che ci hanno ferito e continuano a pregiudicarci. Pregate, pregate, soprattutto nella vostra mente. Non date tregua al Signore; poiché i suoi orecchi sono aperti per udire le preghiere sincere, insistenti, dell'anima che si umilia davanti a Lui. — *SDA Bible Commentary, vol. 3, 1141* {LP 253.1}

Dovete diventare strumenti del Signore, per mezzo dei quali Dio parla all'anima. Vi saranno ricordate cose preziose, e col cuore traboccante dell'amore di Gesù, parlerete con parole di vita, di grande interesse e importanza. La vostra semplicità e la vostra sincerità costituiranno la vostra maggiore eloquenza e nei libri del cielo si registreranno le vostre parole, come parole appropriate simili a mele d'oro con figure d'argento. Dio le trasformerà in un canale d'influsso celeste, risveglierà convinzioni e desideri. Gesù, aggiungerà la Sua intercessione alle vostre preghiere, e chiederà per il peccatore l'influsso dello Spirito Santo, e lo effonderà sulla sua anima. E gli angeli di Dio esulteranno e gioiranno per un peccatore che si pente. — *Sons and Daughters of God, 274* {LP 253.2}

Intorno a voi ci sono persone che soffrono avversità, che hanno bisogno di parole di simpatia, d'amore e tenerezza, e delle nostre umili e pietose preghiere. — *Testimonies for the Church, vol. 3, 530* {LP 253.3}

Chiamando Dio nostro Padre, riconosciamo tutti i Suoi figli come nostri fratelli. Facciamo tutti parte della grande rete dell'umanità, siamo tutti membri di una sola famiglia. Nelle nostre petizioni dobbiamo includere il nostro prossimo come noi stessi. Nessuno prega bene se chiede la benedizione solo per sé stesso. — *Sons and Daughters of God, 267* {LP 254.1}

Quando cerchiamo di guadagnare altri a Cristo, con un atteggiamento di preghiera e di consapevolezza della nostra responsabilità, l'influsso vivificante della grazia di Dio ci toccherà il cuore e conferirà al nostro agire una forza divina. Tutta la nostra vita di fede diventerà più autentica, più fervente e animata da uno spirito sincero di preghiera. — *Christ's Object Lessons, 354* {LP 254.2}

Alcuni sono malati e hanno perso la speranza, allora parlate con essi e pregate per loro. Molti ancora hanno bisogno del pane della vita. Leggete loro la Parola di Dio. Nessun balsamo può lenire la malattia dell'anima, nessuna medicina la può curare. Pregate per queste anime e portatele a Cristo, e in ogni vostra opera Lui sarà presente per toccare i cuori umani. — *Welfare Ministry, 71* {LP 254.3}

Quelli che sono spirituali parlino a queste anime. Pregate con loro e per loro. Dedicate più tempo alla preghiera e allo studio della Parola, affinché tutti possano conoscere per fede che lo Spirito Santo sarà impartito a quelle anime che hanno fame e sete di giustizia. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 65 {LP 254.4}

Quando l'IO muore, si risveglierà un intenso desiderio per la salvezza degli altri, un desiderio che porterà a perseveranti sforzi per il bene. Si seminerà accanto a tutte le acque; suppliche ferventi e preghiere incessanti saliranno al cielo in favore delle anime che periscono. — *Gospel Workers*, 470 {LP 254.5}

Oh, se ovunque si potesse ascoltare la fervente preghiera: Fammi incontrare quelle anime che sono state sepolte sotto la lordura dell'errore, o quelle che stanno morendo! Portiamole alla conoscenza della Verità così com'è in Gesù Cristo. — *This Day With God*, 171 {LP 254.6}

Cominciate a pregare per le anime; avvicinatevi a Cristo e al suo costato sanguinante. Permettete che uno spirito umile e sereno adorni le vostre vite, e che le vostre richieste ferventi, sincere e umili ascendano a Dio in cerca di saggezza, per aver successo nella salvezza non solo della vostra anima, ma anche di altre anime. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 513 {LP 255.1}

Oggi, molti sono senza speranza. Offriamo loro un po' di gioia e di luce. Molti sono scoraggiati! Offriamo loro parole di conforto. Preghiamo per loro! — *Prophets and Kings*, 719 {LP 255.2}

Dobbiamo cercare tutte queste anime, pregare per loro e lavorare in loro favore. Si devono fare richieste e preghiere ferventi. Le nostre deboli petizioni che sono senza Spirito Santo, devono essere sostituite da suppliche piene di intenso fervore. — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 12 {LP 255.3}

Quest'opera richiede una grande vigilanza, per il bene delle anime, come chi deve renderne conto. La tenerezza di Cristo deve pervadere il cuore di ogni operaio cristiano. Se sentite amore per le anime, rivelerete una tenera preoccupazione per esse. Offrite le vostre preghiere umili, ferventi e sincere per tutti quelli che state visitando. Il profumo dell'amore di Cristo sarà rivelato nel vostro lavoro. Colui che ha dato la propria vita per la vita del mondo, è disposto a cooperare con ogni operaio devoto, per produrre un'impressione sui cuori umani. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 75, 76 {LP 255.4}

Lavoriamo insieme in questo piano e preghiamo gli uni per gli altri, presentandoci insieme al cospetto di Dio mediante una fede viva. — *Review and Herald*, August 28, 1888 {LP 255.5}

Pregate per le benedizioni al fine di benedire gli altri — Le nostre preghiere non devono essere delle richieste egoistiche a nostro unico vantaggio. Dobbiamo chiedere per dare ad altri. Il principio che ispirava la vita di Cristo sia la norma anche della nostra vita. «*E per loro*» diceva riferendosi ai suoi discepoli, «*io santifico me stesso, affinché essi siano santificati nella verità*» Giovanni 17:19. La stessa devozione, il medesimo spirito di sacrificio e di obbedienza alle norme della Parola di Dio che caratterizzavano Cristo, devono manifestarsi anche nei suoi servitori. La nostra missione nel mondo non consiste nel servire o compiacere noi stessi, bensì nel glorificare Dio collaborando con lui nella salvezza dei peccatori. Dobbiamo implorare le benedizioni divine per comunicarle al prossimo. Solo se diamo agli altri potremo ricevere continuamente, altrimenti non è possibile ricevere le ricchezze celesti senza dividerle con quanti ci circondano. — *Christ's Object Lessons*, 142, 143 {LP 255.6}

Quando diciamo: *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*, chiediamo per gli altri e per noi stessi. Riconosciamo che quello che Dio ci dà non è soltanto per noi. Il Signore ci accorda i suoi doni per soccorrere coloro che hanno bisogno. (Salmo 68:10) — *Thoughts From the Mount of Blessing* 111, 112 {LP 256.1}

Intercediamo per gli altri mediante la preghiera individuale — Nella preghiera privata tutti abbiamo il privilegio di pregare per tutto il tempo che desideriamo, ed essere espliciti come vogliamo. Si può pregare per tutti i parenti e amici. Il rifugio segreto è il posto ideale per dire al Signore i problemi personali, le prove e le tentazioni particolari. Le riunioni pubbliche dove si adora il Signore insieme, non è il luogo dove si possono rivelare le cose private del proprio cuore. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 578 {LP 256.2}

Preghiamo per i ministri e i predicatori — Tra il popolo di Dio si dovrebbero avere, specialmente in questi tempi difficili, frequenti periodi di preghiera sincere e ferventi. La nostra mente dovrebbe essere continuamente in preghiera. Nella casa e nella chiesa si offrano ferventi preghiere in favore di coloro che predicano la parola di Dio. — *In Heavenly Places*, 87 {LP 256.3}

Pregate spesso per i giovani predicatori. Pregate affinché essi siano in profonda comunione con il Signore, che impartisca loro saggezza, grazia e conoscenza. Chiedete che siano protetti dalle insidie di Satana, che i loro pensieri siano puri e santi e che i loro cuori siano consacrati. Io vi supplico, temete il Signore, non perdetes tempo in chiacchiere inutili per gratificare l'orgoglio e per indulgere negli appetiti. Trascorrete il tempo economizzato in preghiera e pregate intensamente in favore dei vostri ministri. Sostenete le loro mani come Aronne e Hur sostennero quelle di Mosè. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 162 {LP 257.1}

Pregate per i giovani della chiesa — Le persone più anziane e ricche di esperienza si interessino ai giovani e quando vedono alcuni assillati dalle tentazioni li prendano in disparte e preghino con loro. — *Messages to Young People*, 18 {LP 257.2}

I monitori della scuola del sabato preghino per i membri della loro classe — Come operai del Signore abbiamo molto più bisogno di Gesù e meno dell'IO. Dovremmo sentire una maggiore preoccupazione per le anime, e pregare quotidianamente per avere forza e saggezza nella scuola del sabato. Insegnanti visitate i membri della vostra classe. Pregate con loro e insegnategli a pregare, intenerite i loro cuori e spiegate che le loro preghiere devono essere brevi e sincere ma ferventi. — *Counsels on Sabbath School Work*, 125 {LP 257.3}

Gli studenti preghino per i loro insegnanti — Gli studenti dovrebbero avere i loro momenti di preghiera, e offrire ferventi petizioni in favore dei direttori e degli insegnanti della scuola, affinché gli venga impartita forza fisica, chiarezza mentale, forza morale, discernimento spirituale, e per grazia di Cristo siano preparati per assolvere l'opera con fedeltà e amore fervente. — *Fundamentals of Christian Education*, 293 {LP 257.4}

Troppo spesso ci dimentichiamo che i nostri collaboratori hanno bisogno di forza e coraggio. In tempi di prova e difficoltà particolari, cercate di dimostrarli il vostro interesse e la vostra simpatia. Quando cercate di aiutarli e pregate per loro, fateglielo sapere. Trasmettete il messaggio che Dio dirige ai suoi operai: *Sii forte a fatti coraggio!* (Giosuè 1:6) — *Testimonies for the Church*, vol. 7, 185 {LP 258.1}

I genitori devono pregare per i loro figli — Dio ha promesso di dare la saggezza a coloro che la chiedono con fede, e lui farà precisamente quello che ha detto. Si compiace della fede che si edifica nella sua parola. La madre di Agostino (vescovo di Ippona) pregava per la conversione del figlio, ma non vide alcuna prova che lo Spirito di Dio stava toccando il cuore del ragazzo. Tuttavia lei non si scoraggiò. Indicava col dito sulla Scrittura le promesse fatte da Dio e implorò come solo una madre può fare. La sua profonda umiliazione, la sua fervente perseveranza, la sua fede instancabile, prevalsero e il Signore gli concesse il desiderio del suo cuore. Oggi, il Signore è altrettanto pronto ad ascoltare le richieste del Suo popolo. *La mano dell'Eterno non è troppo corta per salvare, né il suo orecchio troppo duro per udire*, e se i genitori cristiani lo cercano sinceramente, Egli riempirà la loro bocca con le parole giuste, e per amore del Suo nome, opererà potentemente in loro favore nella conversione dei loro figli. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 322, 323 {LP 258.2}

Dobbiamo pregare molto di più. C'è grande forza e benedizione nel pregare insieme in famiglia coi nostri figli e per loro. — *Child Guidance*, 525 {LP 258.3}

Permettete a Cristo di trovare in voi la sua mano ausiliatrice per realizzare i Suoi propositi. Con le vostre preghiere potrete acquisire un'esperienza che darà successo al vostro ministero in favore dei vostri figli. — *Child Guidance*, 69 {LP 258.4}

Lei non ha considerato troppo duro l'onere nel curare e proteggere i suoi figli dall'iniquità di questi ultimi tempi. Questo peso deve essere presentato al Signore, con preghiere e suppliche, perché solo Lui è in grado di trasformarlo in letizia. Solo grazie al Suo intervento può avvenire la loro conversione. A volte lei si sente debole e abbattuta, e teme che le sue preghiere non avranno risposta; ma io la esorto, dal momento che desidera consacrare i suoi figli a Dio, vada nuovamente in ginocchio e presenti il loro caso davanti all'altare celeste. {LP 259.1}

Quando i suoi figli si sono arruolati nell'esercito, le sue preghiere li hanno seguiti, essi furono meravigliosamente preservati dal male. Generalmente, quando i giovani scampano miracolosamente al pericolo, lo chiamano *buona fortuna*, tuttavia, le preghiere di una madre ansiosa e preoccupata, che si rende conto del pericolo che corrono i suoi figli nel perire in gioventù senza speranza in Dio, hanno molto a che vedere con la loro protezione. {LP 259.2}

Quante preghiere sono state registrate in cielo affinché questi figli fossero preservati al fine di ubbidire a Dio e dedicare le loro vite alla sua gloria! L'ansia che sentiva per i suoi figli la spinse a pregare Dio promettendo che se sarebbero tornati avrebbe cercato con più fervore di condurli sul sentiero della santità. — *Testimonies for the Church*, vol.2, 274, 275 {LP 259.3}

Egli [Dio] non si rifiuterà di ascoltare la preghiera sincera dei genitori, sostenuta da un lavoro perseverante che chiede che i loro figli siano benedetti e diventino fedeli operai nella sua causa. Quando i genitori compiono il loro dovere nel modo indicato da Dio, possono essere certi che le loro richieste di aiuto per la loro famiglia saranno accolte. — *Signs of the Time's*, May 4, 1888 {LP 259.4}

Vegliate continuamente opponendovi alla corrente del male con la quale Satana cerca di sommergere i vostri figli. Essi non possono farlo da soli, ma voi potete fare molto per loro. I genitori, infatti, con fervide preghiere e fede profonda, possono conseguire grandi vittorie — *Spiritual Gift*, book. 4b, 139 {LP 259.5}

Per fare il lavoro designato da Dio, occorre talento, abilità, pazienza, cura riflessiva, fiducia e preghiera fervente. Che ogni madre cerchi di compiere i suoi doveri con sforzi perseveranti. Porti i suoi piccoli nelle braccia della fede ai piedi di Gesù, raccontandogli il suo grande bisogno, chiedendogli saggezza e grazia. — — *Counsels to Parents, Teachers, and Students*, 128 {LP 260.1}

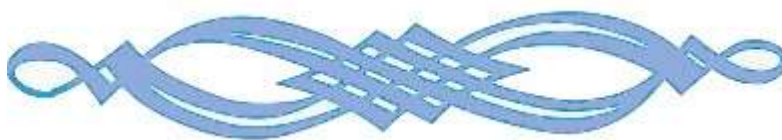
Lo sforzo coscienzioso, la preghiera e la fede, quando sono uniti a un corretto esempio non saranno infruttiferi. Presentate i vostri figli a Dio con fede, e cercate di influenzare le loro menti suscettibili con un senso di obbedienza verso il loro Padre celeste. — *Temperance*, 157, 158 {LP 260.2}

Non aspettatevi alcun cambiamento nei vostri figli senza la preghiera, senza la pazienza e un serio impegno. Studiare e capire i loro caratteri diversi, e giorno dopo giorno modellarli secondo il Modello divino, è un'opera che richiede diligenza e perseveranza, molta preghiera e una fede costante nelle promesse di Dio. — *Signs of the Times*, May 4, 1888 {LP 260.3}

Anche il neonato può vivere all'ombra dell'Onnipotente attraverso la fede della madre che si accosta a Dio in preghiera. — *The Desire of Ages*, 512 {LP 260.4}

Padri e madri, state svolgendo il vostro lavoro con energia, perseveranza e amore? Seminate il prezioso seme quotidianamente con fervide preghiere, e il Signore lo inaffierà con la rugiada della sua grazia e vi concederà un raccolto abbondante. Il Figlio di Dio è morto per riscattare la razza ribelle e peccatrice. Esiterete davanti a qualche compito o sacrificio al fine di salvare i vostri cari figli? — *Signs of the Times*, November 24, 1881 {LP 260.5}

Dopo aver fatto il vostro dovere con fedeltà nei confronti dei vostri figli, portateli a Dio e chiedetegli che vi aiuti. Dite al Signore che avete fatto la vostra parte, e poi con fede chiedetegli di fare la Sua parte, ossia tutto ciò che voi non siete in grado di fare. — *Child Guidance*, 256 {LP 260.6}



Capitolo 25 – Gli Angeli e La Preghiera

Gli angeli registrano ogni preghiera sincera — Dobbiamo confidare fin da ora nelle promesse di Dio. Gli angeli registrano ogni preghiera fervente e sincera. Dobbiamo rinunciare a soddisfare il nostro egoismo, piuttosto che trascurare la comunione con Dio. L'estrema povertà, la più dolorosa rinuncia accompagnata dalla sua approvazione sono preferibili alla ricchezza, agli onori, alle comodità e alle amicizie. Dedichiamo del tempo alla preghiera. — *The Great Controversy*, 622 {LP 261.1}

Gli angeli registrano la storia delle santi contese, le lotte e i conflitti del popolo di Dio; le loro preghiere e lacrime. Non disonorate il Signore dicendo: *Io sono senza peccato, sono santo*. Le labbra che sono consacrate non potranno mai esprimere tali parole presuntuose. — *Signs of the Times*, May 23, 1895 {LP 261.2}

Gli angeli ascoltano le nostre preghiere — Se gli uomini potessero vedere con gli occhi dello spirito, scorgerebbero schiere di angeli accampati intorno a coloro che sono rimasti fedeli alle promesse di Cristo. Con tenera simpatia questi angeli vedono la loro angoscia e odono le loro preghiere. — *The Great Controversy*, 630 {LP 261.3}

Gli angeli ascoltano e portano le nostre preghiere in cielo — Una famiglia disciplinata, che ama e obbedisce a Dio, avrà una disposizione gioiosa e felice. Il padre, quando torna dal lavoro, non deve portare a casa le perplessità. Comprenderà che il focolare e il circolo familiare sono troppo sacri per perderli con preoccupazioni infelici. Quando esce di casa non lascia dietro di sé il suo Salvatore e la sua religione. {LP 261.4}

Ambedue sono i suoi compagni. La dolce influenza della sua casa, la benedizione di sua moglie e l'amore dei suoi figli, allevieranno i suoi pesi in modo tale che ritornerà con la pace nel cuore e con parole di gioia e d'incoraggiamento per la madre e i figli, che lo aspettano per dargli gioiosamente il benvenuto. Quando s'inginocchierà con la sua famiglia davanti all'altare della preghiera per offrire i suoi ringraziamenti a Dio e per la cura protettrice sparsa su di lui e sui suoi cari durante la giornata, gli angeli di Dio saranno nella stanza e porteranno in cielo le ferventi preghiere dei genitori che temono Dio, come un incenso soave, che trova risposta in nuove benedizioni. — *Selected Messages book 2*, 439, 440 {LP 262.1}

Gli angeli ascoltano le lodi e le preghiere fatte con fede e portano le petizioni a Colui che ministra nel Santuario e che intercede in nostro favore. La preghiera sincera s'impadronisce dell'Onnipotenza che ci concede la vittoria. Il cristiano, inginocchiato ottiene la forza per resistere alle tentazioni. — *Review and Herald*, February 1, 1912 {LP 262.2}

Dio non abbandona i suoi figli che si allontanano, che sono deboli nella fede e che commettono molti errori. Il Signore ascolta le loro preghiere e la loro testimonianza. Coloro

che contemplano Gesù giorno dopo giorno, ora dopo ora, che vegliano in preghiera, si stanno avvicinando a lui. Gli angeli con le ali spiegate, aspettano di portare le loro preghiere al Signore, poi le registrano nei libri del cielo. — *SDA Bible Commentary*, vol. 4, 1184 {LP 262.3}

Gli angeli attendono per rispondere alle nostre preghiere — Spesso nella cura dei sofferenti, viene data molta attenzione a questioni minori, mentre ci si dimentica del bisogno che i pazienti hanno delle grandi verità dell'Evangelo, esse sono dei medicamenti potenti per la guarigione e si dovrebbero somministrare non solo alla loro anima ma anche al corpo. Quando si trascurano le preghiere per i malati, li state privando di grandi benedizioni; e gli angeli di Dio aspettano di aiutare queste anime in risposta alle vostre richieste. — *Medical Ministry*, 195 {LP 262.4}

Prima di uscire di casa per andare al lavoro, tutta la famiglia dovrebbe unirsi in preghiera. Il padre o la madre in assenza del padre, dovrebbe pregare con fervore Dio affinché li protegga durante il giorno. Venite al Signore in umiltà, con un cuore pieno di tenerezza presentando le tentazioni e i pericoli che inseguono voi e i vostri figli, e per fede avvinceteli all'altare sollecitando per loro la protezione divina. Gli angeli proteggeranno i bambini consacrati al Signore. — *Child Guidance*, 519 {LP 263.1}

Angeli speciali sono incaricati di rispondere alle preghiere — Esseri celesti sono nominati per rispondere alle preghiere di coloro che operano disinteressatamente per promuovere la causa del Signore. Gli angeli più eccelsi delle corti celesti sono designati affinché le preghiere che ascendono a Dio per l'avanzamento della sua opera siano accolte ed efficaci. Ogni angelo ha un compito e un posto particolare, e non gli è consentito cambiare per andare in un altro luogo. Se questo dovesse accadere, le potenze delle tenebre beneficerebbero di tale vantaggio. Il conflitto tra il bene e il male prosegue giorno per giorno. Perché coloro che hanno avuto molte opportunità e vantaggi non si rendono conto dell'importanza di quest'opera? In quanto a questo dovrebbero aver buonsenso. Dio è sovrano! Mediante il suo potere supremo, reprime e domina le potenze della terra! Attraverso i Suoi agenti, Egli esegue i suoi piani stabiliti già sin dalla fondazione del mondo. Come popolo di Dio, non abbiamo compreso ancora l'importanza del gran conflitto che è in corso tra esseri invisibili, ossia la lotta tra gli angeli leali e sleali. Gli angeli malvagi sono costantemente in azione, pianificando la loro linea di attacco, controllando i re, i governanti e le forze umane sleali. {LP 263.2}

Invito i ministri di Cristo a far comprendere a tutti quelli che odono la loro voce, la verità che riguarda il ministero degli angeli. Non indulgete in speculazioni fantasiose. La Parola scritta è la nostra unica salvezza. Dobbiamo pregare come ha fatto Daniele affinché siamo protetti dagli esseri celesti. Gli angeli sono spiriti ministratori, inviati a servire coloro che erediteranno la salvezza. {LP 263.3}

Fratelli, pregate come non avete mai pregato prima. Noi non siamo ancora pronti per la venuta del Signore. Abbiamo bisogno di fare un'opera completa per l'eternità. — *SDA Bible Commentary, vol. 4, 1173* {LP 263.4}

Dio ha designato gli angeli per fare la Sua volontà per rispondere alle preghiere dei mansueti della terra e guidare i suoi ministri con consigli e discernimento. Gli agenti celesti stanno impartendo costantemente la grazia, la forza e i consigli ai fedeli figli di Dio, affinché possano fare la loro parte nel comunicare la luce al mondo. — *Testimonies to Ministers, 484* {LP 264.1}

Gli angeli che svolgono il ministero, aspettano davanti al trono per obbedire istantaneamente al mandato di Cristo e rispondere ad ogni preghiera sincera e fervente. — *Selected Messages, book 2, 377* {LP 264.2}

Oh, se tutti potessero comprendere l'avvicinarsi del cielo alla terra! Anche se i figli nati su questa terra non lo sanno, gli angeli di luce sono i loro compagni, perché i messaggeri celesti vengono mandati a servire tutti quelli che desiderano ereditare la salvezza. Un testimone silenzioso protegge ogni anima vivente, e cerca di avvincerla a Cristo. Gli angeli non abbandonano mai un'anima tentata in preda al nemico, salvo che essa stessa lo autorizza a fare. Fintantoché c'è speranza, fintantoché gli uomini non resistono allo Spirito Santo, sono sorvegliati e protetti dalle intelligenze celesti. {LP 264.3}

Oh, se tutti potessero contemplare il nostro prezioso Salvatore come Egli è, un Salvatore! Permettiamoci alla Sua mano di togliere il velo che nasconde la Sua gloria ai nostri occhi, affinché lo possiamo vedere nel suo luogo santo ed eccelso! E che cosa vediamo? Il nostro Salvatore non è in una posizione di silenzio e inattività, è circondato dalle intelligenze celesti, dai Cherubini, dai Serafini e da miriadi di angeli. Tutti questi esseri celesti hanno un obiettivo principale, a cui sono molto interessati, ossia la Sua chiesa in questo mondo di corruzione... Essi lavorano per Cristo sotto i suoi ordini, per salvare fino all'ultimo tutti quelli che lo contemplan e credono in Lui. {LP 264.4}

Gli angeli celesti sono incaricati di vigilare sul gregge di Cristo. Quando Satana con le sue insidie sottili cerca d'ingannare (se fosse possibile) gli eletti, questi angeli entrano in azione con un influsso che salverà le anime tentate, se essi ascoltano la Parola del Signore, comprendono il pericolo e dicono: *No io non mi metterò sul sentiero di Satana. Io ho un Fratello Maggiore che è seduto sul trono nei cieli, ha dimostrato di avere un grande interesse per me, per cui non voglio rattristare il Suo cuore pieno d'amore.* Poiché viviamo in mezzo a queste forze opposte, mediante l'esercizio della fede e la preghiera, possiamo chiamare al nostro fianco un seguito di angeli celesti, affinché ci preservino da ogni influenza corruttrice. — *Our High Calling 23* {LP 264.5}

Gli angeli annotano le nostre preghiere e ci aiutano — Quando vi svegliate al mattino vi sentite deboli e avete bisogno di ricevere forza da Dio? Comunicate al Padre i vostri desideri più profondi? Se la risposta è affermativa, gli angeli prenderanno nota delle vostre preghiere sincere. Se rischierete, senza volerlo, di non agire correttamente e di portare qualcuno su una via senza uscita, il vostro angelo resterà al vostro fianco per suggerirvi cosa fare, sceglierà le parole adatte e guiderà le vostre azioni. {LP 265.1}

Se credete di non correre nessun pericolo, e non pregate per chiedere l'aiuto e la forza per resistere alle tentazioni, con molta probabilità vi perderete. La vostra negligenza sarà annotata nel libro di Dio e non sarete pronti per affrontare i tempi difficili. — *Messages to Young People*, 90 {LP 265.2}

Dio manda rinforzi mediante gli angeli per aiutarci in risposta alle preghiere — Quando Satana si vede in pericolo di perdere una sua anima, fa quanto può per conservarla; ma quando l'individuo si accorge del pericolo che corre, e con ansia e fervore cerca la forza in Gesù, Satana ha paura di perdere un prigioniero e chiama rinforzi dai suoi angeli per circondare la povera anima e formare un muro di tenebre intorno ad essa affinché la luce del cielo non la raggiunga. {LP 265.3}

Ma se l'anima in pericolo persevera e nella sua impotenza si afferra ai meriti del sangue di Cristo, il nostro Salvatore ascolta la fervente preghiera della fede e invia un rinforzo di angeli potenti e forti per liberarla. Satana non può sopportare gli appelli rivolti al suo potente Rivale, perché teme e trema davanti alla Sua forza e Maestà. {LP 265.4}

Nell'udire la fervente preghiera, tutta la moltitudine di Satana trema. Egli continua a chiamare legioni di angeli malvagi per raggiungere il suo scopo. E quando gli angeli onnipotenti, rivestiti dell'armatura del cielo, accorrono in aiuto dell'anima perseguitata e languente, Satana e il suo esercito retrocede, sapendo perfettamente che la loro battaglia è persa. I sudditi volontari di Satana sono fedeli, attivi e uniti in un solo proposito, e benché si odiano e si fanno la guerra tra loro, essi approfittano di ogni opportunità per fomentare il loro interesse comune. Ma il grande Comandante del cielo e della terra limita il potere di Satana. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 345, 346 {LP 266.1}

Gli operai di Dio che obbediscono al Suo piano sono tutelati dagli esseri celesti. Con ferventi e contrite preghiere, possiamo chiedere che gli strumenti celesti siano al nostro fianco. Eserciti invisibili di luce e forza opereranno con i mansueti e gli umili. — *Selected Massages*, book. 1, 97 {LP 266.2}

Mi furono mostrati alcuni credenti che con grande fede e grida angosciate, imploravano Dio. I loro volti erano pallidi e segnati da un turbamento profondo che esprimeva la loro lotta interiore. Manifestavano grande fervore e fermezza; grosse gocce di sudore imperlavano la loro fronte. Di tanto in tanto, percependo l'approvazione di Dio, i loro visi

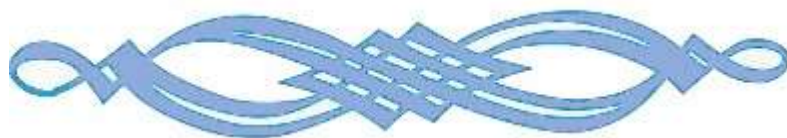
si illuminavano, ma ben presto ricadevano nello stesso stato di fervore, angoscia ed estrema serietà. Gli angeli malvagi si riunivano intorno a loro e li circondavano di fitte tenebre: non vedendo più Gesù sarebbero arrivati a dubitare di Dio e mormorare contro di Lui. L'unica via di salvezza era dirigere i loro sguardi verso l'alto. E gli angeli di Dio, che erano responsabili del suo popolo, quando l'atmosfera velenosa degli angeli malvagi circondava coloro che vivevano momenti di angoscia, muovevano le ali per disperdere quelle fitte tenebre. {LP 266.3}

Mentre queste persone continuavano a pregare con sincerità, di tanto in tanto un raggio di luce, proveniente da Gesù, li incoraggiava e illuminava i loro volti. Alcune persone non partecipavano a quest'opera di intercessione; sembravano indifferenti e disinteressate. Non riuscivano a resistere alle tenebre che li circondavano e ne restavano imprigionate come da una fitta nube. Gli angeli di Dio li lasciarono alla loro sorte e andarono ad aiutare coloro che stavano pregando. Vidi che gli angeli di Dio si affrettavano ad assistere tutti coloro che lottavano per resistere ai demoni e li incoraggiavano a implorare Dio con perseveranza. Ma gli angeli non si occupavano di quelli che non facevano nessun sforzo, e io li persi di vista. — *Early Writings*, 269 , 270 {LP 266.4}

Le preghiere lunghe stancano gli angeli — Discorsi e preghiere lunghi e noiosi non sono mai opportuni, ma non lo sono particolarmente nelle riunioni di testimonianza. Stancano gli angeli e le persone che le ascoltano. Le nostre preghiere devono essere brevi e mirare allo scopo. — *Review and Herald*, October 10, 1882 {LP 267.1}

Gli angeli ci insegnano a pregare — I membri di chiesa, giovani o anziani che siano, devono imparare ad annunciare al mondo l'ultimo messaggio. Se lo fanno con profonda umiltà, gli angeli di Dio li accompagneranno, insegnando loro a pregare, cantare e proclamare il messaggio evangelico per la nostra epoca. — *Messages to Young People*, 217 {LP 267.2}

Gli angeli sono sorpresi perché gli esseri umani pregano così poco — Che cosa penseranno gli angeli celesti di questi poveri esseri indifesi, molto esposti alla tentazione, e che davanti a un Dio che prova un amore infinito per loro ed è pronto a dare loro più di quanto essi chiedano o pensino; pregano veramente poco e hanno una fede così misera? Gli angeli provano piacere nell'inchinarsi davanti a Dio e nello stare vicino a Lui; mentre questi figli terreni, che avrebbero tanto bisogno di ricevere quell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano soddisfatti di vivere lontani dal Suo Spirito e dalla Sua presenza. — *Steps to Christ*, 94 {LP 267.3}



Capitolo 26 – Preghiere Contraffatte

Non possiamo avvicinarci a Dio con leggerezza — Tutti coloro che si presentano davanti a Dio devono avere un atteggiamento umile e rispettoso. Nel nome di Gesù possiamo avvicinarci al Signore con fiducia ma non per questo dobbiamo nutrire sentimenti irriverenti o presuntuosi, come se egli fosse al nostro stesso livello. Alcuni si rivolgono al Dio grande, onnipotente e santo, che abita in una luce inaccessibile, come se avessero a che fare con un loro simile, o perfino con un essere a loro inferiore. {LP 268.1}

Altri, nel luogo di culto si comportano come certo non si permetterebbero nella sala d'udienza di un sovrano terreno. Queste persone dovrebbero ricordare che si trovano alla presenza di Colui che viene adorato dai serafini, davanti al quale gli angeli si velano il volto, in segno di adorazione. — *Patriarchs and Prophets*, 252 {LP 268.2}

Preghiera e ipocrisia — Pregare Dio esprimendo la nostra condizione di miseria, senza riconoscere veramente il nostro stato, significa essere degli ipocriti. Il Signore presta attenzione alla preghiera di colui che esprime un sincero rammarico. *Ora il Signore, che sta più un alto di tutti, vive per sempre e ha un nome santo, dichiara: Io abito lassù e sono santo, ma sto con gli oppressi e gli umili per dar loro forza e speranza.* (Isaia 57:15) La preghiera non deve mirare a modificare la volontà di Dio: essa deve porci in armonia con lui. Non ci sottrae dalle nostre responsabilità. Per quanto possano essere sentite e frequenti, Dio non accetterà mai le preghiere al posto delle nostre decime. Esse non sostituiscono i nostri debiti nei confronti di Dio... — *Messages to Young People*, 247, 248 {LP 268.3}

Preghiere che proiettano ombre e non edificano — Temo che alcune persone non presentino i loro problemi a Dio durante la preghiera privata, ma li riservano per esporli durante gli incontri di preghiera e lo stanno facendo da vari giorni. Queste persone si potrebbero chiamare assassini di riunioni pubbliche e preghiere. Essi non riflettono luce, non edificano nessuno. Le loro preghiere sono fredde e lunghe e la loro testimonianza infedele proietta un'ombra. Quando hanno terminato tutti si rallegrano, ed è quasi impossibile respingere il raffreddamento e l'oscurità che le loro preghiere e esortazioni impartiscono alla riunione. Dalla luce che ho ricevuto, le nostre riunioni dovrebbero essere spirituali, sociali e non troppo lunghe. La riservatezza, l'orgoglio, la vanità e la paura devono essere lasciati a casa. Le piccole differenze e i pregiudizi non devono andare con noi a queste riunioni. Come in una famiglia unita, la semplicità, la mansuetudine, la fiducia e l'amore dovrebbero regnare nei cuori dei fratelli e delle sorelle che si incontrano per avere refrigerio e vigore unendo le loro luci. — *Testimonies for the Church*, vol. 2, 578, 579 {LP 269.1}

Aspettare che le nostre preghiere siano esaudite unicamente nel modo che vogliamo è presunzione — La preghiera di fede non è mai perduta; ma affermare che essa

sarà sempre esaudita in special mondo in casi particolari, è una presunzione. — *Testimonies for the Church, vol. 1, 231* {LP 269.2}

Se ci sembra che le nostre preghiere non sono state esaudite, non perdiamo la fiducia nelle promesse divine, perché la risposta verrà, e noi riceveremo le benedizioni che più ci mancano; ma se pretendiamo di ricevere sempre ed esattamente tutto ciò che abbiamo chiesto in preghiera, pecciamo di presunzione. Dio è troppo saggio per sbagliarsi, e troppo buono per rifiutare qualsiasi benedizione a coloro che si comportano rettamente. Allora, anche se le vostre preghiere non sono immediatamente esaudite, continuate ad aver fiducia in Lui, ricordando questa promessa sicura: *Chiedete e vi sarà dato.* (Matteo 7:7) — *Steps to Christ, 96* {LP 269.3}

La preghiera non ha meriti in sé stessa per purificare dal peccato — I pagani ritenevano che le loro preghiere avessero in sé un potere espiatorio. I meriti erano direttamente proporzionali alla lunghezza della preghiera. Se avessero potuto raggiungere la santità con i propri sforzi avrebbero avuto motivo di rallegrarsi di sé stessi e di inorgogliersi. {LP 270.1}

Questa concezione della preghiera è il frutto del falso principio dell'auto espiazione che è alla base di tutte le false religioni. I farisei avevano adottato questa concezione pagana della preghiera, che ancora oggi è condivisa da coloro che si professano cristiani. La ripetitività delle parole, non accompagnata da un sincero bisogno della presenza di Dio, ha lo stesso effetto delle inutili litanie dei pagani. {LP 270.2}

La preghiera non serve a espiare il peccato. Essa non possiede nessuna virtù o merito. Le espressioni più forbite del nostro vocabolario non sostituiscono il desiderio del sacro. La preghiera più eloquente non è altro che una serie di parole vuote se non esprime i profondi sentimenti del cuore. {LP 270.3}

La vera preghiera è quella che scaturisce da un cuore sincero, in cui sono espressi anche i desideri più semplici dell'animo come se parlassimo a un amico per chiedergli un favore, convinti di riceverlo. Questa è la preghiera della fede. Dio non ci chiede formule cerimoniose, ma un'invocazione che nasce da un cuore affranto e sottomesso, consapevole del proprio peccato e della propria impotenza. Questa preghiera arriva direttamente al trono del Padre misericordioso. — *Thoughts From the Mount of Blessing 86, 87* {LP 270.4}

La preghiera non è prova di conversione, se la vita non è cambiata — Satana induce le persone a pensare che se esse riescono a provare una sensazione di estasi, significa che sono convertite. Ma la loro esperienza di vita non cambia perché si comportano sempre nello stesso modo. La loro vita non produce buoni frutti. Esse pregano spesso, e a lungo, e ricordano i momenti in cui provarono certe emozioni. Tuttavia non stanno vivendo una nuova esperienza. Si illudono e nella loro vita si manifestano semplicemente delle

emozioni. Esse costruiscono sulla sabbia e quando soffieranno i venti contrari, la loro casa verrà rasa al suolo. Molte persone brancolano nel buio, alla ricerca di quelle sensazioni che altri dicono di aver provato nella loro esperienza. Esse trascurano il fatto che chi crede in Cristo deve preoccuparsi della propria salvezza con timore e profondo interesse. Il peccatore convinto ha qualcosa di importante da fare: deve pentirsi e dimostrare una fede autentica. {LP 270.5}

Quando Gesù parla di un cuore nuovo, si riferisce alla mente, all'esistenza e all'intero essere. Cambiare il proprio cuore significa distogliere i propri affetti dal mondo e orientarli verso il Cristo. Avere un cuore nuovo implica avere una mente nuova, dei nuovi obbiettivi, delle nuove motivazioni. Che cosa contraddistingue un cuore nuovo? Una vita trasformata nella quale assistiamo, ora dopo ora e giorno dopo giorno, alla morte dell'orgoglio e dell'egoismo. — *Messages to Young People*, 71,72 {LP 271.1}

La preghiera non sostituisce l'obbedienza — Ci sono uomini e donne che continuano a seguire le loro inclinazioni, anche di fronte agli ordini più chiari di Dio e poi osano pregare sulla questione chiedendogli che gli permetta di continuare ad agire nella direzione contraria alla sua volontà. Il Signore non è contento di tali preghiere. Satana si avvicina a queste persone come fece con Adamo ed Eva in Eden; ed esercita il suo influsso su di esse. Queste persone sperimentano certe emozioni e credono di avere una meravigliosa esperienza con Dio. — *Review and Herald*, July 27, 1886 {LP 271.2}

La comunione con Dio conferisce all'anima una profonda conoscenza della Sua volontà. Molti di coloro che professano la fede non fanno cosa sia la vera conversione, perché non hanno alcuna comunione con il Padre per mezzo di Gesù, e non hanno mai sentito il potere della grazia divina per santificare il cuore. {LP 271.3}

Loro pregano e peccano, peccano e pregano; le loro vite sono piene di malizia, di inganno, di invidia, di gelosia, e di egoismo. Le preghiere di questa classe di gente è un abominio per Dio. La vera preghiera impegna le energie dell'anima e influenza la vita. Chi riversa i propri bisogni davanti a Dio, sente il vuoto di tutto il resto sotto il cielo. — *Testimonies for the Church* 4, 534, 535 {LP 271.4}

Ci sono delle condizioni da soddisfare per l'adempimento delle promesse di Dio e dei doveri ben precisi che la preghiera non può assolutamente sostituire: *Se voi mi amate*, dice Gesù, *osservate i miei comandamenti. Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama, sarà amato dal Padre mio, e io l'amerò e mi manifesterò a Lui.* (Giovanni 14:15,21) {LP 272.1}

Coloro che presentano le proprie richieste a Dio appellandosi alle sue promesse, senza adempiere le condizioni correlate, non fanno che insultarlo. Essi invocano il nome di Cristo

come autorità e garante per l'adempimento delle sue promesse, ma non fanno niente che dimostri fede in Cristo e amore per Lui. — *Christ's Object Lessons*, 143 {LP 272.2}

La preghiera è l'atto di aprire il cuore a Dio come a un amico. L'occhio della fede vede Dio molto da vicino. Il supplicante può acquisire una preziosa evidenza dell'amore divino e della cura verso di lui. Perché allora ci sono così tante preghiere senza risposta? Davide dice: *Ho gridato a lui con la mia bocca e l'ho esaltato con la mia lingua. Se avessi serbato del male nel mio cuore, il Signore non mi avrebbe dato ascolto. Ma DIO mi ha ascoltato e ha prestato attenzione alla voce della mia preghiera.* (Salmo 66:17,18,19) Un altro profeta ci assicura: *Mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore.* (Geremia 29:13) Parla anche di alcuni che *non gridano a Me con il loro cuore.* (Osea 7:14) Tali petizioni sono delle preghiere proforma, solo a parole, e che il Signore non accetta. — *Testimonies for the Church*, vol. 4, 533 {LP 272.3}

Preghiere frettolose e occasionali non ci avvicinano a Dio — Il cielo non si chiude davanti alle ferventi preghiere dei giusti. Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni come noi, eppure il Signore lo ascoltò e rispose in modo tangibile alle sue suppliche. L'unica ragione della nostra mancanza di forza verso Dio si trova in noi stessi. Se la vita interiore di molti che professano la verità gli venisse presentata com'è realmente, non avrebbero la pretesa di chiamarsi cristiani. Essi non crescono nella grazia. Ogni tanto offrono una preghiera precipitosa, ma non esiste una vera comunione con Dio. Dobbiamo pregare molto se vogliamo progredire nella vita spirituale. Quando il messaggio della verità fu proclamato per la prima volta, oh quanto si pregava! Quanto spesso si udivano nelle camere, nei fienili, nel frutteto, nei boschi le voci d'intercessione. Spesso passavamo ore intere in preghiera dove due o tre insieme reclamavano le promesse; frequentemente udivamo il pianto, e poi il ringraziamento e il canto di lode. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 161, 162 {LP 272.4}

Dio detesta le preghiere egoiste — Vidi che c'erano molti come Giuda tra coloro che professavano di aspettare il loro Signore. Satana li controllava senza che lo sapessero. Dio non può approvare l'avidità o l'egoismo, e odia le preghiere e le esortazioni di coloro che coltivano questi tratti del carattere. Essendo consapevole che ha poco tempo a disposizione, Satana induce gli uomini a essere sempre più egoisti, avidi ed esulta vedendoli completamente presi da loro stessi, chiusi e meschini. Se queste persone potessero aprire gli occhi, vedrebbero Satana esprimere una gioia diabolica, esultare e ridere della stupidità di coloro che accettano i suoi suggerimenti e si lasciano ingannare. — *Early Writings*, 268 {LP 273.1}

Le preghiere aride sono inutili — La chiesa ha bisogno dell'esperienza giovane e vitale di membri che siano abitualmente in comunione con Dio. Testimonianze e preghiere aride, prive dello Spirito di Cristo, non sono di alcun aiuto. Se chi afferma di essere un

figlio di Dio fosse ricolmo di fede, luce e vita, sarebbero offerte testimonianze straordinarie a quanti vengono per ascoltare la verità! E tante persone verrebbero conquistate a Cristo! — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 64 {LP 273.2}

Tutti i tesori del cielo sono stati affidati a Gesù Cristo, affinché questi preziosi doni siano impartiti a coloro che li cercano con diligenza e perseveranza. Egli è *stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione*; (1 Corinzi 1:30) ma le preghiere di molti sono così formali, che non hanno alcuna influenza positiva, non sono un profumo di vita. Se gli insegnanti volessero umiliare i loro cuori davanti a Dio, si renderebbero conto delle responsabilità che hanno accettato nel guidare i giovani con l'obiettivo di educarli per la vita immortale futura, si vedrebbe così nel loro atteggiamento un notevole cambiamento. Le loro preghiere non sarebbero aride e senza vita, ma pregherebbero col fervore delle anime che sentono in pericolo. — *Counsels to Parents, Teachers, and Students* 371, 372 {LP 273.3}

Avvertimento contro le preghiere egoistiche — Le suppliche presentate a Dio non devono procedere da cuori pieni di aspirazioni egoistiche. Il Signore ci esorta a scegliere solo quei doni che lo possono glorificare. Desidera che scegliamo i doni celesti anziché quelli terreni. Egli ci presenta tutte le possibilità e i vantaggi di uno scambio celeste. Incoraggia i nostri obiettivi più alti e ci promette sicurezza per i nostri ideali più elevati. Quando i nostri beni mondani sono messi da parte, il credente si rallegherà del suo tesoro celeste, le ricchezze che non si possono perdere in nessuna catastrofe terrena. — *Sons and Daughters of God*, 188 {LP 274.1}

Contrasto tra preghiere vere e false — Il povero pubblicano che in preghiera diceva: *O Dio sii placato verso me peccatore*, (Luca 18:13) si considerava e veniva ritenuto dagli altri, un uomo veramente malvagio; ma pur rendendosi conto del proprio stato, si presentò a Dio per chiedere perdono così com'era, oppresso dal senso di colpa e dalla vergogna. In questo modo dimostrò di essere sensibile all'azione dello Spirito di Dio che lo liberò dal potere del peccato. Al contrario, il fariseo con la sua preghiera dimostrò di essere e di sentirsi autosufficiente, vanaglorioso e quindi di non essere sensibile all'azione dello Spirito Santo. Era così lontano da Dio da non rendersi conto del contrasto che esisteva tra la propria condotta e la perfezione e la santità divine, e non sentendo il bisogno di nulla, nulla ricevette. — *Steps to Christ*, 30, 31 {LP 274.2}

Ci sono due tipi di preghiera, una formale e l'altra di fede — Quando il cuore non sente il bisogno di Dio, produce una preghiera formale, con frasi ripetitive e abituali. Dobbiamo avere la massima attenzione affinché le nostre preghiere esprimano i desideri del cuore e quello che realmente vogliamo dire. Tutte le parole ricercate che sono alla nostra portata non equivalgono a un solo desiderio santo. Le preghiere più eloquenti sono vane ripetizioni se non esprimono i sentimenti del cuore. Ma la preghiera che nasce da un

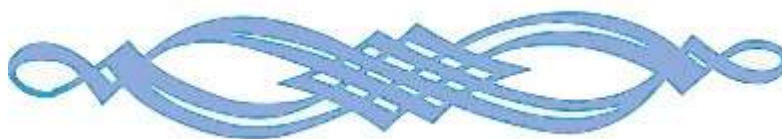
cuore fervente, (come quando esprimiamo i nostri semplici desideri e chiediamo un favore a un amico terreno, sperando che ce lo conceda) questa è la preghiera della fede. {LP 275.1}

La preghiera sincera del pubblicano, deve essere per noi un esempio di adorazione sincera e devota. Egli sentiva di essere un peccatore e la sua grande necessità lo indusse a esprimere il suo appassionato desiderio: *Sii placato verso me, peccatore.* — *My life Today*, 19 {LP 275.2}

Di Cristo è stato detto: *Ed essendo in agonia, pregava ancor più intensamente...* (Luca 22:44) Quale contrasto presenta questa intercessione della Maestà celeste con le nostre deboli e tiepide preghiere che si offrono a Dio! Molti si conformano a un servizio formale fatto di parole, e pochi hanno un desiderio sincero, fervente e affettuoso nei confronti di Dio. {LP 275.3}

La comunione con Dio conferisce all'anima una profonda conoscenza della Sua volontà. Molti di coloro che professano la fede non sanno cosa sia la vera conversione, perché non hanno alcuna comunione con il Padre per mezzo di Gesù, e non hanno mai sentito il potere della grazia divina per santificare il cuore. Pregano e peccano, peccano e pregano. Le loro vite sono piene di malizia, di inganno, di invidia, di gelosia e di egoismo. Le preghiere di questa classe di persone sono in abominio per il Signore. La vera preghiera impegna le energie dell'anima e influenza la vita. {LP 275.4}

Davide disse: *Signore, ogni mio desiderio è davanti a te...e i miei sospiri non ti sono nascosti.* (Salmo 38:9) *La mia anima è assettata di Dio, del Dio vivente...Quando verrò e comparirò davanti a Dio?* (Salmo 42:2) *...Quando mi ricordo queste cose, dentro di me dò libero sfogo all'anima mia.* (Salmo 42:4) — *Testimonies for the Church* vol. 4, 534, 535 {LP 276.5}



Capitolo 27 — Satana e la Preghiera

Satana cerca di ostacolare le nostre preghiere per impedire il nostro accesso a Dio — Le tenebre del male circondano tutti coloro che non pregano. Le tentazioni che il nemico insinua nella loro mente li seducono portandoli a peccare, perché essi non utilizzano quell'importante mezzo che Dio ha messo loro a disposizione: la preghiera. Perché i figli di Dio, sono così riluttanti a pregare pur sapendo che la preghiera è la chiave che nella mano della fede apre i forzieri celesti dove sono custodite le benedizioni infinite dell'Onnipotente? Chi non prega e non vigila costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allontanandosi dalla via di Dio. Il nostro avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al trono della misericordia, di presentare a Dio preghiere ferventi per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione. — *Steps to Christ*, 94,95 {LP 277.1}

Vi è una grande potenza nella preghiera. Il nostro grande avversario è costantemente impegnato nel mantenere l'anima turbata lontano da Dio. L'appello umile di un santo, fa tremare Satana più di qualsiasi decreto dei re. — *SDA Bible Commentary*, vol. 2, 1008 {LP 277.2}

Il nemico trattiene molti di voi dal pregare, insinuando che le vostre preghiere non sono ascoltate perché sono fatte senza uno spirito d'intercessione, e che pregare è una presa in giro. Allora voi dovrete rispondergli: *Sta scritto* che gli uomini dovrebbero sempre pregare e mai arrendersi. Dobbiamo pregare fino a quando i nostri desideri occupano la nostra anima, e se perseveriamo, riceveremo ciò per cui abbiamo pregato. Il Signore ci infonde lo Spirito Santo; Egli sa, come anche Satana sa, che non possiamo resistere alle sue tentazioni senza ricevere il potere dall'alto. Per questo motivo il maligno cerca di ostacolarci, affinché non abbiamo la comunione con il Signore, Colui che ha la potenza di salvarci. {LP 277.3}

È nostro privilegio e anche nostro dovere unire la nostra debolezza, la nostra ignoranza e i nostri bisogni alla forza, alla sapienza e alla giustizia di nostro Signore. Egli può unire la Sua potenza infinita con gli sforzi degli esseri finiti, affinché possiamo diventare più che vincitori nella battaglia con il nemico. Che nessuno di voi si scoraggi, perché Gesù vive e intercede per noi. Abbiamo un paradiso da guadagnare, e un inferno da fuggire. Cristo è interessato al nostro benessere. Egli aiuterà tutti quelli che lo invocano. Dobbiamo pregare con fede. Non possiamo sminuire la potenza di nostro Gesù Cristo; anzi, attraverso la fede possiamo elevarci uniti e in armonia nella perfetta norma della giustizia. Abbiamo un nemico astuto da affrontare e conquistare, ma possiamo farlo nel nome dell'Onnipotente. — *Review and Herald*, October 30, 1888 {LP 278.1}

Non permettiamo che i suggerimenti satanici ci impediscano di pregare — Non dobbiamo sentirci così afflitti dal pensiero dei nostri peccati e errori da tralasciare di

pregare. Alcuni si rendono conto della loro grande debolezza e peccano, e poi si scoraggiano. Satana getta la sua ombra scura tra loro e il Signore Gesù: il loro sacrificio espiatorio. Essi dicono: E' inutile che io preghi. Le mie preghiere sono così mescolate con pensieri malvagi che il Signore non li ascolterà. Questi suggerimenti provengono da Satana. Nella sua umiltà Cristo affrontò e resistette a questa tentazione, e sa come soccorrere quelli che sono tentati. In nostro favore Egli offrì: Preghiere e suppliche con grandi grida e lacrime. Ebrei 5:7 {LP 278.2}

Molti non avvertendo che i loro dubbi provengono da Satana, si intimidiscono e sono sconfitti nella lotta. Non trascurate la preghiera perché avete pensieri malvagi. Se nella nostra saggezza e forza potessimo pregare rettamente, potremmo anche vivere rettamente, e non avremmo bisogno di un sacrificio espiatorio. Ma l'imperfezione è su tutta l'umanità. Educate ed esercitate la vostra mente affinché possiate raccontare con semplicità al Signore quello di cui avete bisogno. Nell'offrire le vostre richieste a Dio domandando il perdono dei peccati, un'atmosfera più pura e più santa circonda la vostra anima. — *In Heavenly Places*, 78 {LP 278.3}

La preghiera disturba gli sforzi più ardui di Satana — L'uomo è prigioniero di Satana, e naturalmente è incline a seguire i suoi suggerimenti e compiere i suoi ordini. In sé stesso non ha la forza di opporsi al male. Unicamente nella misura in cui Cristo dimora in lui mediante una fede viva, influenzando sui suoi desideri e impartendogli forza dall'alto, l'uomo può affrontare questo terribile nemico. Ogni altro mezzo di difesa è vana. Il potere di Satana può essere limitato solo da Cristo. Questa è una verità così importante che tutti dovrebbero capire. Satana è in azione senza sosta su questa terra cercando di divorare le anime, ma ogni fervente preghiera fatta con fede, affronterà i suoi sforzi più ardui. Prendete quindi fratelli: “lo scudo della fede, col quale potete fermare tutti i dardi infuocati del maligno”. Efesini 6:16 — *Testimonies for the Church* 5, 294 {LP 279.1}

La preghiera devia gli attacchi di Satana — La preghiera ci unisce l'un all'altro a Dio, chiama Gesù al nostro fianco e comunica al debole e al perplesso nuove forze per vincere il mondo, la carne e il diavolo. La preghiera respinge gli attacchi di Satana. — *Christ's Object Lessons*, 250 {LP 279.2}

Dobbiamo indossare la completa armatura di Dio ed essere pronti, in ogni momento, ad affrontare le potenze delle tenebre. Quando le tentazioni e le difficoltà ci assalgono rivolgiamoci a Dio e imploriamo il Suo aiuto. Egli non ci permetterà di andar via a mani vuote, ma ci darà la grazia e la forza per superare la prova e vincere il nemico. — *Early Writings*, 46 {LP 279.3}

Satana trema quando preghiamo — Quando Satana si accorge che qualcuno sta per sfuggirgli, intensifica la sua azione per tenerlo prigioniero. Se poi una persona si rende conto del pericolo che corre e invoca intensamente Gesù per chiedere aiuto, Satana,

temendo di perdere il controllo, ordina l'intervento dei suoi angeli affinché formino un muro di separazione per impedire che la luce del cielo la raggiunga. Se coloro che sono in pericolo perseverano e, nella propria debolezza, confidano in Cristo, il Salvatore ascolterà la preghiera fervente della fede e invierà i suoi angeli per incoraggiarli e liberarli. {LP 279.4}

Satana non può sopportare l'intervento divino, perché teme e trema nei confronti della sua forza e della sua maestà. Al grido di una preghiera fervente, l'intero esercito di Satana trema. Il Maligno continua a chiamare legioni di angeli malvagi per realizzare i suoi progetti. Quando gli angeli di Dio, ricoperti dell'armatura celeste, soccorrono i deboli e i perseguitati, Satana e i suoi seguaci indietreggiano, sapendo che la battaglia è persa. I sudditi di Satana sono fedeli, attivi, impegnati a raggiungere uno stesso obiettivo. Pur odiandosi e lottando fra loro, essi sfruttano ogni occasione per far trionfare il loro interesse comune. Il Re del cielo e della terra ha quindi limitato la potenza di Satana. — *Testimonies for the Church 1:345, 346* {LP 280.1}

Vi è una grande potenza nella preghiera. Il nostro grande avversario è costantemente impegnato nel mantenere l'anima tormentata lontano da Dio. L'appello umile di un santo, fa tremare Satana più di qualsiasi decreto dei re. — *SDA Bible Commentary, vol. 2, 1008* {LP 280.2}

La preghiera è un arma contro Satana. — Fate attenzione a non trascurare la preghiera e lo studio della Parola di Dio. Essi sono le vostre armi contro colui che si sforza di ostacolare il vostro cammino verso il cielo. Se una volta vi dimenticate di pregare e di studiare la Bibbia sarà molto facile che accada di nuovo. Se resistete all'influsso dello Spirito Santo è molto probabile che vi opporrete nuovamente; il vostro cuore s'indurrà e la coscienza diventerà insensibile. — *Messages to Young People, 96* {LP 280.3}

La preghiera rompe il laccio di Satana — Quando ci sentiamo meno inclini a comunicare con Gesù, preghiamo di più. Facendo questo, riusciremo a rompere il laccio con cui Satana ci vuole legare a sé. Le nubi dell'oscurità spariranno e gioiremo della dolce presenza di Cristo. — *Lift Him Up, 372* {LP 281.1}

La preghiera prevale contro Satana — La preghiera fatta con fede è la grande forza del cristiano; essa prevarrà contro ogni tentativo di Satana. Per questo lui insinua che non abbiamo bisogno di pregare. Lui detesta il nome di Cristo, nostro Avvocato; e quando andiamo a Gesù in cerca di aiuto, Satana è in allarme. Quando trascuriamo la preghiera agiamo in accordo ai suoi propositi, perché le sue meravigliose menzogne si riceveranno con più facilità. — *Testimonies for the Church, vol. 1, p. 296* {LP 281.2}

La preghiera è particolarmente necessaria nei momenti di conflitto con Satana — Nel conflitto con gli agenti satanici ci sono momenti che determinano la vittoria o per Dio

o per il principe di questo mondo. Se coloro che sono impegnati in tale guerra non sono vigili, non sono ben svegli, non sono ferventi e non pregano per ricevere la sapienza né vegliano in preghiera... Satana otterrà la vittoria, mentre sarebbe stato sconfitto dagli eserciti del Signore... Le fedeli sentinelle di Dio non devono dare nessun vantaggio alle forze del male. — *SDA Bible Commentary*, vol. 6, 1094 {LP 281.3}

Le preghiere ferventi irritano Satana — Satana induce molti a credere che pregare Dio sia inutile e unicamente un atto formale. Egli sa perfettamente quanto importante e utile è la meditazione e la preghiera per mantenere svegli i seguaci di Cristo affinché resistano alle sue astuzie e inganni. Il nemico, coi suoi stratagemmi fa di tutto per distogliere la loro mente da questi importanti esercizi spirituali, affinché l'anima non cerca aiuto rifugiandosi nel Dio Onnipotente, né ottenere forza per resistere ai suoi attacchi. {LP 281.4}

La mia attenzione fu richiamata alle preghiere ferventi ed efficaci fatte dal popolo di Dio anticamente. *Elia era un uomo sottoposto alle stesse nostre passioni, eppure pregò intensamente...* (Giacomo 5:17) Daniele pregava Dio tre volte al giorno. Al suono della preghiera fervente, Satana si adira perché sa che perderà. — *Testimonies for the Church*, vol. 1, 295 {LP 282.1}

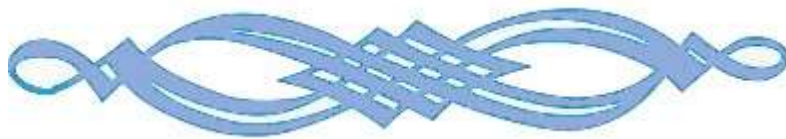
Satana si rallegra quando le preghiere sono fatte in modo confuso — Coloro che pregano e quelli che parlano, devono pronunciare le parole correttamente, in modo chiaro, distinto, con la tonalità giusta. La preghiera fatta in modo appropriato è un potere per il bene. E' uno dei mezzi utilizzati dal Signore per comunicare al popolo i preziosi tesori della verità. Ma molte volte non sono quello che dovrebbero essere, a causa della voce difettosa di coloro che pregano. Satana si rallegra quando è quasi impossibile udire le preghiere offerte a Dio. Che il popolo di Dio impari a parlare e pregare in modo tale da rappresentare appropriatamente le grandi verità che possediamo. Che le preghiere formulate e le testimonianze date siano esposte in modo chiaro e distinte, affinché il Signore sia glorificato. — *Testimonies for the Church*, vol. 6, 382 {LP 282.2}

Satana cerca di convincerci che la preghiera non è necessaria — L'idea che la preghiera non è essenziale è una delle astuzie di maggior successo di Satana per rovinare le anime. La preghiera è la comunione con Dio, la fonte di sapienza, di forza, di pace e di felicità. — *Child Guidance*, 518 {LP 282.3}

Satana, vede i figli di Dio soffrire per le tenebre spirituali che avvolgono il mondo. Essi chiedono intensamente al Signore la grazia e la forza per spezzare l'incantesimo dell'indifferenza, della negligenza e dell'apatia ed egli, con rinnovato entusiasmo, prepara i suoi tranelli. Egli tenta gli uomini perché cerchino di appagare i propri desideri o cedano a qualche forma di piacere che non permetterà loro di udire quei messaggi che essi avrebbero maggiormente bisogno di conoscere. {LP 282.4}

Satana sa benissimo che tutti quelli che egli potrà indurre a trascurare la preghiera e lo studio delle Scritture saranno sopraffatti dai suoi attacchi; perciò escogita ogni mezzo possibile per tenere le loro menti occupate. C'è sempre stata una categoria di persone che, pur professandosi credenti, invece di approfittare della conoscenza della verità, manifestano la loro religiosità ricercando i difetti di carattere o sottolineando gli errori di coloro di cui non condividono le opinioni. {LP 283.1}

Essi sono il braccio destro di Satana. Questi accusatori dei fratelli sono numerosi e sempre attivi quando Dio è all'opera e i suoi figli gli rendono l'omaggio che gli è dovuto. Essi gettano una falsa luce sulle parole e sulle azioni di coloro che amano la verità e la vivono; presentano i messaggeri di Cristo, anche i più zelanti e altruisti, come dei seduttori e degli sviati. La loro opera consiste nel travisare le motivazioni di ogni azione nobile e sincera, nell'insinuare e nel suscitare il sospetto nella mente dei semplici. Con ogni mezzo, essi faranno il possibile per fare apparire falso e pericoloso tutto ciò che è puro e giusto. — *The Great Controversy*, 519 {LP 283.2}



Capitolo 28 — La Preghiera Negli Ultimi Giorni

Ora più che mai è necessario pregare — Se il Salvatore degli uomini, con la potenza divina che era in lui, sentiva il bisogno di pregare, quanto più noi che siamo deboli e peccatori dovremmo comprendere la necessità di una preghiera fervente e incessante! Quando Cristo era più duramente assalito dalla tentazione, non mangiava. Si raccomandava a Dio e la sua sottomissione assoluta alla volontà del Padre gli assicurava la vittoria. Più di tutti gli altri cristiani nel mondo, quelli che hanno capito la verità per gli ultimi tempi dovrebbero seguire nella preghiera il grande esempio di Cristo. — *Counsels on Diet and Foods*, 52, 53 {LP 284.1}

La nostra responsabilità di pregare per ricevere più anni di grazia — Nella nostra opera per il Signore dobbiamo dar prova di una maggiore spiritualità, di una più profonda consacrazione a Dio e di uno zelo tale che non è stato ancora raggiunto. Si dovrebbe trascorrere molto tempo in preghiera affinché l’abito del nostro carattere sia lavato e imbiancato nel sangue dell’Agnello. {LP 284.2}

In modo particolare, con incrollabile fede, dovremmo cercare Dio perché grazia e potenza vengano conferite al suo popolo. Noi non crediamo che sia giunto il tempo nel quale Egli permetterà che la nostra libertà venga limitata. Il profeta vide «*quattro angeli che stavano in piedi ai quattro canti della terra, trattenendo i quattro venti della terra affinché non soffiasse vento alcuno sulla terra, sopra il mare, né sopra alcun albero. Un altro angelo, venendo da levante, gridò loro: Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi finché abbiamo segnato in fronte col suggello i servitori dell’Iddio nostro*» (Apocalisse 7: 1, 3). Questo pone in risalto l’opera che ora dobbiamo incrementare. Su uomini e donne di preghiera, per tutta la terra, riposa la grande responsabilità di supplicare Dio di rimuovere la nuvola del male e di concedere ancora alcuni anni di grazia durante i quali si possa lavorare per il Maestro. Imploriamo Dio perché gli angeli trattengano i quattro venti fino a che i missionari non siano stati mandati in tutte le parti del mondo a proclamare l’avvertimento contro i trasgressori della legge di Jehovah. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 717, 718 {LP 284.3}

Pregare in tempo di pace, prepara il popolo di Dio per gli ultimi tempi di prova della fine — I discepoli di Cristo non avevano bisogno di preparare in anticipo i discorsi in loro difesa davanti ai magistrati. La loro preparazione consisteva nell’accogliere giorno dopo giorno nei loro cuori, come un tesoro, la verità della Parola di Dio e nel rafforzare la loro fede con la preghiera. Al momento della prova lo Spirito Santo avrebbe ricordato loro le verità necessarie. Un impegno quotidiano per una maggiore conoscenza di Dio e di Gesù Cristo rende saggi e forti. La conoscenza ottenuta mediante lo studio assiduo delle Scritture ritorna alla mente al momento opportuno. Ma chi trascura le parole di Cristo, chi non sperimenta mai nella prova la potenza della Sua grazia, non può sperare che lo Spirito Santo

gli ricordi la Parola di Dio. I discepoli devono servire Dio ogni giorno con tutto il cuore e poi confidare pienamente in lui. — *The Desire of Ages*, 355 {LP 285.1}

Noi viviamo nel periodo più solenne della storia del mondo. La sorte degli uomini che vivono sulla terra sta per essere decisa. Il nostro destino eterno e la salvezza di altri uomini, dipende dalle nostre scelte. Abbiamo bisogno di essere guidati dallo Spirito di Dio, perciò, ogni discepolo di Gesù dovrebbe chiedere a Dio con la massima sincerità: *Signore, che cosa vuoi che io faccia?* Umiliamoci davanti al Signore, con digiuno e preghiera e riflettiamo sulla sua Parola, particolarmente sulle scene del giudizio. Cerchiamo di acquistare, ora, una viva e profonda esperienza delle realtà di Dio, perché non c'è tempo da perdere. Intorno a noi si profilano eventi d'importanza vitale e ci troviamo, per così dire, sul terreno di Satana. — *The Great Controversy*, 601 {LP 285.2}

Il periodo di angoscia e di sofferenza che si sta profilando all'orizzonte richiede una fede capace di sopportare la stanchezza, l'attesa e la fame; una fede che non venga meno neppure se duramente provata. Un periodo di grazia è accordato a tutti perché possano prepararsi per quel tempo. Giacobbe vinse perché fu perseverante e deciso. Tutti coloro che accetteranno come lui le promesse di Dio e saranno ferventi e perseveranti, riporteranno lo stesso successo. {LP 286.1}

Chi non è disposto a rinunciare a sé stesso, a pregare a lungo con fervore fino alla disperazione, per ricevere la sua benedizione, non potrà ottenerla. Lottare con Dio: sono pochi coloro che sanno cosa significhi! Sono pochi coloro che si lasciano attirare da Dio e lo cercano con tutta l'intensità di cui sono capaci. Quando una disperazione, che non si può descrivere a parole, si abbatte su chi prega, pochi sono coloro che si affidano alle promesse di Dio con fede incrollabile. — *The Great Controversy* 621 {LP 286.2}

La preghiera ci proteggerà fino alla fine — Ci saranno sempre gli uomini che si allontaneranno da Dio. Satana approfitterà di tutte le occasioni per farci cadere, soprattutto se non siamo protetti dalla potenza divina le nostre barriere interiori vacilleranno a nostra insaputa. Dobbiamo chiederci costantemente: *Sto andando nella giusta direzione?* Fino a quando vivremo, dovremo difenderci dalle nostre tendenze e dalle nostre passioni. Se non ci affidiamo a Dio non saremo mai al sicuro. Vegliando e pregando potremo conservarci integri. {LP 286.3}

Tutti quelli che entreranno nella città celeste passeranno per la porta stretta cioè lotteranno disperatamente perché *nulla d'impuro vi potrà entrare*. (Apocalisse 21:27) Coloro che hanno commesso degli errori non si lascino prendere dalla disperazione. Uomini, onorati da Dio, possono sbagliare e sacrificare le loro virtù in nome della passione. Tuttavia se si pentono, se abbandonano i loro peccati e ritornano al Signore, non devono perdere la speranza. Colui che ha detto: *Siate fedeli anche a costo di morire, e io vi darò la corona della vittoria; la vita eterna* (2:10) rivolge ancora questo invito: *Chi è senza fede*

e senza legge cambi mentalità; chi è perverso rinunci alla sua malvagità. Tornate tutti al Signore, ed egli avrà pietà di voi. Tornate al nostro Dio che perdona con larghezza. (Isaia 55:7) Dio odia il peccato ma ama il peccatore. (Osea 14:4) — *Prophets and Kings*, 83, 84 {LP 286.4}

Un piccolo gruppo pregherà per la chiesa nel momento di maggiore pericolo — Il lievito della pietà non ha del tutto perduto la sua virtù. Quando il pericolo e l'abbattimento della chiesa saranno giunti al massimo, il piccolo gruppo di quelli che sono nella luce sospireranno e gemeranno a motivo delle abominazioni che si commettono nel paese. Però le loro preghiere si leveranno più particolarmente a Dio in favore della chiesa, poiché i membri che la compongono si stanno comportando secondo le usanze del mondo. {LP 287.1}

Le fervide preghiere di questi pochi fedeli non saranno vane. Nel momento in cui il Signore sopraggiungerà in qualità di vendicatore, Egli verrà anche come protettore di tutti coloro che hanno serbata la fede in tutta la sua purezza e si sono conservati puri dal mondo. Proprio in quel tempo che Dio ha promesso di vendicare i suoi eletti che gridano a lui giorno e notte, pur essendo tardo nel farlo. — *Testimonies for the Church*, vol. 5, 209, 210 {LP 287.2}

Pregate per lo Spirito nel tempo dell'ultima pioggia — Non possiamo dipendere dalle forme o dalle macchinazioni esterne. Quello che ci serve è l'influsso vivificante dello Spirito di Dio. *Non per potenza né per forza, ma per il mio Spirito, dice il Signore.* (Zaccaria 4:6) Pregate incessantemente, vegliate agendo in accordo con le vostre preghiere. Mentre pregate credete e confidate in Dio. L'ultima pioggia è vicina, e il Signore ci concederà ancora l'intervento dello Spirito Suo. Siate ferventi nelle vostre preghiere, e vegliate nello Spirito. — *Review and Herald*, March 2, 1897 {LP 287.3}

La Preghiera è l'unica protezione del cristiano negli ultimi tempi — Mi furono mostrati alcuni credenti che con grande fede e grida angosciate, imploravano Dio. I loro volti erano pallidi e segnati da un turbamento profondo che esprimeva la loro lotta interiore. Manifestavano grande fervore e fermezza; grosse gocce di sudore imperlavano la loro fronte. Di tanto in tanto, percependo l'approvazione di Dio, i loro visi si illuminavano, ma ben presto ricadevano nello stesso stato di fervore, angoscia ed estrema serietà. {LP 287.4}

Gli angeli malvagi si riunivano intorno a loro e li circondavano di fitte tenebre: non vedendo più Gesù sarebbero arrivati a dubitare di Dio e mormorare contro di lui. L'unica via di salvezza era dirigere i loro sguardi verso l'alto. E gli angeli di Dio, che erano responsabili del suo popolo, quando l'atmosfera velenosa degli angeli malvagi circondava coloro che vivevano momenti di angoscia, muovevano le ali per disperdere quelle fitte tenebre. {LP 288.1}

Mentre queste persone continuavano a pregare con sincerità, di tanto in tanto un raggio di luce, proveniente da Gesù, li incoraggiava e illuminava i loro volti. Alcune persone non partecipavano a quest'opera di intercessione: sembravano indifferenti e disinteressate. Non riuscivano a resistere alle tenebre che li circondavano e ne restavano imprigionate come de una fitta nube. Gli angeli di Dio li lasciarono alla loro sorte e andarono ad aiutare coloro che stavano pregando. Vidi che gli angeli di Dio si affrettavano ad assistere tuti coloro che lottavano per resistere ai demoni e li incoraggiavano a implorare Dio con perseveranza. Ma gli angeli non si occupavano di coloro che non facevano nessun sforzo, e io li persi di vista. — *Early Writings*, 269, 270 {LP 288.2}

Il popolo di Dio pregherà e alla fine prevarrà come fece Giacobbe — Giacobbe ed Esaù rappresentano due classi: Giacobbe i giusti ed Esaù gli empi. L'angoscia che Giacobbe sperimentò quando Esaù marciava contro di lui coi suoi quattrocento uomini, rappresenta l'angoscia che sperimenteranno i giusti quando si promulgherà il decreto di morte contro di loro immediatamente prima della venuta del Signore. Quando gli empi circonderanno i giusti, essi sperimenteranno angoscia e spavento, poiché come Giacobbe, non potranno vedere alcuna via di fuga per loro. {LP 288.3}

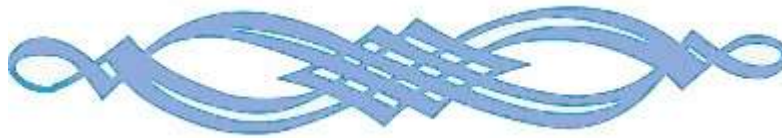
Solo senza alcuna protezione, Giacobbe si gettò a terra profondamente angosciato. Presentò allora la sua preghiera a Dio con le lacrime agli occhi e grida soffocante. All'improvviso la mano robusta dell'angelo lo afferrò. I due uomini lottarono nel buio e in silenzio. Come Giacobbe lottò con l'angelo, nello stesso modo i giusti lotteranno e pregheranno nel loro momento di difficoltà e di angoscia. Giacobbe, nella sua angoscia pregò tutta la notte per essere liberato dalle mani di Esaù. Anche i giusti nella loro angoscia mentale invocheranno il Signore giorno e notte per la liberazione dalla mano degli empi che li circondano. Giacobbe confessando la sua indegnità disse: *Io non sono degno di tutte le benignità e di tutta la fedeltà che hai usato col tuo servo.* (Genesi 32:10) {LP 289.1}

I giusti nella loro angoscia avranno lo stesso profondo senso di indegnità e con molte lacrime riconosceranno la loro totale indegnità, e come Giacobbe si afferreranno alle promesse di Dio per mezzo di Cristo, che saranno esaudite solo agli indifesi e ai peccatori pentiti. {LP 289.2}

Il patriarca si afferrò fermamente all'angelo nella sua afflizione, e gli impedì di lasciarlo. Mentre lo supplicava con lacrime, l'angelo gli ricordò i suoi errori passati e cercò di liberarsi di lui, per provarlo. Così anche i giusti saranno provati nel giorno della loro angoscia, affinché manifestino la forza della loro fede, la loro perseveranza e irremovibile fiducia nel potere di Dio per liberarli. Giacobbe non volle desistere. Egli sapeva che Dio era misericordioso, e si appellò alla sua misericordia. Si ricordò di nuovo dei suoi errori, si pentì e rinnovò la sua petizione per la liberazione dalle mani di Esaù. La sua preghiera importuna continuò per tutta la notte. Nel ricordare i suoi errori passati quasi si disperò.

Ma sapeva che se non avrebbe ricevuto aiuto da Dio sarebbe perito. Si afferrò fortemente all'angelo e insistette nella sua richiesta con grida ferventi e angosciosi. Nonostante l'intensa sofferenza fisica, voleva avere la certezza che il suo errore fosse stato perdonato. La sua volontà si rafforzò, la sua fede divenne più profonda e salda: così, egli resistette fino alla fine e vinse. {LP 289.3}

La stessa cosa accadrà con i giusti. Mentre rivedranno gli eventi della loro vita passata, le loro speranze saranno quasi perse; ma quando si renderanno conto che si tratta di un caso di vita o di morte, essi piangeranno e invocheranno Dio, si appelleranno a lui riguardo al loro dolore e al loro umile pentimento, chiedendogli perdono invocheranno la sua promessa: *Aggrappati alla mia forza per fare pace con me, sì per fare pace con me!* (Isaia 27:5) Così, le petizioni dei giusti saranno offerte a Dio giorno e notte. — *Spiritual Gifts, vol 3, 131-133* {LP 289.4}



Capitolo 29 – Il Privilegio della Preghiera

Dio parla all'uomo attraverso la natura, la rivelazione, la sua provvidenza e l'azione dello Spirito Santo. Ma tutto ciò non è sufficiente: l'uomo ha bisogno di fargli sentire quello che prova nel proprio cuore. Se vogliamo avere una vita spirituale e sviluppare forza morale, dobbiamo metterci in contatto con Dio. Infatti, sentirci attratti da lui, meditare sulle sue opere, sulle sue benedizioni, sulla sua misericordia, non significa essere in comunione con lui nel senso pieno del termine: occorre comunicargli qualcosa che riguardi la nostra vita. {LP 291.1}

Pregare significa aprire il cuore a Dio come a un amico, non perché sia necessario fargli sapere chi siamo, ma per permetterci di riceverlo. La preghiera non fa abbassare Dio al nostro livello, ma ci eleva fino a lui. Quando Gesù venne su questa terra, insegnò ai suoi discepoli a pregare invitandoli a presentare al Signore le loro necessità quotidiane e ad affidare a lui tutte le loro preoccupazioni. Promise anche che le loro richieste, e quindi anche le nostre, sarebbero state ascoltate. {LP 291.2}

Egli stesso, quando viveva fra gli uomini, pregava spesso, ricercava e supplicava il Padre affinché gli accordasse nuove energie per affrontare i doveri e le prove: egli condivideva la nostra realtà e le nostre debolezze. Tutta la sua vita costituisce un esempio per noi; egli superò tutte le nostre tentazioni, affrontò lotte terribili e travagli interiori per vincere il peccato per il quale, grazie alla sua purezza, provava una profonda avversione. Come uomo sapeva che la preghiera non solo era necessaria, ma costituiva un privilegio; infatti la comunione con il Padre lo consolava e lo rallegrava. Se il Salvatore dell'uomo, il Figlio di Dio, sentiva il bisogno di pregare, tanto più noi che siamo deboli, mortali e peccatori, dovremmo sentire la necessità di pregare costantemente e con fervore. {LP 291.3}

Il Signore vorrebbe concederci le sue benedizioni illimitate e noi, che abbiamo il privilegio di nutrirci di questo amore infinito, preghiamo così poco. Dio è pronto ad ascoltare ogni preghiera sincera del più umile dei suoi figli ma, nonostante ciò, siamo riluttanti a comunicare a Dio le nostre necessità. Che cosa penseranno gli angeli di questi poveri esseri indifesi, esposti alla tentazione, che pregano poco, hanno una fede così misera e non si rivolgono a Dio che prova un amore infinito per loro ed è pronto a dare più di quanto essi chiedano o pensino? Gli angeli sono felici di inchinarsi davanti a Dio e stare vicino a lui, mentre gli uomini, che avrebbero tanto bisogno di ricevere quell'aiuto che solo Dio può dare, sembrano soddisfatti di vivere lontani dal suo Spirito e dalla sua presenza. {LP 291.4}

Le tenebre del male circondano tutti coloro che non pregano. Le tentazioni che il nemico insinua nella loro mente li seducono portandoli a peccare, perché essi non

utilizzano quell'importante mezzo che Dio ha messo loro a disposizione: la preghiera. Perché i figli di Dio, sono così riluttanti a pregare pur sapendo che la preghiera è la chiave che nella mano della fede apre i forzieri celesti dove sono custodite le benedizioni infinite dell'Onnipotente? Chi non prega e non vigila costantemente, rischia di diventare sempre più indifferente alla propria salvezza, allontanandosi dalla via di Dio. Il nostro avversario cerca continuamente di impedirci di accedere al trono della misericordia, di presentare a Dio preghiere ferventi per toglierci la possibilità di ottenere la grazia e la forza necessarie per resistere alla tentazione {LP 292.1}

Dio ascolta e risponde alle nostre preghiere, ma a certe condizioni. Una delle più importanti consiste nel sentire il bisogno di essere aiutati da Dio. Egli ha promesso: "Verserò acqua sulla terra assetata, farò scorrere torrenti sul suolo arido". Isaia 44:3. Coloro che nutrono un profondo desiderio della giustizia e della presenza di Dio, saranno sicuramente esauditi. Per poter ricevere le benedizioni divine il cuore deve essere aperto all'influsso dello Spirito. Le nostre necessità sono evidenti e questo gioca a nostro favore, ma dobbiamo rivolgerci a colui che può donarci ciò di cui abbiamo bisogno. Egli infatti dice: "Chiedete e riceverete" (Matteo 7:7); "Dio non ha risparmiato il proprio Figlio... come potrebbe non darci ogni cosa insieme con lui?" Romani 8:32. {LP 292.2}

Mentre la preghiera di chi è pentito, di chi è rattristato per i propri errori, viene sempre accettata, chi nasconde un peccato o tollera una debolezza, non sarà ascoltato dal Signore. Egli risponderà alle nostre preghiere quando avremo riparato a tutti i torti di cui siamo consapevoli, anche se i nostri meriti non ci assicureranno mai il favore di Dio, perché è solo in virtù di Gesù che siamo salvati. Solo il suo sacrificio ci purifica. Tuttavia dobbiamo conformarci alle condizioni della sua grazia. {LP 292.3}

Un altro aspetto importante della preghiera è la fede. "Ma nessuno può essere gradito a Dio se non ha la fede. Infatti chi si avvicina a Dio deve credere che Dio esiste e ricompensa quelli che lo cercano". Ebrei 11:6 Gesù disse ai discepoli: "Tutto quello che domanderete nella preghiera, abbiate fiducia di ottenerlo e vi sarà dato". Marco 11:24. Perché non prendiamo Gesù in parola? {LP 293.1}

È una grande promessa, senza limiti e margini di incertezza. Anche se nel momento in cui preghiamo non riceviamo esattamente ciò che abbiamo chiesto, dobbiamo continuare a credere che il Signore ci ascolta e risponderà alla nostra preghiera. A volte siamo così miopi che chiediamo qualcosa che non è opportuno. In questo caso il Padre dimostra il suo interessamento concedendoci tutto ciò che è per il nostro bene, quello che noi stessi chiederemmo se fossimo più uniti a lui e potessimo valutare meglio le realtà spirituali. Se ci sembra che le nostre preghiere non siano state esaudite, non perdiamo fiducia nelle promesse divine, perché la risposta verrà e riceveremo l'aiuto necessario; ma se pretendiamo di ottenere sempre ed esattamente tutto ciò che abbiamo chiesto in preghiera,

pecchiamo di presunzione. Dio è troppo saggio per sbagliarsi, e troppo buono per rifiutare qualsiasi benedizione a coloro che si comportano correttamente. Anche se le vostre preghiere non sono immediatamente esaudite, continuate ad aver fiducia in lui, ricordando questa promessa: “Chiedete e riceverete...”. Matteo 7:7. {LP 293.2}

Se date troppa importanza ai vostri dubbi e alle vostre preoccupazioni, e cercate di capire razionalmente tutto ciò che non potete comprendere pienamente senza l'aiuto della fede, le vostre perplessità si moltiplicheranno e diventeranno più profonde. Ma se ci rivolgiamo a Dio consapevoli del nostro stato di debolezza e dipendenza, e con umiltà e fiducia presentiamo le nostre necessità a colui che vede, conosce e regna con potenza su tutto l'universo, egli ascolterà il nostro grido e ci incoraggerà. La preghiera sincera ci unisce alla sua mente infinita. Il Signore può rivolgersi a noi con amore e compassione anche se in quel momento non lo avvertiamo in maniera evidente, anche se a volte non sentiamo la sua mano che con dolcezza si posa su noi per benedirci. {LP 293.3}

Quando ci rivolgiamo a Dio, per chiedergli di aver pietà di noi e benedirci, dovremmo essere animati dall'amore e dal desiderio di perdonare; come possiamo dire: “Perdona le nostre offese come noi perdoniamo a chi ci ha offeso” (Matteo 6:12) se non siamo disposti a perdonare? Se vogliamo che la nostra preghiera sia ascoltata, dobbiamo perdonare gli altri esattamente come speriamo di essere perdonati. {LP 294.1}

Un'altra condizione che rende valida la preghiera è la perseveranza. Se vogliamo che la nostra fede e la nostra esperienza aumentino, dobbiamo pregare sempre, essere “allegri nella speranza, pazienti nelle tribolazioni, perseveranti nella preghiera” (Romani 12:12); “Pregate senza stancarvi e non dimenticate mai di ringraziare Dio”. Colossesi 4:2. L'apostolo Pietro esorta i credenti a essere: “...giudiziosi e sempre pronti alla preghiera” (1 Pietro 4:7); e l'apostolo Paolo aggiunge: “Non angustiatevi di nulla, ma rivolgetevi a Dio, chiedetegli con insistenza ciò di cui avete bisogno e ringraziatelo”. Filippesi 4:6. “Ma voi dilette” dice l'apostolo Giuda “continue a costruire la vostra vita sulle fondamenta della vostra santissima fede. Pregate con la potenza dello Spirito Santo”. Giuda 1:20. La preghiera costante ci unisce indissolubilmente a Dio, rinnova la nostra esistenza grazie alla vita che proviene da lui e la purezza e la santità che ne derivano si innalzano verso il Padre. È necessario pregare costantemente, impegnarsi per eliminare tutto ciò che ci può impedire di essere in comunione con Gesù. Approfittiamo di ogni opportunità per andare dove ci si riunisce per pregare! Chi ricerca veramente la comunione con Dio parteciperà agli incontri di preghiera con il profondo desiderio di goderne completamente i benefici, cercherà ogni occasione per poter essere illuminato da Dio. {LP 294.2}

Senza la preghiera, soprattutto quella personale e privata, nessuno può svilupparsi veramente; essa costituisce la vita dello spirito. Anche la preghiera pronunciata in famiglia o in pubblico è importante, ma non sufficiente; occorre dialogare con Dio a tu per tu, in

modo che nessun altro senta, nessun orecchio indiscreto ascolti le preoccupazioni e le richieste personali che presentiamo a Dio. Quando si prega e ci si rivolge al Signore con fervore e fiducia, è importante non essere disturbati da ciò che ci circonda. Colui che conosce ogni segreto e ascolta la preghiera che proviene dal cuore, infonderà, in chi stabilisce un rapporto di comunione con lui, dolcezza, calma, fede e forza, per vincere la lotta contro Satana. {LP 294.3}

Pregate in un luogo solitario, ma elevate il vostro pensiero a Dio anche mentre svolgete il vostro lavoro abituale. Fu così che Enoc camminò con Dio. Queste preghiere silenziose salgono al trono della grazia come incenso prezioso e Satana non può fare nulla contro coloro che vivono questo rapporto di comunione con Dio. {LP 295.1}

Non esiste luogo o tempo che non sia adatto per elevare il pensiero a Dio, perché nulla può impedirci di rivolgere al Signore una preghiera silenziosa, ma fervente. Quando camminiamo nelle strade affollate, quando siamo impegnati, possiamo chiedere al Signore che ci guidi, proprio come fece Nehemia quando presentò la sua richiesta al re Artaserse. Nehemia 2:5. Ovunque possiamo avere la possibilità di entrare segretamente in comunione con Dio e se rimaniamo sempre ricettivi agli appelli divini, Gesù si avvicinerà e rimarrà con noi. {LP 295.2}

Per quanto l'atmosfera che ci circonda sia contaminata e corrotta noi, invece di respirarne le esalazioni, possiamo vivere nell'aria pura del cielo. Possiamo evitare di pensare e di immaginare tutto ciò che è impuro e, attraverso una preghiera sincera, elevarci fino a Dio. Chi è pronto a ricevere l'aiuto e le benedizioni divine vivrà in un'atmosfera più santa di quella terrena e sarà in costante comunione con il cielo. {LP 295.3}

Abbiamo bisogno di conoscere più chiaramente la figura di Gesù e di comprendere meglio il valore delle realtà eterne, perché così proveremo pienamente la bellezza della santità. Lasciamoci attrarre sempre più da ciò che è divino affinché Dio ci permetta di respirare l'atmosfera del cielo e quando le prove arriveranno improvvisi, potremo facilmente rivolgere il nostro pensiero a Dio con la stessa spontaneità con cui il fiore si orienta verso il sole. {LP 295.4}

Presentate a Dio le necessità, le gioie, le tristezze, le preoccupazioni e i timori che provate, perché nulla lo potrà stancare o infastidire. Egli non è affatto insensibile alle necessità dei propri figli; anzi, conosce anche il numero dei loro capelli. "Sì, il Signore è pieno di misericordia e di compassione..." (Giacomo 5:11), si commuove al pensiero dei nostri dolori o quando gli esprimiamo le nostre sofferenze. Presentategli tutto ciò che vi rende perplessi, perché niente è troppo gravoso per colui che sostiene il mondo e regna su tutto l'universo. Non esiste pensiero che turbi la nostra pace che egli non noti; per il Signore tutta la nostra vita è come un libro aperto e nessun problema è troppo difficile da risolvere. Ogni disgrazia che colpisce il più piccolo dei suoi figli, ogni preoccupazione che ci

tormenta, ogni gioia che proviamo, ogni preghiera sincera è immediatamente considerata con interesse dal nostro Padre che: “Rianima il cuore spezzato e cura le loro ferite”. Salmi 147:3. I rapporti fra Dio e ogni individuo sono personali e intimi, come se sulla terra non ci fosse nessun altro da aiutare, come se suo Figlio fosse morto solo per quella persona. {LP 296.1}

Gesù affermò: “Il Padre stesso, infatti, vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che provengo dal Padre. Ero col Padre e di là son venuto nel mondo. Ora lascio il mondo, e torno al Padre”. Giovanni 16:27, 28. “Ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo. Allora il Padre vi darà tutto quel che chiederete nel nome mio”. Giovanni 15:16. Pregare nel nome di Gesù non significa semplicemente citare quel nome all’inizio e alla fine di una preghiera, ma vuol dire pregare con lo stesso atteggiamento mentale e lo stesso spirito del Cristo, significa credere nelle sue promesse, fare assegnamento sulla sua grazia e agire come lui. {LP 296.2}

Dio non ha mai chiesto agli uomini di vivere isolati come degli eremiti o dei monaci, per dedicarsi ad atti di culto. La nostra vita deve essere simile a quella del Cristo, vissuta fra la gente, ma anche in solitudine. Chi non fa altro che pregare presto si stancherà, oppure cadrà nel formalismo; chi si isola dalla società, non potendo compiere i propri doveri di cristiano, cesserà di portare la croce. Se non ci preoccupiamo di collaborare con impegno per il Signore, per colui che ha fatto tanto

per noi, non avremo più motivi per essere ferventi, le nostre preghiere perderanno significato e diventeranno egoistiche. Con quale coraggio pregheremo in favore dell’umanità o della realizzazione del regno di Dio e chiederemo la forza di agire in questa direzione? {LP 296.3}

Se non ci riuniamo con altri credenti per incoraggiarci reciprocamente per servire meglio il Signore, dimenticheremo facilmente l’importanza della verità, ne saremo sempre meno ispirati e ci inaridiremo. Quando incontrandoci fra cristiani non dimostriamo simpatia reciproca, perdiamo occasioni preziose. Dobbiamo quindi cercare di essere più socievoli, dimostrando simpatia per gli altri e il nostro servizio per il Signore risulterà più efficace. Chi si chiude in sé stesso non svolge il compito che Dio gli ha affidato. {LP 297.1}

Se i cristiani si incontrassero più spesso, per parlare dell’amore di Dio e delle preziose verità della redenzione, ne trarrebbero incoraggiamenti reciproci. Ogni giorno dovremmo imparare a conoscere meglio il Padre, sperimentare la sua grazia, perché così proveremo il desiderio di parlare del suo amore e daremo una testimonianza che incoraggerà anche noi. Se pensassimo e parlassimo di più di Gesù, e meno di noi stessi, potremmo sentirlo molto più vicino a noi. Se solo rivolgessimo il nostro pensiero a Dio ogni volta che ci accorgiamo che egli si prende cura di noi, l’avremmo sempre presente nella nostra mente e proveremo

il desiderio di lodarlo. Parliamo delle realtà terrene perché ci interessano; parliamo degli amici perché siamo legati a loro e perché essi condividono le nostre gioie e le nostre tristezze. Ma abbiamo molte più ragioni per amare Dio piuttosto che gli amici. Rivolgere a lui il nostro primo pensiero, parlare della sua bontà e della sua potenza dovrebbe essere la cosa più naturale del mondo. Dio non ci ha concesso i suoi ricchi doni perché tutta la nostra attenzione e il nostro affetto ne fossero assorbiti; anzi, proprio queste benedizioni dovrebbero suscitare in noi amore e gratitudine nei confronti di colui che ce le ha donate. Dovremmo vivere meno in funzione delle realtà terrene e rivolgere il nostro sguardo verso il santuario che è in cielo dove la gloria di Dio risplende sul volto del Cristo, colui che “...può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio”. Ebrei 7:25. {LP 297.2}

Abbiamo bisogno di lodare maggiormente Dio perché “...egli è buono: compie per l’uomo opere stupende”. Salmi 107:8. La nostra vita spirituale troppo spesso è limitata dal meccanismo del chiedere e del ricevere, perché pensiamo sempre alle nostre necessità e mai alle benedizioni che Dio ci offre continuamente. Preghiamo di più ed esprimiamo gratitudine e lode a colui che ci ha creati! {LP 298.1}

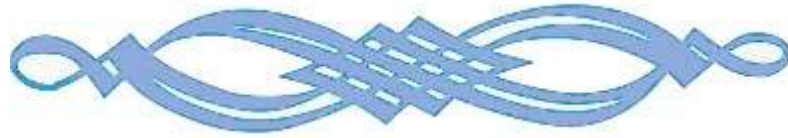
Dio ordinò al popolo di Israele di organizzare così il solenne culto comune: “là mangerete davanti al SIGNORE Dio vostro, e vi rallegrerete, voi e le vostre famiglie, godendo di tutto ciò a cui avrete messo mano e con cui il SIGNORE, il vostro Dio, vi avrà benedetti”. Deuteronomio 12:7. Quando facciamo qualcosa per la gloria di Dio dovremmo essere sempre allegri, animati da uno spirito di lode e ringraziamento. {LP 298.2}

Non dovremmo servire il nostro Dio scontenti o addolorati, perché è un Padre sensibile e misericordioso; adorare il Signore e contribuire al progresso della sua opera dovrebbe costituire per noi un piacere. Dopo aver offerto loro la salvezza, Dio non si aspetta certo che i suoi figli si comportino come se egli fosse un padrone severo ed esigente; egli è il loro migliore amico e vuole che coloro che lo onorano lo sentano vicino, godano delle sue benedizioni e si rallegrino. Il Signore desidera che i suoi figli provino gioia e consolazione nel fare la sua volontà; desidera che tutti coloro che si riuniscono per adorarlo sentano di essere amati e protetti da lui; questo amore li aiuta a svolgere con gioia i loro doveri quotidiani e a comportarsi sempre onestamente e fedelmente. {LP 298.3}

Raccogliamoci intorno alla croce. Cristo Gesù crocifisso dovrebbe essere l’argomento dei nostri pensieri e delle nostre conversazioni. Ciò che più ci emoziona, dovrebbe essere il Cristo, il Cristo crocifisso. Pensiamo a ogni benedizione che riceviamo da Dio e comprenderemo il suo amore e affideremo tutto a colui che è stato inchiodato sulla croce per noi. {LP 298.4}

Possiamo elevarci verso il cielo cantando le lodi di Dio, manifestando al Signore quella gratitudine che le creature celesti gli rivolgono con canti e musica. “Chi offre come

sacrificio la lode, mi onora davvero. A chi prende questa strada io mostrerò la salvezza” (Salmi 50:23), dice Dio. Avviciniamoci al Creatore con gioia, rispetto e “...canti di lode e di ringraziamento”. Isaia 51:3. — **Steps to Christ 93-104 {LP 298.5}*



Capitolo 30 – La Preghiera di Cristo: «Il Padre Nostro»

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome. Matteo 6: 9. {LP 300.1}

Il Salvatore ha pronunciato due volte il Padre Nostro: la prima volta davanti alla folla nel Sermone sul Monte, la seconda, alcuni mesi dopo, in presenza dei suoi discepoli. Questi ultimi si erano allontanati per qualche tempo da Gesù. Al loro ritorno lo trovarono assorto, in comunione con Dio. Non sembrava essersi accorto della loro presenza e continuò a pregare ad alta voce. Il volto del Salvatore era illuminato da una luce divina, come se si fosse trovato in presenza dell’Invisibile. Una forza vivificante scaturiva dalle sue parole, la forza di coloro che parlano con Dio. {LP 300.2}

I cuori dei discepoli furono profondamente toccati da ciò che ascoltarono. Essi avevano notato che spesso egli trascorreva lunghe ore in comunione con il Padre. Egli passava le sue giornate soccorrendo le folle che gli si accalcavano intorno, rivelando i sofismi ingannatori dei rabbini e quest’opera non conosceva soste, tanto che sua madre, i suoi fratelli e anche i suoi discepoli temevano che la fatica mettesse in pericolo la sua vita. Ma quando alla fine di queste giornate sfibranti tornava da loro, dopo aver trascorso alcune ore nella preghiera, essi non potevano fare a meno di notare il senso di pace che traspariva dal suo viso e la freschezza che la sua persona trasmetteva. {LP 300.3}

Il tempo vissuto in presenza di Dio gli consentiva, ogni mattina, di tornare davanti alle folle per trasmettere loro il messaggio del cielo. I discepoli erano quindi indotti a collegare queste ore trascorse nella preghiera con la potenza delle sue parole e delle sue azioni. Ecco perché ascoltando la sua invocazione provarono un sentimento di timore e umiltà. Come ebbe finito di pregare, consapevoli del loro immenso bisogno di Dio esclamarono: “Signore, insegnaci a pregare”. Luca 11:1. {LP 300.4}

Gesù non propose loro nessuna formula nuova. Egli ripeté la preghiera che aveva già insegnato, come se volesse dire: ciò di cui avete bisogno è capire quello che vi ho già detto; ha un significato profondo che non avete ancora afferrato pienamente. {LP 301.1}

Questo però non significa che il Salvatore ci costringa a ripetere sempre e soltanto quelle parole. Solidale con l’umanità, egli ci offre il suo ideale di preghiera, così semplice da poter essere adottato anche da un bambino e nello stesso tempo tanto profondo che neanche le intelligenze più raffinate possono afferrarne tutto il significato. Egli ci insegna a presentarci davanti a Dio con riconoscenza, esprimendogli i nostri desideri, confessando i nostri peccati e invocando la sua grazia secondo le sue promesse. {LP 301.2}

“Quando pregate, dite: Padre nostro.” Luca 11:2 {LP 301.3}

Gesù ci dice di rivolgerci a suo Padre chiamandolo Padre nostro. Egli non si vergogna di definirci fratelli. Ebrei 2:11. Il Signore desidera ardentemente accoglierci nella famiglia

divina e subito ci invita a pensare a Dio, come a un Padre, nella certezza del nostro rapporto con lui come figli. Ecco enunciata la meravigliosa verità, che ci incoraggia e ci conforta: un Dio che ci ama come ama suo Figlio, verità che viene confermata nella preghiera sacerdotale: “...Li ami come hai amato me”. Giovanni 17:23. {LP 301.4}

Il Figlio di Dio ha offerto il suo amore a quel mondo di cui Satana rivendica il dominio e che governa da tiranno crudele, riconciliandolo all’Altissimo. Quando il Redentore trionfò, i cherubini, i serafini e gli abitanti dei mondi che non hanno peccato, intonarono un canto di lode a Dio e all’Agnello. Essi erano felici che la via della salvezza era stata aperta all’umanità perduta e la terra stava per essere riscattata dal peccato. Quanto dovrebbero rallegrarsi coloro che beneficiano direttamente di un amore così immenso. {LP 301.5}

Come possiamo considerarci orfani o cadere nel dubbio e nell’incertezza? Per aiutare chi ha trasgredito la sua legge Gesù ha rivestito la natura umana, si è fatto simile a noi perché acquisissimo pace e fiducia eterne. Noi abbiamo un avvocato in cielo: se l’accettiamo come Salvatore personale non ci sentiremo orfani e neanche obbligati a portare il peso dei nostri peccati. {LP 301.6}

“Carissimi, ora siamo figli di Dio...” (1 Giovanni 3:2) e “se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui”. Romani 8:17. “...Ma non è ancora manifesto ciò che saremo. Sappiamo che quand’egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è”. 1 Giovanni 3:2. {LP 302.1}

Il primo passo per avvicinarsi a Dio è rendersi conto e credere che egli ci ama (1 Giovanni 4:16) perché è proprio il suo amore che ci avvicina a lui. {LP 302.2}

Sperimentando questo amore riusciamo a rinunciare a noi stessi. Quando rivolgendosi a Dio lo chiamiamo Padre nostro, riconosciamo che tutti i suoi figli sono nostri fratelli. Facciamo parte dell’umanità perché discendiamo dalla stessa famiglia. Pregando dobbiamo ricordarci del nostro prossimo. Nella preghiera non dobbiamo ricercare le benedizioni divine solo per noi. {LP 302.3}

Gesù ci rivela che il Dio infinito ci offre il privilegio di rivolgersi a lui chiamandolo Padre nostro. Cerchiamo di comprenderne tutto il significato. Nessun genitore ha mai supplicato con tanta insistenza un figlio sbandato come ha fatto il Creatore con i peccatori. Nessun uomo è mai stato oggetto di un amore che sia stato espresso in così tanti inviti. Dio è presente in ogni famiglia, egli ode tutto quello che si dice, partecipa ai dolori, alle delusioni, osserva come vengono trattati il padre, la madre, la sorella, l’amico, il vicino e conosce le nostre necessità. Il suo amore, la sua misericordia e la sua grazia sono a nostra disposizione per soddisfare le nostre esigenze. {LP 302.4}

Se chiamiamo Dio, Padre nostro, riconosciamo di essere suo figli, di avere bisogno di lasciarci guidare dalla sua saggezza, ubbidendogli sempre nella consapevolezza che il suo amore è eterno. Accetteremo il piano che ha fatto per la nostra vita. In quanto figli di Dio considereremo la sua gloria, il suo carattere, la sua famiglia, la sua opera come l'oggetto principale dei nostri interessi. Sarà nostro privilegio godere dei legami con il Padre e con ogni membro della sua famiglia, compiendo con gioia ogni azione, per umile che sia, che ci permetterà di onorare il suo nome o contribuire al benessere dei nostri fratelli. {LP 302.5}

“...Che sei nei cieli”. Il Padre a cui Gesù desidera che ci rivolgiamo “... è nei cieli; egli fa tutto ciò che gli piace”. Salmi 115:3. Possiamo contare sulla sua protezione dicendo: “Nel giorno della paura io confido in te”. Salmi 56:4 {LP 303.1}

Sia santificato il Tuo nome - Matteo 6:9 {LP 303.2}

Santificare il nome del Signore significa rivolgersi a lui con riverenza perché “...santo e tremendo è il suo nome”. Salmi 111:9. Il nome e gli attributi di Dio non devono mai essere pronunciati con leggerezza. La preghiera ci permette di entrare nella sala delle udienze dell'Altissimo, a cui dobbiamo presentarci con sacro rispetto. Alla sua presenza gli angeli si coprono il volto, i cherubini e i serafini, risplendenti di santità, si avvicinano al suo trono manifestando profondo rispetto. Noi che siamo peccatori non dobbiamo rivolgerci al nostro Signore e Creatore con la stessa riverenza e atteggiamento di adorazione? {LP 303.3}

Ma santificare il nome di Dio significa molto più di questo. Anche noi, come gli ebrei al tempo del Cristo, possiamo manifestare una grande venerazione esteriore e tuttavia profanare continuamente il suo nome. “...Il Signore! Il Signore! Il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà... che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato...”. Esodo 34:5-7. {LP 303.4}

A proposito della chiesa del Cristo è stato scritto: “...Questo è il nome con cui sarà chiamata: Signore, nostra giustizia”. Geremia 33:16. Questo appellativo viene attribuito a ogni discepolo di Gesù, è l'eredità di ogni figlio di Dio. Il padre, infatti, dà il nome alla famiglia. Durante le difficoltà e le vicissitudini d'Israele, il profeta Geremia pregava dicendo: “...Il tuo nome è invocato su di noi; non abbandonarci!”. Geremia 14:9. {LP 303.5}

Questo nome è onorato in cielo dagli angeli e dagli abitanti dei mondi che non hanno peccato. Quando diciamo: “Sia santificato il tuo nome” significa che desideriamo che esso sia santificato nel mondo e in noi stessi. Dio ci ha riconosciuto come suoi figli davanti agli angeli e davanti agli uomini, dobbiamo temere di profanare “...il buon nome che è stato invocato su di voi”. Giacomo 2:7. {LP 303.6}

Dio ci invia nel mondo come suoi rappresentanti e anche i nostri gesti più insignificanti devono glorificare il suo nome. Questa preghiera richiede che chi la pronuncia abbia un carattere simile al suo. Non potete rappresentarlo davanti al mondo se la vostra vita e il vostro carattere non sono in sintonia con lui. Ma questo si realizzerà solo se accetterete la sua grazia e la sua giustizia. {LP 304.1}

Venga il tuo regno - Matteo 6:10 {LP 304.2}

Dio è nostro Padre. Egli ci ama e si occupa di noi come suoi figli. Ma è anche il grande Re dell'universo. Gli interessi del suo regno sono anche i nostri e quindi dobbiamo collaborare per la sua realizzazione. {LP 304.3}

I discepoli del Cristo credevano in un'instaurazione immediata del regno di Dio. Con questa preghiera Gesù indica che tutto si sarebbe realizzato in futuro. Le parole rappresentavano, comunque, una promessa: anche se non ne avrebbero visto la concretizzazione nell'arco della loro vita, il fatto che Gesù li invitò a pregare per questo obiettivo significa che ci sarà un momento preciso, fissato da Dio, per la realizzazione di questo regno. {LP 304.4}

Il regno della grazia di Dio si stabilisce ogni volta che i peccatori si affidano alla sovranità del suo amore. Ma il regno di gloria si realizzerà solo al ritorno di Gesù. "...Il regno, il potere e la grandezza dei regni che sono sotto tutti i cieli saranno dati al popolo dei santi dell'Altissimo...". Daniele 7:27. Essi prenderanno possesso del regno preparato per loro "fin dalla fondazione del mondo". Matteo 25:34. Allora il Cristo, nella pienezza della sua potenza, farà il suo ingresso trionfale. {LP 304.5}

Le porte del cielo si apriranno e il Salvatore entrerà scortato dalla folla dei redenti che lo acclameranno Re dei re e Signore dei signori. {LP 304.6}

Jaweh Emmanuele sarà "...re di tutta la terra; in quel giorno il Signore sarà l'unico". Zaccaria 14:9. "...Ecco il tabernacolo di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio". Apocalisse 21:3. {LP 305.1}

Gesù ha detto che prima che tutto questo si realizzi "...questo vangelo del Regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine". Matteo 24:14. {LP 305.2}

Il suo regno non sarà stabilito prima che il messaggio della sua grazia non sia stato proclamato al mondo intero. Perciò quando ci consacrriamo a Dio e collaboriamo per la salvezza degli uomini, affrettiamo la venuta del suo regno. Soltanto coloro che si dedicano totalmente al suo servizio, ripetendo "Eccomi manda me!" (Isaia 6:8), "per aprire gli occhi [ai peccatori], affinché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e

ricevano, per la fede in me, il perdono dei peccati e la loro parte di eredità fra i santificati” (Atti 26:18), soltanto loro pregano veramente con convinzione quando dicono: “Venga il tuo regno”. {LP 305.3}

“Sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo” Matteo 6:10 {LP 305.4}

La volontà di Dio è riassunta nei comandamenti della sua legge, i cui principi sono gli stessi del cielo. Conoscere questa volontà è l’ideale più elevato per gli esseri del cielo, e adempierla l’obiettivo più nobile a cui possono dedicare le loro facoltà. {LP 305.5}

Questa ubbidienza, tuttavia, non è di tipo legalistico. Gli angeli presero coscienza dell’esistenza della legge dopo la ribellione di Satana. Essi esercitano i loro compiti come figli: un’armonia perfetta li unisce al Creatore. L’ubbidienza non rappresenta un peso per loro, perché l’amore per il Signore ispira ogni loro azione. La stessa esperienza è vissuta da coloro che vivono alla presenza del Cristo “speranza di gloria”, per coloro nel cui animo riecheggiano queste parole: “Dio mio desidero fare la tua volontà, la tua legge è dentro il mio cuore”. Salmi 40:8. {LP 305.6}

“Sia fatta la tua volontà anche in terra come è fatta in cielo” esprime il desiderio di vedere la fine del regno di Satana, l’eliminazione definitiva del peccato e l’instaurazione di un regno in cui prevale la giustizia. Sulla terra, come in cielo, allora si compirà “...con potenza ogni vostro buon desiderio e l’opera della vostra fede”. 2 Tessalonicesi 1:11 {LP 306.1}

“Dacci oggi il nostro pane quotidiano” Matteo 6:11 {LP 306.2}

La prima parte della preghiera insegnata da Gesù riguarda il nome, il regno e la volontà di Dio: il suo nome sia santificato, il suo regno venga e la sua volontà sia fatta. Quando nella nostra vita avremo accordato il primo posto al Signore potremo chiedergli con fiducia di rispondere alle nostre necessità. Se abbiamo rinunciato a noi stessi, se ci siamo affidati al Cristo, siamo diventati membri della famiglia di Dio e tutto quello che è nella casa del Padre ci appartiene: tutti i tesori di Dio sono nostri, sia oggi sia nell’eternità. Possiamo contare sul ministero degli angeli, sui doni dello Spirito Santo e sulla collaborazione umana che ci offrono i redenti. Tutto ciò Dio ce lo concede nella misura in cui può contribuire al nostro bene. Perfino l’odio dei nostri nemici può trasformarsi in una benedizione perché, mettendoci alla prova, ci prepara per il cielo. “E voi siete di Cristo... tutto vi appartiene”. 1 Corinzi 3:23, 21. {LP 306.3}

Noi siamo come bambini che non sono ancora entrati in possesso della loro eredità. Dio non ci affida tutti i doni preziosi che ci ha destinato perché teme che Satana ci seduca con i suoi inganni, come ha fatto con i nostri progenitori nel giardino dell’Eden e quindi il Cristo li custodisce per noi, al sicuro dagli attacchi di Satana. Come bambini riceviamo ogni giorno quello che ci occorre per le nostre esigenze quotidiane. Ogni giorno dobbiamo

pregare dicendo: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano”. Non scoraggiamoci se non ne abbiamo a sufficienza per il futuro. La promessa è: “...Abita il paese e pratica la fedeltà... Io sono stato giovane e son anche divenuto vecchio, ma non ho mai visto il giusto abbandonato, né la sua discendenza mendicare il pane”. Salmi 37:3, 25. Colui che inviò i corvi per nutrire Elia presso il torrente Kerit, non abbandonerà nessuno dei suoi figli fedeli. {LP 306.4}

Ecco che cosa è stato scritto di chi vive secondo giustizia: “...Il suo pane gli sarà dato, la sua acqua gli sarà assicurata”. Isaia 33:16. “Non saranno confusi in tempo di sventura, ma saranno saziati in tempo di fame”. Salmi 37:19. “Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui?” Romani 8:32. {LP 306.5}

Colui che alleviò le preoccupazioni della madre vedova, e l’aiutò a provvedere alle necessità della famiglia a Nazareth, simpatizza con ogni madre che lotta contro le difficoltà per assicurare il cibo ai suoi figli. Colui che si interessava delle folle, “perché erano stanche e sfinite” (Matteo 9:36), ha sempre compassione dei poveri che soffrono. Le sue mani li benedicono e quindi, nella preghiera che insegnò ai discepoli, ci insegna a ricordarci dei poveri. {LP 307.1}

Quando diciamo: “Dacci oggi il nostro pane quotidiano” preghiamo per gli altri e per noi stessi. Riconosciamo che quello che Dio ci dà non è soltanto per noi. Il Signore ci accorda i suoi doni per soccorrere coloro che hanno bisogno. Salmo 68:10. Egli infatti ci dice: “...Quando fai un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i vicini ricchi; perché essi potrebbero a loro volta invitare te, e così ti sarebbe reso il contraccambio; ma quando fai un convito, chiama poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato, perché non hanno modo di contraccambiare; infatti il contraccambio ti sarà reso alla risurrezione dei giusti”. Luca 14:12-14. {LP 307.2}

“Dio è potente da fare abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona... Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina abbondantemente mieterà altresì abbondantemente”. (2 Corinzi 9:8, 6) {LP 307.3}

La preghiera per il pane quotidiano non si riferisce soltanto al nutrimento del corpo, ma anche a quello spirituale, indispensabile allo spirito per assicurare la vita eterna. Gesù dice: “Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna... se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”. (Giovanni 6:27, 51) Il nostro Salvatore è il pane della vita: beneficiando del suo amore, che penetra in noi, mangiamo veramente il pane che è disceso dal cielo. {LP 307.4}

Riceviamo il Cristo attraverso la sua Parola, e lo Spirito Santo ci viene accordato per comprenderla e accettare le sue verità. Ogni giorno, leggendo le Scritture, dobbiamo pregare perché lo Spirito di Dio ci riveli la verità che può rafforzare il nostro spirito per soddisfare le esigenze quotidiane. {LP 308.1}

Insegnandoci a chiedere ogni giorno quello di cui abbiamo bisogno, per il nostro corpo e per il nostro spirito, Dio ha un obiettivo: desidera che ci sentiamo dipendenti da lui, cerca di stabilire un legame profondo grazie al quale, tramite la preghiera e lo studio delle preziose verità della sua Parola, saremo nutriti e dissetati alla Fonte della vita. {LP 308.2}

“Rimettici i nostri debiti come anche noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori” Luca 11:4 {LP 308.3}

Gesù ci insegna che Dio può perdonarci nella misura in cui perdoniamo i nostri simili. L'amore di Dio ci avvicina a lui e suscita in noi simpatia per i nostri fratelli. {LP 308.4}

Per completare il Padre Nostro Gesù aggiunge: “Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche voi; ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”. Matteo 6:14. Chi non perdona si priva dell'unico modo per beneficiare della misericordia divina. Se chi ci ha fatto un torto non confessa il suo peccato, non abbiamo il diritto di negargli il perdono. Il suo dovere è quello di manifestare il pentimento e confessare il proprio errore, ma noi dobbiamo dimostrarci misericordiosi verso chi ci ha offesi anche se egli non riconosce i suoi torti. Per quanto abbiano potuto ferirci, non dobbiamo serbare rancore né addolorarci troppo per il torto ricevuto. Dobbiamo perdonare chi ci ha fatto del male, come speriamo di essere perdonati da Dio quando lo abbiamo offeso. {LP 308.5}

Il perdono ha un significato più ampio di quanto molti possano immaginare. Quando Dio dice che è “largo nel perdonare” aggiunge, come se il significato di questa promessa superasse la nostra comprensione: “Infatti i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice il Signore. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così sono le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri”. Isaia 55:8, 9. Il perdono di Dio non è come un atto giudiziario che ci assolve dalla condanna. Non rappresenta soltanto il perdono del peccato ma la liberazione dal peccato. L'amore che redime trasforma il cuore. Davide aveva compreso il significato del perdono quando pregava: “O Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo” (Salmi 51:10) o quando esclamava: “Come è lontano l'oriente dall'occidente, così egli ha allontanato da noi le nostre colpe”. Salmi 103:12. {LP 308.6}

Dio ha sacrificato se stesso per i nostri peccati tramite il Figlio che ha subito la crudele morte della croce. Ha portato per noi il peso del peccato “giusto per gli ingiusti” per rivelarci il suo amore e legarci a lui. Egli afferma: “Siate invece benevoli e misericordiosi

gli uni verso gli altri, perdonandovi a vicenda come anche Dio vi ha perdonati in Cristo”. Efesini 4:32. Permettete che Gesù, la Vita divina, sia presente in voi, che si manifesti così l’amore di Dio che dona speranza e pace a chi è afflitto. Per poterci avvicinare al Signore dobbiamo far conoscere anche agli altri la grazia di cui noi stessi beneficiamo. {LP 309.1}

Prima di ricevere in noi e di comunicare ad altri l’amore misericordioso di Dio è necessario che noi stessi lo conosciamo e lo sperimentiamo. Cfr. 1 Giovanni 4:16. Con tutti i mezzi a sua disposizione Satana cerca di impedirci di scorgere questo amore e farci credere che i nostri errori abbiano offeso Dio così gravemente da indurlo a non ascoltare le nostre preghiere e negarci la benedizione e la salvezza. Vediamo solo le nostre mancanze e pensiamo di non avere nulla di buono che ci possa fare apprezzare da Dio. Satana ci ripete che il nostro caso è disperato e che non c’è speranza di migliorare i difetti del nostro carattere. Quando vogliamo avvicinarci a Dio il nemico sussurra: “A cosa serve pregare? Non hai commesso quel peccato così grave? Non hai forse offeso Dio? Non hai disubbidito alla tua coscienza?”. Ma noi possiamo respingere le sue insinuazioni replicando: “...Il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato”. 1 Giovanni 1:7. Proprio quando il sentimento di colpa ci impedisce di pregare allora dobbiamo farlo. Ci si può vergognare e sentire umiliati ma si deve pregare e credere che “...Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori”. 1 Timoteo 1:15. Il perdono e la riconciliazione con Dio vengono accordati ai peccatori non per le loro opere o per un qualsiasi merito, ma come dono gratuito frutto della giustizia del Cristo. {LP 309.2}

Non dobbiamo cercare di sminuire la nostra colpevolezza scusando il peccato. Dobbiamo accettarne la valutazione di Dio. Il Calvario soltanto può rivelare la terribile gravità del peccato. Se dovessimo portare il peso dei nostri errori ne saremmo schiacciati. {LP 310.1}

Ma colui che era senza colpe ha preso il nostro posto e, nonostante non lo meritasse, si è accollato i nostri peccati. “Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità”. 1 Giovanni 1:9. Questa è una verità meravigliosa. Pur rispettando la coerenza della sua legge Dio ha trovato il modo per giustificare coloro che credono in Gesù. “Quale Dio è come te, che perdoni l’iniquità e passi sopra alla colpa del resto della tua eredità? Egli non serba la sua ira per sempre, perché si compiace di usare misericordia”. Michea 7:18. {LP 310.2}

“E non esporci alla tentazione ma liberaci dal maligno” Matteo 6:13 {LP 310.3}

La tentazione è l’incitamento a peccare. Non proviene da Dio ma da Satana e dal male che è in noi. “...Dio non può essere tentato dal male, ed egli stesso non tenta nessuno”. Giacomo 1:13 {LP 310.4}

Satana cerca con tutti i mezzi che ha a disposizione di farci peccare per dimostrare agli uomini e agli angeli le nostre colpe e reclamarci come sua proprietà. La profezia di Zaccaria ci mostra Giosuè, il sommo sacerdote, vestito con abiti sporchi, in piedi davanti all'Angelo dell'Eterno che vuole purificarlo e offrirgli un vestito bianco e pulito. Satana si oppone con forza ricordando i peccati del sommo sacerdote d'Israele. Questo brano rivela il suo atteggiamento nei confronti di tutti coloro che Gesù attira a sé. È lui che ci trascina verso il male e poi ci accusa davanti agli esseri del cielo sostenendo che siamo indegni dell'amore di Dio. Ma "Il Signore disse a Satana: Ti sgridi il Signore, Satana! Ti sgridi il Signore che ha scelto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone strappato dal fuoco? ... Poi disse a Giosuè: Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità e ti ho rivestito di abiti magnifici...". Zaccaria 3:2. {LP 310.5}

Nel suo grande amore Dio cerca di sviluppare in noi le virtù preziose del suo spirito. Egli permette che incontriamo ostacoli, persecuzioni e difficoltà, perché queste esperienze non rappresentino per noi soltanto sofferenze ma le maggiori benedizioni della nostra vita. Infatti ogni tentazione respinta, ogni prova sopportata con coraggio infonde in noi nuova energia e ci fa progredire nella formazione del carattere. Chi riesce a resistere alla tentazione in virtù della potenza divina offre agli abitanti del cielo e della terra una straordinaria testimonianza della grazia di Dio. {LP 311.1}

Non dobbiamo lasciarci spaventare dalle prove, per quanto dure possano essere; dobbiamo chiedere a Dio che ci aiuti a non lasciarci trascinare dal male al punto che sarà difficile resistere alle passioni che si annidano in noi. Pregando come Gesù ci ha insegnato, ci affidiamo a Dio perché ci guidi, chiedendogli di condurci verso strade sicure. Non possiamo pronunciare sinceramente questa preghiera se decidiamo di seguire la via che ci piace di più. Dobbiamo attendere che Dio ci accompagni e ci dica: "Questa è la via camminate per essa". Isaia 30:21. {LP 311.2}

È pericoloso soffermarsi a valutare i vantaggi dell'accettazione dei suggerimenti di Satana. Il peccato disonora e porta alla rovina chiunque lo commetta, ma poiché si presenta sotto una falsa luce esercita un certo fascino su di noi. Se ci avventuriamo sul terreno del nemico non possiamo sperare di essere protetti. Dobbiamo fare tutto il possibile perché il tentatore non si avvicini a noi. {LP 311.3}

Questa preghiera "non ci esporre alla tentazione" implica una promessa. Se confidiamo in Dio possiamo essere certi che "...Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze; ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscirne, affinché la possiate sopportare". 1 Corinzi 10:13. {LP 311.4}

La presenza del Cristo in noi, mediante la fede nella sua giustizia, è la nostra unica salvaguardia contro il male. La tentazione ha effetto su di noi a causa del nostro egoismo. Scoprendo il grande amore di Dio ogni forma di egoismo appare odiosa e mostruosa e

desideriamo estirparla. Lo Spirito Santo rivelandoci la natura del Figlio di Dio, renderà sensibile il nostro cuore, la tentazione perderà la sua forza e la grazia del Cristo trasformerà il nostro carattere. {LP 311.5}

Il Cristo non abbandonerà mai un uomo per il quale è morto. Chiunque può allontanarsi da lui, e lasciarsi sedurre dal tentatore, ma il Signore non abbandonerà mai colui di cui ha riscattato la vita. Se con gli occhi dello spirito potessimo contemplare l'umanità scorgeremmo degli esseri curvi sotto il peso dell'oppressione e pieni di sensi di colpa, come un carro carico di fieno, ai limiti dello scoraggiamento. Vedremmo anche gli angeli accorrere per aiutare coloro che sono tentati e sono sull'orlo di un baratro. Gli angeli del cielo respingono le forze del male che circondano questi uomini e offrono un aiuto fino a quando non ritorneranno su un terreno sicuro. Le battaglie combattute fra questi due eserciti sono reali quanto quelle fra le nazioni del mondo e dall'esito di questo conflitto dipende il destino degli uomini. {LP 312.1}

A noi viene rivolto lo stesso avvertimento che è stato rivolto a Pietro: "...Satana ha chiesto di vagliarvi come si vaglia il grano; ma io ho pregato per te, affinché la tua fede non venga meno...". Luca 22:31, 32. Grazie a Dio però non siamo soli. Colui che "...ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16) non ci abbandonerà nelle lotte contro l'avversario di Dio e dell'umanità. "Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e su tutta la potenza del nemico; nulla potrà farvi del male". Luca 10:19. {LP 312.2}

Stabilite un legame profondo con il Cristo ed egli vi sosterrà con forza e con fedeltà. Sarete al sicuro quando conoscerete e crederete all'amore che Dio ha per noi. Esso è una fortezza inespugnabile per tutti gli assalti e le tentazioni di Satana. "Il nome del Signore è una forte rocca; il giusto vi corre, e vi trova un alto rifugio". Proverbi 18:10. {LP 312.3}

"Perché a te appartengono il regno, la potenza e la gloria in eterno" - Matteo 6:13 {LP 312.4}

Le ultime parole del Padre Nostro, come le prime, alludono alla potenza di Dio che supera qualsiasi altra autorità o persona. Il Salvatore vide il futuro dei suoi discepoli: contrariamente alle loro aspettative

esso non sarebbe stato illuminato dalla prosperità e dagli onori terreni ma sarebbe stato sconvolto dall'odio degli uomini e dall'ira di Satana. Coinvolti nella guerra civile e nella crisi della nazione ebraica, i discepoli sarebbero vissuti nel pericolo e avrebbero sperimentato l'angoscia. Avrebbero visto la desolazione di Gerusalemme, la distruzione del tempio e la fine dei suoi servizi, fino alla dispersione d'Israele, come relitti deposti dal mare su una spiaggia deserta. Gesù disse: "Voi udrete parlare di guerre e di rumori di

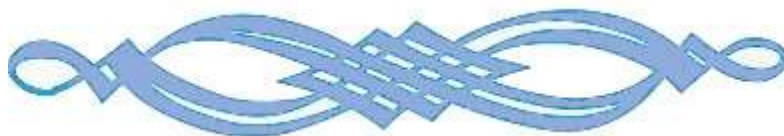
guerre... Perché insorgerà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo non sarà che il principio dei dolori”. Matteo 24:6-8. {LP 313.5}

Tuttavia i credenti non avrebbero dovuto perdere la speranza o pensare che Dio avesse abbandonato il mondo. Il potere e la gloria appartengono a colui i cui propositi si adempiono sicuramente. Nella preghiera che esprimeva i loro desideri quotidiani i discepoli del Cristo avrebbero dovuto guardare oltre il potere e il dominio del male, verso il Signore che regna su ogni cosa e che è il loro Padre e il loro amico per sempre. {LP 313.1}

La distruzione di Gerusalemme è il simbolo della distruzione finale che avrebbe colpito il mondo. Le profezie che si sono adempiute parzialmente con la caduta di Gerusalemme si riferiscono anche agli ultimi tempi. Oggi noi viviamo in un’epoca in cui si verificheranno eventi gravi e solenni. Una crisi si prospetta davanti a noi, di una portata tale che il mondo non ha mai sperimentato prima ma, come ai primi discepoli, Dio assicura che le vicende umane e il corso degli eventi sono nelle sue mani. A tutti coloro che operano per adempiere il suo piano, il Maestro dice, come era già stato detto a Ciro: “...Io ti ho preparato sebbene non mi conoscevi”. Isaia 45:5. {LP 313.2}

Nella visione del profeta Ezechiele una specie di mano d’uomo apparve sotto le ali del cherubino. Questo significa che è la potenza di Dio che assicura loro il successo. I messaggeri dell’Eterno non devono pensare che l’opera dipenda da loro, perché nessun uomo è lasciato a se stesso nel compimento delle sue responsabilità. Colui che “non sonnecchia e non dorme” adempie sempre i suoi piani e fa prosperare la sua opera. Fa fallire i progetti degli empi e confonde coloro che cercano di nuocere al suo popolo. Il Re, il Signore degli eserciti che siede fra i cherubini, protegge i suoi figli che si ritrovano coinvolti in lotte e tumulti. Il nostro Salvatore regna in cielo. Misura ogni prova che dobbiamo affrontare e regola l’intensità del fuoco della fornace attraverso cui dobbiamo passare. Quando le fortezze dei re saranno abbattute, quando le frecce divine avranno colpito i nemici, il suo popolo sarà al sicuro, come nella sua mano. {LP 313.3}

“A te, Signore, la grandezza, la potenza, la gloria, lo splendore, la maestà, poiché tutto quello che sta in cielo e sulla terra è tuo! ... in tua mano sono la forza e la potenza, e sta in tuo potere il far grande e rendere forte ogni cosa”. 1 Cronache 29:11,12. —**Thoughts From the Mount of Blessing 102-122* {LP 314.1}



Capitolo 31 – Ricevere per Dare

Chiedete e vi sarà dato” {LP 315.1}

Cristo riceveva continuamente dal Padre i doni che poi trasmetteva a noi uomini. “La parola che voi udite non è mia, ma è dal Padre che mi ha mandato”. Giovanni 14:24. “Il Figliuol dell’uomo non è venuto per esser servito ma per servire”. Matteo 20:28. Non pensava a sé stesso, ma pregava e viveva per gli altri. Dopo ore di intima comunione con Dio usciva ogni mattina a recare agli uomini la luce celeste. Riceveva quotidianamente il battesimo dello Spirito Santo. La mattina presto il Padre lo svegliava dal sonno ungendo le sue labbra e la sua anima di grazia perché la trasmettesse agli altri. Il cielo gli ispirava direttamente le parole con cui consolare, al momento opportuno, gli stanchi e oppressi: “Il Signore, l’Eterno, m’ha dato una lingua esercitata perché io sappia sostenere con la parola lo stanco; egli risveglia ogni mattina, risveglia il mio orecchio, perché io ascolti, come fanno i discepoli”. Isaia 50:4. {LP 315.2}

Il modo di pregare e di coltivare la comunione col Padre da parte di Cristo impressionava profondamente i discepoli. Un giorno, ritornando dopo una breve assenza, lo trovarono assorto in orazione. Apparentemente inconsapevole della loro presenza, continuò a pregare ad alta voce e i discepoli rimasero così commossi che quando finì esclamarono: “Signore, insegnaci a pregare”. Luca 11:1 {LP 315.3}

Cristo ripeté allora il Padre nostro, che già aveva pronunciato nel Sermone sulla montagna, e illustrò poi con una parabola la lezione che voleva impartire. {LP 315.4}

“Se uno d’infra voi ha un amico e va da lui a mezzanotte e gli dice: Amico, prestami tre pani, perché m’è giunto di viaggio in casa un amico, e non ho nulla da mettergli dinanzi; e se colui dal di dentro gli risponde: Non mi dar molestia; già è serrata la porta, e i miei fanciulli son meco a letto, io non posso alzarmi per darteli, io vi dico che quand’anche non s’alzasse a darglieli perché gli è amico, pure, per l’importunità sua, si leverà e gliene darà quanti ne ha di bisogno”. Luca 11:5-8. {LP 315.5}

Gesù mette qui in evidenza qualcuno che chiede per dare poi ad altri. L’uomo della parabola ha bisogno di qualche pane per rifocillare un viandante stanco e giunto a tarda ora. Nonostante l’irritazione del vicino per il disturbo, non desiste dalla sua richiesta: il suo ospite deve ricevere da mangiare a tutti i costi. Alla fine la sua insistenza importuna viene ricompensata e lui riceve quello che vuole. {LP 316.1}

Allo stesso modo i discepoli dovevano implorare i doni divini. Con la moltiplicazione dei pani e con il sermone sul pane disceso dal cielo, Cristo intendeva spiegare loro quale missione avrebbero dovuto assolvere in qualità di suoi rappresentanti: dispensare il pane della vita all’umanità. Ma colui che aveva stabilito il loro compito prevedeva anche quante

volte la loro fede sarebbe stata messa alla prova e quante volte si sarebbero venuti a trovare in situazioni impreviste, rendendosi conto della loro limitatezza umana. Gli si sarebbero presentate anime affamate del pane della vita mentre loro stessi si sarebbero sentiti poveri ed impotenti. I discepoli dovevano ricevere il nutrimento spirituale, altrimenti non potevano dare niente agli altri. E siccome non dovevano mandare nessuno a mani vuote, Gesù rivelò loro da dove viene il pane vivente. Il padrone di casa della parabola non respinse l'ospite che andò a chiedergli ricovero ad un'ora così inopportuna, in piena notte. Non avendo niente da offrirgli, si recò da chi aveva qualche riserva di cibo ed insistette nella sua richiesta fino a ricevere il necessario. E Dio, che ha inviato i suoi servitori a saziare gli affamati, non sopperirà ad ogni loro bisogno? {LP 316.2}

Tuttavia il vicino egoista della parabola non rappresenta il carattere di Dio, e la lezione che se ne trae è non per somiglianza ma per contrasto. Questo individuo egoista soddisfa la richiesta urgente solo per liberarsi di un importuno che viene a turbare il suo riposo, Dio invece dà ben volentieri. Egli ha tanta compassione e desidera ardentemente esaudire le implorazioni di quanti si rivolgono a lui in fede. Egli ci dà dei doni affinché ne facciamo partecipi gli altri e diveniamo così più simili a lui. Cristo dichiara: “Chiedete, e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate, e vi sarà aperto. Poiché chiunque chiede riceve, chi cerca trova, e sarà aperto a chi bussa”. {LP 316.3}

Poi il Salvatore continua: “E chi è quel padre tra voi che, se il figliuolo gli chiede un pane, gli dia una pietra? O se gli chiede un pesce, gli dia invece una serpe? Oppure anche se gli chiede un uovo, gli dia uno scorpione? Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figliuoli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo domandano!” Luca 11:9-13. {LP 317.1}

Per fortificare la nostra fiducia in Dio, Cristo ci invita a rivolgersi a lui con un nome nuovo, un nome legato ai più dolci sentimenti del cuore umano: Egli ci accorda infatti il privilegio di chiamare “Padre nostro” il Dio infinito. Parlando con lui o di lui, questo nome è un segno dell'amore e della fiducia che proviamo per il Signore, un pegno delle sue premure e del tipo di relazione che vorrebbe stabilire con noi. Pronunciato, quando gli chiediamo un favore o qualche benedizione, il nome di “Padre” è una musica alle sue orecchie. Dio stesso ha ripetutamente applicato questo nome a sé stesso affinché non pensiamo di essere presuntuosi chiamandolo così. Egli desidera piuttosto che il termine ci sia familiare. {LP 317.2}

Dio ci considera suoi figli. Egli ci ha redenti da questo mondo indifferente facendo di noi membri della famiglia reale, figli e figlie del Re celeste. Egli ci invita ad avere in lui una fiducia più forte e profonda di quella che si può riporre nel proprio padre terreno. I genitori amano i figli, eppure l'amore divino è più grande, vasto e profondo di quello

umano, è immenso! Se perciò i genitori terreni sanno dare dei buoni doni ai propri figli, quanto più il Padre celeste potrà dare lo Spirito Santo a quanti glielo chiedono! {LP 317.3}

Quello che Cristo ha insegnato in merito alla preghiera, merita tutta la nostra attenzione. La preghiera è una scienza divina, e l'illustrazione che Cristo ne ha fatto, evidenzia dei principi che tutti dovremmo comprendere. Egli ci mostra il vero spirito di preghiera e ci insegna la necessità di perseverare quando presentiamo le nostre richieste a Dio, assicurandoci che Dio è pronto ad ascoltarci ed esaudirci. {LP 317.4}

Le nostre orazioni non siano pure richieste egoistiche, dirette solo a nostro vantaggio: dobbiamo chiedere per dare ad altri. Il principio che ispirava la vita di Cristo sia la norma anche della nostra vita. “E per loro”, diceva riferendosi ai suoi discepoli, “io santifico me stesso, affinché anch’essi siano santificati in verità”. Giovanni 17:19. La stessa devozione, il medesimo spirito di sacrificio e di obbedienza alle norme della Parola di Dio che caratterizzavano Cristo, debbono manifestarsi anche nei suoi servitori. La nostra missione nel mondo non consiste nel servire o compiacere noi stessi, bensì nel glorificare Dio collaborando con lui nella salvezza dei peccatori. Dobbiamo implorare le benedizioni divine per comunicarle al prossimo. Solo se diamo agli altri potremo ricevere continuamente, altrimenti non è possibile ricevere le ricchezze celesti senza farne parte a quanti ci circondano. {LP 318.1}

Il richiedente della parabola viene respinto varie volte, ma non per questo abbandona il suo intento. Allo stesso modo le nostre preghiere non sempre sembrano ottenere una risposta immediata, ma Cristo ci insegna a non smettere di pregare. Lo scopo della preghiera non è quello di produrre un cambiamento in Dio, bensì di metterci in armonia con lui. Dio vede forse, quando gli chiediamo qualcosa, che è necessario per noi esaminare il nostro cuore e pentirci dei peccati, perciò ci fa passare per la prova e l’umiliazione, per farci capire che cosa ostacola l’opera dello Spirito Santo in noi. {LP 318.2}

Dio ha legato le sue promesse a condizioni e doveri ben precisi che la preghiera non può assolutamente sostituire: “Se voi mi amate”, conclude Cristo, “osservate i miei comandamenti... Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io l’amerò e mi manifesterò a lui”. Giovanni 14:15, 21. Chi presenta le sue suppliche a Dio appellandosi alle sue promesse, senza adempiere le condizioni relative, non fa che insultare Geova. Invoca il nome di Cristo quale autorità e garante dell’adempimento delle sue promesse, ma non fa niente che dimostri vera fede in Cristo e amore per lui! {LP 318.3}

Molti si giocano la possibilità di essere accettati dal Padre. Occorre che esaminiamo con cura su quali basi si fonda la fede con cui ci avviciniamo a Dio. Se siamo disobbedienti presentiamo, per così dire, al Signore una cambiale da pagare senza che abbiamo assolto

le condizioni che la renderebbero esigibile. Ricordiamo a Dio le sue promesse chiedendogli di adempierle, ma se lo facesse disonorerebbe il proprio nome! {LP 318.4}

La sua promessa è: “Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quel che volete e vi sarà fatto”. Giovanni 15:7. E Giovanni dichiara: “E da questo sappiamo che l’abbiamo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: Io l’ho conosciuto e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo, e la verità non è in lui; ma chi osserva la sua parola, l’amore di Dio è in lui veramente compiuto”. 1 Giovanni 2:3-5. {LP 319.1}

Uno degli ultimi comandamenti che Cristo ha lasciato ai discepoli è stato: “Com’io v’ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri”. Giovanni 13:34. Obbediamo a questo ordine, o il nostro comportamento è segnato dall’asprezza e da tratti di carattere poco cristiani? Se in qualche modo abbiamo urtato o ferito gli altri, è nostro dovere confessare la colpa e cercare la riconciliazione. Questo passo preparatorio è essenziale per presentarsi fiduciosamente di fronte a Dio e chiedere le sue benedizioni. {LP 319.2}

C’è un altro punto troppe volte trascurato da quanti si presentano al Signore in preghiera: l’onestà. Sei stato onesto con lui? Per bocca del profeta Malachia Egli lamenta: “Fin dai giorni de’ vostri padri voi vi siete scostati dalle mie prescrizioni, e non le avete osservate. Tornate a me, ed io tornerò a voi, dice l’Eterno degli eserciti. Ma voi dite: ‘In che dobbiamo tornare?’ ‘L’uomo dev’egli derubare Iddio? Eppure voi mi derubate. Ma voi dite: ‘In che t’abbiam noi derubato?’ ‘Nelle decime e nelle offerte”. Malachia 3:7, 8. {LP 319.3}

Essendo il dispensatore di ogni benedizione, Dio reclama una parte di tutto ciò che possediamo per sostenere la proclamazione evangelica. Restituendo questa parte a Dio dimostriamo il nostro apprezzamento per i suoi doni; ma come possiamo d’altro canto pretendere le sue benedizioni se gli neghiamo quanto gli spetta? Se siamo amministratori infedeli dei beni terreni, come possiamo aspettarci che ci affidi quelli celesti? Ecco perché, forse, certe preghiere non sono esaudite! {LP 319.4}

Ma nella sua grandezza Dio è sempre pronto a perdonarci e ci invita: “Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia del cibo nella mia casa, e mettetemi alla prova in questo... s’io non v’apro le cateratte del cielo e non riverso su voi tanta benedizione, che non vi sia più dove riporla. E, per amor vostro, io minacerò l’insetto divoratore; ed egli non distruggerà più i frutti del vostro suolo, e la vostra vigna non abortirà più nella campagna... E tutte le nazioni vi diranno beati, perché sarete un paese di delizie, dice l’Eterno degli eserciti”. Malachia 3:10-12. {LP 320.1}

Altrettanto vale per tutte le altre richieste di Dio: tutti i suoi doni sono promessi a condizione che obbediamo. Il cielo è pieno di benedizioni ed è pronto a riversarle su quanti desiderano collaborare con lui. Tutti coloro che gli ubbidiscono possono attendersi

fiduciosamente l'adempimento delle sue promesse. Dobbiamo però dimostrare una fiducia ferma ed incrollabile in Dio. Spesso Egli non ci esaudisce subito per provare la nostra fede o la sincerità dei nostri desideri. Ma se preghiamo secondo la sua Parola, dimostriamo di credere alla sua promessa e presentiamo le nostre suppliche con una fermezza che non sarà respinta. {LP 320.2}

Dio non dice: Chiedete una volta e riceverete. Anzi ci invita a chiedere e a perseverare instancabilmente nella preghiera. La persistenza nell'orazione induce il supplicante ad un fervore più intenso ed accresce in lui il desiderio di ricevere quello che chiede. Alla tomba di Lazzaro Gesù disse a Marta: "Se credi, tu vedrai la gloria di Dio". Giovanni 11:40 {LP 320.3}

Purtroppo molti hanno una fede morta che gli impedisce di vedere la potenza divina. La loro debolezza è il risultato dell'incredulità. Preferiscono confidare più nelle proprie capacità che nell'aiuto di Dio, vogliono essere in prima persona gli artefici del proprio destino, fanno piani e riflettono molto, ma pregano poco e nutrono ben poca fiducia in Dio. S'illudono di avere fede, ma è solo l'impulso di un momento. Non rendendosi conto del proprio bisogno né della disponibilità di Dio a dare quel che chiedono, non perseverano nel presentare le loro suppliche al Signore. {LP 320.4}

Le nostre preghiere devono essere ardenti e perseveranti come quella dell'amico della parabola che in piena notte va a chiedere del pane in prestito. Quanto maggiore è il fervore e la costanza con cui chiediamo, tanto più intima risulterà la nostra comunione spirituale con Cristo. Cresceranno le benedizioni perché è cresciuta la nostra fede. {LP 320.5}

Il nostro compito è di pregare e di credere. Vegliate e orate, e collaborate con colui che esaudisce le nostre preghiere, e tenete presente che "noi siamo collaboratori di Dio". 1 Corinzi 3:9. Parlate e agite in armonia con le vostre preghiere e si vedrà allora l'enorme differenza al momento della prova: se pregate con fede genuina o per pura forma! {LP 321.1}

Quando sorgono problemi e difficoltà, non cercate aiuto negli uomini ma in Dio! L'abitudine di raccontare le nostre difficoltà agli altri indebolisce noi e non fortifica loro, anzi così facendo addossiamo loro il fardello delle nostre miserie che essi non possono alleviare. Perché cercare soccorso nell'uomo debole e limitato quando possiamo ricevere forza da un Dio onnipotente ed infallibile? {LP 321.2}

Non c'è bisogno che tu vada a cercare saggezza ai confini della terra perché Dio è vicino. Non saranno le tue capacità presenti o future a procurarti il successo, bensì quello che il Signore farà per te. Dobbiamo confidare meno in ciò che possono fare gli uomini e di più in quel che può fare Dio per il credente. È suo vivo desiderio che gli tendiamo le mani in fede aspettandoci grandi cose da lui. Egli anela elargirci intelligenza sia nelle

questioni materiali che in quelle spirituali. Dio può affinare l'intelletto e dare tatto e abilità. Consacrate i vostri talenti all'opera di Dio, chiedetegli saggezza e la riceverete! {LP 321.3}

Fate della Parola di Cristo la vostra sicurezza. Non ci ha invitati ad andare a lui? Che motivo abbiamo quindi di lasciarci sopraffare dallo scoraggiamento o dalla disperazione? Così facendo perderemmo molto: guardando le apparenze e lamentandoci sotto l'incalzare delle difficoltà, dimostriamo una fede debole e malata. Piuttosto, parliamo ed agiamo come se la nostra fede fosse invincibile. A Dio non mancano i mezzi e le risorse, perché tutto l'universo è suo. Con fede, eleviamo lo sguardo al cielo, a colui che possiede luce, forza ed efficacia! {LP 321.4}

Nella fede genuina c'è uno slancio ed una fermezza di principi e di propositi che né il tempo né le prove riescono a scuotere. "I giovani s'affaticano e si stancano; i giovani scelti vacillano e cadono, ma quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze, s'alzano a volo come aquile; corrono e non si stancano, camminano e non s'affaticano". Isaia 40:30, 31. {LP 322.1}

Molti vorrebbero ben volentieri aiutare gli altri, ma si rendono conto di non avere forza spirituale o luce da dare: presentino le loro suppliche al trono della grazia implorando lo Spirito Santo e Dio manterrà tutte le sue promesse! Bibbia alla mano diciamo: ho agito secondo la tua Parola e mi appello alla tua promessa: "Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; picchiate e vi sarà aperto". Matteo 7:7. {LP 322.2}

Non dobbiamo solo pregare nel nome di Cristo, occorre anche chiedere l'ispirazione dello Spirito Santo. Paolo intende dire proprio questo quando scrive che lo Spirito "intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili". Romani 8:26. Dio si compiace di esaudire preghiere simili. Quando eleviamo una preghiera ardente in nome di Gesù, c'è già in questo fervore un pegno che Dio ci esaudirà "infinitamente al di là di quel che domandiamo o pensiamo". Efesini 3:20. {LP 322.3}

Cristo ha promesso: "Perciò vi dico: Tutte le cose che voi domanderete pregando, crediate che le avete ricevute, e voi le otterrete". Marco 11:24. "E quel che chiederete nel mio nome, lo farò; affinché il Padre sia glorificato nel Figliuolo". Giovanni 14:13. E Giovanni, il discepolo prediletto, spinto dallo Spirito Santo ci assicura chiaramente: "Se domandiamo qualcosa secondo la sua volontà, Egli ci esaudisce; e se sappiamo ch'Egli ci esaudisce in quel che gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che gli abbiamo domandate". 1 Giovanni 5:14, 15. Presentate perciò la vostra supplica al Padre nel nome di Gesù e Dio onorerà questo nome! {LP 322.4}

L'arcobaleno che sovrasta il trono divino ci garantisce che Dio è fedele e che in lui non c'è variazione né ombra di mutamento. Noi abbiamo peccato contro di lui e non meritiamo il suo amore, eppure lui stesso ci ha messo sulle labbra questa supplica meravigliosa: "Per

amore del tuo nome, non disdegnare, non disonorare il trono della tua gloria; ricordati del tuo patto con noi; non lo annullare!” Geremia 14:21. Quando andiamo a lui confessandogli la nostra indegnità ed il nostro peccato, Egli ha impegnato sé stesso ad ascoltare le nostre invocazioni e l’onore del suo trono nel mantenere la parola data. {LP 322.5}

Come Aaronne, simbolo di Cristo, il nostro Salvatore porta nel luogo santo i nomi di tutto il suo popolo che ha nel cuore. Il nostro Sommo Sacerdote ricorda tutte le parole d’incoraggiamento che ci ha rivolte e non dimentica il suo patto. Tutti quelli che lo cercano lo troveranno e a chi picchia sarà aperto. Non sentiranno la scusa della parabola: “Lasciami in pace, la porta è chiusa e non ho voglia di aprirla!” A nessuno sarà detto: “Non posso aiutarti”. Quanti in piena notte vanno a chiedere pane per sfamare gli affamati non rimarranno delusi. {LP 323.1}

Nella parabola il vicino che va a chiedere il pane ne riceve “quanti ne ha di bisogno”. E in che misura Dio ci darà i suoi doni affinché li trasmettiamo agli altri? “Secondo la misura del dono elargito da Cristo”. Efesini 4:7. Gli angeli osservano con vivo interesse in che modo trattiamo i nostri simili, e quando rilevano la nostra simpatia cristiana per chi sbaglia, si affrettano a mettersi accanto a noi per ricordarci le parole da dire che saranno per l’anima come il pane della vita. Così si avvererà la promessa: “E Iddio... supplirà ad ogni vostro bisogno secondo le sue ricchezze e con gloria, in Cristo Gesù”. Filippesi 4:19. Egli renderà potente la nostra testimonianza sincera e reale con la forza della vita eterna, e la Parola di Dio sarà nella nostra bocca un messaggio di verità e giustizia. {LP 323.2}

Gli sforzi personali per gli altri devono essere preceduti da un’intensa vita di preghiera in segreto, perché il saper salvare le anime richiede una grande saggezza. Prima di parlare alla gente, coltiviamo la comunione con Cristo! Implorate di fronte al trono della grazia la capacità di aiutare gli altri spiritualmente. {LP 323.3}

Il nostro cuore trabocchi dell’anelito del Dio vivente! La vita di Cristo dimostra chiaramente che cosa può fare l’umanità quando è partecipe della natura divina. Anche noi possiamo avere tutto quello che Cristo riceveva dal Padre, perciò chiediamo e riceveremo! Armati della tenace fede di Giacobbe e dell’irremovibile costanza di Elia, rivendichiamo per noi tutte le promesse divine! {LP 323.4}

La gloriosa concezione che abbiamo di Dio animi tutto il nostro pensiero, e la nostra vita sia legata a quella di Gesù da legami invisibili. Colui che ha ordinato alla luce di splendere nelle tenebre desidera illuminare anche il nostro cuore, facendo risplendere la luce della conoscenza di Dio manifestata in Gesù Cristo. Lo Spirito Santo ci rivelerà il mondo divino che diverrà una potenza vivente nel cuore di chi obbedisce. Cristo ci condurrà alle soglie dell’eternità e noi potremo contemplare la gloria che è al di là del velo e annunciare agli uomini l’onnipotenza di colui che vive sempre per intercedere per noi. — *Christ’s Object Lessons 139-149* {LP 324.1}

Capitolo 32 – Fede e Preghiera

Fede significa avere fiducia in Dio, credere che egli ci ama e sa ciò che è meglio per il nostro bene. Essa ci insegna a scegliere le sue vie al posto delle nostre; ad accettare la sua sapienza invece della nostra ignoranza, la sua forza in luogo della nostra debolezza, la sua giustizia anziché la nostra natura peccaminosa. La nostra vita appartiene già al Signore; la fede riconosce questa sovranità e accetta le benedizioni che ne derivano. Verità, onestà, purezza sono indicate come segreti di riuscita nella vita, e la fede ci permette di venirne in possesso. Ogni impulso positivo, ogni nobile aspirazione, sono un dono di Dio. Da lui la fede riceve la vita che sola può determinare la vera crescita e la vera efficienza. {LP 325.1}

È bene precisare come la fede dev'essere esercitata. Ogni promessa divina è condizionata. Se noi siamo disposti a fare la volontà del Padre, tutta la sua potenza sarà messa a nostra disposizione. Qualunque dono egli prometta, è racchiuso nella promessa stessa: "...il seme è la parola di Dio". Luca 8:11. Come la quercia è potenzialmente racchiusa nella ghianda, così il dono di Dio è racchiuso nella sua promessa. Solo accettandola, veniamo in possesso del dono. {LP 325.2}

La fede che ci mette in condizione di ricevere i doni di Dio è già in sé stessa un dono, che è distribuito in una certa misura a ogni essere umano. Essa cresce con l'esercizio fatto per appropriarci della Parola di Dio. Per rafforzarla, infatti, dobbiamo metterla spesso in contatto con le Scritture. {LP 325.3}

Nello studio della Bibbia, lo studente dovrebbe essere guidato a vedere tutta la potenza della Parola. Alla creazione "...egli parlò, e la cosa fu; egli comandò e la cosa apparve". Salmi 33:9. Egli "...chiama all'esistenza le cose che non sono" (Romani 4:17), perché quando egli le chiama, esse sono. {LP 325.4}

Quante volte coloro che confidarono nella Parola di Dio, seppero resistere a tutta la forza del mondo! Enoc, mantenendo una fede salda, fece trionfare la giustizia in mezzo a una generazione corrotta e schernitrice. Noè e la sua famiglia resistettero ai loro contemporanei, uomini e donne dotati di grande forza fisica e intellettuale, ma moralmente degradati. Israele al Mar Rosso, indifeso e terrorizzato manipolo di schiavi, vinse contro il più poderoso esercito della più potente nazione del mondo. Davide, giovane pastore, avuta da Dio la promessa del trono, vinse su Saulle, monarca regnante ben determinato a conservare il potere. Sadrac e i suoi amici sconfissero la forza del fuoco e le minacce del re Nabucodonosor. Daniele, nella fossa dei leoni, vinse i nemici che occupavano alte posizioni di governo. Gesù, sulla croce, ottenne la vittoria sui sacerdoti e sui capi d'Israele che incitavano perfino il governatore romano a soddisfare la loro volontà. Paolo, portato in catene alla morte come un criminale, non cedette a Nerone, despota di un impero universale. {LP 326.1}

Simili esempi non si trovano solo nella Bibbia, abbondano anche in ogni vicenda della storia umana. I valdesi e gli ugonotti, Wyclif e Hus, Gerolamo e Lutero, Tyndale e Knox, Zinzendorf e Wesley, insieme con intere folle di altre persone, resero testimonianza della potenza della Parola di Dio contro la forza e i sistemi di uomini sostenitori del male. Questa è la vera nobiltà del mondo, la sua stirpe reale. Di questa dinastia sono chiamati a far parte i giovani di oggi. {LP 326.2}

La fede è necessaria nelle piccole esperienze della vita non meno che nelle grandi. In tutte le nostre attività quotidiane la forza soccorritrice di Dio diventa per noi realtà per mezzo di una completa fiducia in lui. {LP 326.3}

Da un punto di vista umano, la vita è un sentiero inesplorato lungo il quale, per quel che si riferisce alle nostre esperienze più personali, ognuno procede da solo. Nessuno, infatti, può entrare pienamente nell'intimo della nostra vita interiore. Quando i bambini piccoli iniziano a intraprendere questo viaggio, quanto intenso dovrà essere lo sforzo per dirigere la loro fiducia nelle mani di colui che è una guida e un aiuto sicuri. {LP 326.4}

Come scudo contro la tentazione e come ispirazione alla purezza e alla verità, nessun influsso può uguagliare la percezione della presenza di Dio. “Tutte le cose sono nude e scoperte davanti agli occhi di colui al quale dobbiamo render conto”. Ebrei 4:13. “Tu, che hai gli occhi troppo puri per sopportare la vista del male, e che non puoi tollerare lo spettacolo dell'iniquità...”. Abacuc 1:13 Questo pensiero protesse sempre Giuseppe in mezzo alla corruzione dell'Egitto. Alle lusinghe della tentazione, egli rispose con fermezza: “Come dunque potrei io fare questo gran male e peccare contro Dio?” Genesi 39:9. La fede, se coltivata, fornirà questa protezione a ogni persona. {LP 326.5}

Solo il senso della presenza di Dio può scacciare la paura che renderebbe la vita insopportabile ai bambini più timorosi. Aiutateli a imprimere bene nella mente la promessa: “L'angelo del Signore si accampa intorno a quelli che lo temono, e li libera”. Salmi 34:7. Fate leggere loro la storia meravigliosa di Eliseo che stava sulla cima di un monte e vedeva fra lui e l'esercito nemico una potente schiera di angeli. Raccontate come l'angelo di Dio apparve a Pietro mentre era in carcere condannato a morte, e come, passando oltre le guardie armate, le spesse porte della prigione e il grande cancello di ferro munito di chiavistelli e sbarre, lo condusse fuori al sicuro. Descrivete loro la scena sul mare in cui Paolo, prigioniero e in viaggio verso il processo e la condanna, pronunciò queste grandiose parole di coraggio e di speranza: “...vi esorto a stare di buon animo, perché non vi sarà perdita della vita per nessuno di voi ma solo della nave. Poiché un angelo del Dio al quale appartengo e che io servo mi è apparso questa notte, dicendo: ‘Paolo, non temere; bisogna che tu compaia davanti a Cesare, ed ecco, Dio ti ha dato tutti quelli che navigano con te’. Atti 27:22-24. Siccome su quella nave c'era un uomo mediante il quale Dio poteva agire,

l'intero equipaggio, i soldati pagani e i passeggeri furono salvati e "...tutti giunsero salvi a terra". Atti 27:44. {LP 327.1}

Queste cose non sono state scritte semplicemente perché noi, leggendole, fossimo pieni di ammirazione, ma perché la stessa fede che in passato operò in favore dei servitori di Dio possa agire anche in noi. In modo non meno notevole il Signore si manifesterà oggi ovunque ci siano cuori pieni di fede pronti per essere canali della sua potenza. Insegnate a coloro che non hanno fiducia in sé stessi, e la cui mancanza di sicurezza li conduce a non accettare incarichi o responsabilità, a fare affidamento su Dio. In questo modo, molti che altrimenti sarebbero nel mondo una nullità, se non addirittura individui aggravati dall'incapacità di aiutare perfino sé stessi, potranno dire con l'apostolo Paolo: "Io posso ogni cosa in colui che mi fortifica". Filippesi 4:13. {LP 327.2}

Per il bambino che si risente facilmente delle offese, la fede ha in serbo preziose lezioni. La tendenza a opporsi al male o a vendicarsi dei torti subiti spesso è provocata da un vivo senso di giustizia e da uno spirito energico e attivo. Ai bambini dovrebbe essere insegnato che Dio è l'eterno difensore dei diritti e che cura teneramente gli esseri che ha così tanto amati da dare il suo diletto Figlio per la loro salvezza. Ogni malfattore dovrà rendere conto a lui. "...chi tocca voi, tocca la pupilla dell'occhio suo". Zaccaria 2:8. "Riponi la tua sorte nel Signore; confida in lui, ed egli agirà. Egli farà risplendere la tua giustizia come la luce, e il tuo diritto come il sole di mezzogiorno". Salmi 37:5, 6. {LP 328.1}

"...quelli che conoscono il tuo nome confideranno in te, perché, o Signore, tu non abbandoni quelli che ti cercano". Salmi 9:10. {LP 328.2}

Dio ci dice di avere per gli altri la stessa compassione che egli manifesta per noi. Incoraggiate quanti sono impulsivi, presuntuosi, vendicativi a contemplare colui che è mansueto e umile, colui che, condotto all'uccisione come un agnello, non si ribellò come una pecora non si ribella a coloro che la tosano. Indicate loro colui che è stato trafitto dai nostri peccati, fiaccato dalla nostra malvagità; allora impareranno a resistere, a sopportare, e a perdonare. {LP 328.3}

Per la fede in Gesù, ogni lacuna di carattere può essere colmata, ogni impurità rimossa, ogni difetto corretto, ogni virtù sviluppata "e voi avete tutto pienamente in lui". Colossesi 2:10. {LP 328.4}

Preghiera e fede sono intimamente unite e devono essere studiate insieme. Nella preghiera ispirata dalla fede c'è una scienza divina, una scienza che deve essere capita da chiunque voglia riuscire nella vita. Gesù dice: "...tutte le cose che voi domanderete pregando, credete che le avete ricevute, e voi le otterrete". Marco 11:24. Egli chiarì, però, che le nostre richieste devono essere in armonia con la volontà del Padre. Dobbiamo chiedere le cose che egli ha promesso, e poi adoperare nell'adempimento della sua volontà

tutto quello che riceviamo. Se le condizioni sono rispettate, la promessa si compirà inequivocabilmente. Noi possiamo pregare per il perdono dei peccati, per lo Spirito Santo, per un carattere cristiano, per la saggezza e il vigore necessari per compiere la sua opera, per ogni dono promesso da Dio; quindi dobbiamo credere che riceveremo, e ringraziare il Signore di averlo ricevuto. Non dobbiamo cercare nessuna evidenza della benedizione: il dono è nella promessa, e possiamo continuare nel nostro compito, sicuri che il dono, che già possediamo, si concretizzerà quando più ne avremo bisogno. {LP 328.5}

Vivere così della Parola di Dio significa una resa totale della nostra vita al Signore. Proveremo, allora, un costante senso di bisogno e di dipendenza, un'incessante aspirazione del cuore che si eleva verso di lui. La preghiera è una necessità, perché è la vita dell'anima. In famiglia e in pubblico, essa ha il suo posto, però è la comunione segreta con Dio che sostiene la vita dell'anima. {LP 329.1}

Mosè, sul monte con Dio, vide il modello di quel meraviglioso edificio che doveva essere abitacolo della gloria divina. Ed è sul monte con Dio, nel segreto luogo di comunione, che noi dobbiamo contemplare il glorioso ideale stabilito da lui per l'umanità. Potremo così erigere l'edificio del nostro carattere affinché per noi si adempia la promessa: "Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo". 2 Corinzi 6:16. {LP 329.2}

Fu durante le ore di solitaria preghiera che Gesù ricevette saggezza e potenza. Incoraggiate i giovani a seguirne l'esempio, cercando all'alba e al tramonto, un luogo quieto per mettersi in comunione con il Padre nel cielo. Durante il giorno, poi, innalzino i loro cuori a Dio. A ogni passo del nostro cammino, egli ci ripete: "...io, il Signore, il tuo Dio, fortifico la tua mano destra e ti dico: 'Non temere, io ti aiuto!' " Isaia 41:13. {LP 329.3}

Queste lezioni possono essere insegnate solo da chi le ha apprese personalmente. L'insegnamento delle Scritture non produce talvolta sui piccoli e sui giovani un effetto maggiore, perché molti genitori e insegnanti che dicono di credere nella Parola di Dio ne rinnegano la potenza con la loro vita. Una cosa è trattare la Bibbia come un libro di buoni precetti morali da seguire fin là dove si armonizzano con lo spirito del tempo e con la nostra posizione nel mondo, e un'altra cosa è considerarla come essa realmente è: Parola del Dio vivente, Parola che è la nostra vita, che deve modellare le nostre azioni, le nostre parole e i nostri pensieri. Ritenere che la Bibbia sia qualcosa di meno di ciò, equivale a rigettarla. E tale rigetto da parte di chi afferma di credere in essa è fra le principali cause dello scetticismo e dell'incredulità dei giovani. {LP 329.4}

Il mondo è preda di una vertigine di un'intensità che non ha precedenti. Nel divertimento, nella ricerca del denaro, nella corsa al potere, nella stessa lotta per la vita, c'è una forza terribile che assorbe corpo, mente e spirito. In mezzo a questa corsa pazzesca,

Dio sta parlando. Egli ci invita ad appartarci per essere in comunione con lui: “Fermatevi”, dice “e riconoscete che io sono Dio”. Salmi 46:10. {LP 330.1}

Molti, perfino nei momenti di devozione, non riescono a ricevere le benedizioni che derivano dalla vera comunione con Dio perché troppo precipitosi. Oltrepassano rapidamente il cerchio dell’amorevole presenza di Cristo limitandosi a soffermarsi solo un istante nel recinto, senza aspettare di ricevere consiglio. Essi non hanno il tempo di rimanere con il divino Maestro. E con i pesi che già li opprimevano, ritornano al loro lavoro. {LP 330.2}

Questi operai non potranno giungere al successo fino a che non avranno imparato il segreto della forza. Si devono concedere il tempo di pensare, di pregare, e di aspettare da Dio il rinnovamento delle facoltà fisiche, mentali e spirituali. Costoro hanno bisogno dell’influsso nobilitante del suo Spirito. Ricevendolo, si sentiranno animati da nuova vita: l’organismo stanco, il cervello affaticato saranno rinvigoriti e il cuore affannato sarà illuminato. {LP 330.3}

Il nostro bisogno non consiste in una breve pausa momentanea in presenza di Dio, ma in un contatto personale con Cristo: dobbiamo stare con lui in intima comunione. Beati i bambini delle nostre case e gli studenti delle nostre scuole i cui genitori e insegnanti imparano nella propria vita la preziosa esperienza descritta nelle seguenti parole di Salomone: {LP 330.4}

“Qual è un melo tra gli alberi del bosco,

tal è l’amico mio fra i giovani.

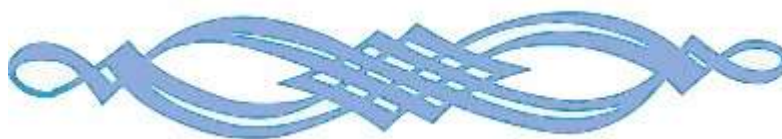
Io desidero sedermi alla sua ombra,

il suo frutto è dolce al mio palato.

Egli mi ha condotta nella casa del convito,

L’insegna che stende su di me è amore”.

Cantico dei Cantici 2:3, 4. — *Education*, 253-261 {LP 331.1}***** {LP 331.2}



In Attesa della Fine

